

# Studi costieri

Dinamica e difesa dei litorali - Gestione integrata della fascia costiera

N. 25  
2017

**Il turista e il suo giudizio sulle spiagge italiane**

A cura di  
Ilaria Rodella, Corinne Corbau e Kizzi Utizi



# Studi costieri

**Dinamica dei litorali - Gestione integrata della fascia costiera**

Collana diretta da:

**Enzo Pranzini**

Dipartimento di Scienze della Terra

Via Micheli, 6 - 50121 Firenze

Tel. 055 2756547

Redazione: **Marco Piccardi**

m.piccardi@tin.it

## **Comitato scientifico**

Segreteria: **Pierluigi Aminti**

Dipartimento di Ingegneria civile

Via S. Marta, 3 - 50139 Firenze

Tel. 055 2758840

E-mail: aminti@dicea.unifi.it

**Carl Leonetto Amos** - Southampton (UK)

**Giorgio Anfuso** - Cadice (Spagna)

**Edoardo Benassai** - Napoli

**Antonio Brambati** - Trieste

**Mario Calabrese** - Napoli

**Lorenzo Cappiotti** - Firenze

**Nicola Corradi** - Genova

**Leandro D'Alessandro** - Chieti

**Giuliano Fierro** - Genova

**Leopoldo Franco** - Roma

**Giovan Battista La Monica** - Roma

**Alberto Lamberti** - Bologna

**Elvidio Lupia Palmieri** - Roma

**Alessandro Mancinelli**, Ancona

**Alberto Noli** - Roma

**André Ozer** - Liegi (Belgio)

**Piero Ruol** - Padova

**Giulio Scarsi** - Genova

**Umberto Simeoni** - Ferrara

**Adrian Stanica** - Bucarest (Romania)

**Sandro Stura** - Genova

**Giuseppe Roberto Tomasicchio** - Bari

**Lilian Wetzel** - Rio Grande (Brasile)

Finito di stampare nel mese di Maggio 2017

**Tipografia Il Bandino**

# Studi costieri

**Dinamica dei litorali - Gestione integrata della fascia costiera**

**Numero 25**

## Indice

<b>Presentazione</b> Umberto Simeoni	p. 3 - 4
<b>La percezione dell'offerta turistico-balneare in Italia: aspettative, soddisfazione e conoscenze degli aspetti fisico-gestionali delle spiagge</b> Umberto Simeoni, Corinne Corbau e Ilaria Rodella	p. 5 - 24
<b>La percezione dell'offerta turistico-balneare di due spiagge del Veneto: Lido di Venezia (VE) e Rosolina Mare (RO)</b> Luigi Parente, Ilaria Rodella, Umberto Simeoni	p. 25 - 38
<b>La percezione dell'offerta turistico-balneare nei lidi di Comacchio (Emilia - Romagna)</b> Ilaria Rodella, Umberto Simeoni, Corinne Corbau	p. 39 - 48
<b>La percezione dell'offerta turistico-balneare delle Marche meridionali: Porto Recanati (MC), Civitanova Marche (MC), Porto Sant'Elpidio (FM) e San Benedetto del Tronto (AP)</b> Alessio Acciarri, Carlo Bisci, Gino Cantalamessa, Giorgio Di Pancrazio, Stefano D'Alessandro	p. 49 - 60
<b>La percezione dell'offerta turistico-balneare delle spiagge pugliesi</b> Maria Francesca Bruno, Alessandra Saponieri, Leonardo Damiani, Mariateresa Caldarola	p. 61 - 70
<b>La percezione dell'offerta turistico-balneare delle spiagge della Costa del Metapontino (Basilicata)</b> Antonio Trivisani, Umberto Simeoni, Corinne Corbau, Ilaria Rodella	p. 71 - 80
<b>Studio della percezione dell'offerta turistico-balneare in Calabria: Bagnara Calabra (RC) e Isola Capo Rizzuto (KR)</b> Irene Mammì, Kizzi Utizi	p. 81 - 92
<b>Percezione dell'offerta turistico-balneare, risorse e problematiche ambientali delle spiagge di Battipaglia, Eboli e Capaccio (Campania)</b> Giancarlo Chiavazzo, Valentina Del Pizzo, Ilaria Rodella, Anna Savarese, Rocco Tasso	p. 93 - 104
<b>La percezione dell'offerta turistico-balneare in Toscana</b> Gabriele Lami, Irene Mammì, Enrica Mori	p. 105 - 114
<b>La percezione dell'offerta turistico-balneare delle spiagge di Lavagna (Golfo del Tigullio, Liguria orientale)</b> Pierluigi Brandolini, Nicola Corradi, Debora Tonazzini	p. 115 - 128
<b>Capacità di carico turistica, percezione turistica e disponibilità a pagare in alcune spiagge della Sardegna settentrionale</b> Donatella Carboni, Corinne Corbau, Fabio Madau, Sergio Ginesu	p. 129 - 140
<b>Educazione ambientale e GIZC Il Corso Med Open GIZC Base: una valutazione</b> Stefania Galatolo	p. 141 - 144

**Gruppo Nazionale per la  
Ricerca sull'Ambiente Costiero**

ISSN 1129-8588



## Presentazione

Il settore turistico svolge un ruolo trainante nell'economia italiana con un'incidenza sul PIL, secondo stime del World Travel & Tourism Council, di circa il 10,2 % (dati riferiti al 2015) ed ha un'incidenza sull'intera occupazione nazionale dell'11,6 %. L'attrattiva del nostro Paese nei confronti del turismo internazionale viene altresì sottolineata dall'Organizzazione Mondiale del Turismo (OMT) che lo posiziona al 5° posto per gli arrivi e al 7° per gli introiti. Sempre secondo OMT, la domanda dall'estero per l'Italia si concentra principalmente sulle città di interesse storico ed artistico alle quali seguono le località di mare.

La posizione geografica ed il patrimonio archeologico, artistico, storico - culturale e paesaggistico delle località di mare sono, assieme alle spiagge ed al mare, elementi portanti del nostro turismo balneare. Quest'ultimo è stato anche un mezzo di scoperta e sviluppo economico di aree del nostro Paese estromesse dallo sviluppo economico industriale, in particolare al sud.

La rivoluzione industriale, l'estensione delle infrastrutture come ferrovie e strade e l'aumentato benessere degli anni '50 e '60 hanno portato sempre più gente al mare ma, nel contempo, hanno inciso enormemente sulla cementificazione di circa il 70% del waterfront del litorale nazionale ("Cemento coast-to-coast" – dossier, WWF, 2014). L'aumento della pressione antropica nelle zone costiere ed i rischi a cui esse sono esposte (degrado, cambiamenti climatici, scomparsa degli ecosistemi, erosione, ecc.) hanno determinato un peggioramento della qualità ambientale dello scenario turistico balneare ("Lo stato dei litorali italiani" - Studi Costieri, 2006; "La Costa d'Italia" - Carlo Delfino, 2011; "Rapporto Ambiente Italia 2016" - Legambiente, 2016).

A questo deterioramento ambientale vanno a sommarsi i fenomeni di congestione turistica, che determinano una concentrazione delle presenze sulle spiagge quasi esclusivamente nei mesi di luglio e agosto. Risulta quindi evidente come il tema dello sviluppo e competitività del turismo balneare nazionale sia strettamente connesso a temi più generali quali lo sviluppo sostenibile e la gestione integrata delle coste.

In molte località costiere italiane il turismo sembra avere raggiunto un limite critico che influisce negativamente sulla qualità stessa dell'esperienza di fruizione.

Le 3S (Sole, Spiaggia e Sabbia) non sono più sufficienti ad attrarre il turista moderno che, sempre più, ricerca attività ed esperienze legate sia all'ambiente marino sia al territorio interno. Emerge dunque la necessità di riqualificare e promuovere l'offerta materiale ed immateriale delle destinazioni costiere. Anche se il sistema turistico sta migliorando, in termini di maggiore cura del territorio e delle sue risorse, non va dimenticato che le sfide future si vinceranno anche grazie alla qualità dei servizi presenti nelle spiagge per lo svolgimento delle attività di svago, che viene spesso sottovalutata.

In questo volume sono raccolti articoli nati da una ricerca condotta in collaborazione tra il Gruppo Nazionale per la Ricerca sull'Ambiente Costiero (GNRAC) e Legambiente che, con il coordinamento dell'Università di Ferrara, hanno analizzato l'interazione tra spiaggia e turismo percepita dai fruitori. Le ricerche condotte, basate sull'analisi di questionari distribuiti ai turisti ed operatori del settore, forniscono un quadro nazionale sul profilo turistico degli utenti delle spiagge, sulle criticità gestionali degli arenili, sulla conoscenza delle tecniche di intervento per contrastare l'erosione e sulla gestione integrata della zona costiera.

---

Conoscere le aspettative dei fruitori dell'ambiente costiero e le criticità delle destinazioni balneari sono un presupposto essenziale per l'impostazione di politiche condivise di sviluppo e tutela di questa importante parte del territorio. Comprendere la percezione dei luoghi consente di evidenziarne le criticità e su cosa focalizzare le attività di progettazione e programmazione per implementare lo sviluppo sostenibile del turismo e salvaguardare gli aspetti socio - economici dell'industria turistica.

Complessivamente vengono presentati 10 casi studio, corredati da un'analisi geomorfologica delle spiagge e del turismo locale, di 41 località balneari distribuite su 11 Regioni. Questa ricerca offre un contributo di conoscenza a scala nazionale, certamente parziale ma realizzato con criteri omogenei, utile per la gestione, lo sviluppo e la tutela di questi fragili ambienti e delle attività ad essi correlate.

La ricerca, condotta nell'estate del 2015, ha coinvolto decine fra ricercatori, laureandi, tecnici del settore costiero e turistico, ambientalisti ai quali va rivolto un doveroso ringraziamento. Gli Autori sono inoltre grati a tutti revisori che, con il loro contributo, hanno migliorato i testi degli articoli ed al prof. Enzo Pranzini del GNRAC ed al dott. Giorgio Zampetti di Legambiente che hanno sempre sostenuto l'iniziativa. Infine un doveroso ringraziamento va rivolto alle dott.sse Ilaria Rodella, Corinne Corbau e Kizzi Utizi dell'Università di Ferrara senza le quali questo volume non sarebbe mai nato.

La ricerca, condotta esclusivamente su base volontaria, ha evidenziato come con piccoli finanziamenti, ma con tanto interesse ed entusiasmo da parte dei partecipanti, sia possibile svolgere indagini significative su argomenti di comune interesse. È auspicabile che l'iniziativa serva da stimolo per una maggiore integrazione fra i mondi scientifico, tecnico ed associazionistico e che sia da traino per la realizzazione di nuove ricerche comuni.

Umberto Simeoni  
Coordinatore dello studio

# La percezione dell'offerta turistico-balneare in Italia: aspettative, soddisfazione e conoscenze degli aspetti fisico-gestionali delle spiagge

Umberto Simeoni, Corinne Corbau e Ilaria Rodella

Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra,  
Università degli Studi di Ferrara, via G. Saragat 1 - 44122 Ferrara, g23@unife.it

## Riassunto

Nell'estate 2015 è stata eseguita un'indagine della percezione degli utenti delle spiagge italiane. L'indagine, svolta in 41 spiagge di 11 Regioni, ha comportato la raccolta di 5.168 questionari. Nello studio le spiagge sono state suddivise secondo alcune classificazioni proposte in letteratura (classificazione antropogenica, delle attività presenti, di forma, di grado di urbanizzazione, sedimentologica). La frequentazione maggiore è stata riscontrata in spiagge urbane, a carattere ricreativo, lineari e sabbiose, ma sono risultate significative anche le presenze nelle spiagge rurali, di villaggio e resort. Il turismo prevalente è di tipo familiare, abituale e che soggiorna nelle località per periodi lunghi. La maggioranza degli utenti non è residente nel comune in cui trascorre le vacanze, ma sceglie la località turistica per il mare, la spiaggia e per la sua vicinanza. Gli elementi che qualificano una spiaggia sono principalmente quattro: mare pulito, pulizia della spiaggia, buona qualità dei servizi e delle strutture balneari, panorama e paesaggio. Questi elementi, se correlati con la tipologia di spiaggia scelta dagli utenti, dimostrano che il mare pulito e la buona qualità dell'acqua si riscontrano in spiagge di villaggio, resort e pocket beach ricadenti fuori dai principali centri urbani costieri. Buona qualità della spiaggia, dei servizi e della sicurezza sono principalmente riscontrate in spiagge di villaggio e urbane, di forma lineare od a tratti lineari e a baia artificiale. Infine, il paesaggio migliore secondo gli utenti è quello che si gode in spiagge resort, a bassa densità di urbanizzazione (spiagge di villaggio e rurali). Inoltre dall'indagine emerge come non vi sia una conoscenza profonda della gestione delle spiagge e delle opere che si realizzano per la protezione degli arenili; ciò si riflette nella scarsa disponibilità a pagare del turista per preservare la spiaggia.

**Parole chiave:** percezione turistica, Italia, tipologia spiagge, turismo

## Abstract

*During the summer of 2015, a national study was conducted on the tourist perception of the Italian beaches at 41 locations in 11 regions, collecting 5.168 questionnaires, which were elaborated according to the most significant international and national practices. The questionnaires gathered information about the beach user profiles, the user's opinions of the localities frequented, their preferences, and their knowledge of environmental and management aspects of the beach. The beaches have been divided according to classifications proposed in the literature (anthropogenic classification, according to the activities, the shape, the level of urbanization, and the sedimentology). Even though the major frequentation was observed at urban linear sandy beaches with recreational activities, frequentation was also important at beaches located outside the main urban centers (rural beaches, village, resort), which are found in pocket beaches or artificial sandy - rocky bays characterized by traditional recreational activities. The results show a prevalence of family recreational tourism, habitual visits and stays in the locality for long periods. The majority of tourists are not residents in the holiday locality, but choose the resort for the sea and the beach, to relax, and for its close proximity. According to the tourists' perception, the main reasons for choosing a given beach are: cleanliness of sea and*

*beach, good quality of services and bathing facilities, scenery and landscape. These elements, if related to the type of the beach chosen by the users, show that the clean sea and good water quality are found in the village beaches, resorts and pocket beaches, outside the main coastal urban centers. Good quality of the beach, services and security are mainly found in village and urban beaches, generally linear or characterized by linear stretches and artificial bays. Finally, the users indicate that the best landscapes are resort beaches which have a low urbanization density (village and rural beaches), corresponding to pocket beaches. Even if the user is looking for these characteristics, the survey demonstrates that there is a poor knowledge of beach management and coastal protection structures, which is reflected in the low willingness to pay to preserve the beach by the tourist.*

**Keywords:** *tourist perception, Italy, beach typology, tourism*

## Introduzione

Il principio di turismo sostenibile è stato definito nel 1988 dall'Organizzazione Mondiale del Turismo (OMT): *“Le attività turistiche sono sostenibili quando si sviluppano in modo tale da mantenersi vitali in un'area turistica per un tempo illimitato, non alterano l'ambiente (naturale, sociale ed artistico) e non ostacolano o inibiscono lo sviluppo di altre attività sociali ed economiche”*. Un turismo sostenibile dovrebbe mirare pertanto a fare un uso ottimale delle risorse ambientali, conservandone patrimonio naturale e biodiversità e rispettando l'autenticità socio - culturale delle comunità ospitanti. Dovrebbe inoltre fornire benefici socio - economici a tutte le parti interessate, mantenere un elevato livello di soddisfazione degli utenti, garantire un'esperienza significativa, aumentare la consapevolezza del turista sui temi della sostenibilità.

Se sostenibile, il turismo deve perciò trovare un equilibrio tra necessità legate al turismo ed impatti che gravano sull'ambiente. Di fatto il turismo nelle località di mare ha accentuato alcune criticità ambientali già presenti quali: perdita del suolo e di habitat naturali, peggioramento della qualità di aria e acqua, incremento del traffico e del consumo delle risorse idriche, aumento dell'inquinamento, dei rifiuti, delle pressioni fisiche e socio - culturali (Davies e Cahill, 2000; Sunlu, 2003; European Regions e Ile de France Regional Council, 2013). Questi impatti sull'ambiente sono direttamente ed indirettamente indotti dall'industria turistica che, nel 2015, rappresenta a livello mondiale circa il 10% del PIL (<http://www.sustainabletourism.net/>) e registra una continua crescita. Nel contempo però l'accresciuta sensibilità del turista verso la conservazione e la salvaguardia ambientale è stata uno stimolo ed incentivo per la protezione del paesaggio, degli ecosistemi, dei siti culturali ed il miglioramento della qualità dell'ambiente (Archer et al., 2005). Infatti, nelle zone costiere caratterizzate da un turismo maturo, le comunità richiedono un maggior coinvolgimento nelle decision - making ai governi locali e risultano più attente alle problematiche ambientali (Choi e Sirakaya, 2006; Zamani - Farahani e Musa, 2008).

Nelle coste del Mediterraneo lo sviluppo del turismo è generalmente associato a quello di massa che ha contribuito significativamente allo sviluppo urbano delle aree costiere (Hall, 2001; Amelung e Viner, 2006): in Italia si stima che circa il 30% della popolazione sia concentrata nei centri e agglomerati urbani costieri (Ispra, 2011).

In molte regioni, specialmente del sud (Puglia, Calabria, Sardegna e Sicilia), la quasi totalità delle presenze turistiche è ascrivibile al turismo costiero, che rappresenta una delle industrie più produttive del territorio. A livello nazionale il turismo costiero è principalmente concentrato nelle regioni di Emilia - Romagna, Veneto, Toscana e Campania con più del 50% dei flussi turistici nazionali ed internazionali.

Le aspettative ed esigenze del turismo, che vanno di pari passo con la soddisfazione delle aspettative dell'esperienza turistica, dipendono da molteplici fattori quali ad esempio: le caratteristiche del turista (età, reddito, livello di istruzione, ecc.), il livello di coinvolgimento in attività ricreative connesse al turismo, l'offerta turistica del territorio circostante (Brougham e Butler 1981). A livello internazionale è oramai assodato che la soddisfazione del turista costituisca un presupposto essenziale per la definizione di politiche condivise di sviluppo turistico, di tutela dell'ambiente, di gestione della spiaggia e di sviluppo di specifiche misure (Santos et al., 2005; Williams e Micalef, 2009). Uno dei metodi più utilizzati per valutare e comprendere i comportamenti, le preferenze e le opinioni dei turisti sui diversi aspetti correlati alla balneazione, si basa sulla distribuzione di questionari per la definizione della “percezione turistica” (Marin et al., 2009; Quintela et al., 2009; Vaz et al., 2009; Williams e Barugh, 2014; Rodella et al., 2017).

Per meglio conoscere la percezione del turista sull'offerta balneare nazionale nel 2015 il Gruppo Nazionale per la Ricerca sull'Ambiente Costiero (GNRAC) e Legambiente, con il coordinamento dell'Università di

Ferrara, hanno avviato una ricerca che ha coinvolto decine fra ricercatori, laureandi, tecnici del settore costiero e turistico, volontari. L'indagine è stata condotta attraverso la distribuzione di questionari in 41 località balneari di 11 Regioni (Veneto, Emilia - Romagna, Marche, Puglia, Basilicata, Calabria, Campania, Toscana, Liguria, Sicilia e Sardegna; Fig. 1).

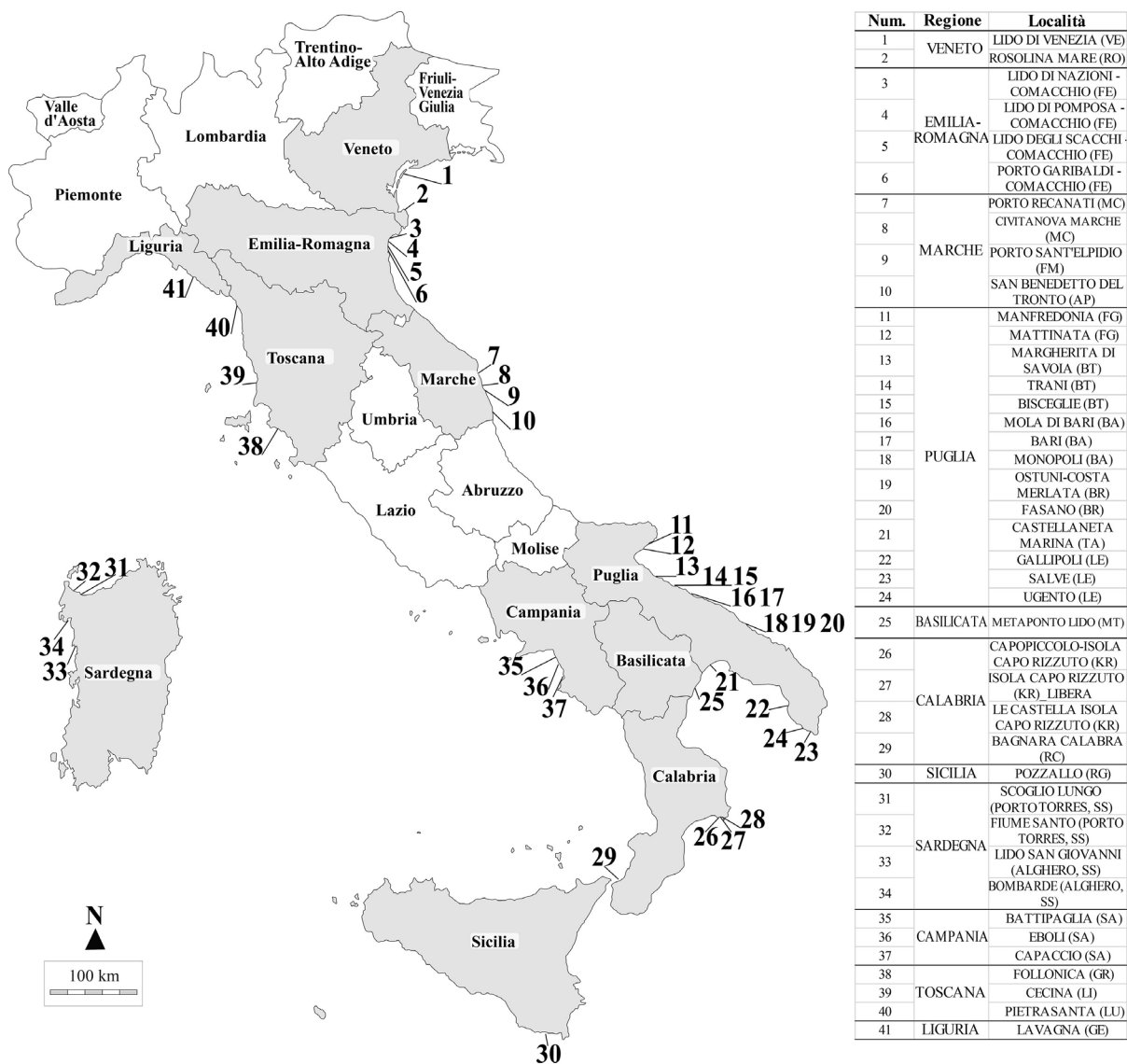


Figura 1. Ubicazione dei siti dove è stata svolta l'indagine.

### Materiali e metodi

L'indagine è stata condotta in spiagge con diverse caratteristiche geomorfologiche, fisiche e turistiche che sono state classificate in base alla:

- classificazione antropogenica di Williams e Micallef (2009), che individua cinque tipologie di spiaggia (*remote, rurali, di villaggio, urbane e di resort*) a cui si è aggiunta la tipologia *villaggio - urbano*;
- densità urbana del litorale adottata da Ariza et al. (2008), che suddivide le spiagge in *naturali* (localizzate fuori dai maggiori centri urbani e vicine ad aree a bassissima densità abitativa - meno del 30% dell'area è urbanizzata o è completamente non urbanizzata), *urbanizzate* (localizzate in zone residenziali fuori dai



principali centri urbani con un massimo di copertura urbana del 50%, con bassa densità di urbanizzazione); *urbane* (localizzate all'interno dei principali centri urbani con almeno il 60% di copertura urbana e con alta densità di urbanizzazione);

- attività svolte nella spiaggia a seconda che siano di carattere *ricreativo, ricreativo – conservativo e conservativo* (Williams e Micallef, 2009);

- morfologia della spiaggia, spiagge *lineari, pocket beach, baie artificiali o semi - artificiali* ossia racchiuse tra un promontorio ed un'opera antropica (Carter, 1988; Hsu e Evans, 1989; Simeoni et al., 2012);

- sedimentologia della spiaggia (*sabbiosa, ghiaiosa e mista*).

I dati necessari per effettuare questi raggruppamenti sono stati ricavati dalla bibliografia, dalla conoscenza dei luoghi e dai rilievi condotti in loco. Nella Figura 2 sono riportati alcuni esempi di spiagge indagate nello studio.

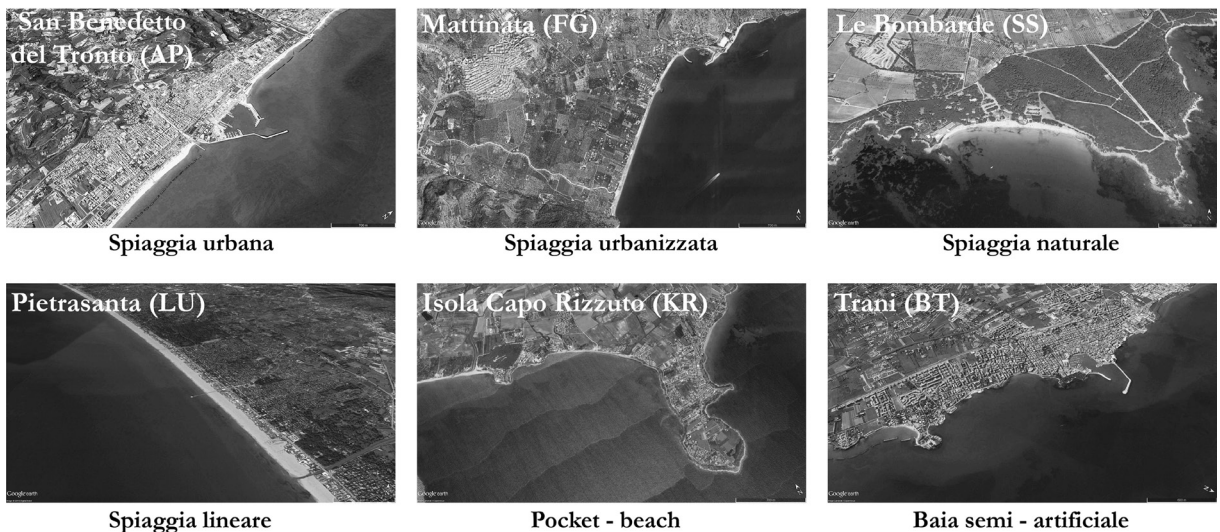


Figure 2. Esempi di tipologie di spiaggia investigate.

Per ogni spiaggia analizzata, attraverso l'uso di immagini satellitari (Google Earth 2015 e 2016), sono state individuate le strutture balneari, servizi ed opere di difesa. Inoltre, utilizzando il servizio di Geoportale Nazionale (<http://www.pcn.minambiente.it/viewer/index.php?project=natura>) reso disponibile dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sono state individuate le aree di tutela SIC, ZPS, ZSC, EUP e IBA presenti nelle località di studio. La raccolta dei dati inerenti la percezione turistica è avvenuta attraverso la somministrazione e compilazione in forma anonima di un questionario articolato in 22 domande aperte, dicotomiche ed a scelta multipla (Appendice A). Per la redazione del questionario si è fatto riferimento alle più significative e recenti esperienze pubblicate in ambito internazionale (Morgan et al., 1993; Cervantes et al., 2008; Marin et al., 2009; Vaz et al., 2009; Zacarias et al., 2011; Almeida-García et al., 2016).

La prima parte del questionario fornisce informazioni socio - demografiche da cui si ricava il profilo dell'intervistato (sesso, età, titolo di studio, reddito e provenienza), le aspettative della vacanza e le motivazioni della scelta della località di villeggiatura. Nella seconda parte il turista è chiamato ad esprimere giudizi sulle aspettative e sulla spiaggia frequentata in merito alla qualità dei servizi, alle caratteristiche ambientali ed all'offerta turistica della località di villeggiatura. Nell'ultima parte si raccolgono informazioni sulle conoscenze dell'intervistato in merito ad alcune tematiche legate alla tutela e gestione dell'ambiente costiero, sullo status pubblico o privato della spiaggia, sul significato di Gestione Integrata delle Zone Costiere (ICZM) e sulla disponibilità a pagare per preservare e migliorare la spiaggia frequentata.

La distribuzione dei questionari, in modalità casuale, è avvenuta nel periodo giugno - agosto del 2015. Si è deciso di adottare questa modalità per dare ad ogni persona presente nella spiaggia la stessa probabilità di risposta (Williams e Micallef, 2009). Nonostante in letteratura non sia indicato un numero specifico di

questionari compilati per ritenere valida l'indagine, nello studio condotto sono state ritenute significative le raccolte di almeno 30 questionari per le pocket beach e le baie artificiali (Breakwell, 1990) e di almeno 100 per le spiagge lineari urbane e resort, perché potenzialmente possono ospitare un maggior numero di utenti. Complessivamente sono stati raccolti 5.168 questionari compilati dagli utenti di spiagge libere e di stabilimenti balneari ed i dati raccolti sono stati digitalizzati in databases *Access* (Microsoft) elaborati con utilizzo del software *Statistical Package for Social Science* (IBM SPSS Statistics v.20) e di *Excel* (Microsoft). Questa metodologia è stata applicata per l'indagine a scala nazionale; in pochi casi sono state apportate alcune modifiche per specifiche esigenze illustrate dagli autori dei singoli articoli di questo volume.

## Inquadramento delle spiagge indagate

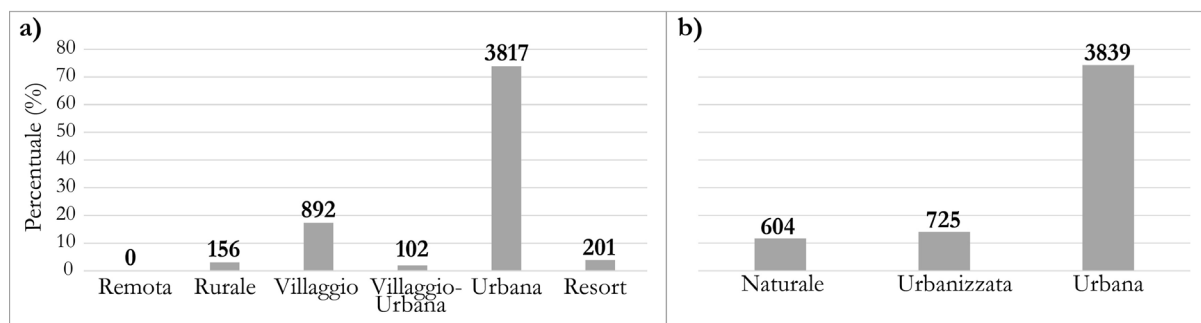
### *Tipologia delle spiagge*

Le spiagge investigate sono caratterizzate da forma, morfologia, sviluppo urbano e vincolistica del territorio diversi. Circa 80% delle località analizzate è caratterizzato da una costa bassa e sabbiosa ed il rimanente da costa rocciosa. Su un totale di 41 spiagge, 27 sono classificabili come urbane il 74% dei questionari raccolti, Fig. 3a), 9 sono spiagge tipiche di villaggio (17%), 2 di villaggio – urbano, 2 sono di tipo rurale e, infine, 1 spiaggia è di tipo resort. In base alla classificazione proposta da Ariza et al. (2008) 6 spiagge si possono classificare come naturali, 7 come urbanizzate ed infine 28 come urbane (Fig. 3b).

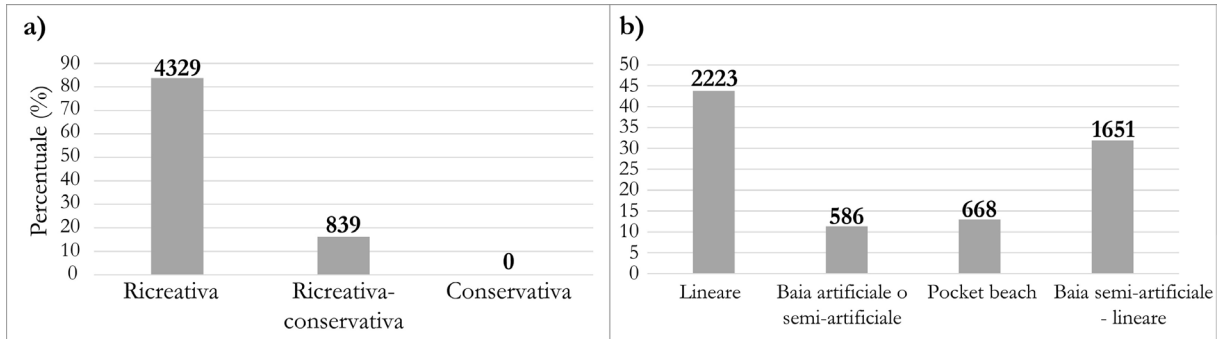
Sono un esempio di spiagge urbane i litorali di Lido di Venezia (VE), dei Lidi di Comacchio (FE), di Porto Recanati (MC), Civitanova Marche (MC), Porto Sant'Elpidio (FM), San Benedetto del Tronto (AP), Manfredonia (FG), Trani (BT), Bari (BA), Monopoli (BA), Bagnara Calabria (RC), Follonica (GR), Cecina (LI), Lavagna (GE) ed altre. Spiagge tipiche di villaggio sono quelle di Rosolina Mare (RO), Mattinata (FG), Fasano (BR), Metaponto (MT), Capopiccolo di Isola Capo Rizzuto (KR), Battipaglia (SA), Eboli (SA), Capaccio (SA) e Costa Merlata (BR). Spiagge classificate come villaggio urbano sono quelle di Castellaneta Marina (TA) e Salve (LE) mentre le spiagge rurali sono localizzate nei litorali limitrofi a Isola Capo Rizzuto (KR) e Fiume Santo (SS) e la spiaggia "Le Bombarde" (SS) è identificabile come resort.

Nella quasi totalità delle spiagge indagate sono presenti attività di tipo ricreativo (34 spiagge; 84% delle interviste eseguite; Fig. 4a), mentre le rimanenti presentano caratteristiche sia ricreative che conservative (7 spiagge; 16% delle interviste; Fig. 4a) in quanto lo sviluppo del centro urbano od industriale (Williams e Micallef, 2009) è spesso avvenuto in zone di pregio naturalistico, come ad esempio la spiaggia di Isola Capo Rizzuto e quella di Fiume Santo di Porto Torres (27 e 32 di Fig. 1). Nell'indagine condotta non sono presenti spiagge esclusivamente di tipo conservativo. In base alla forma delle spiagge, 24 spiagge sono classificate come lineari (in cui è stato raccolto il 44% delle interviste; Fig. 4b), 3 come baie artificiali delimitate da opere di difesa, moli portuali o semi - artificiali (11% delle interviste; Fig. 4b), 9 sono delle pocket beach (13% dei questionari; Fig. 4b), 5 presentano alternanze di baie artificiali a tratti lineari (32%; Fig. 4b).

Tra le spiagge indagate sono presenti anche coste rocciose od alternanze di coste rocciose e pocket beach, concentrate sia nel litorale adriatico che ionico della Puglia, come ad esempio Trani (BT), Mola di Bari (BA), Fasano e Costa Merlata (BR), Gallipoli (LE) e Ugento (LE).



**Figura 3.** Frequenza di questionari raccolti nelle spiagge classificate secondo: a) la classificazione antropogenica di Williams e Micallef (2009); b) la densità di urbanizzazione di Ariza et al., (2008). Sopra ogni istogramma è riportato il numero di questionari raccolti per ogni tipologia di spiaggia.



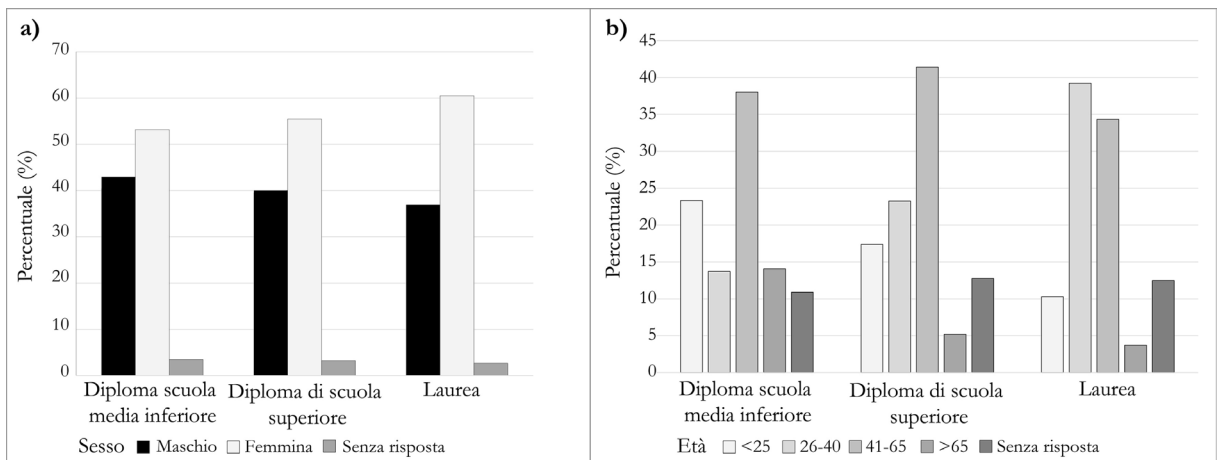
**Figura 4.** Frequenza di questionari raccolti nelle spiagge classificate secondo: a) le attività presenti nella spiaggia (Williams e Micallef, 2009); b) la forma della spiaggia. Sopra ogni istogramma è riportato il numero di questionari raccolti per ogni tipologia di spiaggia.

Molte delle spiagge oggetto della ricerca presentano zone sottoposte a vincoli tra cui spiccano il “Santuario per i mammiferi Marini” (EUAP1174) in Liguria (Lavagna, GE), Toscana (Follonica, GR; Cecina, LI e Pietrasanta, LU) e Sardegna (nelle spiagge di Scoglio Longo e Fiume Santo, Porto Torres, SS), l’area marina protetta di Isola Capo Rizzuto (IT9320103 Capo Rizzuto), la “Riserva Naturale del Metapontino” (EUAP0037) in Basilicata, l’area marina protetta di “Torre Guaceto e Macchia San Giovanni” (IT9140005) ed il Promontorio del Gargano (IBA203M) in Puglia, le “Dune di Rosolina e Volto” (IT3270004) in Veneto.

## Risultati

### Profilo del turista

Le fasce di età sono state suddivise seguendo la metodologia di Morgan et al. (1993), modificando la soglia superiore di 60 anni proposta dagli autori con 65 anni, età pensionabile degli uomini in Italia. L’età degli intervistati, in prevalenza femmine (57%), è risultata maggiormente compresa nelle fasce tra i 41 ed i 65 anni (38%) e tra 26 - 40 (27%), meno frequenti sono state le compilazioni fatte da utenti con età inferiore a 25 anni (16%) e solo il 6% superiore a 65 anni (il 12% non ha risposto alla domanda). La nazionalità degli intervistati è per l’86% italiana.



**Figura 5.** a) Relazione tra titolo di studio e sesso degli intervistati; b) relazione tra titolo di studio ed età.

La quasi totalità degli intervistati è in possesso di un titolo di studio: universitario (34%), di scuola superiore (49%), di scuola media inferiore (15%) e solo il 2% degli intervistati non ha risposto alla domanda. Correlando il titolo di studio degli intervistati con il sesso (Fig. 5a), è evidente che gli utenti di sesso femminile risultano in maggioranza per il possesso di un titolo di studio superiore (laurea, diploma di scuola superiore) rispetto a quelli di sesso maschile. Dalla Figura 5b si evince che gli utenti che posseggono un titolo di studio di



scuola inferiore hanno per il 36% un'età compresa tra 41 e 65 anni e per il 23% un'età inferiore a 25 anni. Il diploma di scuola superiore (Fig. 5b) è stato ottenuto prevalentemente dagli utenti di fasce comprese tra 41 e 65 anni (oltre il 40%) e tra 26 e 40 anni (24%). Il titolo di laurea (Fig. 5b) è stato conseguito in prevalenza da utenti di età compresa tra i 26 ed i 40 anni (39%).

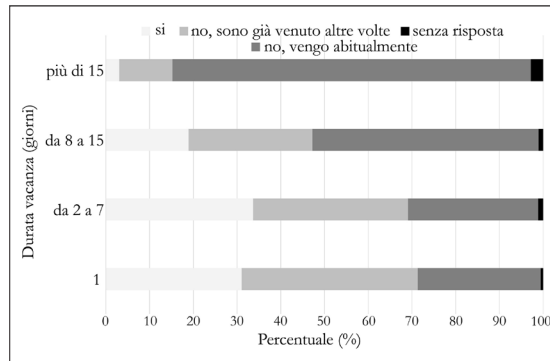


Figura 6. Relazione tra durata della vacanza e frequentazione degli utenti della località.

La maggioranza dei fruitori (69%) non è residente nel comune in cui trascorre le vacanze: il 58% frequenta quella spiaggia abitualmente durante la villeggiatura ed il 23% saltuariamente mentre il rimanente 16% è giunto nella località per la prima volta (il 3% non risponde). Inoltre, gli utenti frequentano principalmente le spiagge di stabilimenti balneari (52%), rispetto alle spiagge libere (41%) ed a spiagge libere attrezzate (0,2%); il 6% non risponde. Gli utenti prediligono trascorrere le vacanze con la famiglia (46%) od in compagnia degli amici (25%), mentre il 22% in coppia, il 4% da soli ed il 2% non specifica (l'1% non risponde). La maggioranza soggiorna nella località turistica per oltre 15 giorni (45%), ma sono significative anche presenze più corte da 2 a 7 giorni (19%), da 8 a 15 giorni (18%) e di un solo giorno (12%). Il 64% degli utenti dichiara di trascorrere in spiaggia da 2 a 6 ore, il 25% oltre 6 ore e l'8% trascorre in spiaggia meno di 2 ore al giorno (il 3% non risponde).

Nella Figura 6 viene evidenziato come la prevalenza degli utenti che frequentano per la prima volta la spiaggia, permangono nella località per un solo giorno o per una settimana (rispettivamente il 31% ed il 34% delle risposte), mentre quelli abituali e saltuari preferiscono trascorrere vacanze di durata superiore (da 8 a 15 giorni o più di 15 giorni). Il 32% degli intervistati (il 19,5% non ha risposto) dichiara una fascia di reddito annuo inferiore a 20.000 €, il 26 % tra i 20.000 e 31.000 €, il 12% tra i 31.000 e 41.000 € e, infine, il 10% afferma di superare i 41.000 €. Generalmente gli intervistati con età inferiore a 25 anni dichiarano i redditi più bassi (inferiori a 20.000 €), mentre i redditi più elevati sono prevalentemente dichiarati da intervistati con un'età compresa tra i 41 e 65 anni (Fig. 7). Il 23% degli utenti spende in spiaggia al giorno e per persona meno di 5 €, il 22% tra 5 e 10 €, il 19% tra 10 e 20 € e solo il 10% supera i 20 €; il rimanente 18% asserisce di non sostenere alcuna spesa durante la permanenza.

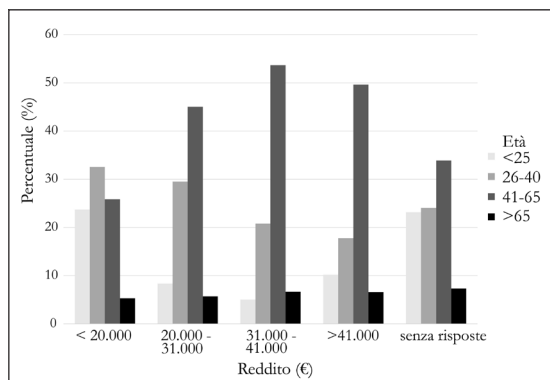


Figura 7. Reddito dichiarato per ogni fascia di età.

Spesa giornaliera e reddito dichiarato dagli utenti (Fig. 8) sono correlati direttamente in quanto la prima aumenta all'aumentare del loro reddito. Spese giornaliere inferiori a 5 € sono sostenute da oltre il 50% degli utenti con reddito inferiore a 20.000 €/anno, dal 39% degli utenti con 20.000 - 31.000 €/anno di reddito, dal 30% degli utenti con reddito di 31.000 - 41.000 €/anno e dal 24% degli utenti con reddito superiore a 41.000 €/anno. Allo stesso modo le spese giornaliere superiori a 20 € al giorno sono dichiarate dal 6% degli utenti con reddito inferiore a 20.000 €/anno, dal 9% degli utenti con reddito compreso tra 20.000 e 31.000 €/anno, dal 16% degli utenti con reddito compreso tra 31.000 e 41.000 €/anno e dal 22% degli utenti con reddito superiore a 41.000 €/anno.

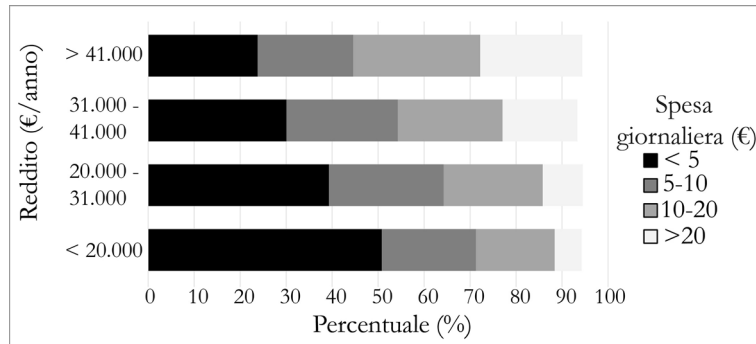


Figura 8. Relazione tra fasce di reddito e spesa giornaliera degli utenti.

### ***Motivazioni sulla scelta della destinazione ed aspettative del turista***

Dall'analisi dei dati emerge come le motivazioni per la scelta delle località di villeggiatura siano strettamente legata al mare e alla spiaggia (48%), segue la vicinanza da casa (14%), il possesso di una casa di villeggiatura (12%) e la ricerca di relax e tranquillità (11%). In secondo piano ci sono la natura ed il paesaggio (3%), i motivi economici (2%), il patrimonio culturale e le attività sportive (1%) e altro per il 4% (Fig. 9).

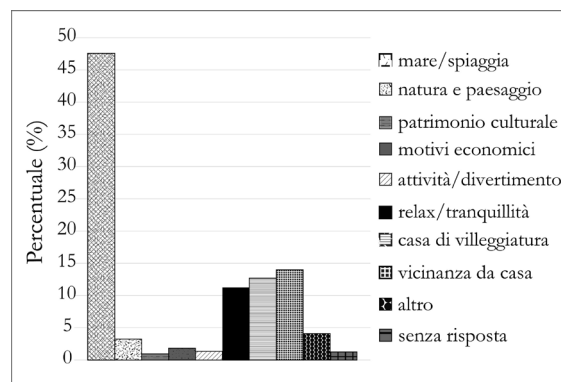


Figura 9. Motivo della scelta della località turistica.

In merito agli elementi che secondo gli intervistati qualificano una spiaggia è emersa una forte concentrazione di risposte su quattro elementi: 27% mare pulito, 23% pulizia della spiaggia, 14% buona qualità dei servizi e delle strutture balneari, 11 % panorama e paesaggio. Altri elementi come la sicurezza (6%), lo sport e le attività ricreative (2%) presentano un interesse poco significativo.

Nel questionario (Appendice A, domanda 9) sono state utilizzate quattro illustrazioni per valutare la preferenza degli intervistati in funzione dell'affollamento della spiaggia. Dalle risposte è emerso che il 60% privilegia una spiaggia scarsamente affollata (immagine B). Il 21% ha scelto l'immagine C (spiaggia quasi deserta), mentre arenili con affollamento medio (A) ed elevato (D) sono stati scelti rispettivamente dal 14% e dallo 0,2% degli intervistati.

### Giudizio sulla spiaggia frequentata

Riguardo alla spiaggia frequentata la maggior parte degli intervistati esprime un giudizio sostanzialmente positivo sulla pulizia (52%) e la qualità (45%), anche se percentuali non trascurabili le giudicano sufficienti (32% e 38%) o scarse (13% e 14%). Il paesaggio circostante viene valutato dagli intervistati bello dal 63%, indifferente dal 26% ma non mancano giudizi negativi (6%); il 5% non risponde. La sicurezza nelle spiagge è giudicata buona (41%) o sufficiente (34%), scarsa per i restanti utenti. Su altri aspetti le opinioni raccolte evidenziano delle criticità: ad esempio le attività ricreative presenti sono giudicate scarse per circa la metà degli intervistati (47%), sufficienti per il 34% e buone per un esiguo 16%. Simile giudizio si riscontra nei confronti della disponibilità di attrezzature presenti nella spiaggia (scarse 37%, adeguate 55% ed eccessive 4%).

L'ampiezza della spiaggia è adeguata per il 74% degli intervistati (eccessiva per il 4% ed insufficiente per il 18%). Nonostante queste percentuali, gli utenti si dividono in maniera comparabile tra chi giudica lo spazio della spiaggia a disposizione per ogni frequentatore adeguato (40%) e sufficiente (34%), mentre per il 13% è insufficiente. Inoltre la maggior parte degli intervistati (43%) indica che per la permanenza giornaliera in spiaggia ogni bagnante dovrebbe disporre di almeno 8 m<sup>2</sup>, mentre il 33% suggerisce 4 m<sup>2</sup> ed il 14% 10 m<sup>2</sup> (l'8% non ha risposto). Per buona parte degli utenti l'affollamento della spiaggia percepito durante l'intera vacanza risulta medio (32%) od elevato (17%); in riferimento ai soli week-end il disagio legato ad un elevato affollamento è maggiormente percepito (41% degli intervistati). Il grado di affollamento è elevato per il 39% degli utenti che dichiarano che l'ampiezza della spiaggia è insufficiente (Fig. 10).

In merito alla presenza di maggiori servizi sulle spiagge libere il 60% degli intervistati auspica un loro incremento anche a fronte di una piccola spesa per il loro uso. Mentre coloro che prediligono le spiagge prive di servizi e completamente gratuite ammontano a circa il 36%.

Pur con la presenza di evidenti criticità quasi tutti gli intervistati (86%) dichiarano di essere soddisfatti della loro vacanza, mentre solo l'8% non è soddisfatto (il 6% non ha risposto).

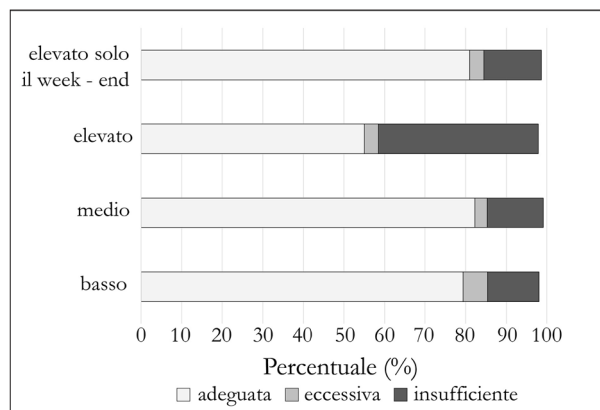


Figura 10. Relazione tra giudizio dell'ampiezza di spiaggia e grado di affollamento.

### Conoscenze sull'erosione e difesa della costa

Dai risultati emersi si evince che il problema dell'erosione costiera è conosciuto dall'83% degli intervistati (il 13% non lo conosce ed il 4% non ha risposto) ed è ritenuto importante (83%).

La percentuale di coloro che hanno dichiarato di non conoscere o non hanno risposto in merito alla conoscenza sugli interventi ed opere per contrastare l'erosione degli arenili è risultata significativa, anche se il questionario (Appendice A, domanda 20) era corredato di alcune immagini delle opere. Il ripascimento è l'intervento più sconosciuto (71%) ma il 61% degli utenti non ha risposto alla domanda "ritiene il ripascimento necessario": solo il 24% lo ritiene necessario per la preservazione della spiaggia. I sistemi di difesa rigidi più conosciuti (Fig. 11a) sono risultati: le barriere emerse (47%) e sommerse (33%), i pennelli (41%) e, infine, gli interventi misti composti da opere trasversali e parallele (26%). Inoltre le barriere emerse vengono ritenute dagli intervistati come le più efficaci per la salvaguardia della spiaggia (21%), a seguire le barriere sommerse (16%), gli interventi misti (15%) ed i pennelli (12%; Fig. 11b). Infine per gli utenti i sistemi di difesa meno impattanti sono i pennelli (24%) e le barriere sommerse (20%; Fig. 11c).

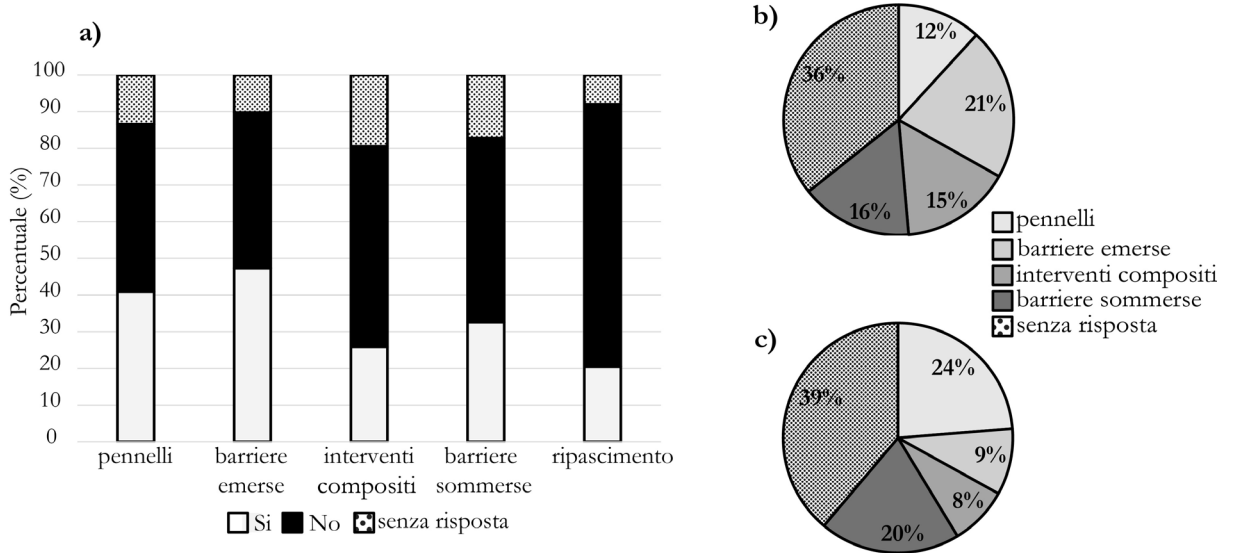


Figura 11. a) Conoscenza dei sistemi di difesa da parte degli intervistati; giudizio degli utenti sull'efficacia dei sistemi di difesa(b) e su quali sono i meno impattanti(c).

**Status e gestione della spiaggia**

Nell'ultima parte del questionario sono state affrontate le tematiche inerenti lo status pubblico o privato della spiaggia, la disponibilità da parte dell'utente a pagare per la preservazione dell'ambiente e la conoscenza nella Gestione Integrata delle Zone Costiere (ICZM).

Le spiagge sono considerate per quasi la totalità degli utenti (95%) un bene pubblico, solamente il 2% lo definisce privato.

Per quanto concerne la disponibilità a pagare per la conservazione e il ripristino ambientale, il 56% degli utenti (38% dei turisti ed il 18% dei residenti) si dichiara disponibile a contribuire con una somma compresa tra 2 e 20 € a stagione. È inoltre interessante notare che la maggior parte degli intervistati ha preferito non rispondere a questa domanda (circa il 70% dei residenti ed il 34% dei turisti). Gli intervistati spesso motivano la non disponibilità a versare un contributo affermando che le tasse vengono già pagate anche per questi motivi. La Figura 12, dove viene rappresentata la percentuale della disponibilità a pagare rispetto al reddito degli utenti, mette in evidenza una correlazione diretta tra le due variabili. La disponibilità a pagare, infatti, aumenta all'aumentare del reddito degli intervistati senza evidenti distinzioni tra le risposte di turisti (Fig. 12a) e residenti (Fig. 12b).

Il tema della gestione integrata è scarsamente conosciuto in tutte le spiagge investigate (79% di risposte negative), nonostante gli sforzi compiuti e gli investimenti effettuati dagli enti preposti per la sua applicazione ed implementazione.

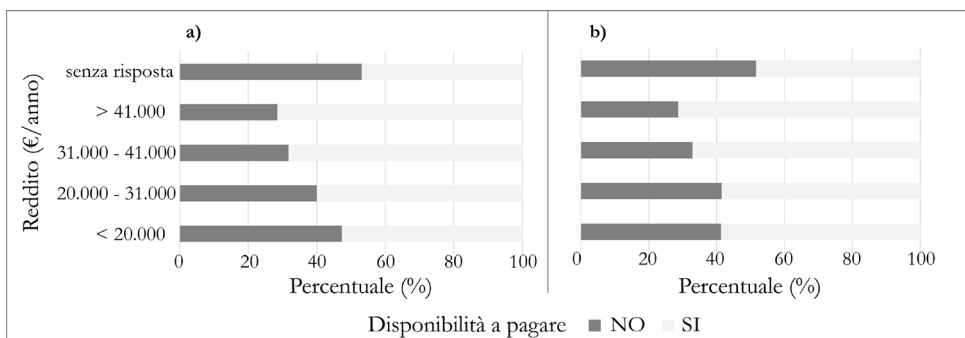


Figura 12. Disponibilità a pagare in relazione al reddito a) di turisti e b) di residenti.

### Relazione tra tipologie di spiaggia e percezione turistica

Negli utenti che frequentano le spiagge rurali e di villaggio - urbano c'è una lieve prevalenza di chi soggiorna con la famiglia, mentre in quelle di villaggio il soggiorno è legato alla presenza di amici (21%; Fig. 13a). Gli utenti che si recano al mare da soli od in coppia frequentano maggiormente spiagge di tipo urbano (Fig. 13a). Ciò che maggiormente distingue gli utenti dei resort è l'alta percentuale dei laureati (41%; Fig. 13b), mentre nelle spiagge rurali la maggior parte degli intervistati è in possesso di un titolo di studio di scuola media inferiore (39%).

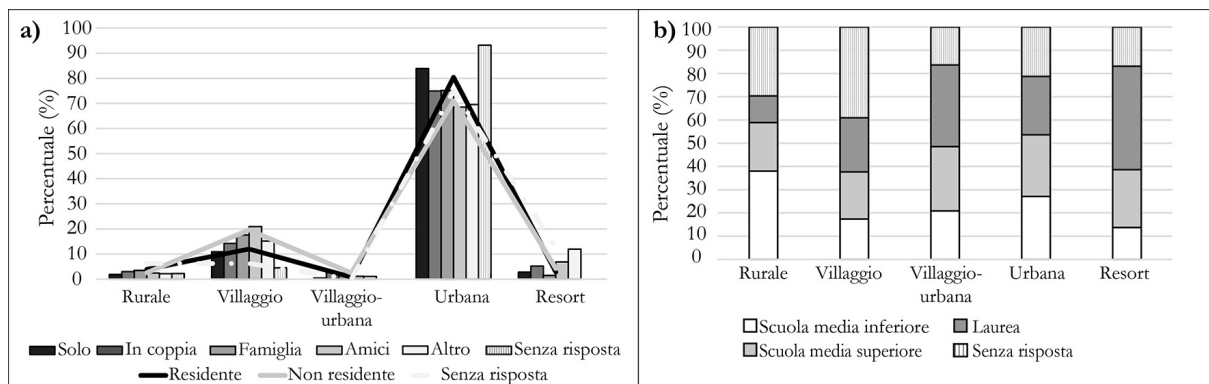


Figura 13. Relazione tra tipologia di spiaggia secondo la classificazione antropogenica e a) la provenienza e la compagnia degli utenti; b) il titolo di studio degli utenti.

Esaminando la distribuzione degli utenti (Fig. 14) emerge che gli utenti delle spiagge rurali (100%) e di villaggio - urbana (70%) sono principalmente frequentatori di spiagge libere. Nelle spiagge di villaggio, invece, sono stati raccolti più questionari in stabilimenti balneari (50%) rispetto a spiagge libere attrezzate e non, mentre nelle spiagge urbane gli utenti si distribuiscono in maniera proporzionale tra spiagge libere, stabilimenti balneari e spiagge libere attrezzate. Questi ultimi dati evidenziano come sia significativa la percentuale di fruitori (spiagge libere + spiagge libere attrezzate) che ricercano un maggior contatto con la natura ed il paesaggio, in un ambiente rilassante e tranquillo, anche a scapito di minori servizi e confort.

Il giudizio sulla qualità e pulizia delle spiagge è buono soprattutto in spiagge di villaggio (61%; Tab. 1) ma anche nelle spiagge di villaggio – urbana, urbana e resort (per oltre il 50% degli utenti; Tab. 1). Spiagge di tipo rurale, invece, mostrano un giudizio prevalentemente sufficiente sulla qualità della spiaggia (buono solo per il 38%; Tab. 1), ciò è probabilmente determinato dal fatto che, essendo libere, nella maggior parte dei casi non è presente un servizio di pulizia regolare della spiaggia. Considerando la forma della spiaggia, invece, i giudizi di qualità sono buoni in tutte le categorie (circa il 50% degli utenti risponde con “buono”; Tab. 1), anche se il 40% degli intervistati delle pocket beach ha dato un giudizio sufficiente.

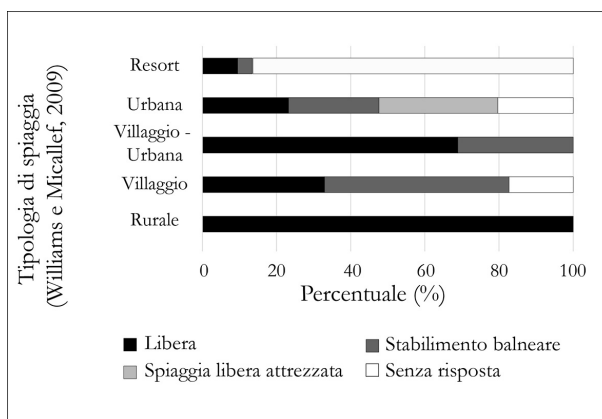


Figura 14. Relazione tra tipologia di spiaggia e classificazione antropogenica di Williams e Micallef (2009).

In merito alla qualità dell'acqua le spiagge di tipologia resort (91%), rurale (67%) e villaggio - urbana (89%) presentano secondo i dati di percezione turistica acqua di buona qualità, mentre viene giudicata sufficiente nelle spiagge urbane (giudizio buono solo per il 39%; Tab. 1). La sicurezza delle spiagge viene ricercata soprattutto dalle famiglie con bambini (oltre il 60%) ed in genere viene giudicata buona (spiagge urbane 44%, lineari 45%, baie artificiali - lineari (47%), spiagge di villaggio 41%, spiagge di villaggio - urbano 42%; Tab. 1) mentre nelle spiagge rurali viene giudicata "scarsa" per quasi il 60% degli utenti (buono solo per il 14%; Tab. 1). Il paesaggio viene giudicato bello soprattutto nelle spiagge resort (93%) e pocket beach (75%) mentre non suscita particolare interesse nelle baie artificiali (bello per il 44% ed indifferente per il 44%; Tab. 1).

**Tabella 1. Giudizi degli utenti per le tipologie di spiagge identificate dalla classificazione antropogenica e dalla forma della spiaggia.**

<b>Tipologia di spiaggia/ Giudizio utenti</b>	<b>Qualità pulizia spiaggia (% BUONO)</b>	<b>Qualità acqua (% BUONA)</b>	<b>Sicurezza (% BUONO)</b>	<b>Paesaggio (% BELLO)</b>	<b>Attività ricreative (% BUONO)</b>	<b>Attrezzature (% ADEGUATE)</b>
<b>Rurale</b>	38	67	14	64	8	13
<b>Villaggio</b>	61	51	41	76	22	61
<b>Villaggio - Urbana</b>	54	89	42	73	13	53
<b>Urbana</b>	51	39	44	59	14	54
<b>Resort</b>	55	91	38	93	21	76
<b>Lineare</b>	53	46	45	67	20	59
<b>Baie artificiali</b>	52	47	24	44	14	41
<b>Pocket beach</b>	47	54	35	75	18	58
<b>Baie artificiali - lineare</b>	54	40	47	61	9	54

Le attività ricreative in tutte le spiagge sono giudicate prevalentemente sufficienti o scarse, infatti la percentuale di chi le giudica buone è esigua (Tab. 1) in particolar modo nelle spiagge rurali (8%), nei litorali a baie artificiali - lineari (9%), nelle spiagge di villaggio - urbano (13%) e nelle spiagge urbane (14%). Le attrezzature sono, invece, giudicate prevalentemente adeguate in tutte le tipologie di spiagge ad eccezione delle spiagge rurali (adeguate per il 13%; Tab. 1).

Un altro aspetto importante da considerare è la relazione tra ampiezza della spiaggia ed affollamento percepiti. Dai dati emerge che, in nessuna spiaggia indagata o in pochi casi, l'ampiezza è giudicata eccessiva (percentuali da 0 a 9%; Tab. 2) ma prevalentemente adeguata (media del 71%). L'unica eccezione riguarda la spiaggia resort delle Bombarde (SS) (Tab. 2) in cui gli utenti si dividono quasi equamente tra chi la giudica adeguata (50%) e chi la definisce insufficiente (48%).

Naturalmente il giudizio sull'ampiezza della spiaggia è soggettivo e dipende dalla "percezione individuale" degli utenti. In generale l'affollamento nelle spiagge di resort è sempre percepito come elevato (79%) mentre nelle spiagge rurali, di villaggio, villaggio - urbano, urbano e lineari viene giudicato medio od elevato solo nel week - end.



**Tabella 2. Giudizi degli utenti in merito all'ampiezza ed all'affollamento per le tipologie di spiagge identificate dalla classificazione antropogenica e dalla forma della spiaggia.**

Tipologia di spiaggia/ Giudizio utenti	Ampiezza (%)			Affollamento (%)		
	Eccessiva	Adeguate	Insufficiente	Elevato	Elevato solo il week - end	Medio
<b>Rurale</b>	9	72	10	14	46	32
<b>Villaggio</b>	3	73	21	14	47	31
<b>Villaggio - Urbana</b>	0	75	22	40	33	24
<b>Urbana</b>	4	76	16	12	42	34
<b>Resort</b>	2	50	48	79	10	9
<b>Lineare</b>	6	76	14	18	37	33
<b>Baie artificiali</b>	4	66	28	19	45	29
<b>Pocket beach</b>	2	70	26	35	38	22
<b>Baie artificiali - lineare</b>	1	78	16	7	46	35

### Considerazioni e conclusioni

L'indagine ha evidenziato alcuni aspetti delle percezioni turistiche nei confronti di 41 spiagge italiane, morfologicamente e turisticamente diverse tra loro. L'indagine è stata prevalentemente rivolta ai frequentatori italiani (99%), quasi equamente distribuiti in base al sesso.

Non si tratta naturalmente di un'analisi del sistema turistico italiano, con i suoi punti di forza e di debolezza, ma di una lettura delle spiagge indagate attraverso gli occhi dei fruitori che vivono la quotidianità dei luoghi di villeggiatura. Nonostante la maggioranza degli utenti coinvolti nell'indagine frequentino spiagge di tipo urbano, ricreative, lineari e sabbiose, sono rilevanti anche presenze nelle spiagge che ricadono fuori dai centri urbani principali (spiagge rurali, di villaggio, resort) caratterizzate da attività di tipo sia ricreativo che conservativo. Emergono dunque tendenze principali già evidenziate in letteratura (Lozoya et al., 2014): una ricerca da parte dell'utente di attività ricreative e servizi in spiagge a carattere urbano; un contatto con la natura ed il paesaggio per chi frequenta spiagge a carattere più conservativo (aree protette, spiagge isolate, ecc.).

La scelta della località di villeggiatura non sembra sia condizionata dal reddito (anche se mancano informazioni sull'importo totale speso per la vacanza), mentre incide in modo significativo la vicinanza con il comune di residenza, la frequentazione abituale ed il possesso di una seconda casa. Dai questionari emerge dunque la figura di un turista che predilige una vacanza tradizionale caratterizzata da conoscenza dei luoghi, dalla vicinanza alla propria residenza e con poca distanza culturale, come riscontrato in precedenti studi condotti in Emilia - Romagna (Rodella et al., 2017), in Liguria (Marin et al., 2009) ed in Costa Brava - Andalusia (Roca et al., 2009).

I quattro elementi che qualificano le spiagge secondo gli utenti, mare pulito, pulizia della spiaggia, buona qualità dei servizi e delle strutture balneari, panorama e paesaggio, sono stati osservati anche in altri studi (Breton et al., 1996; Blakemore et al., 2002; Roca e Villares, 2008) dove, oltre al modello "sole, sabbia e spiaggia", il turista ricerca "pulizia, confort e sicurezza" (Breton et al., 1996; Tudor e Williams, 2006; Roca e Villares, 2008; Marin et al., 2009). Il mare pulito, d'altronde, è uno dei punti di forza delle coste italiane che, come riportato da EEA (2016), presentano acque di qualità per la balneazione (eccellente e più che sufficiente per il 97,2%).

Buona qualità della spiaggia, dei servizi e della sicurezza sono principalmente localizzate in spiagge di villaggio e urbane, di forma lineare od a tratti lineari e a baia artificiale. Infine, il paesaggio migliore, secondo gli utenti, è quello che si gode in spiagge resort, a bassa densità di urbanizzazione (spiagge di villaggio e rurali) e che ricadono in pocket beach. Dalla ricerca emerge, inoltre, la necessità di una ridefinizione dello stabilimento balneare, che viene ancora visto come punto di riferimento per le famiglie e per le attività di svago e divertimento. È evidente che, a fronte delle carenze sopraesposte (principalmente poche attività ricreative, elevato affollamento, attrezzature inadeguate), la percezione turistica può essere anche migliorata valorizzando il rapporto col territorio ed il patrimonio artistico, culturale ed ambientale delle località così da offrire una alternativa alle giornate in spiaggia. Valorizzare il territorio è essenziale anche in prospettiva di una maggior conoscenza e

consapevolezza delle problematiche ambientali che affliggono molti tratti costieri italiani, come il fenomeno dell'erosione che il turista conosce ma non teme. Le opere e gli interventi messi in atto per preservare la spiaggia sono ad oggi ancora quasi sconosciuti, nonostante gli innumerevoli sforzi messi in atto dalle amministrazioni, come il significato di "Gestione Integrata delle Zone Costiere".

La percezione turistica è un elemento essenziale per la GIZC (Lozoya et al., 2014), definita come un "processo continuo e dinamico che unisce governi e comunità, scienza e gestione, interessi settoriali e pubblici nella preparazione ed integrazione di piani di protezione e sviluppo delle aree costiere e delle sue risorse" (Olsen et al., 1997). In questo contesto, studi sulla percezione turistica delle spiagge possono contribuire all'integrazione orizzontale tra i settori pubblici, privati e governance per il raggiungimento di piani di gestione coordinati e condivisi delle spiagge.

### Ringraziamenti

Un doveroso ringraziamento va a tutti coloro che, in vario modo, hanno collaborato e partecipato alla ricerca di seguito elencati: A. Acciarri, C. Bisci, P. Brandolini, M. F. Bruno, M. Caldarola, G. Cantalamessa, D. Carboni, N. Carpanzano, G. Chiavazzo, N. Corradi, S. D'Alessandro, V. Del Pizzo, G. Di Pancrazio, L. Damiani, C. Del Grande, A. Duchi, C. Ghiagbeddu, M. Giampiccolo, S. Ginesu, I. Mammì, E. Pranzini, F. Madau, E. Mori, G. Lami, M. Menegatti, L. Monaco, L. Parente, S. Paganin, A. Saponieri, A. Savarese, G. Scaglione, G. Spina Iaconis, R. Tasso, D. Tonazzini, A. Trivisani, K. Utizi, G. Zampetti.

### Bibliografia

- Almeida-García F., Pelaez-Fernandez M. A., Balbuena-Vazquez A., Cortes-Macias R., 2016. *Residents perceptions of tourism development in Benalmadena (Spain)*. *Tourism Management*, 54: 259-274.
- Amelung B., Viner D., 2006. *Mediterranean Tourism: Exploring the Future with the Tourism Climatic Index*. *Journal of Sustainable Tourism*, 14: 349-366.
- Archer B., Cooper C., Ruhanen L., 2005. *The positive and negative impacts of tourism*. In William F. Theobald (Ed.), *Global tourism*. Burlington, MA 01803. Elsevier (3rd ed.) pp. 79-102.
- Ariza E., Jiménez J. A., Sardá R., 2008. *A critical assessment of beach management on the Catalan coast*. *Ocean and Coastal Management*, 51: 141-160.
- Blakemore F. B., Williams A. T., 2008. *British tourists' valuation of a Turkish beach using contingent valuation and travel cost methods*. *Journal of Coastal Research*, 24: 1469-1480.
- Breton F., Clapés J., Marquès A., Priestley G. K., 1996. *The recreational use of beaches and consequences for the development of new trends in management: the case of the beaches of the Metropolitan Region of Barcelona (Catalonia, Spain)*. *Ocean and Coastal Management*, 32: 153-180.
- Brougham J. E., Butler R. W., 1981. *A segmentation analysis of resident attitudes to the social impact of tourism*. *Annals of Tourism Research*, 8: 569-590.
- Carter R. W. G., 1988. *Coastal Environments: An Introduction to the Physical, Ecological and Cultural Systems of Coastlines*. Academic Press, pp. 617.
- Cervantes O., Espejel I., Arellano E., Delhumeau S., 2008. *Users' perception as a tool to improve urban beach planning and management*. *Environmental Management*, 42: 249-264.
- Choi H. C., Sirakaya E., 2006. *Sustainability indicators for managing community tourism*. *Tourism Management*, 27: 1274-1289.
- Davies T., Cahill S., 2000. *Environmental Implications of the Tourism Industry*. Washington, DC. Retrieved from <https://www.csu.edu/cerc/documents/EnvironmentalImplicationsTourismIndustry2000.pdf>
- European Environment Agency, 2016. *Italian bathing water quality in 2015*. Country Report. pp.9
- Hall C. M., 2001. *Trends in ocean and coastal tourism: The end of the last frontier?* *Ocean and Coastal Management*, 44: 601-618.
- Hsu J.R.C., Evans C., 1989. *Parabolic bay shapes and applications*. *Inst. Civ., Eng., Proc., London*, 87: 556-570.
- Ispra, 2011. *Mare e ambiente costiero*. Retrieved from [http://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/statoambiente/tematiche2011/05\\_Mare\\_e\\_ambiente\\_costiero\\_2011.pdf](http://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/statoambiente/tematiche2011/05_Mare_e_ambiente_costiero_2011.pdf), pp. 259-322.
- Lozoya J.P., Sardá R., Jiménez J.A., 2014. *Users expectations and the need for differential beach management frameworks along the Costa Brava: Urban vs. natural protected beaches*. *Land use policy*, 38: 397-414.



- Marin V., Palmisani F., Ivaldi R., Dursi R., Fabiano M., 2009. *Users' perception analysis for sustainable beach management in Italy*. *Ocean and Coastal Management*, 52: 268–277.
- Morgan R., Jones T. C., Williams A. T., 1993. *Opinions and Perceptions of England and Wales Heritage Coast Beach Users : Some Management Implications from the Glamorgan Heritage Coast , Wales*. *Journal of Coastal Research*, 9: 1083–1093.
- Olsen S., Tobey J., Kerr M. 1997. *A common framework for learning from ICM experience*. *Ocean and Coastal Management*, 37: 155–174.
- Quintela A., Calado H., Silva C. P., 2009. *Bathing users perceptions and expectations of Sao Miguel (Azores) Bathing Areas - a pilot study*. *Journal of Coastal Research (Proceedings of the 10th International Coastal Symposium)*, 56: 1145–1149.
- European Regions, Ile-de- France Regional Council/FR, 2013. *Report on sustainable tourism in the Mediterranean*, (February), 0–13. Retrieved from <http://cor.europa.eu/en/activities/arlem/activities/meetings/Documents/sudev-report2012-tourism-en.pdf>
- Roca E., Villares M., Ortego M.I., 2009. *Assessing public perceptions on beach quality according to beach users' profile: A case study in the Costa Brava (Spain)*. *Tourism Management*, 30: 598–607.
- Roca E., Villares M., 2008. *Public perception for evaluating beach quality in urban and semi – natural environments*. *Ocean and Coastal Management*, 51: 314–329.
- Rodella I., Corbau C., Simeoni U., Utizi K., 2017. *Assessment of the relationship between geomorphological evolution, carrying capacity and users' perception: case studies in Emilia-Romagna (Italy)*. *Tourism Management*, 59: 7–22.
- Santos I. R., Friedrich A. C., Wallner-Kersanach M., Fillmann G., 2005. *Influence of socio-economic characteristics of beach users on litter generation*. *Ocean and Coastal Management*, 48: 742–752.
- Simeoni U., Corbau C., Pranzini E., 2012. *Le pocket beach (Alimentazione; Morfologia; Morfodinamica; Le pocket beach antropiche)*. In F. Angeli (Ed.), *Le pocket beach. Dinamica e gestione delle piccole spiagge* (1st ed.), pp. 176.
- Sunlu U., 2003. *Environmental impacts of tourism. Local Resources and Global Trades: Environments and Agriculture in the Mediterranean Region*, 57: 263–270.
- Tudor D. T., Williams A. T., 2006. *A rationale for beach selection by the public on the coast of Wales, UK*. *Area*, 38: 153–164.
- Vaz B., Williams A. T., Pereira C., Silva D., Phillips M., 2009. *The importance of user's perception for beach management*. *Journal of Coastal Research*, 56: 1164–1168.
- Williams A. T., Barugh A., 2014. *Beach user perceptions at the eastern Yucatan peninsula, Mexico*. *Journal of Coastal Research*, 70: 426–430.
- Williams A. T., Micallef A., 2009. *Beach Management principles and practice*. (Earthscan, Ed.). London.
- Zacarias D. A., Williams A. T., Newton A., 2011. *Recreation carrying capacity estimations to support beach management at Praia de Faro, Portugal*. *Applied Geography*, 31: 1075–1081.
- Zamani-Farahani H., Musa G., 2008. *Residents' attitudes and perception towards tourism development: A case study of Masooleh, Iran*. *Tourism Management*, 29: 1233–1236.

**Ricevuto il 22/02/2017, accettato il 25/03/2017.**

## Appendice A

### STUDIO DELLA PERCEZIONE TURISTICA DELLE SPIAGGE

L'indagine è rivolta agli utenti della spiaggia per stabilire le loro preferenze, aspettative, il valore dato alla spiaggia e le sue caratteristiche, la conoscenza delle tematiche ambientali.

Il questionario è **anonimo, volontario, confidenziale** e usato esclusivamente **a scopo di ricerca**.

### QUESTIONARIO RIVOLTO A TURISTI E RESIDENTI

Data ..... Comune di .....

**Spiaggia/stabilimento** (indicare se sta frequentando la spiaggia libera o uno stabilimento balneare)

.....

**Sesso:**  M  F **Età:** .....

**Titolo di studio:**  diploma scuola media inferiore  
 diploma scuola superiore  
 laurea

**Provenienza:**  residente  
 non residente (specificare provenienza):  
città ..... nazionalità .....

**1. È la prima volta che viene in questa località?**

- sì  
 no, vengo abitualmente  
 no, sono già venuto altre volte

**2. È soddisfatto della sua vacanza e/o permanenza?**  sì  no

**3. Con chi è venuto in questa spiaggia?**

- solo  in coppia  famiglia (con figli)  amici  altro

**4. Qual è il motivo principale per cui ha scelto questa località?** (Barrare una sola casella)

<input type="checkbox"/> mare/spiaggia	<input type="checkbox"/> attività sportive/divertimento
<input type="checkbox"/> natura e paesaggio	<input type="checkbox"/> relax/tranquillità
<input type="checkbox"/> patrimonio culturale (artigianato, folklore, cucina)	<input type="checkbox"/> possiedo una casa di villeggiatura
<input type="checkbox"/> motivi economici	<input type="checkbox"/> vicinanza da casa
<input type="checkbox"/> altro (specificare) .....	

**5. Quanti giorni in totale starà in questa località e/o spiaggia?**

- 1  da 2 a 7  da 8 a 15  più di 15

**6. Quante ore trascorre in media al giorno in spiaggia?**

- meno di 2  da 2 a 6  più di 6

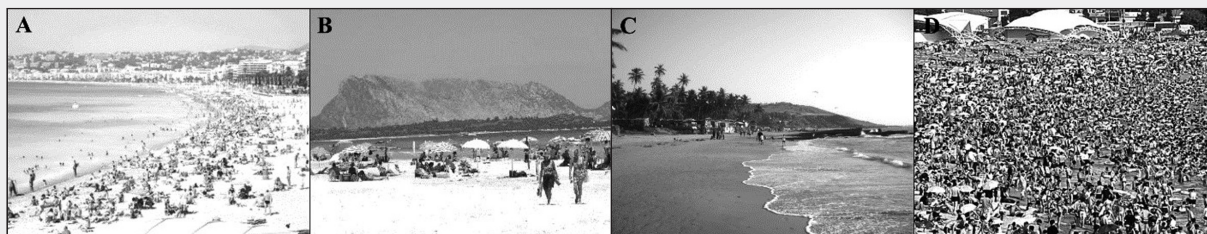
**7. Quali sono le cose che apprezza di più in una spiaggia?** (barrare massimo 3 caselle)

<input type="checkbox"/> mare pulito	<input type="checkbox"/> buona qualità di servizi/strutture (bar, docce, ecc.)
<input type="checkbox"/> pulizia della spiaggia	<input type="checkbox"/> piscina
<input type="checkbox"/> sicurezza (salvataggio)	<input type="checkbox"/> sport/attività ricreative
<input type="checkbox"/> panorama/paesaggio	<input type="checkbox"/> altro

**8. Per quanto riguarda il mare e la spiaggia che sta frequentando, che giudizio dà a:**

• qualità e pulizia della spiaggia	<input type="checkbox"/> buono	<input type="checkbox"/> sufficiente	<input type="checkbox"/> scarso
• qualità dell'acqua	<input type="checkbox"/> buono	<input type="checkbox"/> sufficiente	<input type="checkbox"/> scarso
• ampiezza della spiaggia	<input type="checkbox"/> eccessiva	<input type="checkbox"/> adeguata	<input type="checkbox"/> insufficiente
• affollamento in spiaggia	<input type="checkbox"/> elevato	<input type="checkbox"/> elevato solo il week-end	<input type="checkbox"/> medio <input type="checkbox"/> basso
• sicurezza	<input type="checkbox"/> buono	<input type="checkbox"/> sufficiente	<input type="checkbox"/> scarso
• attività ricreative	<input type="checkbox"/> buono	<input type="checkbox"/> sufficiente	<input type="checkbox"/> scarso
• attrezzature	<input type="checkbox"/> eccessive	<input type="checkbox"/> adeguate	<input type="checkbox"/> scarse
• paesaggio terrestre	<input type="checkbox"/> bello	<input type="checkbox"/> indifferente	<input type="checkbox"/> brutto

**9. Per quanto riguarda l'affollamento, quali dei seguenti scenari preferisce?** (barrare 1 casella)



**10. Ritieni che lo spazio per lei disponibile sulla spiaggia sia:**

adeguato       sufficiente       insufficiente

**Secondo lei, quale spazio per persona è adeguato:**

4 m<sup>2</sup>       8 m<sup>2</sup>       10 m<sup>2</sup>      altro.....

**11. Qual è il valore di importanza che attribuisce al paesaggio?**       alto       medio       basso

**12. Le spiagge libere le preferisce:**

non attrezzate e gratuite       attrezzate con una piccola spesa per i servizi

**13. Secondo Lei, le spiagge sono:**       un bene pubblico       un bene privato

**14. Sa cosa si intende per "Erosione Costiera"?**       sì       no

**15. Secondo Lei, l'erosione è un problema importante?**       sì       no

**16. Qual è la sua fascia di reddito?:**

inferiore a 20.000 €       tra 20.000 e 31.000 €  
 tra 31.000 e 41.000 €       oltre 41.000 €

17. Nel caso in cui si costituisse un fondo finanziario al fine di assicurare costantemente gli adeguati interventi di gestione della spiaggia:

• **PER I TURISTI:**

Sarebbe disposto a pagare un contributo ad personam di 2 € per ogni stagione che visita il nostro territorio?

sì  no

• **PER I RESIDENTI:**

Sarebbe disposto a pagare un contributo ANNUALE ad personam di 2 €?

sì  no





• se SI, sarebbe disposto anche a pagare una cifra di 4 €?  sì  no

• se NO, sarebbe disposto a pagare una cifra di 1 €?  sì  no

18. Quanto spende normalmente ogni giorno in spiaggia? (€/persona) .....  
(considerando ombrellone, servizi, ristorante, bar ecc..)

19. Conosce il significato di Gestione Integrata delle Zone Costiere (GIZC)?  sì  no

20. Conosce qualcuno dei seguenti sistemi di difesa costiera?

1 Pennelli <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	2 Barriere parallele emerse <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
	
3 Interventi compositi <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	4 Barriere parallele sommerse <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
	

Secondo lei, di questi sistemi qual è il più efficace?  1  2  3  4

Ed il meno impattante per l'ambiente?  1  2  3  4

21. Sa che cos'è un ripascimento?  sì  no

Se sì, come lo definisce? .....

22. Ritiene che il ripascimento sia un intervento necessario per la spiaggia?  sì  no





## La percezione dell'offerta turistico-balneare di due spiagge del Veneto: Lido di Venezia (VE) e Rosolina Mare (RO)

Luigi Parente<sup>1</sup>, Ilaria Rodella<sup>2</sup>, Umberto Simeoni<sup>2</sup>

<sup>1</sup>School of Civil and Building Engineering, Loughborough University,  
LE11 3TU Loughborough, United Kingdom, l.parente@lboro.ac.uk

<sup>2</sup>Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra, Università degli Studi di Ferrara,  
via G. Saragat 1 - 44122 Ferrara, rdllri@unife.it

### Riassunto

Nell'estate 2015 la somministrazione di questionari volti alla definizione della percezione turistica delle spiagge del Veneto, ha interessato due note località balneari: Lido di Venezia e Rosolina Mare. Le zone di indagine, isole barriera che separano aree lagunari dal mar Adriatico, sono litorali caratterizzati dall'alternanza di aree a forte sfruttamento turistico e di zone ad elevato pregio ambientale. L'urbanizzazione dei due siti, è avvenuta nel corso dell'ultimo mezzo secolo, assecondando inizialmente lo sviluppo post bellico e seguendo successivamente le richieste dell'industria turistico - balneare. I dati dimostrano come territorio e turismo di questi due litorali siano strettamente dipendenti. Dai risultati dell'indagine sulla percezione turistica, è emerso come Lido di Venezia sia una meta raggiunta principalmente da stranieri e non da frequentatori abituali come riscontrato a Rosolina Mare, dove la prevalenza dei turisti possiede una casa di villeggiatura. Di conseguenza a Rosolina Mare l'attenzione del turista rispetto alle tematiche ambientali e la disponibilità a pagare per preservare il paesaggio è maggiore. La soddisfazione della vacanza è alta in entrambe le località ed è riscontrata dai buoni giudizi dati alla pulizia delle spiagge, all'ampiezza degli arenili e allo spazio a disposizione per singolo bagnante, alla sicurezza e alle attrezzature presenti. Le maggiori criticità emerse riguardano la scarsa conoscenza delle opere di difesa della spiaggia e della GIZC, pertanto gli aspetti gestionali legati alla spiaggia non rivestono importanza nella scelta della località e nella percezione di altri aspetti, quali il paesaggio e l'affollamento. Maggiore attrattiva dei lidi può essere raggiunta migliorando le attività ricreative considerate scarse o inesistenti.

**Parole chiave:** Percezione turistica, profilo del turista, ambiente naturale, qualità delle spiagge, regione Veneto

### Abstract

*In the summer of 2015 a survey was carried out to define the tourist perception along the Veneto region coast by distributing questionnaires in two well-known littorals: Lido di Venezia and Rosolina Mare. The two studied sites are both barrier islands that separate shallow lagoons from the Adriatic Sea. At both sites urban growth has gradually risen since the middle of the last century following the post – war economic development and successively, as a result of a growing seaside tourism industry. Nowadays these barrier islands are characterized by an alternating sequence of areas with mass tourism exploitation and lands of high environmental value.*

*The data collected for the current study show the strong relation between territory and tourism. According to the tourism perception survey results, Lido di Venezia is a destination mainly chosen by foreigners, conversely Rosolina Mare is chosen by beach-goers that in most cases own summer houses in that area. As a consequence, tourists in Rosolina Mare are more interested in environmental issues and they are more willing to support in preserving the natural landscape with economic contribution. The tourist satisfaction is high in both localities. An overall positive evaluation for the main services such as beach cleanliness, beach width, space available for each bather, safety and facilities, was recorded. The main issues are related to the poor knowledge of coastal defense works and of the 'Integrated Coastal Zone Management' (ICZM). This aspect points out that local coastal management plans*



*are not relevant in the choice of the holiday site and in the perception of other aspects including landscape and overcrowding. An increased attractiveness of the studied localities may be achieved by improving leisure activities.*

**Keywords:** *Tourist perception, tourist profile, natural environment, beach quality, Veneto region*

## Introduzione

Un esame dei dati ISTAT degli ultimi anni mostra come il Veneto risulti stabile al primo posto nel panorama del settore turistico italiano e ai primi posti a livello europeo, preceduto nel 2015 solo da Canarie, Île de France, Catalogna, Croazia e Baleari. Nello stesso anno il primato di regione italiana più visitata viene raggiunto con un totale di 17.250.925 arrivi (un milione in più rispetto all'anno precedente) e 63.232.098 presenze. Di quest'ultime 21.038.590 sono quelle italiane e circa il doppio è rappresentato dagli stranieri con 42.193.508 presenze (Regione Veneto, 2015). I principali motivi per i quali il Veneto è tra le regioni più visitate, sono da ricercare nella presenza di famose città d'arte, con Venezia e Verona tra le città italiane a maggior attrazione turistica (Marchioro, 2014), i parchi naturali (cinque regionali e uno nazionale), a cui si aggiungono 6 Riserve Naturali Regionali e 14 Riserve Naturali Statali, 2 Zone Umide di importanza internazionale, 9 Foreste Demaniali Regionali e diversi Parchi e Riserve Regionali di Interesse Locale, le aree montane, le terme e le località lacuali e marine (<http://parchiveneto.it/>).

Nel 2015 oltre il 46% dei turisti che hanno visitato il Veneto ha scelto l'area balneare come meta della loro visita, facendo registrare per tale area una crescita del 9,2% rispetto al 2014 (Regione Veneto, 2015). Le aree comprese nel comprensorio balneare veneto iniziarono ad essere sottoposte a lavori volti allo sfruttamento turistico a partire dagli anni '50 e '60 e, ad oggi, sono pochi i tratti di litorale dove si sono preservate le caratteristiche naturali ed ambientali delle spiagge. Attualmente le località balneari a maggior vocazione turistica sono: Bibione, Caorle e Jesolo al Nord, Cavallino e il Lido di Venezia al centro, e Sottomarina e Rosolina al Sud. In tali località nel periodo compreso tra giugno a settembre 2015, sono stati registrati più di 3 milioni di arrivi e circa 21,6 milioni di presenze (Tab. 1).

Gran parte del turismo di questa regione, come già evidenziato in precedenza, trae profitto dagli stranieri. Dati della Regione Veneto (2015) evidenziano che nel comprensorio balneare per il periodo 2007 - 2015, il turismo straniero è aumentato del 24% ed è in molti casi percentualmente superiore a quello italiano. Nel corso del 2015 tra i principali frequentatori alloctoni delle coste venete si registrano i tedeschi con 7,5 milioni di presenze seguiti da austriaci (2,4 milioni), svizzeri (circa 900.000) e cechi (circa 780.000). Tra le tante e diverse tipologie di strutture ricettive presenti, la maggior parte dei turisti del litorale sceglie strutture extra-alberghiere (53,6% degli arrivi), in particolare campeggi e villaggi turistici. Tra gli esercizi alberghieri, invece, i maggiori flussi turistici sono diretti verso alberghi a 3 stelle (28,8%); strutture private in affitto rappresentano un'altra alternativa (16,6%).

**Tabella 1. Dati annuali (2015) sul movimento turistico nel Veneto per esercizi alberghieri (alberghi 1, 2, 3, 4 e 5 stelle) e esercizi complementari (campeggi, villaggi turistici, alloggi agro - turistici, alloggi privati e altri) nel comprensorio mare. In basso dati totali del periodo giugno - settembre 2015 (Regione Veneto, 2015).**

MOVIMENTO TURISTICO VENETO 2015	ARRIVI (utenti/anno)		PRESENZE (utenti/anno)		TOTALE (utenti/anno)	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Arrivi	Presenze
ESERCIZI ALBERGHIERI	696.755	1.109.022	2.580.730	4.592.409	1.805.777	7.173.139
ESERCIZI COMPLEMENTARI	755.386	1.334.548	5.706.249	11.766.141	2.089.934	17.472.390
TOTALE	1.452.141	2.443.570	8.286.979	16.358.550	3.895.711	24.645.529
<b>STAGIONE BALNEARE 2015</b>	1.136.695	1.875.983	7.484.781	14.178.552	3.012.678	21.663.333

In tale studio vengono presentati i risultati di un'indagine volta a definire le condizioni di sfruttamento e la percezione del turista medio delle spiagge venete durante la stagione balneare del 2015. In particolare si è



deciso di investigare per la prima volta la percezione turistica di due note località balneari venete: il Lido di Venezia e Rosolina Mare, ricadenti rispettivamente nella provincia di Venezia e di Rovigo (Fig. 1). Tali aree in cui il turismo balneare è assai fiorente, sono state scelte per i caratteri peculiari differenti sia in termini ambientali che storici e di sviluppo turistico.

### Area di studio

Il litorale del Veneto ha una lunghezza complessiva di circa 156 km e può essere suddiviso in direzione Nord-Sud in due tratti principali (Fig. 1):

- tratto Nord, dalla foce del fiume Tagliamento alla foce del fiume Adige (amministrativamente sotto la provincia di Venezia) per complessivi 98,7 km;
- tratto Sud, dalla foce del fiume Adige al ramo meridionale del delta del Po denominato Po di Goro (amministrativamente sotto la provincia di Rovigo) per complessivi 56,8 km.

Le spiagge basse e sabbiose, appartenenti a sistemi deltici e di isola barriera, si presentano ampie e generalmente a debole pendenza (0 - 2°), e mostrano gli evidenti segni delle continue modificazioni naturali e antropiche. L'evoluzione naturale di queste spiagge dipende da un precario equilibrio tra il regime marino trasgressivo, dovuto all'innalzamento del livello del mare e l'apporto fluviale che si è andato riducendo nel tempo (Lionello 2012; Fontolan et al. 2014). La subsidenza dei litorali varia da circa 1 mm/anno nelle spiagge del tratto Nord a 3 mm/anno nelle spiagge del tratto Sud (Ruol et al. 2016). I due venti principali che modellano gli arenili sono: la Bora, proveniente da N - NE, presente tutto l'anno e con picchi nel periodo dicembre-marzo, e lo Scirocco, che soffia da S - SE ed è caratterizzato da minor frequenza e intensità, raggiungendo picchi nel periodo autunnale (Carrera et al., 1995). Annualmente si registra un'altezza d'onda significativa inferiore a 0,5 m (Dal Cin e Simeoni, 1994), mentre a largo, tempeste di Scirocco e Bora sono in grado di generare onde di circa 5 m (Cavaleri et al., 1996). La corrente lungo costa si muove principalmente in direzione Nord tra il Delta del Po e Chioggia, verso Sud tra Chioggia e Baseleghe e verso Est ed Ovest della foce del Tagliamento (Bondesan et al., 1995). Nell'alto Adriatico il regime di marea è microtidale, con valori annuali massimi di 86 cm a Trieste e 100 cm a Venezia e minimi di 22 and 20 cm rispettivamente (Polli, 1970).

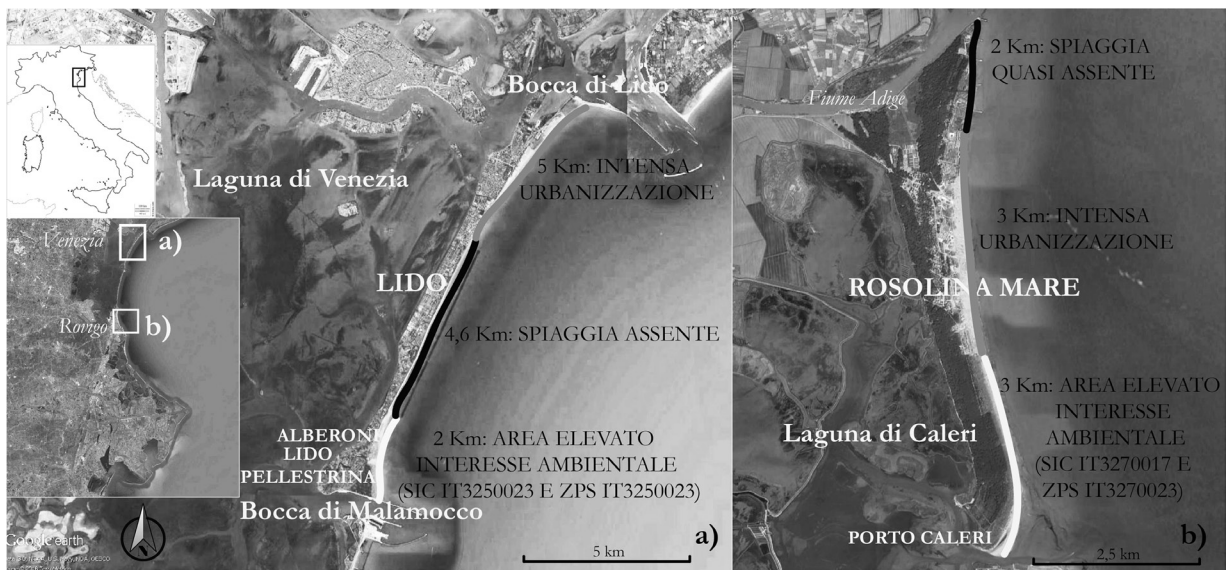


Figura 1. Inquadramento dei tratti di studio: a) litorale del Lido di Venezia (VE) e b) litorale di Rosolina Mare (RO).

Il litorale veneto è stato sottoposto a importanti opere di bonifica (in particolare in seguito alla Prima Guerra Mondiale) e alla realizzazione di opere ingegneristiche, tra cui insediamenti urbani e un lungo susseguirsi di opere difensive di vario tipo: costruzione di difese aderenti alla linea di riva, pennelli e moli di armatura delle bocche e delle foci fluviali. Inoltre, a partire dalla seconda metà del 1900, uno sviluppo turistico intensivo di questa fascia costiera ha generato la realizzazione di ulteriori interventi rigidi di urbanizzazione. Un significativo

esempio ci viene fornito dal litorale di Jesolo (VE) compreso tra la foce del Piave e del Sile. Questo tratto di circa 12,5 km, quasi completamente inabitato fino al 1950 (Vantini, 1985) è ora caratterizzato da una vasta area urbanizzata con un waterfront costituito da edifici costruiti direttamente sull'arenile.

In termini di budget sedimentario, processi erosivi e di accumulo sono regolati dalla presenza delle foci fluviali, delle difese rigide verticali e dai lavori di ripascimento. Gli interventi di ripascimento delle spiagge vengono realizzati generalmente prima dell'inizio della stagione balneare, con apporti artificiali di sabbie provenienti prevalentemente da cave sottomarine (ne sono un esempio i litorali di Pellestrina con apporto di 4,1 milioni di sedimento, Cavallino, Jesolo con 2 milioni di m<sup>3</sup> che negli anni '90 rappresentano le operazioni di ripascimento di litorale più cospicue in Italia.) o, subordinatamente, dall'escavo per il mantenimento dell'efficienza delle bocche tidali ("ebb - shoal mining") e delle foci fluviali.

### **Lido di Venezia (Provincia di Venezia)**

#### *Inquadramento geografico, geologico e ambientale*

Lido di Venezia, una delle isole barriera che delimitano la laguna di Venezia dal Mar Adriatico, è compreso tra la diga foranea di bocca di Lido a Nord e quella di Malamocco a Sud (Fig. 1). Nell'isola si trovano gli abitati di Lido, Malamocco e Alberoni che nel tempo si sono uniti in un unico comprensorio urbanistico a forte vocazione turistica. Il Lido di Venezia attualmente si estende per circa 11,6 km e presenta larghezze variabili comprese tra circa 200 m e 1,6 km. Appartenente ad un antico cordone litoraneo, il lido è costituito da spiagge emerse e dune eoliche caratterizzate da sabbie medio-fini e sabbie limose oloceniche. Dal punto di vista degli scambi sedimentari, data la presenza delle dighe foranee, il litorale del Lido di Venezia è un sistema chiuso che può essere diviso in tre aree ben definite (Fig.1a):

- l'area a Nord (5 km) sottoposta in maniera intensiva all'utilizzo balneare. La spiaggia emersa è quasi del tutto antropizzata e occupata da vari tipi di attività balneari con l'unica eccezione di due tratti, il primo in prossimità della diga e il secondo a circa 1,5 km a Sud di quest'ultima (zona dell'Ospedale al Mare), dove ancora si conservano caratteristiche naturali (avandune costiere e vegetazione erbacea). Consistente è la presenza di pennelli che si susseguono dalla spiaggia antistante l'Hotel Des Bains (circa 2,5 km a Sud della Bocca di Lido) verso Sud, posti a varia distanza tra di loro (da circa 100 m a 800 m) per circa 6,7 km;
- l'area centrale (4,6 km) è completamente priva di spiagge e di strutture balneari ed è difesa da un'opera radente detta "Murazzi", costituita da un muro paraonde in cemento preceduto verso mare da una sponda inclinata e da una massiciata. Per difendere ulteriormente la porzione centrale del Lido, è stata realizzata una barriera sommersa in massi naturali posizionata a circa 300 m dalla linea di riva, per una lunghezza di circa 4,6 km. Tale opera ha l'intento di favorire l'abbattimento dell'energia del moto ondoso e quindi evitare l'ingressione marina nell'entroterra in caso di mareggiate eccezionali;
- l'area a Sud (2 km) dove sono presenti aree ad elevato interesse ambientale. Quest'area è ben protetta da difese esclusivamente naturali. Qui, infatti, la presenza a mare di barre multiple e di un fondale a pendenze basse, unite ad una spiaggia emersa ampia e alla presenza di dune di vari ordini, costituiscono una protezione efficace dal rischio di ingressione marina.

La spiaggia emersa presenta un'ampiezza estremamente variabile da circa 20 m a 300 m, con la tendenza a ridursi spostandosi verso il settore centrale del Lido. Le pendenze della spiaggia sottomarina sono generalmente basse con minimi nell'area a ridosso della diga (0,25%) e massimi (0,53%) nella porzione meridionale, prossima ai murazzi (Consorzio Venezia Nuova, 2000).

Gli arenili che costituiscono l'area a Nord e Sud dell'isola di Lido sono stati caratterizzati da una alternanza di fasi di avanzamento della linea di riva a partire dalla costruzione delle dighe foranee (nel 1891 alla bocca di Lido e nel 1928 a Malamocco) e di erosione (Zunica, 1971; Castelli et al. 1994; Brambati, 1987). Una recente analisi evolutiva mette in evidenza come nel periodo 1998 - 2003, si registrino nuovi incrementi compresi rispettivamente tra 3,4 e 6 m/anno e 2,8 e 4,7 m/anno (Bezzi et al., 2008).

Nei tratti dove la spiaggia non subisce spianamento e modellazione antropica, sono ancora presenti vegetazione spontanea ed accumuli eolici. A tal proposito il settore meridionale dell'isola di Lido, riveste elevata valenza ambientale ed è stata affidata alla gestione del WWF rientrando all'interno del Sito d'Importanza Comunitaria (SIC IT3250023) e della Zona di Protezione Speciale (ZPS IT3250023) del Comune di Venezia. L'area di circa 160 ettari è caratterizzata da un sistema di dune risparmiato dall'attività antropica al quale si affianca la presenza di una zona boschiva ed una straordinaria varietà di specie animali.

*Turismo: tipologia, storico, arrivi e presenze*

Il Lido, occupato da comunità di pescatori e agricoltori già prima dell'anno Mille, data la sua posizione strategica mantenne per lungo tempo funzioni militari. A partire dalla seconda metà dell'Ottocento, maggiore importanza venne data alle aree balneari del Lido con la fondazione dell'Ospizio Marino, una struttura per curare bambini da malattie sensibili al beneficio del mare. Da questo momento in poi il turismo balneare del Lido di Venezia andò crescendo, fino ad arrivare agli inizi del Novecento alla costruzione di grandi alberghi ancora oggi presenti (Excelsior, Des Bains) e alla realizzazione dell'Aeroporto Nicelli, che alla fine degli anni '20 divenne il primo aeroporto civile d'Italia. Oltre ad un crescente sviluppo urbanistico, l'inaugurazione del primo Festival del Cinema nell'agosto 1932 e la realizzazione ad Alberoni nel 1930 di uno dei primi campi da golf in Italia, contribuirono alla crescente importanza del Lido come luogo ideale per trascorrere le vacanze.

A partire dalla seconda metà del secolo scorso, la creazione dell'isola – terminal del Tronchetto, interna alla laguna (1957 - 1961) e dell'aeroporto internazionale Marco Polo (1960) contribuirono al crescere del numero dei turisti provenienti da tutto il mondo. Da questo periodo in poi, il paesaggio costiero è stato scenario di importanti modificazioni antropiche dovute all'apertura di numerose attività balneari e alla realizzazione di nuovi servizi. L'uso del suolo dell'isola di Lido (Fig. 2) subì significative trasformazioni in particolare nell'area centrale e a sud dell'isola. Tra l'inizio degli anni '50 e fine anni '70, si registra un notevole cambiamento delle superfici destinate all'urbanizzato, che passarono da circa 155 ha a 364 ha. Il periodo dal 1978 al 1999 è caratterizzato da un incremento più modesto rispetto al precedente, per un totale di circa 420 ha urbanizzati fino a raggiungere i 434 ha nel 2010.

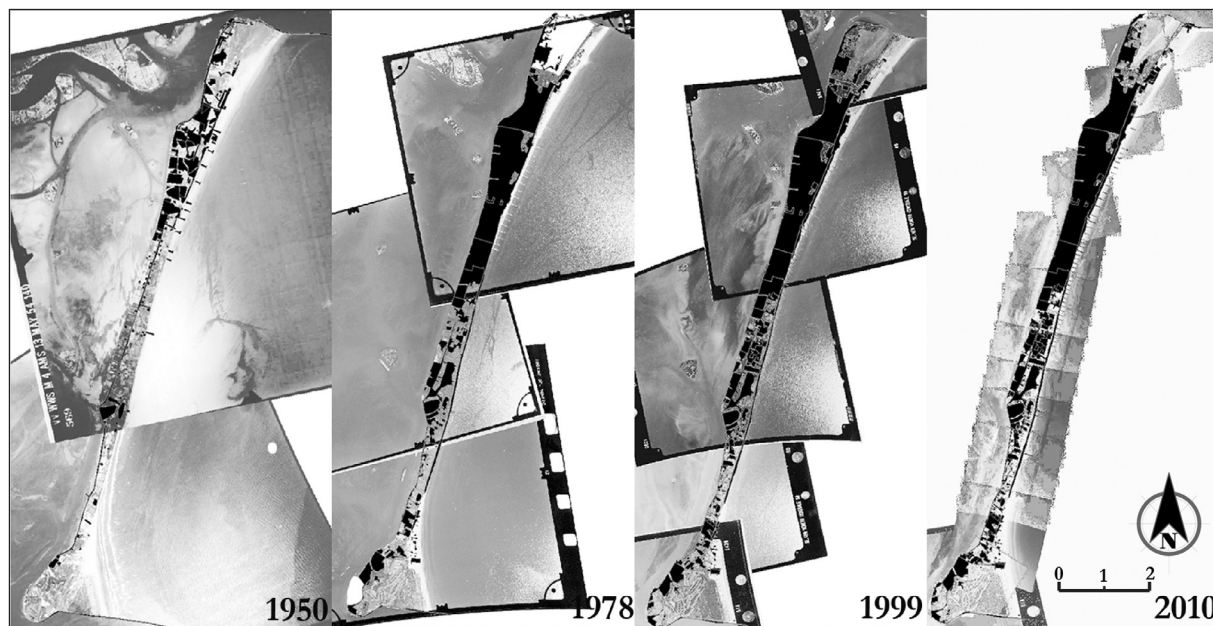


Figura 2. Sviluppo urbanistico dal 1950 al 2010 di Lido di Venezia (VE) (in nero le aree urbanizzate).

Tale espansione urbanistica è dovuta ad un aumento del flusso turistico del Lido, che registra un incremento da circa 48mila arrivi del 1950 a più di 100mila arrivi nel 1977, fino a raggiungere i 200mila nel 1997. Tuttavia dal 2001 (224mila arrivi) al 2011 il turismo del Lido ha registrato un calo dei flussi turistici.

Dopo la ripresa del 2013 (circa 187mila arrivi), si ha una leggera flessione nel 2014 (circa 184mila arrivi, -4%/anno); in calo anche le presenze, che passano da circa 554mila del 2013 a circa 538mila nel 2014, con una permanenza media pari a 6,52 gg nel 2014 (-0,13 rispetto al 2013). Nel 2015 si registra un aumento rispetto all'anno precedente sia in termini di presenze che di arrivi, 557.754 e 185.034 rispettivamente (Tab. 2). Si evidenzia tuttavia una diminuzione della permanenza media (-0,20gg rispetto al 2014). Così come registrato a livello regionale, la maggioranza dei turisti del Lido sono stranieri, con una maggioranza



di tedeschi (40.297 presenze), inglesi (33.314 presenze) e americani (32.356 presenze) nel periodo giugno-settembre (<http://www.turismovenezia.it/>).

Al Lido sono a disposizione dei turisti 38 strutture alberghiere con 3.018 posti letto e 1.503 camere e 72 strutture extralberghiere con 715 posti letto (<https://www.comune.venezia.it/>). Gli stabilimenti balneari sono 14 e tutti danno l'opportunità di affittare diverse attrezzature (capanna, mini capanna, capannino sdraio, ombrellone, lettino e quant'altro) per periodi diversi: giorno/settimana/mese o stagione intera. La caratteristica principale delle spiagge attrezzate del Lido è la capanna, una grande cabina con veranda e tenda aggiunte alla struttura chiusa.

Di modesta espansione sono le aree di spiaggia libera tra le quali le dune sabbiose di San Nicolò e degli Alberoni (rispettivamente a Sud della Bocca di Lido e a Nord della Bocca di Malamocco), gli scogli dei "Murazzi" e la spiaggia del "Bluemoons" situata a circa 2,3 km a Sud della Bocca di Lido. Tuttavia va ricordato che un importante cambiamento dell'utilizzo della battigia è avvenuto a partire dal 2011 quando a seguito dell'ordinanza n. 354/2011 del 21.06.2011, gli stabilimenti balneari furono obbligati ad esporre i limiti delle concessioni degli arenili. Con tale ordinanza, è chiaramente definito che, dove termina la concessione demaniale vi è l'inizio della spiaggia libera. È quindi possibile sostare con ombrelloni e asciugamani anche davanti agli stabilimenti balneari privati, rispettando i cinque metri dal mare per garantire il libero transito. In passato gli stabilimenti balneari erano dotati di personale addetto alla sorveglianza che faceva allontanare chiunque occupasse l'arenile compreso tra lo stabilimento e la linea di riva.

### **Rosolina Mare (Provincia di Rovigo)**

#### *Inquadramento geografico, geologico e ambientale*

Rosolina Mare, situata nel Parco del Delta del Po, presenta un litorale caratterizzato da spiagge basse e sabbiose esteso per circa 7,8 km, con una ampiezza della spiaggia che varia da 20 a 210 m a basse pendenze (0,5 - 3°) e sedimenti prevalentemente di diametro corrispondente alla sabbia fine (2 - 2,5  $\psi$ ; Munari et al., 2016).

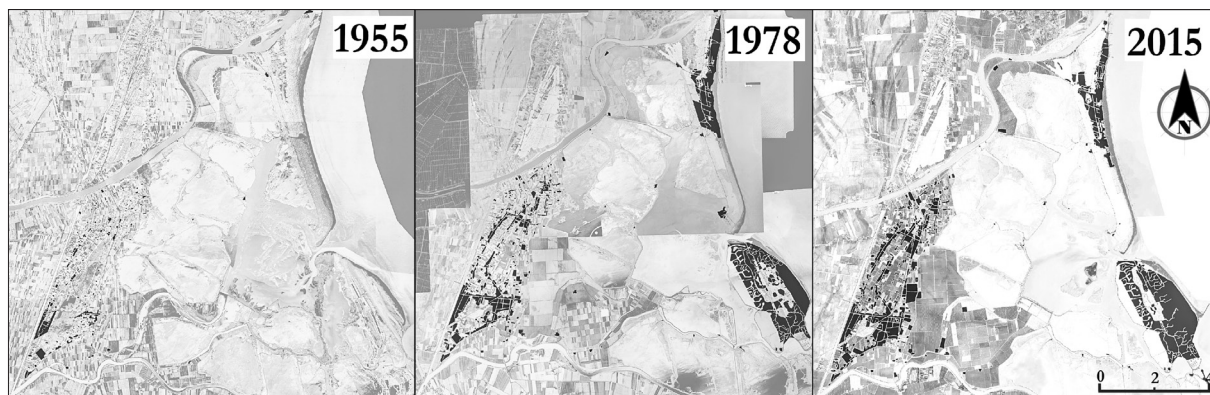
L'area d'indagine del litorale di Rosolina Mare, può essere divisa in tre zone (da Nord a Sud; Fig.1b) aventi caratteristiche diverse secondo quanto riportato da Bondesan e Simeoni (1983):

- la zona a Nord (circa 2 km), è caratterizzata da una spiaggia pressoché assente, con ampiezza massima che misura non oltre 5 - 10 m, in conseguenza di una grave erosione che ha comportato l'arretramento del lobo destro della cuspidè deltizia dell'Adige. L'analisi della linea di riva nel periodo recente (dal 2000 al 2007), mostra tassi di erosione medi di circa 2 m/anno registrati dalla foce dell'Adige fino a 2.200 m a sud (Tiengo, 2012). Per contrastare tale fenomeno nel 2000 - 2001 sono stati costruiti subito a valle della foce dell'Adige 5 pennelli (risagomati nel 2010) in pietrame e una scogliera sommersa a formare 4 celle chiuse. In questa zona a partire dal 2006, sono stati effettuati numerosi ripascimenti, con un apporto di materiale di circa 20.000 - 30.000 m<sup>3</sup>/anno (Ruol et al., 2016);
- la zona centrale (circa 3 km), presenta caratteristiche geomorfologiche diverse rispetto al tratto Nord: qui la spiaggia è innanzitutto stabile (Ruol et al., 2016) ma anche molto più ampia, fino a 200 m di estensione, e questo ha permesso lo sviluppo di un centro urbano - turistico confermato dalla presenza di 16 stabilimenti balneari. In questa zona sono presenti cordoni dunali discontinui di altezza variabile tra i 7 e i 10 m, caratterizzati dalla presenza di varchi di origine antropica, che interrompono la continuità delle morfologie;
- nella zona a sud (circa 3 km) coincidente con la località di Porto Caleri, il paesaggio si fa sempre più naturale bordato da un'ampia spiaggia con ampiezza fino a 100 m. Questo tratto di litorale presenta un avanzamento pari a circa a 7 m/anno (Tiengo, 2012). La bellezza di questo ambiente naturale, con i suoi molteplici ecosistemi, si è conservata negli anni grazie anche all'istituzione del Giardino Botanico Litoraneo di Porto Caleri, avvenuta nel 1991 (24 ha di superficie) riconosciuto come Sito d'Importanza Comunitaria (S.I.C. IT32700017), e che racchiude zone d'acqua salmastra, zone umide d'acqua dolce, pineta, macchia e vegetazione delle sabbie (Fig. 1b).

#### *Turismo: tipologia, storico, arrivi e presenze*

Rosolina Mare, stazione balneare del comune di Rosolina, detiene il 92,2% degli esercizi turistici della provincia di Rovigo (Canato, 2006). Sconosciuta al turismo fino alla prima metà del '900, dagli anni '50 Rosolina Mare diventa una piccola colonia per i turisti genovesi che venivano a far visita agli alluvionati

del 1951, anno in cui il Po ha rotto gli argini. In concomitanza si instaurò la moda dell'escursionismo domenicale, che sollecitò la costruzione di strutture ricettive: Ulderico Donà, il "Moro", fu il primo che, nel 1953, ebbe l'intuizione di costruire una baracca adibita a piccoli servizi (Paganin, 2016). Da qui la crescita di Rosolina Mare fu progressiva, dapprima grazie ad investimenti di imprenditori ferraresi, padovani e vicentini, poi con finanziamenti e provvedimenti comunali e regionali, che fecero crescere le strutture ed i servizi soprattutto nella parte centrale del litorale.



**Figura 3. Evoluzione delle aree urbanizzate (in nero) nel Comune di Rosolina dal 1955 al 2015.**

L'evoluzione del turismo si rispecchia anche nell'evoluzione dell'uso del suolo del Comune di Rosolina (Fig. 3). È evidente, infatti, come da metà degli anni '50 a fine degli anni '70, il territorio abbia subito un cambiamento radicale di destinazione d'uso del suolo con un incremento considerevole delle superfici destinate all'urbanizzato, che passano da circa 81 ha a 642 ha (Fig. 3). Dal 1978 al 2000 si è registrato un ulteriore incremento, anche se più modesto rispetto al precedente periodo, sfiorando i 714 ha urbanizzati fino a raggiungere nel 2015 i 768 ha.

Dal 1997 al 2015 il comune di Rosolina ha assistito ad un aumento della domanda turistica ed è divenuta una importante struttura ricettiva balneare, con oltre 2.000 esercizi e quasi 23 mila posti letto (Regione Veneto, 2015). Analizzando i movimenti turistici, nel periodo citato si è registrato un incremento di arrivi passando rispettivamente da 133.009 a 141.597 utenti (Tab. 2).

Nello stesso intervallo temporale, le presenze turistiche sono diminuite da 1.493.449 presenze nel 1997 a 1.070.761 nel 2015 (Tab. 2), con un massimo registrato nel 2001 di 1.700.462 presenze, determinando un calo anche nella permanenza dei turisti nella località. Negli ultimi due anni l'andamento storico si è confermato, con un aumento soprattutto del numero degli arrivi ed un calo del numero delle presenze. Infatti dal 2014 al 2015 la variazione percentuale di arrivi è stata nettamente positiva, attestandosi sul + 9,8 %; per contro le presenze hanno subito una variazione negativa del -6,3 %.

Tabella 2. Principali caratteristiche ambientali e turistiche delle spiagge indagate.

Caratteristiche	Parametri	Lido di Venezia (VE)	Rosolina Mare (RO)
Caratteristiche ambientali	Paesaggio	Zone urbanizzate in ambito costiero, sito di interesse comunitario, zona di protezione speciale, di tutela della costa e dell'arenile.	Vallivo, zone urbanizzate in ambito costiero, di interesse paesaggistico, di tutela della costa e dell'arenile, di riqualificazione dell'arenile
	Zone SIC, ZPS, Parco	“Lido di Venezia: biotopi litoranei”, “Dune degli Alberoni”	“Giardino Botanico Litoraneo di Porto Caleri”
	Temperatura media (°C)	13°C media annua; tra 15° e 27°C da giugno a settembre	13°C media annua; tra 15° e 27°C da giugno a settembre
	Provenienza venti	NE, SE, SW	NW, NE, SE
	Velocità media vento (m/s)	Da 0,9 a 2,8 (nel periodo maggio - luglio 2016)*	Da 0,3 a 7,9 (maggiori intensità da Grecale e Bora)
	Media precipitazioni (da giugno a settembre) (mm)	72	62,5
Caratteristiche turistiche	Tipologie di servizi	Tutti	Tutti
	Stabilimenti balneari (n.)	14	16
	Spiagge libere (n.)	4 nel tratto Nord 2 nel tratto Sud	Tutto il tratto a Nord, 7 nel tratto centrale e tutto il tratto a Sud
	Arrivi (n.) nel 2015	185.034	141.597***
	Presenze (n.) nel 2015	557.754**	1.070.761***

\* [http://www.arpa.veneto.it/bollettini/meteo60gg/Staz\\_160.htm](http://www.arpa.veneto.it/bollettini/meteo60gg/Staz_160.htm) ;

\*\* arrivi e presenze per il Lido di Venezia da gennaio a novembre 2015 <http://www.turismovenetia.it/>)

\*\*\* Regione Veneto, [http://statistica.regione.veneto.it/banche\\_dati\\_economia\\_turismo.jsp](http://statistica.regione.veneto.it/banche_dati_economia_turismo.jsp);

## Materiali e metodi

Attraverso la somministrazione di un questionario (Simeoni et al., 2017 - in questo volume) è stata valutata la percezione turistica delle spiagge di Lido di Venezia e Rosolina Mare.

## Risultati

### Lido di Venezia

L'indagine eseguita al Lido di Venezia nei mesi di luglio, agosto e settembre 2015, ha permesso di raccogliere 204 questionari.

### Profilo del turista

Tra le persone intervistate, in maggioranza di sesso femminile (59%), il 55% si trova al Lido per turismo. I turisti sono in maggioranza stranieri (57%) tra i quali prevalgono tedeschi, americani e inglesi (66%). Circa il 47% degli intervistati sono frequentatori abituali della spiaggia, il 30% afferma di averla frequentata già in passato mentre il 22% ha scelto la località di Lido di Venezia per la prima volta. Tra i non residenti il 34% è al Lido per la prima volta mentre il 66% ha già frequentato tale area.

Per quanto riguarda la fascia d'età si hanno utenti di età comprese fra i 25 e 40 anni (34%), fra i 40 e 65 anni (31%), minori di 25 anni (17%), maggiori di 65 anni (7%), mentre 11% è la percentuale di chi non ha risposto.

La maggior parte degli intervistati trascorre le vacanze con la famiglia (41%), o si trova al Lido con amici o in coppia (rispettivamente 28% e 26%), il 4% è solo e infine l'1% ha risposto altro. La maggioranza degli utenti della spiaggia permane nella località per più di 15 giorni (42%) o un solo giorno (24%) (Fig.4). In

misura inferiore da 2 a 7 giorni (il 20%) e da 8 a 15 giorni (il 10%) mentre il 4% non ha risposto. La durata giornaliera della frequentazione della spiaggia è prevalentemente da 2 a 6 ore (il 50 % degli intervistati), il 31 % resta più di 6 ore e il 15% meno di 2 ore.

Tra le persone che ha accettato di prendere parte a tale studio il 44% ha ottenuto una laurea, il 38% ha un diploma di scuola media superiore, il 15% ha frequentato la scuola dell'obbligo e il 3% non ha risposto. Il 45% dichiara una fascia di reddito inferiore ai 20.000 €, il 24% compreso tra 20.000 € e 31.000 € e l'11% tra 31.000 € e 41.000 €, (il 21% non ha risposto). Il 28% degli utenti ha dichiarato di non fare nessun tipo di spesa giornaliera in spiaggia, il 31% spende tra 1 e 10 €, il 27% spende tra 10 e 20 € e il 14% più di 20 €. Tra i rispondenti non ci sono differenze sostanziali tra italiani e stranieri in termini di spese giornaliere, né tantomeno in considerazione delle fasce di reddito.

### *Motivo della vacanza*

Dall'analisi dei questionari risulta evidente come il numero di bagnanti presenti in stabilimenti balneari (36%), sia nettamente inferiore a quello delle spiagge libere (63%) nonostante l'alto numero dei primi (14) rispetto alle seconde (6). Per quanto concerne le spiagge libere, si è registrata una parità tra coloro che le preferiscono non attrezzate e gratuite (48%) e chi pagherebbe una piccola spesa per i servizi (48%). Il 70% di chi si trovava in spiaggia libera al momento dell'intervista, ha risposto di preferire spiagge non attrezzate e gratuite.

La quasi totalità degli intervistati (94%), ha dichiarato di essere soddisfatto della permanenza in questa località e tra i motivi che hanno portato alla scelta di frequentare il Lido, le risposte più comuni sono state la presenza di mare e spiaggia (45%), la vicinanza da casa (27%) ed il patrimonio culturale (11%). Un minor numero di persone ha affermato di scegliere il Lido per la ricerca di relax e tranquillità (7%) mentre coloro che possiedono una casa di villeggiatura sono solo il 5%. Il restante 5% dei rispondenti frequenta queste spiagge per le loro caratteristiche naturali e paesaggistiche, per lavoro, per motivi economici o altro (attività sportive ed opportunità di svago) (Fig. 5). Tra i proprietari di seconde case, prevalgono turisti provenienti dalla Lombardia (60%) e in percentuali minori da Veneto, Friuli Venezia Giulia e stranieri europei.

### *Preferenze legate alla spiaggia e aspetti ambientali*

Tra gli intervistati gli aspetti che vengono maggiormente apprezzati in una spiaggia sono la pulizia (31%), il mare pulito (27%), la buona qualità dei servizi e delle strutture balneari (16%) ed il panorama e il paesaggio (12%). Quest'ultimo dato è in contrasto con quanto emerso in precedenza in quanto meno dell'1% afferma di trascorrere le vacanze al Lido per gli aspetti naturali e paesaggistici.

La maggioranza degli intervistati ha fornito un giudizio positivo della spiaggia del Lido, considerata in un buon stato di pulizia (57%), con un'ampiezza adeguata (77%), sicura (53%), ben attrezzata (56%) e con soddisfacente spazio a disposizione per il singolo bagnante (60%). Il paesaggio è apprezzato dal 58% e il grado di affollamento considerato talvolta elevato nel week - end (32%) è stato definito per lo più medio (38%) e quindi accettabile. Solo l'11% ha dichiarato un affollamento elevato e ha indicato che lo spazio ideale a propria disposizione deve essere uguale o superiore a 8m<sup>2</sup>. Tale metratura risulta la preferita degli intervistati (48%) mentre una superficie di 10m<sup>2</sup> e 4m<sup>2</sup> è preferita dal 24 e 18 % rispettivamente.

Per quanto riguarda la qualità dell'acqua, il giudizio dei bagnanti è sufficiente per il 45% e buono per il 31%. La principale criticità è rappresentata dalle attività ricreative considerate scarse (per il 40% degli intervistati). Il 98% dei turisti considera la spiaggia come un bene pubblico (il 2% non ha risposto).

Sia tra i turisti (55%) che tra i residenti (59%) sono in maggioranza coloro che sarebbero disponibili pagare una cifra compresa tra 2 e 20 € per la conservazione e ripristino ambientale. Dall'elaborazione dei dati è risultata la disponibilità a pagare una somma media di circa 8 €.

Il problema dell'erosione della costa è noto al 84 % degli intervistati (il 13% non lo conosce e il 3% non ha risposto) e di questi il 78% lo ritiene importante. I pennelli sono le opere più note (65%) probabilmente perché presenti nell'area d'indagine, mentre le opere meno conosciute sono gli interventi compositi (32%). In merito alla conoscenza di barriere emerse e sommerse si osserva in entrambi i casi lo stesso risultato tra coloro che conoscono (46%) o non conoscono (42%) tali opere. Le opere ritenute più efficaci sono i pennelli (23%) ed anche le meno impattanti per l'ambiente (39%). Un'alta percentuale (33%) si è astenuta dal rispondere alle due precedenti domande. Il ripascimento è scarsamente conosciuto (66%) e di conseguenza il 57% non ha lasciato nessuna risposta alla domanda sulla necessità di fare ripascimenti. Del 26% di persone



che ha dichiarato di conoscere il ripascimento, meno della metà ha saputo darne una definizione corretta. Il tema della Gestione Integrata della Zona Costiera (GIZC) è nota al 15% degli intervistati, mentre coloro che non la conoscono rappresentano l'81% (il 4% non ha risposto).

### ***Rosolina Mare***

Nel litorale dei Rosolina Mare il numero di questionari raccolti nel 2015 è stato 123. L'indagine ha fatto seguito ad un primo studio effettuato nel 2011 nello stesso tratto di costa e nel quale sono stati intervistati 120 utenti.

#### *Profilo del turista*

Il 76% degli intervistati sono turisti, mentre il 24% è residente nel Comune di Rosolina. Per quanto riguarda le caratteristiche demografiche, la fascia predominante di età degli utenti intervistati è quella compresa fra i 40 e 65 anni (41%), seguita dalla fascia compresa fra i 25 e 40 anni (34%), minori di 25 anni (14%), maggiori di 65 anni (3%) e quelli che non hanno risposto sono l'8%. Inoltre è emerso anche che in media il 59% degli intervistati è di sesso femminile mentre il 40% è di sesso maschile, l'1% non ha risposto. Relativamente al grado di istruzione il 50% possiede un diploma di scuola media superiore, mentre i restanti sono equamente suddivisi tra scuola dell'obbligo (26%) e laurea (24%). La maggior parte degli intervistati, trascorre le vacanze con la famiglia (64%), con amici o in coppia (entrambi per il 15%), il 4% ha risposto altro infine il 2% da solo.

La prevalenza dei turisti dichiara un reddito inferiore a 20.000 € (il 36%) o compreso tra 20.000 € e 31.000 € (27%) mentre sono meno frequenti gli intervistati che dichiarano un reddito compreso tra 31.000 € e 41.000 € (12%) o superiore a 41.000 € (6,5%), il 18,5% non ha risposto alla domanda. La spesa giornaliera dei turisti è per il 45% superiore ai 20 €, per il 32% compresa tra i 10 € ed i 20 €, per il 12% compresa tra i 5 € ed i 10 €, per il 6% compresa tra 0 € e 5 € ed il 4% dei turisti afferma di non spendere in spiaggia.

#### *Motivo della vacanza*

Il numero di questionari raccolti in stabilimenti balneari (75%) è nettamente superiore a quello delle spiagge libere (25%) e generalmente il turista preferisce spiagge libere non attrezzate e gratuite (56%) anche se non è da trascurare la percentuale di chi pagherebbe un contributo per i servizi in spiaggia libera (44%). Circa l'83% dei turisti sono frequentatori abituali della spiaggia, il 10% afferma di averla frequentata già in passato mentre solo il 5% ha scelto la località di Rosolina Mare per la prima volta. Quasi la totalità degli intervistati, il 97%, ha risposto di essere soddisfatto della permanenza in questa località.

Per quanto riguarda i motivi che hanno portato alla scelta di questa località, le risposte più frequenti sono state la presenza del mare e spiaggia (28%), il possesso di una casa di villeggiatura (24%), la vicinanza da casa (23%), confermato dal fatto che la maggior parte dei turisti proviene dalle province di Rovigo e Padova, ed infine la ricerca di relax e tranquillità (19%). Inoltre il 3% degli intervistati ha risposto con "altro" mentre l'1% sceglie Rosolina Mare per la natura ed il paesaggio o per le attività sportive ed il divertimento offerti o per ragioni economiche. Il patrimonio culturale non ha riscontrato nessuna preferenza (Fig. 5).

La maggior parte degli utenti della spiaggia permane nella località per più di 15 giorni (59% degli intervistati), in misura inferiore da 8 a 15 giorni (il 15%), da 2 a 7 giorni (il 12%), un solo giorno (11%), il 3% non ha risposto (Fig. 4). La frequentazione della spiaggia durante il giorno è prevalentemente da 2 a 6 ore (il 54% degli intervistati), il 40% più di 6 ore, il 5% meno di 2 ore.

#### *Preferenze legate alla spiaggia e aspetti ambientali*

Le caratteristiche principali di una spiaggia secondo gli intervistati sono: la pulizia della spiaggia (circa 21%), la qualità dei servizi e delle strutture (20%), il mare pulito (16%), la sicurezza (9%) e in percentuali inferiori il panorama ed il paesaggio (4%), lo sport e le attività ricreative (5%), la piscina (4%) o altro (4%), il 19% non ha risposto alle domande. Analizzando il giudizio della spiaggia frequentata al momento dell'intervista, emerge come la qualità e la pulizia della spiaggia siano in egual misura giudicate buone (45%) o sufficienti (41%), la qualità dell'acqua sia prevalentemente sufficiente (57%), l'ampiezza della spiaggia è adeguata (91%), l'affollamento è elevato solo il week-end (58%) o medio (30%), la sicurezza è buona (49%) anche se non è da trascurare la percentuale di chi la giudica sufficiente (42%), le attività ricreative sono ritenute scarse per il 38%, sufficienti per il 34% e buone per il 28%, le attrezzature sono adeguate (67%)



ed infine il paesaggio è giudicato bello (50%) o indifferente (40%). Conferma questo ultimo risultato anche l'importanza che il turista dà al paesaggio, in predominanza media (54%) e alta (38%), mentre per pochi intervistati il paesaggio ha bassa importanza (6%), il 2% non risponde alla domanda.

Considerando i vari scenari di affollamento rappresentati nel questionario (Simeoni et al., 2017 - in questo volume), i risultati dimostrano una prevalenza di risposte con scenario B - con basso affollamento (58%) e a seguire con scenario A - medio affollamento (22%), scenario C - affollamento assente (16%), nessuna risposta per lo scenario con massimo affollamento D (il 4% non ha risposto). Lo spazio a persona indicato come ideale dagli intervistati è di 4 m<sup>2</sup> per il 64%, di 8 m<sup>2</sup> per il 33% mentre una percentuale molto esigua preferirebbe uno spazio sulla spiaggia superiore ed indica 10 m<sup>2</sup> (2,5%) o altro (0,5%).

Il tema dell'erosione costiera è conosciuto dalla maggioranza dei turisti che frequentano queste spiagge (88%) e la stessa percentuale ritiene questo fenomeno un problema importante (il 6% non risponde ed il 6% non ritiene l'erosione un problema importante). La GIZC non è conosciuta dagli intervistati (per l'80%). Le opere di difesa maggiormente conosciute dai turisti sono i pennelli (50%) e le barriere parallele emerse (44%). Seguono gli interventi compositi conosciuti per il 36% e le barriere sommerse per il 37%. Di questi sistemi, le opere ritenute più efficaci sono le barriere sommerse (42%) ed anche le meno impattanti per l'ambiente (53%).

Il ripascimento è scarsamente conosciuto dagli intervistati (l'80% ha risposto di non conoscerlo) e, conseguentemente, il 64% non ha risposto alla domanda "ritiene il ripascimento un intervento necessario".

### Considerazioni e conclusioni

Sulle spiagge di Lido di Venezia e di Rosolina Mare, frequentate in maggioranza da donne, si registra un turismo principalmente di tipo familiare seguito da coloro che si trovano in compagnia di amici o in coppia. Se le prime tendono ad essere occupate in modo equilibrato sia da turisti che da residenti generalmente tra i 25 e i 40 anni, nelle seconde più del 76% degli intervistati è non residente in una fascia d'età compresa tra i 40 e i 65 anni. Un gran numero dei turisti intervistati sul litorale veneziano è di nazionalità tedesca, inglese e americana, dato confermato anche dal rapporto statistico annuale del 2015 della Regione Veneto, mentre per Rosolina Mare i turisti sono in maggioranza non residenti ed italiani. Per Lido di Venezia è chiaro che la maggior parte degli stranieri sono attratti dal centro storico della Serenissima e allo stesso tempo non vogliono perdere l'occasione di trascorrere una giornata in spiaggia. A tal proposito, è da notare che i turisti di Rosolina Mare permangono nella località per periodi di vacanza lunghi e questa tendenza è maggiore rispetto a Lido di Venezia, dove buona parte degli intervistati rimane in spiaggia per una sola giornata (Fig. 4). Confrontando la durata totale della vacanza e la frequentazione giornaliera con il sesso degli utenti e con le fasce d'età non emergono particolari tendenze. Una percentuale notevole dei bagnanti di Rosolina Mare si trova in stabilimenti balneari e sono per lo più frequentatori abituali. Questo dato evidenzia per questa località, un turismo più tradizionale rispetto a Lido di

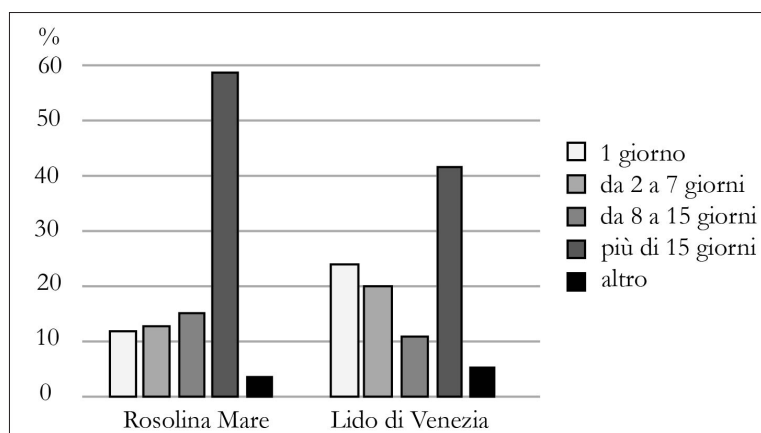


Figura 4. Permanenza nella località turistica.

Venezia dove meno della metà dei turisti sono abituali e frequentano per la prima volta la spiaggia. Quest'ultimi preferiscono le spiagge libere e pagherebbero una piccola spesa per vederle attrezzate. Lido di Venezia è frequentata principalmente nelle spiagge libere per due motivi principali: molti utenti hanno dichiarato che gli stabilimenti balneari hanno prezzi troppo alti e in seguito all'ordinanza comunale le spiagge antistanti gli stabilimenti possono

essere liberamente occupate. Nonostante i rispondenti di Lido di Venezia abbiano un grado di istruzione più elevato rispetto a Rosolina Mare, generalmente si nota che questi ultimi sono più informati rispetto ad aspetti ambientali quali l'erosione e le opere di difesa. Questo aspetto è legato probabilmente alla frequentazione abituale e al maggior interesse verso le problematiche che possono affliggere le 'loro' spiagge. È da evidenziare che tematiche quali la GIZC e le opere di ripascimento sono scarsamente conosciuti in entrambi i siti.

In base al reddito non ci sono differenze sostanziali tra i due litorali, registrando una maggioranza di coloro con una fascia di reddito inferiore ai 20.000 €. Nonostante ciò i bagnanti di Rosolina Mare affrontano spese giornaliere molto più sostenute rispetto a Lido di Venezia, dove la percentuale più alta è rappresentata da coloro che decidono di non fare nessun tipo di investimento economico in spiaggia. Tuttavia, la maggior parte degli intervistati del Lido di Venezia è disponibile a contribuire alla tutela del territorio e della spiaggia pagando una somma di circa 8 €, mentre per Rosolina Mare la disponibilità a contribuire è di 10,5 €.

Lido di Venezia viene scelto per il mare e la spiaggia, la vicinanza da casa e il patrimonio culturale, mentre Rosolina Mare, oltre a queste motivazioni, perché in possesso di una casa di villeggiatura. Sono pochissimi coloro che decidono di trascorrere le loro vacanze in queste spiagge per l'ambiente naturale (Fig. 5). Alcune riserve naturali sono presenti in entrambi gli ambiti di studio tuttavia sono pochi coloro che conoscono dell'esistenza di tali aree. In generale opere di bonifica, intensi ripascimenti e la forte espansione edilizia degli ultimi 50 anni, hanno portato alla completa distruzione dell'ambiente naturale originario e a un crescente disinteresse verso queste zone da parte di turisti e residenti.

In entrambe le località è notevole la percentuale (in media maggiore del 96%) delle persone che hanno dichiarato di essere soddisfatte della vacanza valutando positivamente lo stato di pulizia delle spiagge, l'ampiezza degli arenili e lo spazio a disposizione per singolo bagnante, la sicurezza e le attrezzature presenti. Maggiore attrattiva dei lidi studiati può essere raggiunta migliorando le attività ricreative considerate scarse o inesistenti.

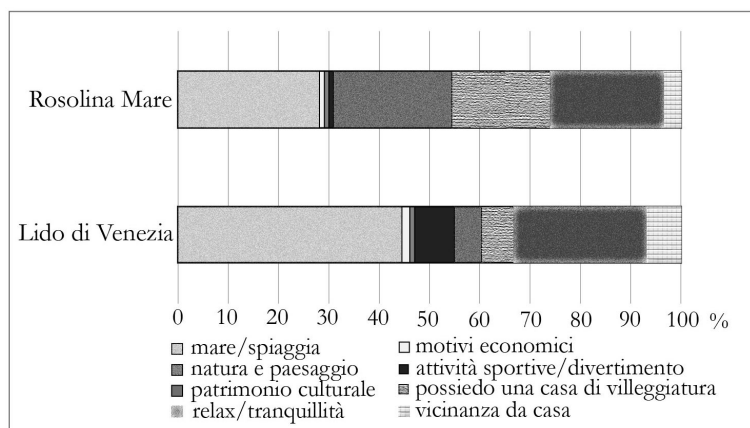


Figura 5. Motivo della scelta turistica.

### Ringraziamenti

Si ringraziano per la preziosa collaborazione il Comune di Rosolina e gli operatori turistici della zona, il dott. Stefano Paganin e Kelsey Pietropaolo per le attività di campagna.

### Bibliografia

- Bezzi A., Fontolan G., Delli Quadri F., Pillon S., Pilla G., Caiselli M., 2008. *Dune e strumenti di pianificazione: il Piano dell'Arenile del Lido di Venezia*. Studi e Ricerche, Collana dell'Autorità di Bacino della Basilicata, n. 9 - Atti del Convegno "Coste: Prevenire, Programmare, Pianificare". Maratea, 15 - 17 maggio 2008, Potenza: Autorità di Bacino della Basilicata, pp. 453-463.
- Bondesan M., Castiglioni G.B., Elmi C., Gabbianelli G., Marocco R., Pirazzoli P., Tomasin A., 1995. *Coastal areas at risk from storm surges and sea-level rise in northeastern Italy*. Journal of Coastal Research, 11: 1354-1379.
- Bondesan M., Simeoni U., 1983. *Dinamica ed analisi morfologica statistica dei litorali del Delta del Po ed alle foci dell'Adige e Brenta*. Mem. Di Scienze Geologiche, Padova, Soc. Coop. Tipografica, 36: 1-46.

- Brambati A., 1987. *Regime, bilancio sedimentologico ed ipotesi di ripascimento dei lidi di Venezia*. VI Congresso Nazionale dell'Ordine dei Geologi, Venezia, Fondazione Cini, 25-26-27 settembre 1987.
- Canato D., 2006. *Il turismo nella Provincia di Rovigo*. Tesi di Laurea, Università degli Studi di Padova, Facoltà di scienze Statistiche, pp. 35.
- Carrera F., Cerasuolo M., Tomasin A., Canestrelli P., 1995. *La nebbia a Venezia nel quarantennio 1951e1990. Analisi comparata degli andamenti di visibilità, pressione, temperatura e vento*. Rapporti e Studi, XII. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, Commissione di Studio dei provvedimenti per la conservazione e difesa della laguna e della città di Venezia, pp. 235-271.
- Castelli G., De Santis M., Ruol P., Sabbatani M., 1994. *Evoluzione recente dei bassi fondali del litorale veneziano*. Rapporto Tecnico CNR, pp.10.
- Cavaleri L., Bergamasco L., Bertotti L., Bianco L., Drago M., Iovenitti L., Lavagnini A., Liberatore G., Martorelli S., Mattioli F., Osborne A.R., Peduli L., Ridolfo R., Sclavo M., Serio M., Tesaro N., Ribaldi S., Tosi E., Viezzoli D., 1996. *Wind and waves in the northern Adriatic Sea*. Il Nuovo Cimento, 19: 1-36.
- Consorzio Venezia Nuova, 2000. *Interventi di difesa del litorale di Lido*. Progetto Esecutivo. Relazione Tecnica Technital, pp. 149.
- Dal Cin R., Simeoni U., 1994. *A model for determining the classification, vulnerability and risk in the southern coastal zone of the Marche, Italy*. Journal of Coastal Research, 10: 18-29.
- Fontolan G., Bezzi A., Martinucci D., Pillon S., Popesso C., 2014. *Geodatabase Gestionale delle Coste Venete, Costruzione – implementazione di un geodatabase gestionale per la zona costiera del Veneto (dalla foce del fiume Adige alla foce del fiume Tagliamento), contenente descrizione fisiografica, trend evolutivo e quantificazione dei budget sedimentari*. Nell'ambito del Progetto IPA – Adriatico “SHAPE” n.167/1<sup>A</sup>. CUP H77E11000000007 – CIG ZAB071CEA3.
- Lionello P., 2012. *The climate of the Venetian and North Adriatic region: variability, trends and future change*, Physics and Chemistry of the Earth, 40-41: 1-8.
- Marchioro S., 2014. *Destination Management e Destination Marketing per una gestione efficiente delle destinazioni turistiche in Veneto*. Turismo e Psicologia; rivista interdisciplinare di studi, ricerche e formazione.
- Munari C., Corbau C., Simeoni U., Mistri M., 2016. *Marine litter on Mediterranean shores: Analysis of composition, spatial distribution and sources in north-western Adriatic beaches*. Waste Management, 49: 483-490.
- Paganin S., 2016. *Caratterizzazione morfologica ed impatto antropico del litorale di Rosolina Mare*, Tesi di Laurea, Università di Ferrara, pp. 177.
- Polli S., 1970, *Tablette di previsione delle maree per Trieste e L'Adriatico Settentrionale per l'anno 1971*. Istituto Talassografico Sperimentale, Trieste, pp. 20
- Regione Veneto, 2015. *Movimento Turistico*. Disponibile in: [http://statistica.regione.veneto.it/banche\\_dati\\_economia\\_turismo.jsp](http://statistica.regione.veneto.it/banche_dati_economia_turismo.jsp). Ultimo accesso: 01-09-2016.
- Ruol P., Martinelli L., Favaretto C., 2016. *Gestione integrata della zona costiera*. Progetto per lo studio ed il monitoraggio della linea di costa per la definizione degli interventi di difesa dei litorali dall'erosione nella Regione Veneto, pp. 380.
- Simeoni U., Corbau C., Rodella I. 2017. *Percezione turistica dell'offerta balneare italiana: aspettative, soddisfazione e conoscenze degli aspetti fisico-gestionali delle spiagge*. Studi Costieri, 25:5-20.
- Tiengo A., 2012. *Variazioni morfologiche e dell'uso del suolo nel tratto di costa compreso fra la foce del fiume Adige e Porto Caleri (Rovigo)*. Tesi di Laurea, Università di Ferrara, pp. 363.
- Vantini S., 1985. *Cavazuccherina-Jesolo: da un paesaggio anfibio ad uno stereotipo urbano*, Storia Urbana, IX, 32: 21-44.
- Zunica M., 1971. *Le spiagge del Veneto*. Centro di Studi per la Geografia Fisica, Univ. Di Padova, Tipografia Antoniana, Padova, pp.144

**Ricevuto il 20/07/2016, accettato il 23/11/2016.**



## La percezione dell'offerta turistico-balneare nei lidi di Comacchio (Emilia - Romagna)

Ilaria Rodella, Umberto Simeoni, Corinne Corbau

Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra, Università degli Studi di Ferrara,  
via G. Saragat 1 - 44122 Ferrara, rdllri@unife.it

### Riassunto

Attraverso la somministrazione di questionari lo studio esamina il profilo dei turisti (provenienza, reddito, istruzione, ecc.), la loro percezione nei confronti delle spiagge dei Lidi di Comacchio (Provincia di Ferrara) e la conoscenza di alcune tematiche (GIZC, erosione della costa, opere difensive, ecc.). L'indagine condotta nel 2015 mirava a valutare eventuali cambiamenti intercorsi rispetto a quanto era emerso da un precedente studio effettuato nel 2009. L'analisi dei risultati conferma come questi Lidi siano caratterizzati da un turismo di tipo familiare e di prossimità, una frequentazione abituale, una conoscenza dei luoghi e poco interessato al patrimonio naturale ed al paesaggio. Le maggiori criticità emerse nei confronti della spiaggia riguardano la pulizia ed i servizi. Le tematiche ambientali e gestionali della costa sono scarsamente conosciute dagli utenti e ciò si riflette sulla poca disponibilità a pagare per preservare il paesaggio. Sostanzialmente l'indagine condotta, su un minor numero di questionari, conferma i risultati di quella precedente. Le maggiori variazioni riguardano l'aumento della popolazione turistica più giovane (fascia di età inferiore a 25 anni) e la maggior conoscenza delle tematiche ambientali.

**Parole chiave:** percezione turistica, profilo del turista, qualità delle spiagge, GIZC, opere difensive

### Abstract

*This study analyzes the tourist profile (origin, revenue, education, etc.), the beachgoer's perception of seaside recreational areas and the tourist's knowledge of some issues (like ICZM, beach erosion and defense structures) through the distribution of a questionnaire at Lidi di Comacchio (Ferrara Province). The 2015 survey aimed to evaluate the difference in responses compared to the 2009 survey. The results confirm a prevalence of family and local tourism, usual frequentation, and familiarity with localities despite a low cultural heritage and landscape interests. The major problems regard the beach cleaning and available services. Moreover, thematic on coastal environment and management are poorly understood, therefore the willingness to pay to preserve the landscape is low. Briefly, the survey performed on a minor number of questionnaires confirm the previous results. The main differences regard the increase of young people (under 25 years) and a better knowledge of environmental issues compared to 2009.*

**Keywords:** tourist perception, tourist profile, beach quality, ICZM, defense interventions

### Introduzione

L'industria turistico - balneare del litorale emiliano-romagnolo ha raggiunto il primo posto in Italia ed uno dei primi in Europa, e produce un fatturato pari a circa 7% del PIL regionale. Mentre nella riviera romagnola l'attività turistica ha preso inizio già alla fine dell'800 e conosceva la sua epoca di splendore tra le due guerre mondiali, in quella emiliana si è sviluppata più tardi, attorno agli '50 - '60, sotto la spinta della ricerca di nuovi spazi da destinare per l'urbanizzazione balneare, non più facilmente disponibili in Romagna.

La Riviera dell'Emilia - Romagna rappresenta oggi il maggiore sistema turistico italiano, con 4.265 esercizi ed oltre 147.000 camere, 287.800 posti letto in strutture alberghiere e 147.862 in strutture extra-alberghiere (alloggi in affitto, campeggi, agriturismi e villaggi turistici; Forni e Muoio, 2015). La sua rilevanza in ambito turistico è testimoniata dai 5.058.598 arrivi e 26.215.603 presenze, registrati nei mesi da giugno a settembre nell'anno 2014 (Tab. 1), con una permanenza media di 5 giorni (alberghi) ed 8 giorni (strutture extra-alberghiere).

**Tabella 1. Consistenza ricettiva della Riviera regionale all' anno 2014 (Forni e Muoio, 2015)**

Consistenza ricettiva alberghiera nella Riviera		La consistenza del settore extra-alberghiero	TOTALE	% rispetto ai valori regionali
Alberghi e residenze turistiche (n.)	3.106	641	3.747	81,4%
Posti letto (n.)	216.048	96.649	312.697	71,7%
Arrivi (utenti/anno)	4.399.042 (86,5%)	659.556 (13,5%)	5.058.598	54,6%
Presenze (utenti/anno)	20.972.482 (80%)	5.243.121 (20%)	26.215.603	73,7%

Nelle località balneari regionali la gestione familiare costituisce una tradizione ormai consolidata: ad una bassa - media dimensione degli esercizi corrisponde, insolitamente, una considerevole forza ed elasticità dell'offerta, corroborate dalla vocazione imprenditoriale locale e dall' attivo tessuto economico circostante. Lo sviluppo regionale del turismo balneare si è prevalentemente basato sul criterio dello sfruttamento lineare e concentrato della fascia costiera, irrigidendo il litorale con la realizzazione di lungomare e stabilimenti balneari. A tal proposito basta ricordare come, nell'ultimo mezzo secolo, i centri turistici di Cesenatico, Rimini, Riccione e Cattolica si sono uniti ed il loro waterfront oggi si estende per circa 55 km (Arpa Emilia - Romagna, 2010).

Nel tratto più settentrionale della costa regionale l'urbanizzazione è meno intensa rispetto a quello meridionale: nel litorale ferrarese l'urbanizzato si attesta sul 29,3% dell'area costiera e 60,5% in quello ravennate, ma raggiunge il 96,1% nel litorale della provincia di Forlì - Cesena e l'87,1% nella costa riminese (Legambiente, 2013). Questi semplici dati evidenziano come, rispetto al tema del consumo delle risorse o della loro valorizzazione, il turismo sia contemporaneamente attore, vittima e beneficiario tanto della valorizzazione del sistema delle risorse quanto del loro degrado.

Sulla base del consumo del territorio la costa emiliano - romagnola può essere quindi suddivisa in due distinti tratti: quello settentrionale, dove ancora sono riscontrabili ambiti naturalistici di alto pregio, e quello più meridionale dove è prevalso il modello turistico intensivo che ha mutato per sempre gli scenari paesaggistici con un susseguirsi senza interruzione di alberghi, palazzi, case e stabilimenti.

Il litorale di Comacchio (FE), lungo circa 23 km e che fino al 1950 era privo di significativi insediamenti abitativi, ha subito, nei decenni successivi, una forte espansione edilizia con la realizzazione di 7 centri balneari (Lidi). Il volto peculiare dei Lidi è dato dallo sviluppo eccezionalmente fiorente di seconde case che ha determinato uno squilibrio marcato tra il numero delle abitazioni e il numero degli abitanti, e tra le abitazioni occupate e quelle destinate alle vacanze. I pochi residenti si sono concentrati nei centri di vecchia data, come Comacchio e Porto Garibaldi, mentre i Lidi restano, fuori stagione, quasi completamente disabitati.

## Area di studio

### *Inquadramento morfo - evolutivo*

La costa dell'Emilia - Romagna è caratterizzata da spiagge sabbiose e fondali con debole pendenza. L'antico e continuo apparato dunare, che fino ai primi decenni del '900 delimitava le spiagge, è stato in larga parte smantellato a causa di vari agenti, quali erosione costiera, estensione delle aree agricole, sviluppo urbanistico, antropizzazione della spiaggia a scopo balneare. La realizzazione di moli portuali e di numerose opere di difesa ha frammentato la continuità della costa e determinato la formazione di celle autarchiche, con scarsi od insignificanti scambi sedimentari con quelle contigue. Lo studio sulla



percezione del turista ha interessato un tratto che si estende per 9 km da Porto Garibaldi a Lido di Nazioni (Fig. 1).

Il clima medio del mare che insiste sul litorale è caratterizzato da onde provenienti da WNW e da ESE; le mareggiate più frequenti provengono dai settori compresi tra i 60° ed i 120°, mentre le più violente interessano i settori di Bora (Idroser, 1981; Preti et al., 2009, Martinelli et al., 2010; Simeoni et al., 2011, Corbau et al., 2015). Il regime di marea è microtidale, con range tidali di 0,4 m e valori annuali massimi di 0,85 m. L'ampiezza degli arenili tra i Lidi di Nazioni e di Pomposa varia da 20 m a 60 m mentre, procedendo verso meridione, tra il Lido degli Scacchi e Porto Garibaldi le spiagge presentano valori compresi tra 60 e 150 m. In accordo con le caratteristiche geomorfologiche delle spiagge, la fascia costiera è generalmente classificata come dissipativa od intermedia (Simeoni et al., 2004; Corbau et al., 2015).

Il litorale, scarsamente alimentato dalle sabbie provenienti da meridione che vengono fermate dal molo sopraffutto di Porto Garibaldi, è caratterizzato da diffusi fenomeni erosivi della spiaggia, iniziati già negli anni '50. Per contrastarli dagli anni '70 sono state messe in opera numerose difese rigide, in prevalenza scogliere foranee, ed effettuati numerosi interventi di ripascimento degli arenili. Tuttavia ancor oggi l'arretramento delle spiagge caratterizza questo litorale: nel periodo 2005 - 2011 la linea di riva ha mostrato un trend negativo di -0,7 m/anno a Lido delle Nazioni, di -0,5 m/anno a Lido di Pomposa, di -0,2 m/anno a Lido di Spina e di -0,3 m/anno a Porto Garibaldi.

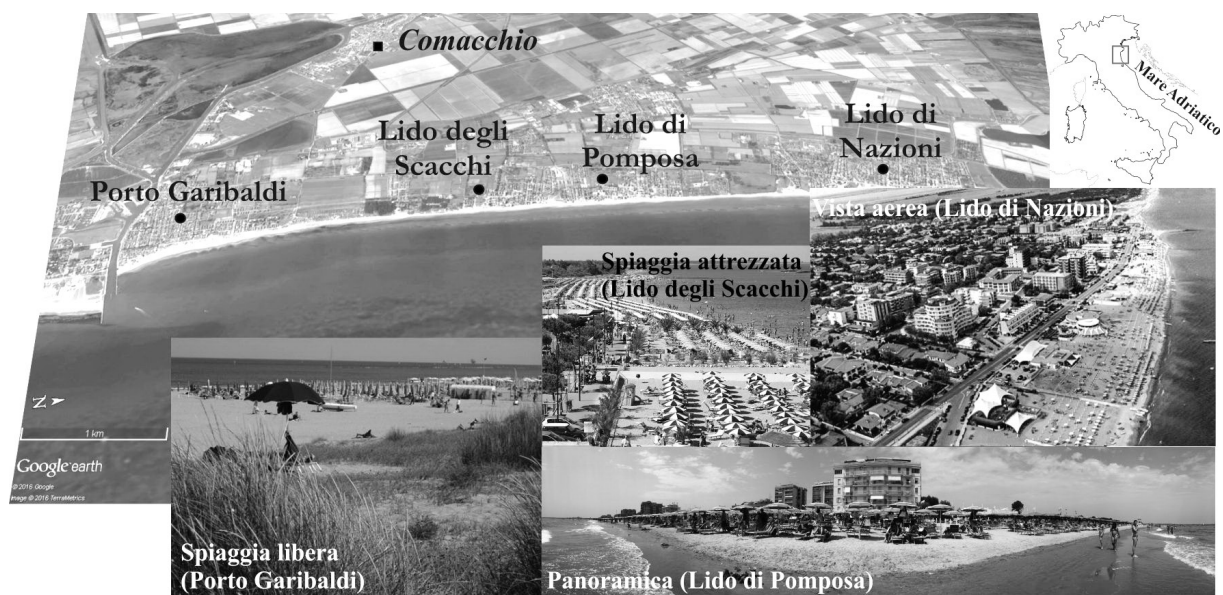


Figura 1. Inquadramento dell'area di studio.

### ***Territorio e turismo balneare***

Nel tratto litoraneo ferrarese, nonostante l'urbanizzazione turistica, permane una forte presenza di elementi naturali che caratterizzano il paesaggio: vasti territori bonificati, perlopiù sotto al livello del mare, occupati in parte da aree umide, boschi, pinete litoranee ed oasi. Si può quindi affermare che questo territorio sia caratterizzato da paesaggi d'acqua, ove mare, bacini lacustri, fiume e canali artificiali si integrano con le terre emerse (Farnè, 2007). Quest'area costiera è inoltre sede di numerose zone di tutela: naturalistica, di interesse paesaggistico, di tutela della costa e dell'arenile e di riqualificazione dell'arenile (Fig. 2 e Tab. 2).

Lungo i 9 km di litorale le spiagge sono in prevalenza attrezzate e gestite da 59 stabilimenti balneari con strutture fisse (bar, ristoranti, bagni, accessi) e servizi rimovibili (ombrelloni, lettini, cabine, passerelle, impianti sportivi) a disposizione dei turisti (Fig. 1). Vi sono inoltre 12 tratti di spiagge libere prevalentemente ubicate all'inizio ed alla fine di ogni Lido e mediamente estese tra 50 e 150 m. Fanno eccezione due spiagge libere a Lido di Nazioni ed a Porto Garibaldi estese circa 400 m.

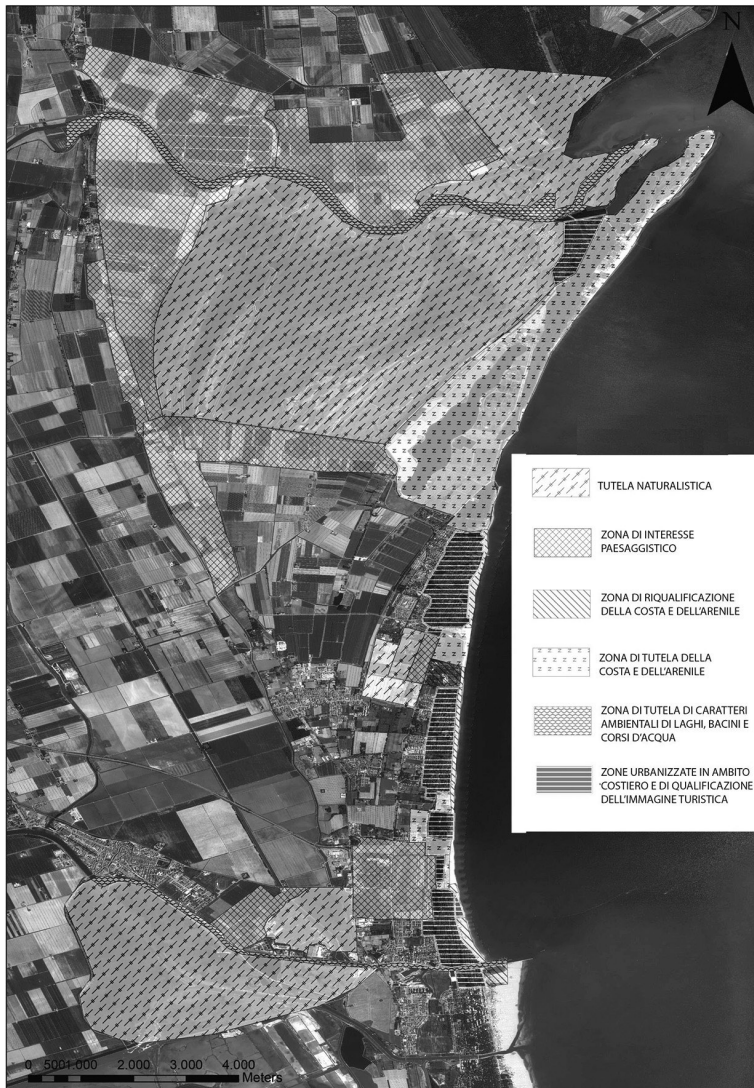


Figura 2. Mappa del paesaggio della costa in esame (servizimoka.regione.emilia-romagna.it).

Tabella 2. Principali caratteristiche ambientali e turistiche delle spiagge indagate.

<b>Caratteristiche ambientali</b>	Paesaggio vallivo, zone urbanizzate in ambito costiero, di interesse paesaggistico, di tutela della costa e dell'arenile, di riqualificazione dell'arenile
	Presenza di zone SIC, ZPS, Parco
	Temperatura media (da giugno a settembre) tra 15° e 27°C
	Provenienza venti NW, NE, SE
	Velocità vento da 0,3 a 7,9 (m/s)
	Media precipitazioni (da giugno a settembre): 62,5 mm
<b>Caratteristiche turistiche</b>	Presenti tutte le tipologie di servizi
	Stabilimenti balneari: 59
	Spiagge libere: 12

L'evoluzione del turismo dal 1997 al 2014 (Fig. 3a) mostra un decremento delle presenze turistiche fino al 1999 a cui segue un incremento fino al 2002, con un massimo di 2,8 milioni di turisti/anno; dopo

tale anno, le presenze turistiche sono gradualmente diminuite fino al 2014 (Provincia di Ferrara, 2015). Nello stesso arco temporale gli arrivi turistici presentano fino al 2002 un andamento simile a quello delle presenze, mentre negli anni successivi si riscontra un apprezzabile aumento degli arrivi dei turisti soprattutto italiani (Fig. 3b). Nel 2014 nel Comune di Comacchio sono stati registrati circa 277.000 arrivi e 2.360.000 presenze (Provincia di Ferrara, 2015), che corrispondono rispettivamente al 3% ed al 6,6% circa dei valori regionali.

I dati degli andamenti turistici del 2015, segnano un incremento del turismo (+14,4% degli arrivi e +30% delle presenze rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), con un aumento anche di turisti provenienti da Russia, Ungheria, Lettonia e Israele (Provincia di Ferrara, 2016).

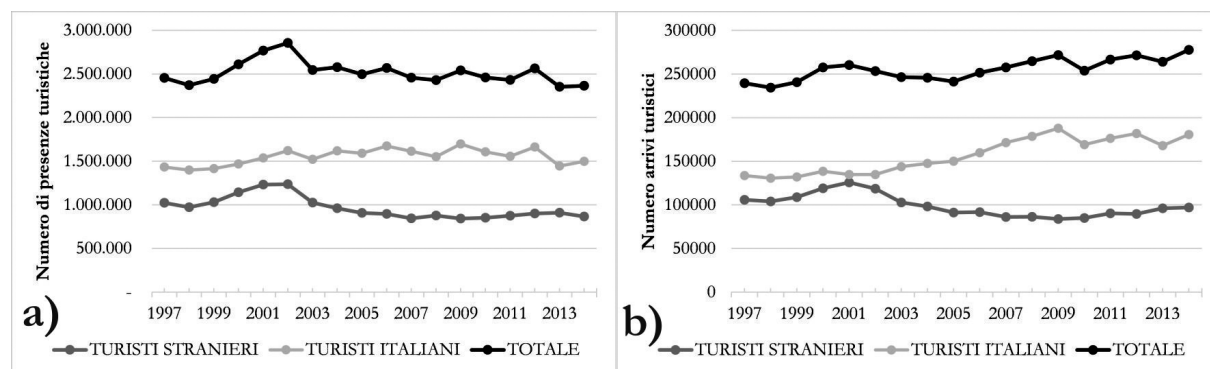


Figura 3. Andamento nel periodo 1997 - 2014 delle presenze turistiche (a) e degli arrivi turistici (b).

## Materiali e metodi

Una prima analisi sulla percezione turistica delle spiagge comacchiesi, tra Lido di Volano e Porto Garibaldi, è stata condotta nel 2009 con la distribuzione e raccolta di 1.651 questionari e con la realizzazione di decine di interviste sia ai villeggianti che agli operatori turisti. I risultati di questa indagine hanno consentito di conoscere in maniera approfondita la percezione dei turisti che frequentano le spiagge comacchiesi.

Nel 2015 è stata realizzata una seconda indagine sulla percezione turistica utilizzando sulla base di Simeoni et al., (2017 - in questo volume). Lo studio si proponeva di verificare se vi fossero state variazioni sostanziali nella risposta turistica dal 2009 al 2015.

Sulla base dell'esperienza pregressa, la ricerca è stata condotta su un numero più ristretto di utenti (oltre 150) prediligendo i lidi ed i bagni più significativi ed a più alta frequentazione. La somministrazione si è concentrata nei fine settimana dei mesi di luglio ed agosto del 2015.

## Risultati

### Profilo del turista

Gli intervistati (51% femmine) sono in prevalenza turisti (85%) italiani (80%) provenienti principalmente dall'Emilia - Romagna (35%) e dalla Lombardia (20%). Le fasce d'età più frequenti sono: tra 41 e 65 anni (35%) ed inferiore ai 25 anni (32%), meno frequenti quelle tra 26 - 40 (24%) e superiore a 65 anni (6%). Il 46% degli intervistati è in possesso di un titolo di studio di scuola superiore, il 33% di scuola media inferiore ed il 21% di laurea. La maggioranza dei turisti (85%) non è residente nel comune di Comacchio ma frequenta la spiaggia abitualmente (74%); solo il 18% dichiara di recarvisi saltuariamente mentre il rimanente 7% è giunto nella località per la prima volta (1% non risponde).

Gli utenti prediligono trascorrere le vacanze con la famiglia (52%) od in compagnia degli amici (25%), solo il 13% in coppia ed il 7% da soli (1% non risponde). La durata del soggiorno nella località turistica è prevalentemente superiore ai 15 giorni (58%), ma sono significative anche presenze più corte da 8 a 15 giorni (18%), da 2 a 7 giorni (9%) e di un solo giorno (14%). La maggior parte degli intervistati dichiara di trascorrere in spiaggia da 2 a 6 ore (54%), ma sono importanti anche le presenze di oltre 6 ore (37%); una permanenza inferiore a 2 ore è dichiarata solo dall'8% degli utenti.



Il 20% degli intervistati (il 33% non ha risposto) dichiara una fascia di reddito annuo inferiore a 20.000 €, il 22% tra i 20.000 e 31.000 €, il 12% tra i 31.000 e 41.000 € e, infine, il 13% afferma di superare i 41.000 €. Il 35% degli utenti spende mediamente in spiaggia (Fig. 4) tra 10 e 20 € al giorno per persona, il 21% tra 5 e 10 €, il 17% meno di 5 €.

Confrontando la durata della vacanza con il sesso degli utenti non emergono significative tendenze, così come si può affermare che non sussiste alcuna relazione tra redditi dichiarati e spesa giornaliera (Fig. 4). Tra i rispondenti la percentuale maggiore (oltre il 50%) di chi dichiara una spesa giornaliera superiore a 20 € si riscontra nella fascia di reddito tra 31.000 e 41.000 €.

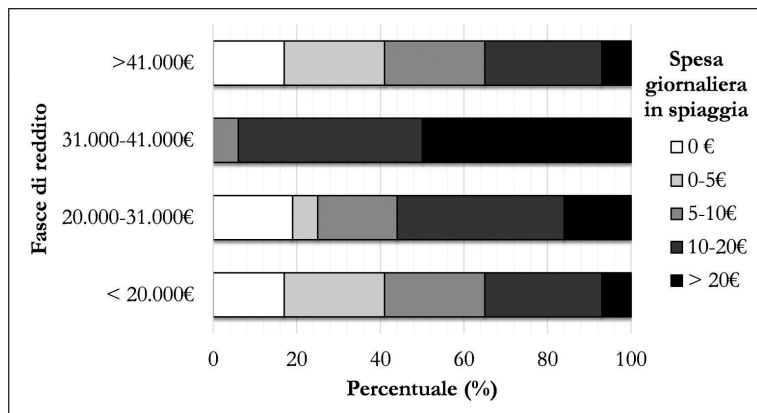


Figura 4. Confronto tra la spesa giornaliera in spiaggia ed il reddito dichiarato dagli intervistati.

### Motivazioni sulla scelta della destinazione, aspettative e giudizio della spiaggia

La scelta delle località turistiche dei Lidi di Comacchio nel 2015 (Fig. 5) è strettamente legata al possesso di una casa di villeggiatura (circa 34%) ed alla vicinanza da casa (24%). In particolare i proprietari di seconde case prevalentemente provengono dalla regione Lombardia (48%), dall'Emilia - Romagna (28%) ed in percentuali minori da Veneto e Piemonte.

Minor peso nella scelta della località turistica rivestono la ricerca di relax e tranquillità (7%), lo sport ed i divertimenti (6%) ed i motivi economici (2%). È inoltre interessante notare come il patrimonio culturale (0,6%) e gli aspetti naturali e paesaggistici (0%) non incidano nella scelta della villeggiatura anche se questo territorio ne è particolarmente ricco.

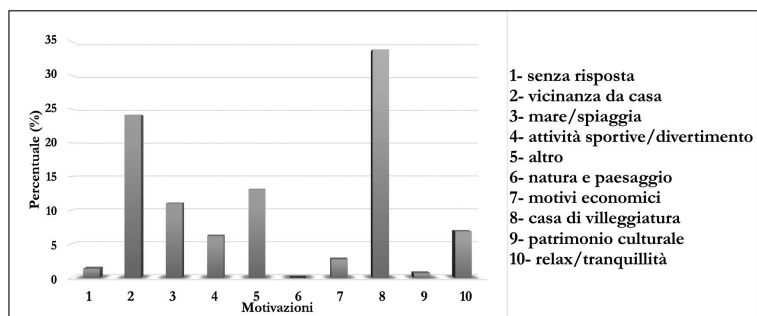


Figura 5. Motivazione per la scelta della località turistica nel 2015.

In merito agli aspetti che, secondo gli intervistati, qualificano maggiormente una spiaggia (Fig. 6a) è emersa una forte concentrazione su pulizia (26%), buona qualità dei servizi e delle strutture balneari (22%), mare pulito (21%) e panorama e paesaggio (10%). Dall'indagine condotta emerge che la prevalenza degli intervistati (44%) preferisce una spiaggia scarsamente affollata, mentre solo il 2% degli intervistati apprezza spiagge con un elevato affollamento (Fig. 6b).

Il giudizio fornito dagli intervistati in merito alla spiaggia frequentata presenta alcune criticità (Fig. 7) in particolar modo sulla pulizia, che viene giudicata sufficiente per il 42%, e sulle attività ricreative (il 46% le giudica appena sufficienti). Tra gli aspetti giudicati, invece, positivamente vi sono la sicurezza (buona per il

54%), l'ampiezza della spiaggia (adeguata per l'87%) e le attrezzature (adeguate per il 70%). Il paesaggio circostante è indifferente per il 42% (Fig. 7).

Gli utenti delle spiagge libere, indicano la predilezione per spiagge non attrezzate e gratuite (59%) anche se non è da trascurare la percentuale (39%) di chi, a fronte di una piccola spesa, preferirebbe che la spiaggia libera fosse maggiormente dotata di docce, bagni, cestini per i rifiuti, ecc.

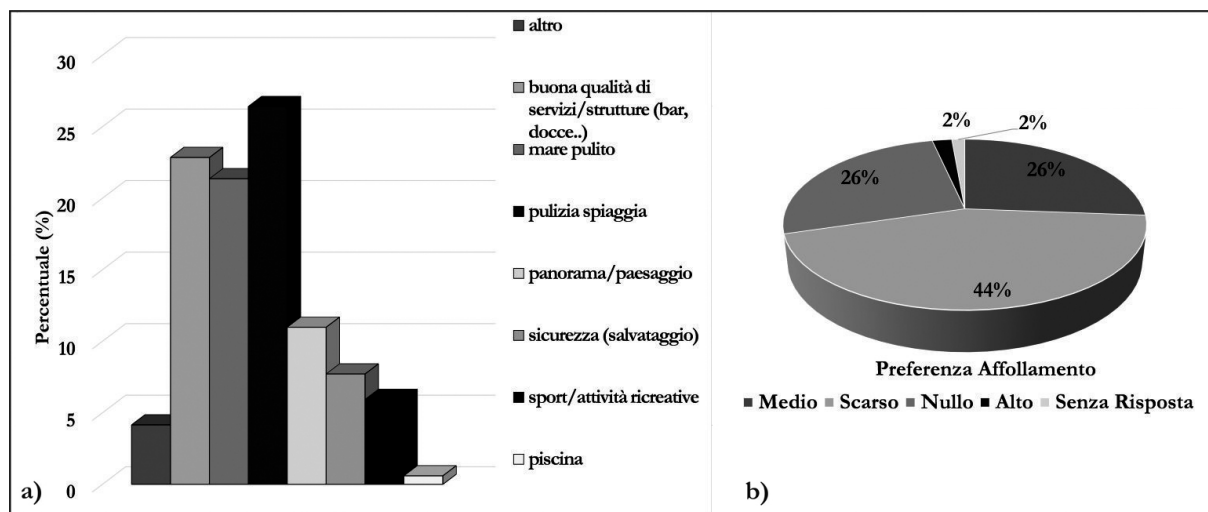


Figura 6. a) Aspetti che maggiormente qualificano una spiaggia secondo il turista; b) preferenza del grado di affollamento dell'arenile.

L'affollamento in spiaggia, con i conseguenti disagi dovuti al rumore, alla difficoltà di trovare parcheggio e raggiungere la spiaggia, al poco spazio disponibile per persona, è ritenuto elevato solo durante il week - end (51%), negli altri giorni la percentuale scende al 4%, ma viene percepito come medio dal 36% degli intervistati e basso dal 9%.

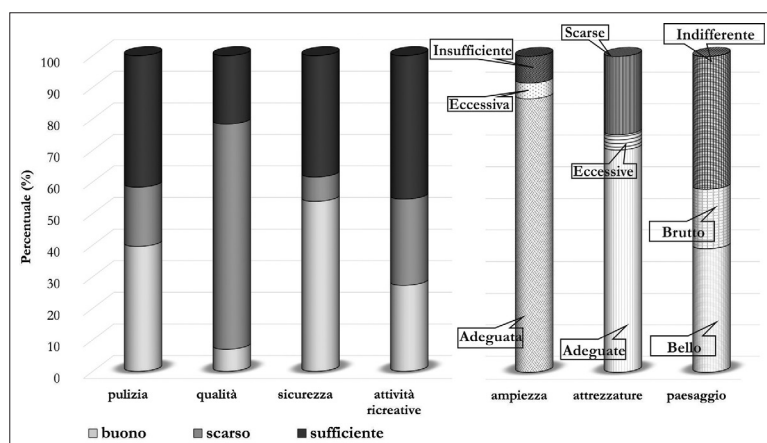


Figura 7. Giudizio degli intervistati su alcuni aspetti della spiaggia frequentata.

Lo spazio a disposizione per persona viene giudicato come adeguato dal 51% degli utenti, insufficiente dal 33% e sufficiente dal 13%. In merito a quale sia la superficie adeguata della spiaggia a disposizione di ogni bagnante vengono indicate varie metrature: 8 m<sup>2</sup> (39%), 4 m<sup>2</sup> (37%), 10 m<sup>2</sup> (11%) o altro (6%), il 7% non risponde.

Pur con le diverse criticità emerse quasi tutti gli intervistati (80%) dichiarano di essere soddisfatti della loro vacanza.

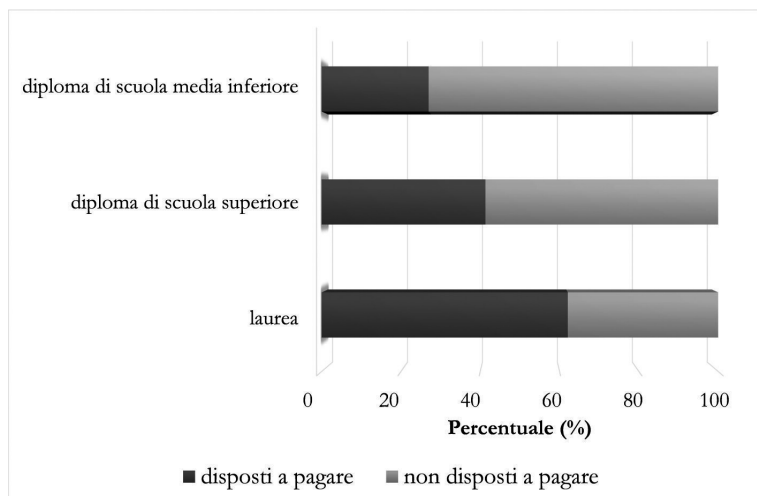
### **Gestione, erosione e difesa della costa**

Le spiagge sono considerate per quasi la totalità degli utenti (90%) come un bene pubblico e solamente il 7% lo definisce un bene privato (il 3% non risponde).

Per quanto riguarda la disponibilità a pagare una cifra compresa tra 2 e 20 € per la conservazione e il ripristino ambientale, la percentuale maggiore a favore del sì è quella dei turisti (52%), mentre i residenti sono favorevoli solo per il 33% (no del 57% e 10% non risponde). Dalla elaborazione econometrica della disponibilità a pagare è risultato che per i Lidi di Comacchio la cifra media è di 9 €.

Gli intervistati spesso motivano la disponibilità a non versare un contributo a favore della salvaguardia del paesaggio ritenendo che la copertura di questi costi dovrebbe derivare dai contributi dalle tasse già pagate.

La disponibilità a pagare dei turisti risulta correlata con il grado di istruzione (Fig. 8): tra le persone in possesso di una laurea il 60% è disposto a pagare, mentre scende al 49% tra i diplomati ed al 27% tra quelli in possesso del solo titolo di scuola medie inferiori. Non vi sono invece significative relazioni tra la disponibilità a pagare dei turisti con il reddito dichiarato, mentre tra i residenti prevale la disponibilità per chi dichiara un reddito compreso tra 20.000 e 31.000 € (57%).



**Figura 8. Relazione tra titolo di studio e disponibilità a pagare per la salvaguardia della spiaggia.**

Dai risultati emersi si evince che il problema dell'erosione costiera è conosciuto dall'86% degli intervistati (il 12% non lo conosce ed il 2% non ha risposto) ed è ritenuto importante (86%).

In merito alla conoscenza sugli interventi ed opere di difesa rigide contro l'erosione costiera (Fig. 9), dall'indagine è emerso che sono più conosciute le barriere emerse (72%), probabilmente perché presenti nel litorale di studio, ed i pennelli (30%). Nonostante il questionario fosse corredato di immagini delle opere, gli utenti hanno dimostrato di non conoscere le altre difese come barriere sommerse (no del 69%) ed opere miste (no del 76%).

Anche il ripascimento è scarsamente conosciuto (no del 68%) e, di conseguenza, il 48% degli utenti non ha risposto alla domanda "ritiene il ripascimento necessario". Inoltre, tra gli utenti che dichiarano di conoscere il ripascimento (30%), solamente la metà ha saputo darne una definizione corretta. Le definizioni errate più frequenti sono state "trasporto di materiale inquinato" e "ripopolamento della fauna ittica".

Il tema della Gestione Integrata della Zona Costiera (GIZC) è scarsamente conosciuto in tutte le spiagge del litorale (85% di risposte negative), nonostante gli sforzi compiuti e gli investimenti effettuati dagli enti preposti per la sua applicazione ed implementazione. Questo risultato è simile a quanto riscontrato da Ginesu et al. (2016) per le coste della Sardegna.

### **Considerazioni e conclusioni**

L'indagine condotta ha evidenziato come la domanda e la percezione turistica nelle spiagge dell'area di studio sia sostanzialmente omogenea, come già era emerso nel 2009 (Rodella, 2011). Nei Lidi di Comacchio, infatti, emerge una prevalenza turistica nei confronti di una vacanza tradizionale, caratterizzata da una conoscenza

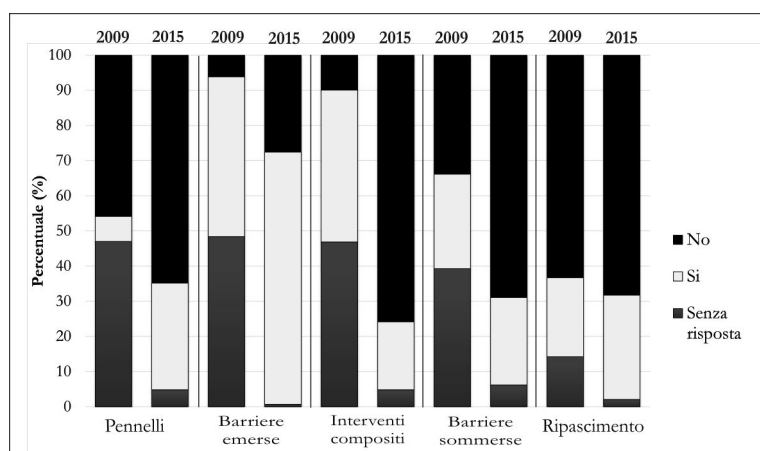


del luogo e dalla vicinanza alla propria residenza. Generalmente l'intervistato privilegia la vacanza con la famiglia ed amici e per essa fa un significativo investimento sia temporale che economico.

Rispetto al 2009, si riscontra un incremento dei rispondenti giovani (+18% di età inferiore ai 25 anni) a scapito delle fasce di età superiore ai 41 anni (complessivamente -10%). Inoltre nel 2015 si è riscontrato un incremento della percentuale di utenti che frequentano la spiaggia in compagnia di amici (+16%) o da soli (+4%), per la vicinanza da casa (+7%), per gli sport ed i divertimenti (circa +5%). Queste variazioni potrebbero essere correlate all'abbassamento dell'età media degli utenti che, a causa della crisi economica, riducono i loro spostamenti per le vacanze ed incrementano il pendolarismo giornaliero.

Il giudizio complessivo delle spiagge è rimasto sostanzialmente invariato tra le due indagini anche se si evidenzia nel 2015 un decremento della percentuale di giudizio buono della qualità della spiaggia (-10%) ed un incremento del 10% di turisti insoddisfatti. Ciò si riflette anche nelle spiagge libere: nel 2009 era prevalente la percentuale di chi le preferiva attrezzate con una piccola spesa (59%) mentre nel 2015 le risposte sono notevolmente a favore di spiagge non attrezzate e gratuite (58%).

La conoscenza sulle tematiche inerenti l'erosione della costa è incrementata notevolmente (+25%) rispetto al 2009 e con essa quella sulle diverse tipologie di interventi difensivi (Fig. 9), in particolare per quelle presenti nel litorale in esame ossia barriere emerse, pennelli e ripascimenti.



**Figura 9.** Livello di conoscenza emerso dalle indagini condotte nel 2009 e nel 2015 sugli interventi rigidi e morbidi utilizzati per contrastare l'erosione della costa.

Le due indagini confermano la non disponibilità degli intervistati a contribuire per la tutela del territorio e della spiaggia, nonostante la maggior conoscenza del fenomeno erosivo e della conseguente perdita di arenile. Ciò può essere anche legato alla scarsa presenza di residenti perché chi frequenta la spiaggia solo nel periodo estivo non percepisce chiaramente gli effetti dell'erosione. Infatti molto spesso alla fine del periodo invernale vengono effettuati ripascimenti degli arenili che ampliano le spiagge e mitigano gli effetti del fenomeno erosivo.

La scarsa disponibilità degli intervistati a pagare per la conservazione degli aspetti naturali e del paesaggio può derivare sia dalla crisi economica attuale sia dalla elevata tassazione nazionale. L'indagine evidenzia una scarsa coscienza ambientale, che è indispensabile implementare per innescare sistemi di partecipazione pubblica - privata in grado di sostenere il bene costa per lungo tempo. La valorizzazione del paesaggio e delle zone di elevato pregio culturale ed ambientale, devono diventare un punto di forza e di attrattiva per il turismo balneare ed essere uno dei cardini dei piani strategici per lo sviluppo dei Lidi di Comacchio.

Nel breve termine è possibile aumentare l'attrattiva dei Lidi intervenendo sugli aspetti negativi rilevati nell'indagine del 2009 e confermati con percentuali maggiori da quella condotta nel 2015 come ad esempio la qualità e la pulizia della spiaggia, le attività ricreative e le attrezzature disponibili, l'affollamento nei fine settimana.

### Ringraziamenti

Si ringraziano per la preziosa collaborazione il Dr. M. Menegatti, il Dr. C. del Grande ed il Dr. L. Monaco e gli operatori degli stabilimenti balneari dei Lidi di Comacchio (FE) per il supporto fornito.

**Bibliografia**

- Arpa Emilia-Romagna, 2010. *Annuario regionale dei dati ambientali 2010, Cap.9C- Erosione costiera* ([http://www.arpa.emr.it/cms3/documenti/\\_cerca\\_doc/stato\\_ambiente/annuario2010/cap\\_09c.pdf](http://www.arpa.emr.it/cms3/documenti/_cerca_doc/stato_ambiente/annuario2010/cap_09c.pdf)).
- Corbau C., Simeoni U., Melchiorre M., Rodella I., Utizi, K., 2015. *Regional variability of coastal dunes observed along the Emilia-Romagna littoral, Italy*. Aeolian Research, 18: 169–183.
- Idroser, 1981. *Piano progettuale per la difesa della costa emiliano-romagnola*. Relazione Generale. Regione Emilia - Romagna, Bologna, pp. 388.
- Farnè E., 2007. *Nuovi paesaggi costieri dal progetto del lungomare alla gestione integrata delle coste, strategie per le città balneari*. Regione Emilia - Romagna, Assessorato alla Programmazione e sviluppo territoriale, Cooperazione col sistema delle Autonomie, Organizzazione.
- Forni S., Muoio P., 2015. *Rapporto annuale sul movimento turistico e la composizione della struttura ricettiva (alberghiera e complementare) dell'Emilia Romagna, anno 2014*. Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, Bologna.
- Ginesu S., Carboni D., Marin M., 2016. *Erosion and use of the coast in the northern Sardinia (Italy)*. International Conference – Environment at a Crossroads: SMART approaches for a sustainable Future. *Procedia Environmental Sciences* 32: 230 – 243.
- Legambiente, 2013. *Il consumo delle aree costiere italiane. La costa emiliano-romagnola da Gorino a Cattolica: l'aggressione del cemento e i cambiamenti del paesaggio* ([http://www.legambiente.it/sites/default/files/docs/dossier\\_emiliaromagna.pdf](http://www.legambiente.it/sites/default/files/docs/dossier_emiliaromagna.pdf)).
- Martinelli L., Zanuttigh B., Corbau C., 2010. *Assessment of coastal flooding hazard along the Emilia Romagna littoral*, IT, Coastal Engineering, 57: 1042–1058.
- Montanari R., Marasmi C., 2014. *Il sistema gestionale delle celle litoranee SICELL*, aggiornamento 2006-2012. Bologna, pp. 78.
- Preti M., De Nigris N., Morelli M., Monti M., Bonsignore F., Aguzzi M., 2009. *Stato del litorale emiliano romagnolo all'anno 2007 e piano decennale di gestione*. Quaderni ARPA - Regione Emilia - Romagna.
- Provincia di Ferrara, 2016. *Movimenti turistici Lidi di Comacchio a Novembre 2015*. Disponibile in: [http://www.provincia.fe.it/download/lidi%20anno%20in%20corso%2012\\_2015.xls?server=sd2.provincia.fe.it&db=/intranet/internet.nsf&uid=D7044EC0588A08ABC1256DB3002C0121](http://www.provincia.fe.it/download/lidi%20anno%20in%20corso%2012_2015.xls?server=sd2.provincia.fe.it&db=/intranet/internet.nsf&uid=D7044EC0588A08ABC1256DB3002C0121).
- Provincia di Ferrara, 2015. *Movimenti turistici Lidi di Comacchio serie storica dal 1997 al 2014*. Disponibile in: <http://www.provincia.fe.it/download/Movimenti%20turistici%20Lidi%20di%20Comacchio%20serie%20storica%20dal%201997%20al%202014.xls?server=sd2.provincia.fe.it&db=/intranet/internet.nsf&uid=D7044EC0588A08ABC1256DB3002C0121>. Ultimo accesso Gennaio, 2016.
- Rodella I., 2011. *Sostenibilità turistica della spiaggia tra Porto Garibaldi e Lido di Volano (Provincia di Ferrara)*. Studi Costieri, 18: 125-126.
- Simeoni U., Corbau C., Rodella I. 2017. *Percezione turistica dell'offerta balneare italiana: aspettative, soddisfazione e conoscenze degli aspetti fisico-gestionali delle spiagge*. Studi Costieri, 25:5-20.
- Simeoni U., Valpreda E., Schiavi C., Corbau C., 2011. *Le dune costiere dell'Emilia - Romagna*, Studi Costieri, 11: 5-19.
- Simeoni U., 2006, *Le spiagge dell'Emilia-Romagna*, Studi Costieri, 10: 83-88.
- Simeoni U., Gragnaniello S., Bonora N., Farina M., Peretti A., Sarti L., Schiavi C., Valpreda E., 2003. *Effect of anthropization on the Ferrara littoral and intervention of re-equilibrium*. Proceedings of the Sixth International Conference on the Mediterranean Coastal Environment, MEDCOAST 03, E.Ozhan (editor), 7 - 11 October 2003, Ravenna, Italy.

**Ricevuto 20/07/2016, accettato il 14/10/2016.**

## **La percezione dell'offerta turistico-balneare delle Marche meridionali: Porto Recanati (MC), Civitanova Marche (MC), Porto Sant'Elpidio (FM) e San Benedetto del Tronto (AP)**

**Alessio Acciarri, Carlo Bisci, Gino Cantalamessa, Giorgio Di Pancrazio, Stefano D'Alessandro**

Scuola di Scienze e Tecnologie – Sezione di Geologia, Università degli Studi di Camerino,  
via Gentile III da Varano – 62032 Camerino

### **Riassunto**

Attraverso la somministrazione diretta di questionari ai fruitori della spiaggia si è determinato il profilo medio del turista e la sua percezione delle spiagge delle Marche meridionali. L'indagine è stata condotta lungo i litorali di Porto Recanati (MC), Civitanova Marche (MC), Porto Sant'Elpidio (FM) e San Benedetto del Tronto (AP). L'obiettivo è stato quello di definire le preferenze, le aspettative e il giudizio dato alla spiaggia e alle sue caratteristiche dai turisti che la frequentano, oltre che di comprendere quello che è il loro grado di conoscenza riguardo le tematiche ambientali e di vulnerabilità che affliggono il litorale.

Dall'analisi dei risultati è emerso come le località oggetto dell'indagine siano interessate soprattutto da un turismo di tipo familiare, non residente ma abituale. La scelta della località risulta essere legata principalmente alle caratteristiche del mare e alla gestione della spiaggia, mentre il paesaggio e le peculiarità del patrimonio culturale sono poco considerate. I turisti preferiscono in media siti scarsamente affollati, giudicano positive la sicurezza e l'ampiezza delle spiagge, mediamente buona la pulizia dell'arenile (le maggiori criticità sono rilevate nelle spiagge libere) e sufficiente la qualità delle acque. Le principali criticità vengono rilevate nella mancanza di adeguate attività ricreative e sportive. Le problematiche ambientali e gestionali della costa (GIZC e opere di difesa) sono scarsamente conosciute dagli utenti, tuttavia vi è una certa disponibilità a contribuire economicamente per assicurare opportuni interventi di gestione della spiaggia. Da notare come, nel turista, la percezione delle opere di difesa costiera sia in parte legata alla loro presenza nella località frequentata.

**Parole chiave:** percezione turistica, opera difesa costiera, qualità della spiaggia, turismo balneare, GIZC

### **Abstract**

*In the Southern Marche, using questionnaires distributed along beaches we determine the user's average profile and perception. The survey was carried out along the coasts of Porto Recanati (MC), Civitanova Marche (MC), Porto Sant'Elpidio (FM) and San Benedetto del Tronto (AP). The study aims to define preferences and expectations of tourists, as well as the judgment they give to the beach and its features; moreover, we tried to rate their knowledge of environmental issues and vulnerabilities of the investigated seaside resorts.*

*Results show familiar and habitual tourism, the beach choice depends on sea characteristics and beach management. On the other hand, landscape and cultural heritage are hardly considered.*

*On average, tourists prefer sparsely crowded sites; they consider positively safety, beach width and beach cleanness (free beaches highlighted critical issues). Finally, water quality was judged as sufficient. The main problems are detected in the lack of adequate recreational and sporting facilities. Environmental and management issues of the coasts (ICZM and defense works) are poorly understood by end users. However, users willingness to pay to ensure a proper management of the beach. It is to be underlined that tourists perception of coastal defense works is connected with their local presence.*

**Keywords:** *tourist's perception, coastal defense works, beach quality, seaside resort tourism, ICZM*

## Introduzione

Nella Regione Marche, tra pernottamenti in strutture ricettive (63,6%) e vacanzieri delle abitazioni private (36,4%), il turismo genera un impatto economico diretto stimato in quasi 1,3 miliardi di Euro l'anno (stima del 2014), pari a circa il 3,3% del PIL regionale (a fronte del 10,2% a livello nazionale, stime WTTC, 2016); il 68,4% di questo reddito deriva dall'offerta balneare (ISNART, 2013). A livello nazionale le Marche si collocano al 12° posto tra le regioni italiane per dimensione di ospitalità, espressa in numero di posti letto (ISNART, 2014), dato che, in totale, garantisce un numero di strutture ricettive (sia alberghiere che complementari) pari a 5.654, di cui il 41,3% lungo la costa, e circa 337.000 posti letto, di cui oltre il 74% nei comuni costieri (Tab.1).

Le imprese turistiche marchigiane sono prevalentemente di piccole dimensioni e a conduzione familiare, con buona parte degli addetti legati ad un impiego stagionale (ISNART, 2013). Soltanto le strutture alberghiere a 4 e 5 stelle sono dotate di strutture imprenditoriali, con più ampia disponibilità di personale.

**Tabella 1. Consistenza della ricettività turistica della Regione Marche e dei comuni oggetto di analisi. Dati riferiti all'anno 2014 (ISNART, 2014).**

Località	Alberghi e Esercizi ricettivi (n.)	Posti letto (n.)	Arrivi (utenti /anno) (+/- rispetto al 2013)	Presenze (utenti /anno) (+/- rispetto al 2013)
<b>Porto Recanati</b>	56	13.734	69.522 (-3,65%)	685.762 (-4,12%)
<b>Civitanova Marche</b>	112	2'814	56.634 (-6,59%)	145.461 (-2,26%)
<b>Porto Sant'Elpidio</b>	46	22.470	39.946 (+1,87%)	570.264 (+4,39%)
<b>San Benedetto del Tronto</b>	271	16.950	159.716 (+2,82%)	898.952 (+0,26%)
<b>Comuni Costieri</b>	2.335 (41,3% del totale)	252.567 (74,8% del totale)	-----	-----
<b>Regione Marche</b>	5.654	337.579	2.306.662 (+0,34%)	12.112.026 (+0,72%)

La Regione Marche, come il resto delle coste italiane, ha visto tra gli anni '60 e '70, a seguito dello sviluppo industriale e dell'incremento del turismo balneare, un forte irrigidimento del limite interno delle spiagge con lo sviluppo di strutture artificiali permanenti, sia di tipo urbanistico che marittimo. I centri abitati costieri sono quindi cresciuti parallelamente alla costa, andando a occupare prima gli spazi prossimi alla spiaggia e poi le aree retrostanti, sino a fondersi in un unico agglomerato urbano. Attualmente tra centri storici, aree residenziali di espansione, zone industriali, aree portuali e strutture ricettive (alberghi, stabilimenti balneari, camping, ecc.) è quasi possibile riconoscere una continua conurbazione della fascia costiera con pochissimi margini ancora liberi. Si segnala inoltre che circa il 62% della costa marchigiana risulta trasformato (Legambiente, 2011).

I primi stabilimenti balneari furono insediati nelle principali località costiere già a partire dalla metà dell'800 (1853 a Senigallia e 1865 a San Benedetto del Tronto), mentre nel primo dopoguerra avvenne la prima consistente crescita di presenze turistiche con la realizzazione di ulteriori strutture ricettive (principalmente colonie marine) e soprattutto la programmazione urbanistica dei lungomare. Soltanto intorno agli anni '50 e '60 iniziò la costruzione dei diversi stabilimenti balneari, sino ad arrivare all'attuale organizzazione caratterizzata dall'alternanza di concessioni demaniali (prevalenti) e di spiagge libere, in genere prive di servizi.

## Area di studio

### *Inquadramento ambientale e morfologico*

Più del 2% delle coste italiane (oltre 173 km) ricade nel territorio della Regione Marche, amministrativamente suddivisa in 23 Comuni (di cui 17 insigniti della Bandiera Blu 2016), per una popolazione residente totale pari a circa 600.000 abitanti, quasi il 40% del totale regionale (ISTAT, 2016). La costa marchigiana rappresenta un'unità morfodinamica complessa avente differenti caratteristiche morfologiche ed evolutive. Si presenta prevalentemente rettilinea con andamento circa NO - SE a nord di Ancona; più a sud, il promontorio del M. Conero rappresenta una grande discontinuità morfologica, a cui fino alla foce del F. Tronto fanno seguito spiagge orientate approssimativamente NNO - SSE (Acciarri et al., 2016).

Questo lavoro, prende in considerazione quattro diverse località ricadenti in quest'ultimo tratto, costituito per il 99% da coste basse. In quest'area, ampie spiagge (mediamente 100 - 150 m) ghiaioso - sabbiose sono rinvenibili in corrispondenza delle piane alluvionali dei fiumi principali, mentre alla base delle numerose falesie arretrate, che corrono grossomodo parallelamente alla linea di riva attuale, sono presenti fasce litorali più strette (40 - 70 m; Bisci e Dramis, 1991). L'unica eccezione a questa morfologia è costituita dal litorale in prossimità di Pedaso, caratterizzato dalla presenza di una falesia attiva.

L'intensa urbanizzazione avvenuta tra gli anni '60 e '70, associata alla realizzazione di importanti infrastrutture viarie (autostrada A14 e rete stradale minore), ha completamente alterato il naturale paesaggio costiero sicché risulta possibile affermare che esista un'unica conurbazione costiera che si estende dal promontorio del M. Conero sino a San Benedetto del Tronto ed oltre, in territorio abruzzese. Le foci fluviali e alcune aree naturali protette (Parco Naturale del Conero e Riserva Naturale Regionale della Sentina) rappresentano pochi spazi ancora naturali dove si possono osservare le caratteristiche tipiche dell'ambiente costiero "Piceno" (Acciarri et al., 2016).

L'assetto morfologico generale dell'entroterra marchigiano è caratterizzato da una complessiva pendenza regionale avente direzione anti - appenninica. In questo ambito, è possibile riconoscere due settori principali perpendicolari alla linea di riva: muovendosi da ovest verso est, oltre il Bacino Umbro troviamo infatti le fasce montuose dell'Appennino Umbro - Marchigiano in cui si raggiungono le quote più elevate (M. Vettore, 2.422 m) e che a sud sfuma nell'Appennino Laziale - Abruzzese a cui fa seguito un'ampia fascia collinare (Fig. 1). Il settore montano, abbastanza omogeneo nella parte meridionale, dove sono presenti i Massicci dei Sibillini e dei Monti della Laga, procedendo verso settentrione si divide in due dorsali carbonatiche anticlinali parallele (la *Dorsale Umbro - Marchigiana*, più a Ovest, e la *Dorsale Marchigiana*, verso Est), separate dalla sinclinale terrigena di Camerino (*Bacino Marchigiano interno*). Ben più progressivo e regolare è invece il digradare verso mare della fascia collinare periadriatica modellata sui termini terrigeni più recenti (*Bacino Marchigiano esterno*) (Minetti et al., 1991).

Per gran parte del loro corso, i fiumi principali di quest'area, hanno tutte caratteristiche prevalentemente torrentizie e, a esclusione del F. Tronto, hanno bacini completamente inclusi nel territorio regionale marchigiano o quasi. Questi fiumi scorrono in genere perpendicolarmente alla linea di riva, ovvero in direzione Ovest - Est, seguendo vallate progressivamente più ampie e caratterizzate da versanti mediamente meno acclivi.

Il clima risente fortemente dell'orografia, passando dalle condizioni tipicamente mediterranee delle fasce litoranee e circalitoranee della porzione più a sud, a climi tipicamente di montagna alle altitudini maggiori, con progressiva diminuzione tanto delle temperature medie (soprattutto nei mesi più freddi) quanto e soprattutto del deficit idrico estivo (maggiore continentalità) al crescere delle quote e della distanza dalla costa. Le temperature medie annue variano dai quasi 16°C di San Benedetto del Tronto (con mese più freddo oltre i 6°C e mese più caldo oltre i 22°C) a temperature molto fredde sui maggiori rilievi (per i quali, purtroppo, mancano stazioni meteorologiche di riferimento, Bisci e Fazzini, 1997). Le precipitazioni annue, concentrate soprattutto nelle stagioni intermedie, variano da circa 700 mm a sud - est a oltre 2.000 mm sui rilievi maggiori. L'attuale tendenza è a un aumento generalizzato delle temperature con incremento della piovosità (soprattutto quella connessa ad eventi temporaleschi particolarmente intensi), in particolar modo sul settore collinare (Bisci e Fazzini, 1997).

Il settore di traversa geografico (compreso fra WNW e ESE) è simile per tutte le località in oggetto e può essere analizzato utilizzando le registrazioni delle boe ondometriche poste a largo di Ortona e di Ancona. In generale le mareggiate più frequenti provengono dai settori compresi fra 70° e 130°, mentre le più violente



provengono dai settori compresi fra 15° e 60° (APAT, 2004). Le maree sono molto deboli, con ampiezza media pari a circa 20 cm a nord e 40 cm a sud, mentre l'ampiezza massima è pari a circa 70 cm (Acciarri et al., 2013).

Le spiagge investigate presentano caratteristiche alquanto differenti dal punto di vista ambientale e turistico.

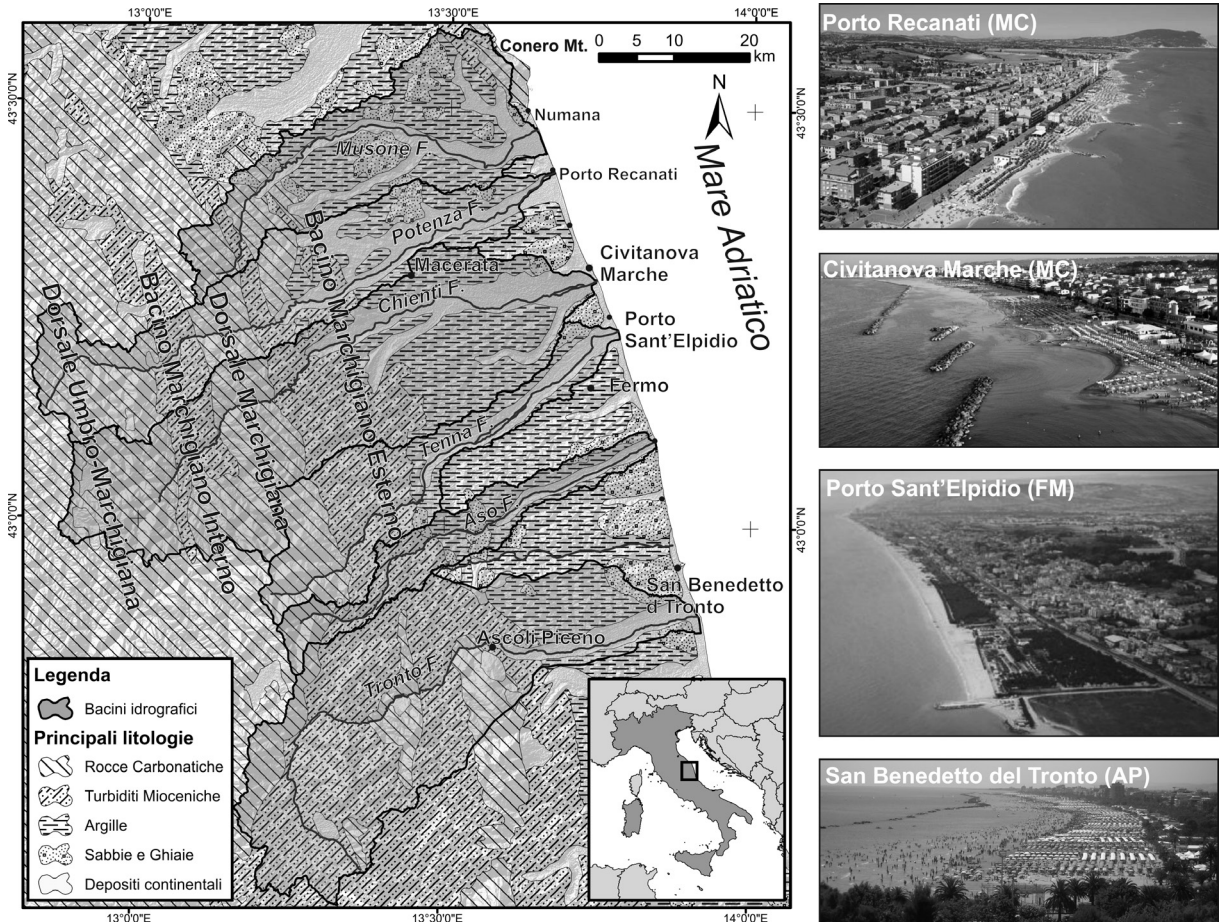


Figura 1. Inquadramento generale dell'area e delle località di studio.

La spiaggia di Porto Recanati presenta una lunghezza totale di 7.922 m, di cui 4.018 m attrezzati e gestite da 53 concessioni balneari, mentre i restanti 3.904 sono destinati a spiaggia libera. Le spiagge sono costituite da sedimenti abbastanza grossolani: da sabbie grossolane a ghiaie medie (da 0,5 a 16 mm). Sono inoltre osservabili diverse opere di difesa costiera realizzate a più riprese a partire dagli anni '30: pennelli trasversali, scogliere parallele emerse e sommerse, scogliere radenti e scogliere tipo "Ferran".

La spiaggia di Civitanova Marche (MC) ha una lunghezza totale di 7.000 m, di cui 2.488 m attrezzati e gestiti da 45 concessioni balneari, 954 m destinati a spiaggia libera, 815 m di area floristica protetta, 590 m di area portuale e 2.153 m non fruibili ai fini della balneazione (fasce di rispetto fluviale e portuale). I sedimenti si presentano prevalentemente fini a nord del porto (sabbie fini, 0,125 - 0,25 mm), mentre a sud risultano più grossolani (ghiaia fine, 4 - 8 mm). Il litorale a sud del porto risulta privo di opere di difesa, mentre a nord è protetto da una serie di scogliere distaccate emerse e scogliere radenti.

Il litorale di Porto Sant'Elpidio (FM) presenta un'estensione totale di 7.300 m, di cui 2.435 m in uso a 45 concessioni balneari e sportive e 4.865 m destinati a spiaggia libera o aree ad uso pubblico. La spiaggia risulta costituita da sedimenti prevalentemente grossolani (da sabbia media a ghiaia grossolana, 0,25 - 32 mm). Per quanto riguarda le opere di difesa sono presenti due pennelli ortogonali a costa che delimitano due sub -



unità fisiografiche, mentre circa 1,6 km di costa sono protetti da una scogliera distaccata sommersa; il resto delle spiagge risulta invece privo di opere di difesa.

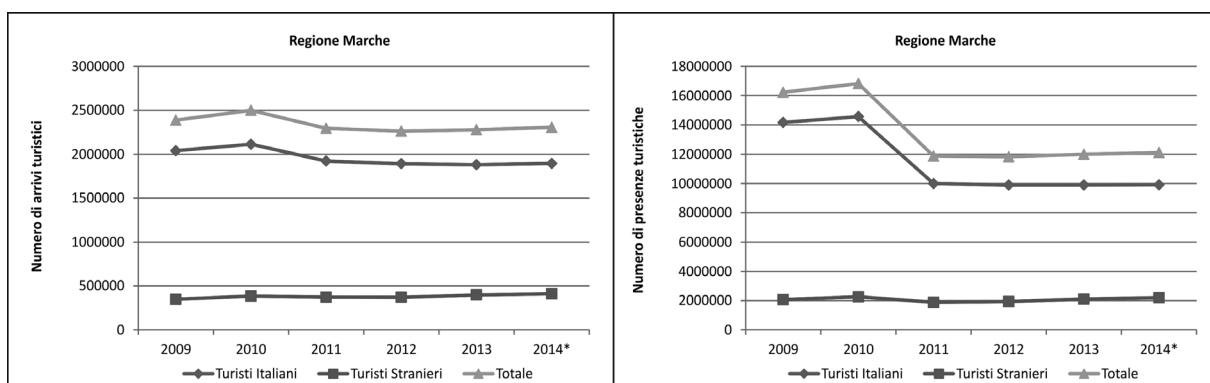
La spiaggia di San Benedetto del Tronto (AP), infine, presenta un'estensione totale di 7.969 m, di cui 3.295 m attrezzati e gestiti da 114 concessioni balneari, 1.697 m destinati a spiaggia libera, 1.341 m di area portuale e 1.636 m di Riserva Naturale Regionale. La spiaggia risulta totalmente sabbiosa (sabbie fini, 0,125 - 0,25 mm) e protetta per 4,7 km da scogliere foranee distaccate emerse, mentre soltanto la zona della Riserva Naturale della Sentina a sud (circa 1,8 km), risulta priva di opere di difesa.

### **Caratteristiche del turismo balneare**

Per ciò che concerne la ripartizione tra le varie tipologie di offerta turistica, nella Regione Marche il balneare rappresenta il comparto più importante con il 68,4% del PIL regionale direttamente legato al turismo, mentre le località di particolare interesse storico artistico raggiungono solo il 16%, le località montane il 9,6% e le altre località (religiose, termali e collinari) circa il 6% (ISNART, 2015).

Il turismo marchigiano è caratterizzato da una elevata incidenza di domanda italiana (82,2%) ed una discreta componente abituale, sia per gli italiani (49,6%) che per gli stranieri (43,2%) (ISNART, 2015). La regione attira soprattutto turisti che viaggiano in famiglia con bambini (38%) di diverse età (il 13% con bambini al di sotto dei 6 anni, il 25% con figli dai 6 anni in su), prevalentemente occupati (64,9%), diplomati (42,3%) o laureati (35,1%) (ISNART, 2015). Gli italiani provengono principalmente dalla Lombardia (25,5% degli italiani), dal Lazio (13,5%) e dall'Emilia - Romagna (13,1%), mentre il turismo interno alla regione pesa per il 18,7% sui flussi domestici (ISNART, 2015). Le principali provenienze degli stranieri sono la Germania (21% dei turisti stranieri in visita nella regione), il Regno Unito (16,6%), il Belgio (8,4%), i Paesi Bassi (6,9%), la Francia (5,8%) e la Russia (5,2%).

Negli ultimi anni la Regione Marche si è collocata come destinazione che attrae sempre più i flussi turistici internazionali. Infatti, se la regione si posiziona principalmente come meta di turismo interno sono proprio i flussi internazionali a registrare un trend positivo soprattutto in termini di presenze sul territorio: +3% nel 2015, contro una stabilità di quelle domestiche (ISNART, 2015). In generale, tra il 2010 ed il 2011 l'andamento turistico della Regione Marche ha visto un netto calo, sia negli arrivi che nelle presenze (Fig. 2), mentre, successivamente, sino al 2014, il flusso turistico è risultato tendenzialmente stabile (da -0,5% a +1,4%), con turisti stranieri (+3% - +8%) in maggior ripresa rispetto quelli italiani (-0,6% - +0,7%). La permanenza media si è attestata, nel 2014, a circa 8 - 9 giorni (ISNART, 2015). Per quanto riguarda l'anno 2015, sulla base di dati ancora provvisori è stato stimato un aumento medio del 4 - 5% rispetto alla stagione precedente, con picchi che in alcune località superano il 10% e localmente il 20% dove la stagione è stata caratterizzata da eventi di prestigio.



**Figura 2. Andamento degli arrivi turistici (a sinistra) e delle presenze turistiche (a destra) nella Regione Marche dal 2009 al 2014 (ISNART, 2014).**

Nel complesso la Regione Marche (Danovaro et al., 2012) a fronte di 173 km di costa e una superficie complessiva di 2.125.163 m<sup>2</sup> di spiaggia, vanta la presenza di 758 aziende di gestione degli stabilimenti

balneari, 61.958 ombrelloni e 10.333 cabine, per una capacità di bagnanti totale pari a 494.278 (tenuto conto dei 71.953 m di lunghezza del fronte mare destinato a spiaggia libera). Nella Tabella 2 è quantificata la capacità ricettiva (in termini di numero di ombrelloni e numero di cabine) e l'area destinata a spiaggia libera in relazione ai rispettivi metri di costa a disposizione per i comuni oggetto di studio.

Tabella 2. Caratteristiche e strutture delle spiagge studiate (Danovaro et al., 2012).

Località	Estensione costa (m)	Superficie (m <sup>2</sup> )	Ombrelloni (n.)	Cabine (n.)	Capacità bagnanti (utenti)	Spiaggia libera (m)
Porto Recanati	7.922	130.000	2.450	171	20.000	3.904
Civitanova Marche	7.000	101.077	3.845	363	40.000	3.721
Porto Sant'Elpidio	7.300	63.500	901	94	10.159	4.875
San Benedetto del Tronto	7.969	234.739	6.527	1.112	140.000	1.697 + 1.636 (riserva naturale)
Regione Marche	173.012	2.125.163	61.958	10.333	494.278	71.953

## Materiali e metodi

L'indagine eseguita nei mesi estivi del 2015 (luglio, agosto e settembre) è stata il primo studio della percezione turistica delle spiagge condotto nelle Marche meridionali. La metodologia utilizzata è basata sulla somministrazione di opportuni questionari (Williams e Micallef, 2009). La somministrazione è avvenuta in modo diretto, con ritiro immediato dei questionari dopo la loro compilazione. Tuttavia, in alcuni casi, sono stati eseguiti tentativi di somministrazione indiretta attraverso l'ausilio dei gestori delle strutture ricettive, ma con percentuali medie di recupero dei questionari pari al 30%.

Al fine di estendere l'analisi alle diverse realtà turistiche presenti nell'area marchigiana sono state selezionate quattro località tipiche, nella quali sono stati somministrati in totale 339 questionari suddivisi nel seguente modo: 136 a San Benedetto del Tronto (AP), 87 a Porto Sant'Elpidio (FM), 61 a Civitanova Marche (MC) e 55 a Porto Recanati (MC).

## Risultati

### *Caratteristiche degli intervistati*

Come già anticipato, le indagini sono state condotte su quattro diversi comuni della costa marchigiana meridionale, intervistando in totale 339 persone (55% femmine) in prevalenza turisti (60%) italiani (90%). Dal punto di vista anagrafico sono risultati prevalenti le fasce d'età comprese fra 41 e 65 anni (39%) e inferiore a 25 anni (28%), mentre quella compresa fra 26 e 40 anni ha avuto una frequenza del 22% e gli over 65 anni dell'11%.

Oltre la metà degli intervistati ha un diploma di scuola media superiore (51%), mentre il 27% possiede una laurea e il restante 22% un diploma di scuola media inferiore. La maggior parte dei turisti frequenta la località balneare abitualmente (60%); il 15% dichiara di esservi giunto per la prima volta, mentre il 22% vi è già stato altre volte.

Il 46% degli intervistati dichiara di trascorrere le vacanze con la famiglia, il 24% con gli amici, il 19% in coppia e l'8% da solo (il 3% non risponde). La durata media del soggiorno per il 52% dei turisti è superiore ai 15 giorni, mentre permanenze più corte si attestano al 19% (2 - 7 giorni), al 16% (8 - 15 giorni) e al 7% (un solo giorno). Il tempo medio trascorso in spiaggia è compreso fra 2 e 6 ore per il 69% degli utenti, maggiore di 6 ore per il 20% e inferiore a 2 ore per il 6% (il 4% non risponde).

Il 44% degli intervistati dichiara una fascia di reddito annuo inferiore a 20.000 €, il 26% tra i 20.000 e i 30.000 €, il 9% tra 31.000 e 41.000 € e il 5% maggiore di 41.000 €, mentre il 16% non risponde. La spesa media giornaliera per il 31% degli utenti è inferiore a 5 €, per il 23% è compresa fra 5 e 10 €, per il 12% fra 10 e 20 € e soltanto il 4% spende più di 20 € al giorno (Fig. 3).

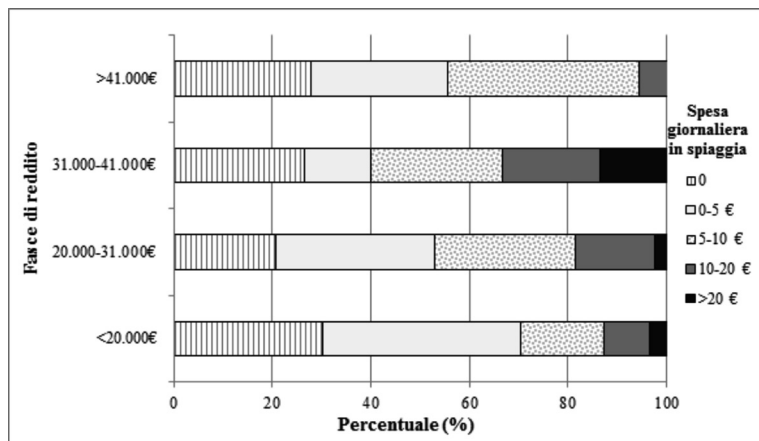


Figura 3. Confronto fra spesa giornaliera in spiaggia e le diverse fasce di reddito degli intervistati.

**Scelta e valutazione della località turistica**

Dagli utenti intervistati emerge come i motivi principali di scelta della località balneare (Fig. 4) siano legati alla vicinanza da casa (31%), alle caratteristiche del mare e della spiaggia (28%) ed alla possibilità di rilassarsi nei luoghi di villeggiatura (14%). Incidono, invece, poco o per niente nella scelta della località le peculiarità del patrimonio culturale (0%) e le caratteristiche naturali e paesaggistiche (5%), così come la presenza di attività sportive (1%); anche se il 57% degli intervistati considera alto il valore di importanza del paesaggio (medio per il 38% e basso solo per il 2%). Ciò a dimostrazione del fatto che il turismo balneare nella Regione Marche è prevalentemente legato alle caratteristiche del mare (qualità dell’acqua e della spiaggia) ed alla gestione della spiaggia.

Il valore qualificante della spiaggia (Fig. 5), secondo i turisti delle località studiate, è dovuto principalmente alle caratteristiche ambientali come la pulizia del mare (28%) e quella della spiaggia stessa (24%) oltre che la buona qualità dei servizi offerti (18%); restano in secondo piano, invece, la sicurezza (10%) e le caratteristiche panoramiche e paesaggistiche (14%).

Dalle analisi condotte emerge come la maggior parte dei turisti preferisca una spiaggia scarsamente affollata (44%), il 35% una spiaggia con affollamento nullo, il 15% con affollamento medio, mentre nessuno apprezza spiagge con un alto grado di affollamento (il 5% non risponde).

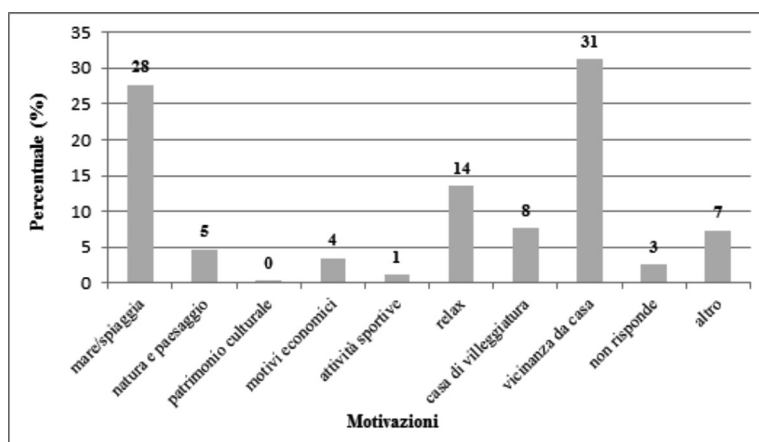


Figura 4. Motivazioni della scelta della località turistica.

Il giudizio del turista sulle caratteristiche della spiaggia risulta simile nelle diverse località indagate (Tab. 3); le principali criticità vengono individuate nella presenza di attività ricreative che, in generale, risultano scarse per il 49% degli intervistati e nelle attrezzature che nel Comune di Porto Sant’Elpidio sono scarse per il 56% (a San Benedetto del Tronto per il 26%). Positivamente vengono giudicate la sicurezza (buona per il 46% e

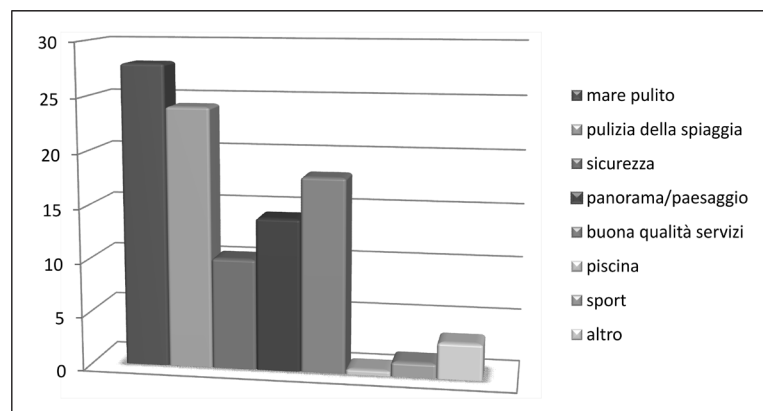


Figura 5. Caratteristiche qualificanti della spiaggia secondo il turista.

sufficiente per il 41%, dato medio nei quattro comuni) e l'ampiezza della spiaggia (adeguata per l'88%). La qualità dell'acqua del mare è generalmente considerata sufficiente per il 44% degli utenti e buona per il 34%; localmente nei comuni di Civitanova Marche e Porto Recanati si rileva un maggior grado di insoddisfazione nella qualità delle acque, scarsa rispettivamente per il 38% e il 37%. La pulizia della spiaggia è mediamente buona per il 44% degli intervistati e sufficiente per il 39%. Da sottolineare come nelle spiagge libere si lamenti maggiormente una scarsa pulizia della spiaggia.

Tabella 3. Giudizio dei turisti sulle caratteristiche delle spiagge indagate.

Caratteristiche delle spiagge indagate	Comune di Porto Recanati (MC)	Comune di Civitanova Marche (MC)	Comune di Porto Sant'Elpidio (FM)	Comune di San Benedetto del Tronto (AP)	Giudizio dei turisti
Qualità e pulizia della spiaggia (%)	50	37	41	47	buono
	33	40	43	39	sufficiente
	17	23	16	14	scarso
Qualità dell'acqua (%)	28	24	35	39	buono
	35	38	42	52	sufficiente
	37	38	23	9	scarso
Ampiezza della spiaggia (%)	2	0	2	5	eccessiva
	94	97	94	88	adeguata
	4	3	4	7	insufficiente
Affollamento della spiaggia (%)	9	5	0	5	elevato
	38	56	26	41	elevato solo nel weekend
	40	32	48	45	medio
	13	7	26	9	basso
Sicurezza (%)	48	42	34	55	buono
	46	54	47	31	sufficiente
	6	4	19	14	scarso
Attività ricreative (%)	6	9	7	21	buono
	41	45	23	43	sufficiente
	53	47	70	36	scarso

<b>Attrezzature (%)</b>	2	3	1	6	eccessive
	72	57	43	69	adeguate
	26	40	56	25	scarse
<b>Paesaggio terrestre (%)</b>	70	41	60	73	bello
	22	49	33	23	indifferente
	8	10	7	4	brutto

Nelle quattro località il grado di affollamento viene considerato medio (43%) ed elevato soltanto nei weekend (40%), mentre il paesaggio circostante è apprezzato dal 63% dei turisti, il 30% ne è indifferente (nel Comune di Civitanova Marche il 49% è indifferente).

Il 49% degli intervistati preferirebbe una spiaggia attrezzata seppur con una piccola spesa per i servizi, mentre il 47% gradisce spiagge non attrezzate e gratuite (il 3% non risponde).

In generale lo spazio a disposizione sulla spiaggia viene considerato adeguato dal 51% dei turisti, sufficiente dal 37% e insufficiente dal 7% (il 6% non risponde). Viene considerata adeguata, dal 42% degli utenti, una superficie pari a 8 m<sup>2</sup> per persona, mentre dal 27% una superficie di 4 m<sup>2</sup>, dal 17% di 10 m<sup>2</sup> (il 12% non risponde e il 2% fornisce altre metrature).

In definitiva l'86% degli intervistati si considera soddisfatto della propria permanenza nella località turistica scelta.

#### ***Percezione dell'erosione costiera nel turista***

Quasi la totalità (96%) degli intervistati considera la spiaggia un bene pubblico, il 3% non risponde e soltanto l'1% la considera un bene privato. Dalle indagini, inoltre, emerge come la maggior parte dei turisti sia a conoscenza del problema dell'erosione costiera (80%, il 16% non la conosce ed il 4% non risponde) e l'84% la considera un problema importante.

Circa la metà degli utenti, sia turisti (54%) che residenti (57%), sarebbe disposta a contribuire economicamente alla costituzione di un fondo finanziario al fine di assicurare costantemente gli adeguati interventi di gestione della spiaggia. In media vi è la disponibilità a versare un contributo ad personam di circa 9 €, superiore per i residenti (9,93 €) rispetto ai turisti (8,46 €). Non risultano esserci correlazioni tra la disponibilità a pagare un contributo e il reddito o livello di istruzione degli intervistati.

Dal punto di vista delle opere di difesa costiera si comprende come in generale, nelle quattro località indagate, le barriere distaccate emerse siano le più conosciute (63%), mentre i pennelli, gli interventi compositi e le barriere sommerse si attestano rispettivamente al 37%, 27% e 40%, quindi scarsamente conosciute. Tuttavia analizzando il dato suddiviso per le quattro diverse spiagge (Tab. 4) si evince come, laddove siano presenti barriere distaccate sommerse o pennelli, aumenti il loro grado di conoscenza nei turisti (a Porto Recanati e Civitanova Marche rispettivamente al 55% e 52% le prime). Pertanto è possibile affermare che la percezione delle opere di difesa costiera sia in parte legata alla loro presenza nella località turistica frequentata, con una netta prevalenza delle scogliere distaccate emerse che sono anche ritenute le opere più efficaci (39%) e meno impattanti (24%); anche se in quest'ultimo caso il 30% degli intervistati non risponde.

Il ripascimento, allo stesso modo, è scarsamente conosciuto dai turisti, dato che il 73% dichiara di non sapere cosa sia (il 9% non risponde); di conseguenza, alla domanda "ritiene il ripascimento necessario" il 60% non risponde e il 19% risponde negativamente. Tra coloro che affermano di sapere cos'è un ripascimento soltanto il 40% riesce a fornire una definizione corretta mentre molti utenti confondono l'intervento con gli interventi di pulizia e ripristino del profilo di spiaggia che annualmente vengono eseguiti prima dell'inizio della stagione balneare. Questo dato risulta in contrasto con il fatto che, negli ultimi anni nelle spiagge oggetto di analisi, sono stati eseguiti diversi interventi di ripascimento del litorale sia con sedimenti provenienti da dragaggi portuali che da escavazione dei fondali marini.

Sullo stesso piano è anche il tema della Gestione Integrata delle Zone Costiere (GIZC) è sconosciuto all'80% degli intervistati. In generale le alte percentuali di domande non risposte riguardo le problematiche di erosione e difesa costiera dimostrano come questa materia sia poco conosciuta e compresa dagli utenti delle spiagge.

Tabella 4. Livello di conoscenza delle opere di difesa costiera da parte dei turisti registrato nei quattro comuni indagati.

Opere di difesa	Livello di conoscenza (%)							
	Comune di Porto Recanati (MC)		Comune di Civitanova Marche (MC)		Comune di Porto Sant'Elpidio (FM)		Comune di San Benedetto del Tronto (AP)	
	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO
<b>Ripascimento</b>	11	89	10	90	17	83	26	74
<b>Barriere parallele sommerse</b>	55	45	52	48	39	61	29	71
<b>Interventi compositi</b>	25	75	39	61	21	79	26	74
<b>Barriere parallele emerse</b>	53	47	59	41	52	48	76	24
<b>Pennelli</b>	24	76	38	62	34	66	43	57

### Considerazioni e conclusioni

Dall'analisi condotta è emerso come le località indagate siano frequentate da un turismo di tipo familiare, non residente, ma abituale con una durata media del soggiorno superiore ai 15 giorni.

La vicinanza da casa, le caratteristiche del mare e della spiaggia e la possibilità di rilassarsi sono le principali motivazioni che spingono i turisti a selezionare le località frequentate. Mentre non hanno molto peso le peculiarità del patrimonio culturale, le caratteristiche naturali e paesaggistiche e la presenza di attività sportive. Questo dimostra che nella Regione Marche il turismo balneare è prevalentemente legato alle caratteristiche del mare (qualità dell'acqua e dell'arenile) e alle modalità di gestione della spiaggia (servizi e attrezzature). Secondo i turisti, difatti, il valore qualificante della spiaggia è dovuto prevalentemente alle qualità ambientali come la pulizia del mare (28%) e quella della spiaggia (24%) oltre che la buona qualità dei servizi offerti (18%).

Il giudizio complessivo degli utenti sulle caratteristiche della spiaggia risulta simile nelle diverse località indagate e nel complesso l'86% degli intervistati si considera soddisfatto della località turistica scelta. Le principali criticità vengono individuate, seppur con diverse percentuali, nella presenza non adeguata di attività ricreative e di attrezzature. Positivamente sono, invece, valutate la sicurezza e l'ampiezza della spiaggia, così come la qualità dell'acqua considerata mediamente sufficiente (44% e buona 34%); localmente, a Civitanova Marche e Porto Recanati, si riscontrano le maggiori criticità da questo punto di vista. La pulizia della spiaggia è generalmente ritenuta buona, anche se sono state rilevate delle lamentele nella gestione delle spiagge libere.

In generale vi è la consapevolezza dell'esistenza e dell'importanza dell'erosione costiera, ma le alte percentuali di domande non risposte riguardo le tematiche legate l'erosione, la difesa e la gestione della costa mostrano come queste siano poco conosciute dagli utenti delle spiagge. Le opere di difesa costiera maggiormente conosciute sono le scogliere distaccate emerse (63%), considerate anche le più efficaci e meno impattanti. Da non sottovalutare il fatto che lungo la costa marchigiana la suddetta tipologia di opera è la più diffusa; si è, difatti, riscontrata una certa correlazione nella percezione delle opere di difesa con la loro presenza nella località turistica frequentata dagli intervistati. I ripascimenti, così come la Gestione Integrata delle Zone Costiere (GIZC), sono praticamente sconosciuti, rispettivamente per il 73% e 80%.

Sebbene non vi sia un'approfondita conoscenza delle tematiche di gestione della costa, circa la metà degli utenti sarebbe disposta a contribuire economicamente, con circa 9 € per persona, alla costituzione di un fondo finanziario per assicurare costantemente gli interventi di manutenzione della spiaggia. Tuttavia per i prossimi anni risulta necessario incrementare nell'utente della spiaggia il grado di percezione delle problematiche ambientali e di gestione della costa per una fruizione consapevole e partecipata nel rispetto dell'ambiente costiero.



## Ringraziamenti

Si ringraziano M. Basilici e F. Taddei per la preziosa collaborazione nella somministrazione dei questionari. Lavoro effettuato nell'ambito del Progetto Bandiera Nazionale "RitMare" - La Ricerca Italiana per il Mare, SP 3 - WP 1 - AZ 1 - UO 008; responsabile Prof. Carlo Bisci.

## Bibliografia

- Acciarri A., Bisci C., Cantalamessa G., Di Pancrazio G., 2013. *Evoluzione storica della linea di riva delle Marche centro-meridionali (Italia centrale adriatica)*. Miscellanea INGV. Riassunti del Congresso AIQUA 2013. Napoli, 19. pp.158
- Acciarri A., Bisci C., Cantalamessa G., Di Pancrazio G., 2016. *Anthropogenic influence on recent evolution of shorelines between the Conero Mt. and the Tronto R. mouth (southern Marche, Central Italy)*. Catena. 147: 545-555.
- APAT, 2004. *Atlante delle Coste. Il moto ondoso a largo delle coste italiane*. <http://www.isprambiente.gov.it/it/servizi-per-lambiente/stato-delle-coste/atlante-delle-coste>
- Bisci C., Dramis F., 1991. *La Geomorfologia delle Marche*. In: Minetti A., Nanni T., Perilli F., Polonara L. e Principi M., "L'Ambiente Fisico delle Marche". SELCA Ed. Firenze. pp. 83-113.
- Bisci C., Fazzini M., 1997. *Climatic Features of the area*. IV International Conference on Geomorphology. Post Conference Excursion "Geomorphology and Quaternary evolution of Central Italy". pp. 17.
- Centamore E., Deiana G., 1986. *La Geologia delle Marche*. Studi Geol. Camerti, vol. spec. pp. 145.
- Danovaro R., Gregori G.L., Cardinali S., Pizzichini L., Mea M., 2012. *Blue economy: l'economia del mare. Analisi e prospettive per la Regione Marche*. Università Politecnica delle Marche, Ancona. pp.111.
- ISNART, 2013. *La misurazione degli investimenti nel turismo*. A cura di: Istituto Nazionale Ricerche Turistiche - Osservatorio Turistico Regione Marche. Unioncamere Marche. pp. 25.
- ISNART, 2014. *Indagine sul turismo organizzato internazionale*. A cura di: Istituto Nazionale Ricerche Turistiche - Osservatorio Turistico Regione Marche. Unioncamere Marche. pp. 27.
- ISNART, 2015. *La soddisfazione del cliente e le ricadute economiche del turismo*. A cura di: Istituto Nazionale Ricerche Turistiche - Osservatorio Turistico Regione Marche. Unioncamere Marche. pp. 29.
- ISTAT, 2016. *Popolazione residente anno 2016*. [demo.istat.it](http://demo.istat.it).
- Legambiente, 2011. *Il consumo delle aree costiere italiane. La costa marchigiana, da Gabicce a San Benedetto del Tronto: l'aggressione del cemento e i cambiamenti del paesaggio*. Studio di Legambiente. pp. 8.
- Minetti A., Nanni T., Perilli F., Polonara L., Principi M., 1991. *L'Ambiente Fisico delle Marche*. SELCA Ed., Firenze. 255 pp. e 2 carte.
- Williams A.T., Micallef A., 2009. *Beach management: principles and practice*. Earthscan Ed., Londra. 445 pp.
- WTTC, 2016. *Travel & Tourism economic impact 2016. Italy*. World Travel & Tourism Council (WTTC). The Authority on World Travel & Tourism. London (UK). pp. 24.

**Ricevuto il 23/08/2016, accettato il 17/11/2016.**



## La percezione dell'offerta turistico-balneare delle spiagge pugliesi

Maria Francesca Bruno, Alessandra Saponieri, Leonardo Damiani, Mariateresa Caldarola

Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica,  
Politecnico di Bari, via E. Orabona, 4, 70125

### Riassunto

Nel presente lavoro si riportano i primi risultati derivanti dall'analisi di circa 2000 questionari somministrati ai fruitori di alcune spiagge delle coste pugliesi nel periodo estivo 2015. Lo studio esamina il profilo dei fruitori, residenti e non, la loro percezione delle spiagge in termini sia di qualità ambientale che dei servizi offerti, nonché il grado di interesse ed il livello di conoscenza dei fenomeni erosivi e dei principali interventi di gestione, mitigazione e contrasto, attualmente maggiormente utilizzati.

L'analisi delle risposte mostra chiaramente come il turismo nelle aree campione sia motivato principalmente dalla presenza del mare. In particolare, le statistiche evidenziano una percentuale esigua di frequentatori interessati al patrimonio culturale ed al paesaggio naturale costiero, reputando di maggiore importanza la presenza di servizi e attività ricreative, ritenute, inoltre, non pienamente soddisfacenti. Le tematiche ambientali e gestionali della costa (ICZM) sono poco conosciute, in particolar modo dai turisti. Per quanto l'utente possa ritenere che il processo naturale di erosione costiera sia importante, non conosce le relazioni tra il fenomeno e le dinamiche naturali del paesaggio e, di conseguenza, degli strumenti di gestione e intervento necessari per difendere il litorale. I residenti, al contrario, hanno una percezione in generale più rispondente alla realtà, poiché "vivono" i continui cambiamenti della costa, conoscendo a fondo le problematiche connesse alla stabilità delle spiagge.

**Parole chiave:** turismo, percezione turistica, qualità delle spiagge, ICZM, opere di difesa

### Abstract

*The present work analyses the tourist perception of some beaches in Apulia region (Southern Italy), by means of about 2000 structured questionnaires, distributed to beach users in the summer 2015. The study focuses on the tourist profile, the perception of the beach in terms of water and beach quality as well as offered services. Moreover, the answers have allowed the understanding of the people's level of knowledge about erosion processes and the traditional coastal defence systems. Results show that tourism is mainly driven by the presence of the sea, which is considered to be of good quality. In particular, statistics highlight that people are not very interested in landscape, environment and cultural attractions, but request an improvement of both services and leisure activities, considered unsatisfactory. Coastal processes, management activities and defence systems are not very well known. A better perception of processes affecting beaches, protective actions as well as management activities has been revealed among people who live close to the beaches under study.*

**Keywords:** tourism, tourist perception, beaches quality, ICZM, coastal defence works

### Introduzione

Nel corso dell'ultimo decennio, in seguito ai numerosi investimenti effettuati, il turismo è diventato uno degli assi portanti dell'economia pugliese. Secondo le stime più recenti (Osservatorio Turistico della Regione

Puglia, 2013), il contributo del turismo alla creazione del PIL regionale è più che raddoppiato tra il 2003 e il 2010, fino al 2012, anno in cui il turismo ha generato in Puglia un impatto stimato di quasi 2 miliardi di €. L'obiettivo prioritario della politica regionale in materia risulta essere, dunque, la valorizzazione delle risorse naturali, culturali e paesaggistiche della regione al fine di aumentarne l'attrattività.

La Puglia, ad oggi, già gode di una crescente notorietà sia sul mercato nazionale che su quello internazionale ed è identificata come destinazione naturalistica di elevato pregio, quasi esclusivamente per la presenza del mare e delle aree naturali protette (prevalentemente nelle aree che si affacciano sul mar Ionio e nel Gargano). Secondo il Rapporto dell'Osservatorio Turistico della Regione Puglia (2012), infatti, stentano ad affermarsi altre tipologie di attrattività legate, ad esempio, alla cultura, all'enogastronomia ed allo sport. Il turismo in Puglia è prevalentemente di tipo stanziale (in 7 casi su 10 il visitatore soggiorna in un'unica località), caratterizzato da una forte componente abituale, nella quale particolare rilevanza riveste il circuito delle abitazioni private. Nonostante la Puglia sia, dunque, una meta estiva molto ambita, il potenziamento delle infrastrutture, carenti soprattutto nell'estremo sud e l'adeguamento dei servizi e delle attrezzature (es. aree Wi - Fi gratuite e piste ciclabili), favorirebbe il miglioramento della qualità dei soggiorni con conseguente incremento del flusso turistico. Allo stesso tempo, tali interventi richiedono necessariamente una corretta gestione del territorio costiero attraverso piani di gestione mirati ed interventi di mitigazione e contrasto dei fenomeni erosivi. La costa pugliese è, difatti, caratterizzata da un continuo incremento di urbanizzazione a discapito della natura e del paesaggio. Gli studi condotti nel corso degli ultimi anni (Regione Puglia, 2007; Regione Puglia, 2010) mostrano un evidente arretramento della maggior parte delle spiagge sabbiose, imputabile principalmente alla crescente pressione antropica che ne sta minando la stabilità e la qualità ambientale.

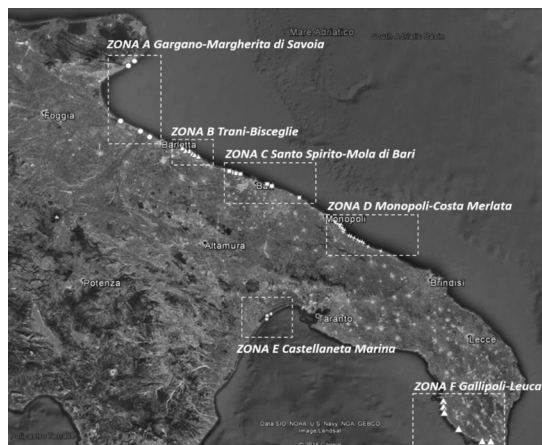
Una corretta pianificazione del territorio costiero, su base regionale, implica una oggettiva valutazione dello stato dei litorali, attraverso approfondite conoscenze tecnico/scientifiche e, contestualmente, alla percezione di coloro i quali usufruiscono delle zone costiere, nonché la loro capacità di adattamento. A tal fine, la percezione delle spiagge da parte degli utenti risulta essere di fondamentale importanza, per comprendere le carenze da colmare, le aspettative e le esigenze da soddisfare ed il livello di sensibilità nei confronti delle tematiche ambientali.

## Area di studio

### *Inquadramento geografico e morfo - evolutivo*

La costa pugliese si estende per circa 1.000 km e presenta morfotipi differenti di notevole varietà. Principalmente è costituita da spiagge sabbiose (33%), alternate dalla presenza di coste rocciose basse (33%) e falesie (21%), caratterizzate dalla presenza di grotte (Regione Puglia, 2007).

Lo studio condotto sulla percezione turistica delle spiagge pugliesi ha interessato alcuni tratti di litorali, evidenziati in Figura 1, per un totale di 2.032 questionari somministrati.



QUESTIONARI	
Zona A	396
Zona B	388
Zona C	403
Zona D	600
Zona E	50
Zona F	195

**Figura 1. Inquadramento aree di studio e numero di questionari somministrati per ciascuna zona.**

Il Piano Regionale delle Coste (Regione Puglia, 2007; Petrillo et al., 2007; Petrillo et al., 2008) approvato con Delibera di Giunta della Regione Puglia n. 2.273 del 13 ottobre 2011 in base alla L.R. n. 17 del 23/06/2006,

inquadra la zona A all'interno dell'Unità Fisiografica U.F. 2 che si estende da Testa del Gargano fino al Porto di Bari, ed in particolare nelle sub - unità S.U. 2.2 e S.U. 2.3. La prima compresa tra le località di Vieste/Pugnochiuso e Manfredonia, è caratterizzata da un tratto di costa frastagliato nei pressi di Mattinata, per poi diventare più regolare nei pressi di Manfredonia. La costa è alta ed è dominata da pareti in falesia calcarea. La S.U. 2.3 ha origine dal Porto di Manfredonia e si estende fino Porto di Margherita di Savoia, con litorali bassi e sabbiosi, a tratti ciottolosi, limitati all'interno da zone acquitrinose.

La drammatica condizione di questa parte di litorale ha spinto nel corso degli anni le Amministrazioni competenti a realizzare una serie di interventi di protezione, spesso non adeguati al fine di contrastare l'azione erosiva e che hanno, inoltre, conferito al litorale un assetto di difficile interpretazione, con la presenza di opere di diversa natura (longitudinali, trasversali, miste) (Damiani et al., 2003). Inoltre, significative porzioni dell'entroterra, in parte occupato dalle Saline di Margherita di Savoia, sono caratterizzate da basse quote sul livello medio del mare, le quali determinano frequenti allagamenti a seguito di eventi meteomarinari anche non particolarmente intensi ed il difficile deflusso delle acque meteoriche verso il mare, conferendo al territorio un aspetto di tipo lagunare (Petrillo, 2007).

La zona B, secondo quanto previsto dal P.R.C., rientra nell'Unità Fisiografica U.F. 2 e nella S.U.F. 2.5, che si estende da Barletta a Molfetta. La fascia costiera si presenta costituita da costa bassa e rocciosa. Nella storica spiaggia di Capo Colonna, a Sud dell'abitato di Trani, il retroterra ha subito una forte antropizzazione in tempi recenti. La spiaggia, ormai quasi del tutto scomparsa, è stata protetta in passato con due barriere frangiflutti non allineate fra loro ed ubicate in prossimità del Capo (Bruno e Petrillo, 2012).

Il P.R.C. inquadra la zona C all'interno dell'U.F. 2 e della S.U.F. 2.6, compresa tra le città di Molfetta e Bari. In questo tratto la costa assume i caratteri tipici della costa bassa rocciosa barese. Il litorale si presenta piuttosto articolato con alternanza di piccoli promontori e pocket beach ciottolose.

La zona D ricade nell'U.F. 3, la quale si estende dal molo sottoflutto di Bari fino a Punta Penne (Brindisi). L'unità fisiografica è suddivisa in due sub - unità. La prima è la S.U.F. 3.1 che si estende da Bari a Monopoli, ed il cui litorale è caratterizzato da costa alta e rocciosa che, in alcune zone, termina con delle falesie. La seconda S.U.F. 3.2 si estende da Monopoli alla località di Punta Penne. Il tratto terminale del litorale della provincia di Bari, a Sud di Monopoli, presenta spiagge sabbiose, delle quali alcune particolarmente ampie e suggestive, come quella di Capitolo, in arretramento, anche se a tutt'oggi ancora pienamente fruibili, altre contenute all'interno di insenature protette. Il tratto di spiaggia a Sud di Capitolo fino a Torre Canne presenta forti analogie con il tratto di costa bassa barese. Al contrario, a partire da Torre Canne il litorale torna ad essere prevalentemente sabbioso e, nel tratto immediatamente a Sud del porto di Torre Canne, mostra un notevole trend erosivo che negli ultimi anni ha notevolmente ridimensionato la spiaggia emersa, creando non poche preoccupazioni, considerata l'elevata affluenza turistica che caratterizza l'economia della zona in esame (Bruno et al., 2014).

Il P.R.C. classifica la zona E all'interno dell'U.F. 7 che si estende da Maruggio a Roseto Capo Spulico e, in particolare, nella S.U.F. 7.3 (Taranto / Molo Nord Darsena Nuova – Ginosa), il cui litorale è caratterizzato da costa bassa sabbiosa a profilo digradante interrotta dalla presenza di una serie di cordoni dunali.

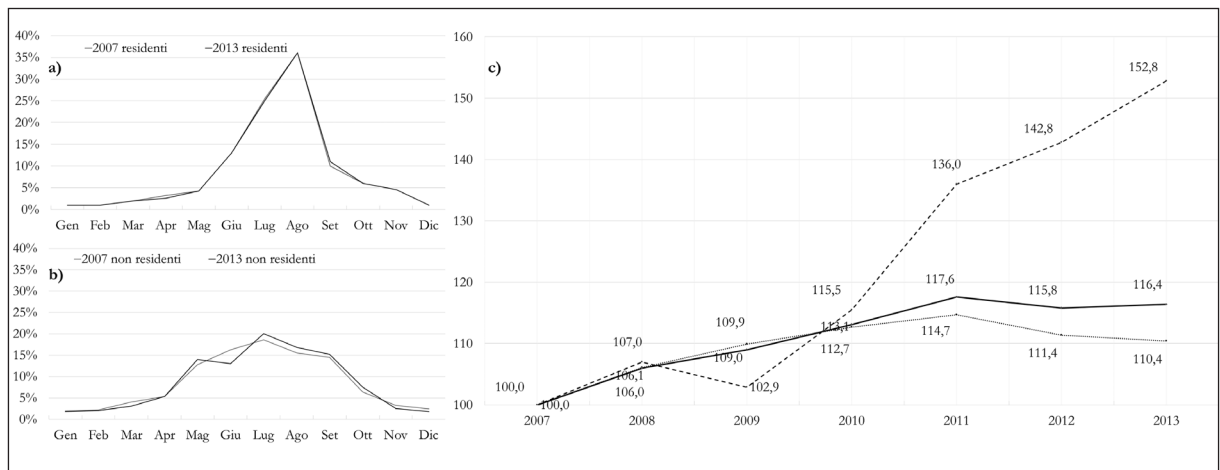
La zona F appartiene all'U.F. 5 (Otranto – Gallipoli) e U.F. 6 (Gallipoli – Maruggio). In particolare, l'area analizzata ricade nella S.U.F. 5.2 che si estende da Castigliano del Capo a Gallipoli/Punta del Pizzo. L'U.F. 6 è suddivisa in tre sub - unità. Gallipoli appartiene alla S.U.F. 6.1 (Gallipoli / Punta del Pizzo - Gallipoli / Porto di Gallipoli) e alla S.U.F. 6.2 (Gallipoli/ Porto di Gallipoli – Nardò). La S.U.F. 5.2 è caratterizzata da un litorale alto roccioso con cavità e grotte. Nella zona di Gallipoli la costa è per alcuni tratti sabbiosa, con la presenza di cordoni dunali e laghi e paludi retrodunali, mentre in altri tratti si può presentare bassa e rocciosa.

### **Turismo balneare**

La Puglia gode di una crescente notorietà sia sul mercato nazionale che su quello internazionale, identificata come destinazione naturalistica di pregio, ma legata prioritariamente alla presenza del mare. Le località balneari sono, infatti, la prima destinazione di vacanza per i turisti che scelgono la Puglia, recentemente nominata dal National Geographic "the best value travel destination in the world".

Il turismo si concentra prevalentemente da maggio ad ottobre. L'analisi dei dati Istat (Leoni, 2015) (Figg. 2a,b), mostra come la presenza di residenti che frequentano le spiagge pugliesi si sia mantenuta costante dal

2007 al 2013, raggiungendo un picco massimo nel mese di agosto (~35%). La percentuale dei turisti, nello stesso periodo, ha invece subito un decremento nei mesi di maggio e giugno, a fronte di un aumento di circa il 3% nei mesi di luglio, agosto, settembre ed ottobre. In Figura 2c è riportata l'evoluzione delle presenze di turisti (residenti, non residenti e totali) dal 2007 al 2013 in termini percentuali relativi rispetto al 2007.



**Figura 2. Presenze turistiche residenti (a) e non residenti (b) (quota % su totale annuo) per mese dal 2007 al 2013 e andamento delle presenze turistiche (c) (numero indice 2007 = 100) dal 2007 al 2013 (Leoni, 2015).**

La Figura 2c evidenzia una crescita dal 2009 al 2011 e una battuta d'arresto, soprattutto per la componente interna, negli ultimi due anni (2011 - 2013), nonostante la componente esterna sia aumentata del 52% rispetto al 2007. Al 2015, i dati forniti dal Sistema Puglia per l'Osservatorio Turistico (Agenzia Regionale del Turismo, 2016) mettono in luce sia un incremento della presenza degli stranieri sia la ripresa della domanda turistica nazionale che segna il +2,5% dell'*incomings* rispetto al 2014, a fronte di un andamento pressoché stazionario dei pernottamenti. Il turismo internazionale continua a crescere facendo registrare +9% degli arrivi e +3,7% delle presenze rispetto al 2014. Entrambi i fattori hanno determinato un andamento positivo per i dodici mesi dell'anno con un incremento dell'*incomings* di circa il 3,7% e dei pernottamenti dello 0,5%. Nel 2014 la crescita del turismo straniero in Puglia ha favorito il turismo in bassa stagione con un picco nel mese di settembre (15% dei flussi).

## Materiali e metodi

Il rilevamento dei dati è stato effettuato tramite inchiesta campionaria per interrogazione diretta, mediante la somministrazione di questionari. La metodologia, derivante da precedenti studi svolti sia a livello nazionale che internazionale (Marin et al., 2009; Montanari et al., 2011), ha già permesso in passato di ottenere risultati congrui, sfruttando i risultati ottenuti sia per la gestione delle spiagge (Zacarias et al., 2011) che per una migliore comprensione dei fenomeni fisici che interessano le coste e gli utenti che le frequentano (Rodella et al., 2017). La distribuzione è stata effettuata negli stabilimenti balneari e nelle spiagge libere ricadenti nelle zone identificate in Figura 1 dal 1/08/2015 al 31/08/2015 ed ha permesso di ottenere un campione composto da 2.032 questionari, suddivisi tra residenti e turisti.

## Risultati

### Profilo del turista

Gli intervistati (Fig. 3) sono risultati essere in prevalenza donne (1.120 - 55%) e turisti (1.295 - 64%) dei quali il 55% proveniente dalla Puglia e per il 43% dal resto d'Italia. È da sottolineare, però, come tale andamento non sia uniforme in tutte le zone considerate. Ad esempio, si evince, come nelle zone B e C la maggior parte degli intervistati siano residenti, rispettivamente il 70% (271) e il 62% (249). Al contrario la zona F è frequentata per il 92% (180) da turisti provenienti da altre zone d'Italia.

In generale, l'indagine condotta ha messo in evidenza come gli utenti delle spiagge del litorale Adriatico siano prevalentemente residenti, a differenza delle aree prospicienti il mar Ionio, frequentate principalmente



dai turisti. Tale aspetto deve essere preso necessariamente in considerazione nell'analisi di percezione degli utenti al fine di poter assegnare il corretto peso alle risposte date dai turisti, i quali frequentano queste zone saltuariamente e solo nel periodo estivo, e dai residenti in grado di percepire i continui cambiamenti dei litorali e le loro problematiche. Le fasce d'età più frequenti sono quelle comprese dai 41 - 65 anni (834 ~ 41%), seguite da quelle tra i 26 - 40 (715 ~ 35%). Meno frequenti sono quelle tra 0 - 25 anni (347 ~ 17%) e superiori ai 65 anni (5%). Il 48% degli intervistati è in possesso di un titolo di studio di scuola media superiore, il 37% di laurea e il 13% di scuola media inferiore.

La maggior parte dei turisti frequenta le spiagge abitualmente (566 ~ 42%), per circa il 30% (394) è la prima volta, il 27% (365) dichiara di recarvisi saltuariamente (l'1% non risponde). Il 46% degli utenti intervistati preferisce trascorrere le vacanze in famiglia e con i figli, solo il 28% con gli amici e il 21% in coppia.

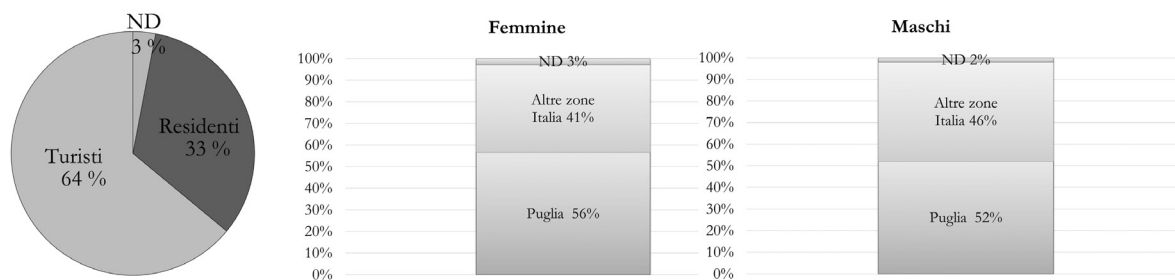


Figura 3. Provenienza degli intervistati.

La durata del soggiorno è prevalentemente superiore ai 15 giorni (~ 42%), solo il 22% frequenta queste spiagge dagli 8 ai 15 giorni, il 21% dai 2 ai 7 giorni e il 10% solo un giorno. Il 66% degli intervistati dichiara di trascorrere dalle 2 alle 6 ore in spiaggia, mentre il 21% più di 6 ore, solo il 10% meno di 2 ore (il 4% non risponde).

#### **Motivazioni sulla scelta della destinazione, aspettative e giudizio sulla spiaggia**

La scelta delle località turistiche del litorale pugliese (Fig. 4) è legata principalmente al mare/spiaggia (57%), minor valore viene attribuito alla vicinanza da casa (12%), relax e tranquillità (11%) e alla casa di

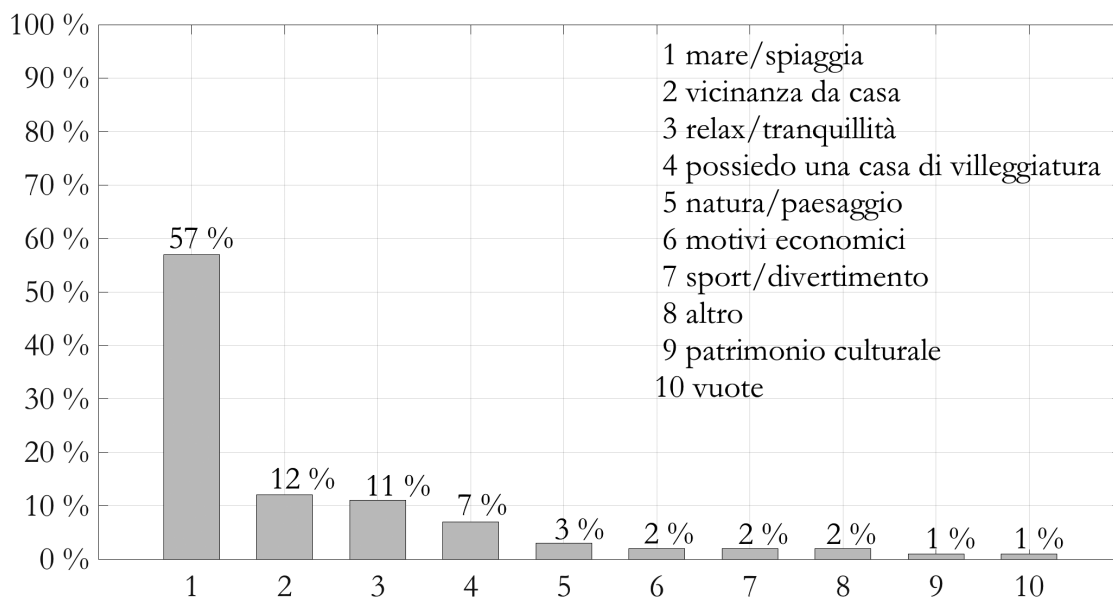


Figura 4. Motivazione per la scelta delle località turistiche.

villeggiatura (7%). Inoltre, nella scelta della località non incidono la natura e paesaggio (3%), le attività sportive e divertimento (2%), motivi economici (2%), patrimonio culturale (1%).

In tutte le zone le percentuali delle risposte si attestano su valori pressoché uniformi, eccetto che per le zone B e C nelle quali la motivazione principale risiede nella vicinanza da casa, quindi non legate alla qualità del mare e delle spiagge. Si nota, inoltre, come alla natura e al paesaggio i fruitori delle spiagge attribuiscono un valore nettamente inferiore, sottolineando la mancanza di consapevolezza del legame tra mare, natura e paesaggio.

In merito agli aspetti che qualificano maggiormente una spiaggia (Fig. 5), l'84% degli intervistati apprezza il mare pulito, mentre l'8% la pulizia della spiaggia, solo il 3% apprezza il panorama e paesaggio, il 2% la buona qualità dei servizi e strutture e l'1% la sicurezza. Nessun valore viene invece attribuito alla presenza di strutture attrezzate con piscina, allo sport ed alle attività ricreative.

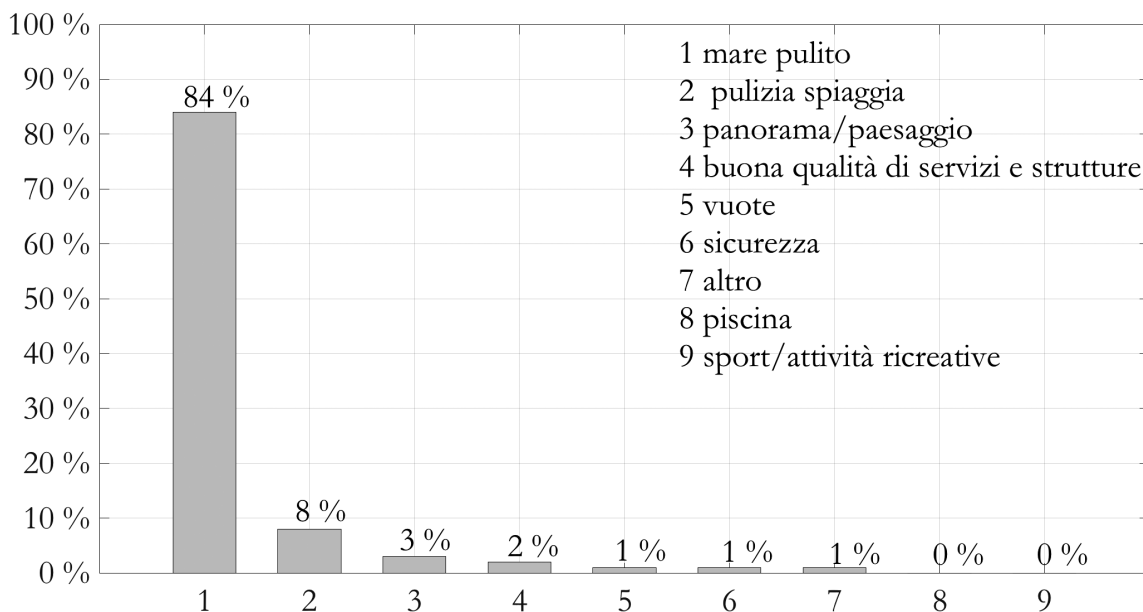


Figura 5. Aspetti che maggiormente qualificano una spiaggia secondo l'utente intervistato.

Nonostante una bassissima percentuale di persone conferisca effettivamente importanza al paesaggio nella scelta e nella definizione di qualità della spiaggia (Fig. 4 e 5), dalle risposte alla domanda relativa all'importanza attribuita al paesaggio, si evince come essa si attesti su livelli medi/alti (Fig. 6). Inoltre, al paesaggio terrestre viene attribuito un giudizio positivo, il 53% degli intervistati ritiene che sia bello. Quando l'utente è indotto a valutare il paesaggio circostante lo apprezza, ma comunque la scelta della località non è determinata dalla natura e dal paesaggio. Solo nelle zone frequentate prevalentemente da residenti il giudizio sul paesaggio è indifferente (all'incirca 55%).

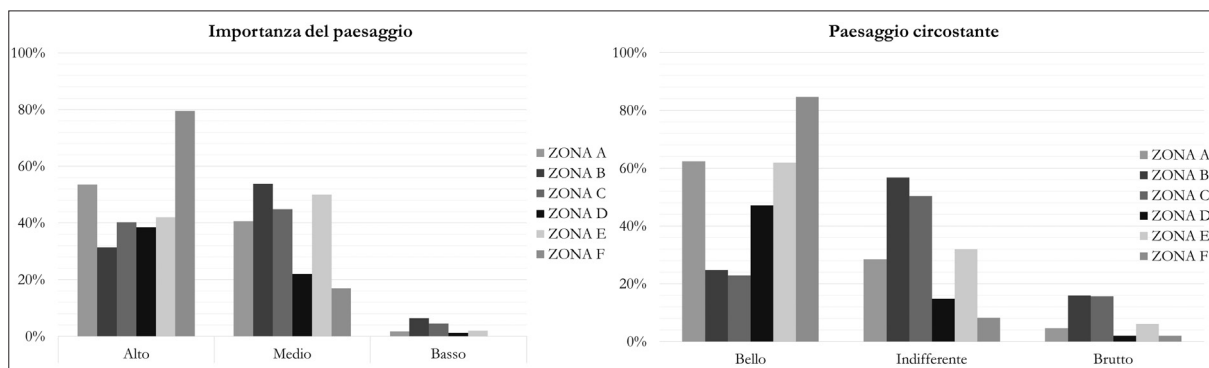


Figura 6. Importanza e giudizio del paesaggio.

Il giudizio fornito dagli intervistati in merito alla qualità e pulizia della spiaggia e dell'acqua è mediamente buono. Circa il 50 % degli intervistati reputa buona la pulizia sia delle spiagge che del mare, mentre circa il 34 % la reputa sufficiente. Analizzando i risultati suddivisi per ciascuna zona (Fig. 7), si evince come il giudizio migliore spetti alle zone E ed F, prospicienti il Mar Ionio, mentre per le zone del barese e nord barese (B, C) la percentuale maggiore sia relativa al giudizio sufficiente. Inoltre nello specifico per la zona B, più del 15% (63) degli intervistati reputa la pulizia della spiaggia e del mare di livello scarso.

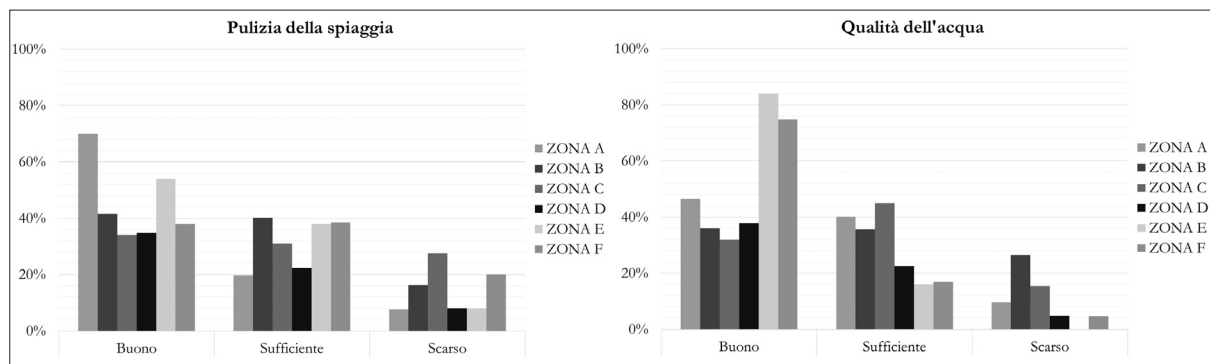


Figura 7. Pulizia della spiaggia e del mare.

Per quanto concerne lo spazio disponibile, il 71% degli intervistati ritiene che l'ampiezza della spiaggia sia adeguata, nonostante la percezione del grado di affollamento si attesti su livelli medi ed elevati (soprattutto nel week end (40%)) e che lo spazio disponibile sulla spiaggia sia ritenuto mediamente non adeguato (Fig. 8).



Figura 8. Ampiezza della spiaggia, livello di affollamento e spazio disponibile sulla spiaggia.

Gli elementi più preoccupanti riguardano i servizi offerti riguardo sia la sicurezza, ritenuta sufficiente soltanto dal 37% dei fruitori delle spiagge, le attività ricreative giudicate scarse per il 49% e le attrezzature scarse per il 44% degli utenti. L'analisi delle risposte ha evidenziato come gli utenti reputino importanti la presenza e la qualità delle attrezzature al fine di migliorare la qualità del soggiorno. Si è difatti visto come il 53% degli utenti delle spiagge libere preferisca le spiagge attrezzate con una piccola spesa per i servizi, rispetto al 44% non disposto a pagare alcun contributo e quindi frequentare spiagge libere non attrezzate.

### Gestione, erosione e difesa della costa

Le spiagge sono considerate un bene pubblico dal 94% degli intervistati, ma si è rilevata una scarsa conoscenza sia dei fenomeni di erosione costiera che degli interventi atti a mitigarne gli effetti. Dai questionari, infatti, emerge che circa l'80% degli intervistati ritiene di conoscere il fenomeno dell'erosione costiera, il quale è considerato dall'82% degli intervistati un problema importante nella salvaguardia dell'ambiente. Alcune domande poste verbalmente ai soggetti, finalizzate a comprendere il livello di conoscenza dei fenomeni costieri, hanno dimostrato come una percentuale inferiore dell'80% sia consapevole nello specifico delle cause e degli effetti connessi ai fenomeni erosivi e che la conoscenza

e l'importanza del problema sia legata alle informazioni diffuse tramite i media. Difatti, entrando nello specifico del concetto di Gestione Integrata delle Zone Costiere (GIZC), questo risulta essere scarsamente conosciuto (16%).

In relazione agli interventi di difesa dei litorali (Fig. 9) emerge in generale una scarsa e poco adeguata conoscenza dei tradizionali sistemi di difesa della costa. Gli interventi più conosciuti sono le barriere, in particolare quelle emerse (44%), probabilmente poiché sono visibili, più diffuse lungo il litorale pugliese e spesso confuse con le opere trasversali. Nonostante sia un intervento oramai molto comune, il ripascimento è scarsamente conosciuto (81%), così come la sua validità nella difesa dei litorali.

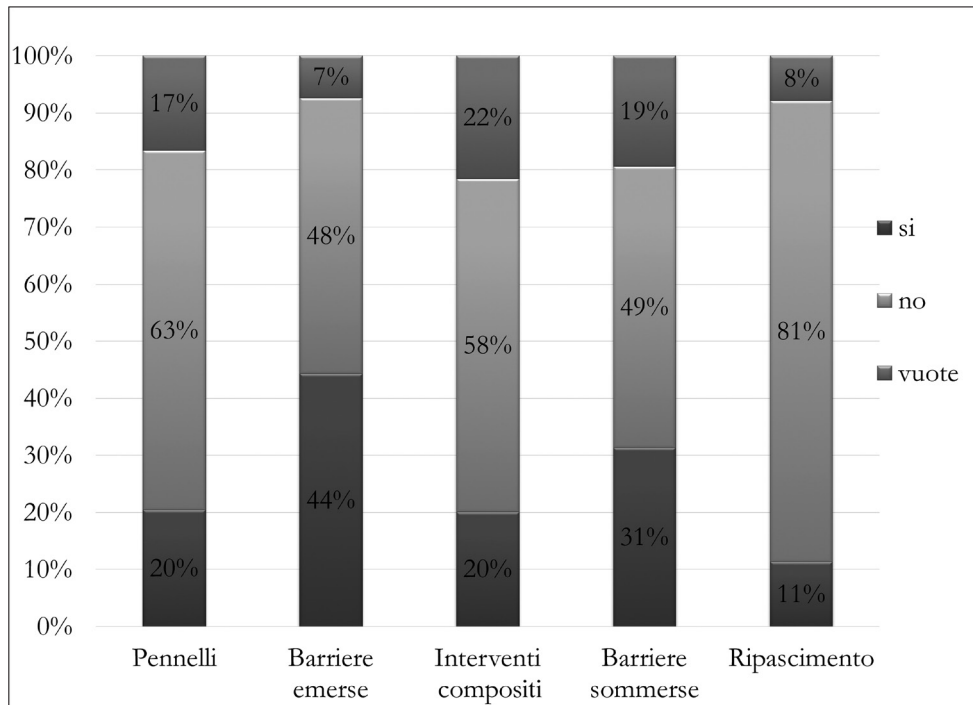


Figura 9. Livello di conoscenza sugli interventi di difesa costiera.

## Conclusioni

L'esperienza condotta nell'estate del 2015, attraverso la somministrazione di questionari in alcune spiagge lungo le coste pugliesi, ha consentito di valutare la percezione turistica dei litorali, al fine di analizzare le preferenze, le aspettative e la conoscenza delle tematiche ambientali dei fruitori abituali e saltuari delle spiagge. L'elaborazione delle risposte ha permesso di giungere ad un primo inquadramento delle differenti tipologie di utenti della spiaggia (età, provenienza, titolo di studio, reddito, ecc.), di comprendere il grado di conoscenza dei fenomeni ambientali e dei sistemi di difesa costiera e, allo stesso tempo, la percezione delle caratteristiche e della qualità dell'ambiente.

L'immagine della costa pugliese che emerge da questa indagine mostra un turismo prevalentemente di tipo familiare e abituale, caratterizzato da soggiorni prolungati, ascrivibile essenzialmente alla bellezza del mare e delle spiagge, che lamenta, tuttavia, la mancanza di servizi adeguati, per i quali gli utenti sarebbero disposti a pagare un piccolo contributo pur di migliorarne la qualità.

L'analisi mette in evidenza due diverse realtà: la costa Adriatica risulta frequentata prevalentemente da residenti, mentre il litorale ionico è meta di turisti provenienti da altre zone.

Questo dato risulta essere particolarmente importante nell'analisi delle risposte riguardanti lo stato della spiaggia poiché il turista presta generalmente maggiore attenzione alla bellezza del mare e della spiaggia ed al livello dei servizi offerti e ha una scarsa conoscenza delle problematiche che caratterizzano le diverse aree.

Considerando che il litorale pugliese rappresenta un punto di forza per l'economia della regione, dai risultati dell'indagine emerge la necessità di intervenire su alcuni aspetti per garantire un continuo aumento del turismo balneare. Si rileva la necessità di investire su un miglioramento della sicurezza, delle attrezzature presenti sulle spiagge e delle attività ricreative, creando maggiori punti d'interesse. Contestualmente, è necessario prevedere azioni integrate di tutela dell'ambiente al fine di migliorare la qualità dell'acqua, delle spiagge e dell'ambiente costiero nel suo complesso. Una adeguata azione di informazione potrebbe, inoltre, colmare la scarsa conoscenza dell'ambiente, sensibilizzando gli utenti ad una maggiore cura e più profondo rispetto dei litorali. I risultati, infatti, mostrano come le tematiche ambientali e gestionali della costa (GIZC) siano poco conosciute, in particolar modo dai turisti. Emerge chiaramente una errata percezione dei fenomeni di arretramento della linea di riva soprattutto da parte dei frequentatori non abituali, per i quali l'ampiezza dei litorali risulta adeguata, nonostante evidenti fenomeni erosivi comportino una significativa riduzione della fascia sabbiosa fruibile e, di conseguenza, un elevato grado di affollamento.

### Ringraziamenti

Si ringraziano il Prof. Simeoni e i ricercatori afferenti al Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Ferrara per il coinvolgimento nelle attività di ricerca e la predisposizione dei questionari, il Dr. Andrea Troisi, amministratore unico dell'azienda *Troisi Ricerche s.r.l.*, per aver collaborato nell'elaborazione dei dati ed i gestori degli stabilimenti balneari per aver permesso la distribuzione dei questionari.

### Bibliografia

- Agenzia Regionale del Turismo, Regione Puglia, 2016. *Report turismo Puglia\_Bit 2016*. Web. [http://www.agenziapugliapromozione.it/portal/documents/10180/1715049/Report%20turismo%20Puglia\\_Bit2016](http://www.agenziapugliapromozione.it/portal/documents/10180/1715049/Report%20turismo%20Puglia_Bit2016).
- Bruno M.F., Petrillo A.F., 2012. *I risultati del monitoraggio del litorale di Trani (BT) dopo la realizzazione di opere di difesa*. Studi Costieri, 20: 3-13.
- Bruno M.F., Nobile B., Francioso R., Nutricato R., Nitti D.O., 2014. *Effective Coastal Areas Monitoring through COSMOSkyMed high-resolution radar acquisitions*. Contributi di Ricerca 1 - Research Contribution 1 - 1° Workshop sullo stato dell'arte delle ricerche nel Politecnico di Bari – 1st Workshop on the State of the Art and Challenges of Research Efforts at POLIBA. Bari, 3-5 Dicembre 2014.
- Damiani L., Petrillo A. F., Ranieri G., 2003. *The erosion along the Apulian Coast near the Ofanto River*. Coastal Engineering VI, Volume edito da C.A. Brebbia, D. Almorza and F. Lopez-Aguayo.
- Leoni L., 2015. *Il turismo in Puglia e nelle regioni italiane: l'analisi di benchmarking nel periodo 2007-2013. Competitività, internazionalizzazione e turismo: la Puglia nel contesto globale*, ISTAT.
- Marin V., Palmisani F., Ivaldi R., Dursi R., Fabiano, M., 2009. *Users' perception analysis for sustainable beach management in Italy*. Ocean and Coastal Management, 52: 268-277.
- Montanari R., Marasmi C., 2011. *Nuovi strumenti per la gestione dei litorali in Emilia-Romagna*, ARPA Emilia-Romagna, Bologna. pp. 118.
- Osservatorio Turistico della Regione Puglia, Istituto Nazionale delle Ricerche Turistiche, 2012. Web. La soddisfazione del cliente e le ricadute economiche del turismo. <http://www.agenziapugliapromozione.it/portal/documents/10180/24526/La%20soddisfazione%20della%20clientela>
- Osservatorio Turistico della Regione Puglia, Istituto Nazionale delle Ricerche Turistiche, 2013. Web. Il turismo in Puglia. Focus sui mercati, sui prodotti e sui target. <http://www.agenziapugliapromozione.it/portal/documents/10180/24526/Il%20turismo%20in%20Puglia,%20mercati,%20prodotti%20e%20target>
- Petrillo A. F., Selicato F., Bruno M. F., Giordano A., Maggio G., 2007. *La gestione integrata della fascia costiera nel Piano Regionale delle Coste in Puglia*. Atti del VII Congresso Regionale INU Sicilia "Territori costieri quali politiche per un governo integrato Palermo, 29-30 novembre 2007.
- Petrillo A. F., Selicato F., Bruno M. F., Fontanari M., Giordano A., Maggio G., 2008. *Lo stato dei litorali pugliesi e la loro gestione*. Studi e Ricerche (Collana dell'Autorità di Bacino della Basilicata) 9, 191-198. Atti del Convegno "Coste: Prevenire, Programmare, Pianificare", Maratea 15-17 Maggio 2008.
- Petrillo A. F., 2007, *Aree costiere: attuali e future criticità*. Geologi e Territorio, Periodico dell'Ordine dei Geologi della Puglia n. 3-4/2007:117-130.



- Regione Puglia, 2007. *Piano Regionale delle Coste*. Web. <http://www.regione.puglia.it/index.php?page=documenti&opz=getdoc&id=229>.
- Regione Puglia, 2010. *Linee guida e studi per interventi sulle coste basse pugliesi* Web. <http://www.regione.puglia.it/index.php?page=documenti&opz=getdoc&id=572>.
- Rodella I., Corbau C., Simeoni U., Utizi K., 2017. *Assessment of the relationship between geomorphological evolution, carrying capacity and users' perception: Case studies in Emilia-Romagna (Italy)*. *Tourism Management*, 59: 7-22.
- Zacarias D. A., Williams A. T., Newton A., 2011. *Recreation carrying capacity estimations to support beach management at Praia de Faro, Portugal*. *Applied Geography*, 31: 1075-1081.

**Ricevuto il 04/08/2016, accettato il 08/11/2016.**

## La percezione dell'offerta turistico-balneare delle spiagge della Costa del Metapontino (Basilicata)

Antonio Trivisani<sup>1</sup>, Umberto Simeoni<sup>2</sup>, Corinne Corbau<sup>2</sup>, Ilaria Rodella<sup>2</sup>

<sup>1</sup>via I. Mora 19, Bernalda (MT), Tel. 0835 543314, a.trivisani@tiscali.it

<sup>2</sup>Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra, Università degli Studi di Ferrara,  
via G. Saragat 1 - 44122 Ferrara, g23@unife.it

### Riassunto

L'indagine condotta nel 2015 mirava a valutare la percezione turistica delle spiagge della Costa del Metapontino. L'analisi dei risultati conferma un turismo di tipo familiare e di prossimità, una frequentazione abituale, con provenienze principalmente da Basilicata, Puglia, Lombardia e Lazio. Il turista della Costa del Metapontino, interessato al mare ed alla spiaggia e poco al patrimonio naturale ed al paesaggio, predilige spiagge con alta qualità dei servizi, buona pulizia e sicurezza e preferisce spiagge con scarso o scarsissimo affollamento. Le maggiori criticità emerse nei confronti della spiaggia riguardano le attrezzature e le attività ricreative. Le tematiche ambientali e gestionali della costa (es. la Gestione Integrata della Zona Costiera) sono scarsamente conosciute, nonostante le tipologie di opere possibili per la difesa della costa siano note da una percentuale elevata di utenti.

**Parole chiave:** Costa del Metapontino, turismo, prossimità, interventi di difesa

### Abstract

*This 2015 survey is aimed to evaluate beach tourist's perception of Costa del Metapontino. The results confirm both familiar and proximity tourism, a habitual frequentation, with mainly provenience from Basilicata, Puglia, Lombardy and Lazio. The "Costa del Metapontino" tourists are more interested in the sea and beach, while natural heritage and landscape are of less concern. The tourist satisfaction is high and an overall positive evaluation for the main services such as beach cleanness, good quality of facilities, safety and low crowding level was recorded. The main issues are related to recreational activities and equipment. The environmental and management issues of the coast (e.g. The Integrated Coastal Zone Management) are poorly understood by users, in spite of the beach defense interventions are known by a high percentage of users.*

**Keywords:** Costa del Metapontino, tourism, proximity, coastal defense systems

### Turismo in Basilicata e nella Costa del Metapontino

Un tempo conosciuta come Lucania, la Regione Basilicata sfocia a mare nei due tratti di costa, il primo sul Tirreno con l'importante centro di Maratea (PZ), l'altro è situato sul golfo di Taranto, dove il litorale è bagnato dalle acque dello Ionio in centri come Metaponto e Policoro (MT).

Bencivenga et al. (2012) ha affermato che lo sviluppo del turismo nella regione Basilicata sta ancora vivendo una fase di esplorazione, in base al ciclo di vita del turismo di Buttler (1980). In effetti, fino al 1990 questa Regione era poco nota alla maggior parte dei turisti italiani e stranieri (Telleschi, 1997) e la popolazione locale considerava il turismo come un settore economico marginale e con poca possibilità di sviluppo (il 75% dei comuni in Basilicata era privo di qualsiasi struttura di supporto per attività turistica). È stato solo a partire dalla fine degli anni Novanta che il settore turistico è stato rivalutato, grazie anche ad una serie di

interventi posti in essere dalla Regione (aumento della spesa sul turismo, comunicazione, pubblicizzazione dei marchi lucani, associazioni d'impresa per la vendibilità del prodotto turistico, ecc.), ed è divenuto un settore strategico per lo sviluppo economico e sociale dell'intero territorio. Lo sviluppo del turismo ha coinvolto le singole aree della Regione in diversi modi: da un lato si è registrato un notevole incremento di flussi turistici nelle città costiere, più facilmente raggiungibili grazie ad un sistema stradale più efficiente e ad una micro imprenditorialità già in qualche modo dedicata al turismo; d'altra parte è persistito nelle aree interne della Regione, ricche di risorse culturali e naturalistiche, uno stato di marginalità dovuto alla scarsa visibilità nel mercato del turismo nazionale ed estero ed alla difficile posizione logistica, lontana dalle principali vie di comunicazione.

Nel ventennio successivo, fino agli anni 2010 - 2012, si è mantenuta questa suddivisione dello sviluppo turistico regionale e di fatto, il balneare è rimasto la componente di gran lunga più importante del turismo lucano. Solamente dall'anno 2013, il bilancio delle attività e delle presenze turistiche anche nelle zone interne della Basilicata, è divenuto estremamente positivo grazie la forza trainante di immagine generata dalla capitale europea della cultura "Matera 2019". Questo trend è destinato a crescere, trainando con sé le città limitrofe come Potenza, consolidando l'industria balneare e qualificando il turismo rurale e delle aree interne.

In Basilicata sono oltre 5.300 le imprese del settore di cui, nel solo comparto "servizi di alloggio e ristorazione", non meno di 3.800 unità locali (con un incremento di oltre il 10% nell'ultimo quinquennio) con oltre 10mila addetti, pari al 7,3% sul totale regionale: un dato indicativo anche per cogliere il contributo crescente che il turismo apporta al PIL regionale (Perri, 2014). Nel solo periodo 2014 - 2015, la crescita del turismo si è riscontrata in un aumento del 16,5% degli arrivi totali, del 9,8% delle presenze al fronte di un aumento del numero di esercizi ricettivi del 18,44% (APT Basilicata, 2016a; Unioncamere Basilicata, 2016).

### ***La Costa del Metapontino***

Tra le aree turistiche analizzate la Costa Jonica risulta il polo turistico più scelto, 29% degli arrivi e 52% delle presenze sul totale regionale nell'anno 2015 (Tab. 1). Tali dati evidenziano come il Metapontino sia già un prodotto di successo, mentre le restanti località costiere devono ancora sviluppare la loro offerta turistica.

**Tabella 1. Consistenza ricettiva della Costa del Metapontino all' anno 2015  
(Unioncamere Basilicata, 2016; APT Basilicata, 2016b).**

<b>Consistenza ricettiva alberghiera nella Costa del Metapontino</b>		<b>La consistenza del settore extra-alberghiero</b>	<b>Movimenti turistici totali (utenti/anno)</b>
Alberghi e residenze turistiche (n.)	40 (17% dei valori regionali)	84 (11,5% dei valori regionali)	Arrivi: 197.840
Posti letto (n.)	11.596	1.429 (esclusi campeggi e villaggi turistici)	Presenze: 1.203.175 (52,2% sul totale regionale): Nova Siri: 359.521 Bernalda: 346.858 Scanzano J.: 188.252 Pisticci: 162.871 Policoro: 142.304

Nel 2015 la Costa del Metapontino contava oltre 13.025 posti letto in strutture alberghiere ed extra - alberghiere (alloggi in affitto, agriturismi, bed & breakfast). La sua rilevanza in ambito turistico è testimoniata da circa 198.000 arrivi e 1.203.000 presenze (Tab. 1), con una permanenza media di 6,08 giorni ed un tasso di occupazione netto delle strutture ricettive del 44,9% (Unioncamere Basilicata, 2016).

L'evoluzione del turismo nella Costa del Metapontino dal 1999 al 2015 (Fig. 1a) mostra un incremento delle presenze turistiche dal 1999 al 2005, a cui segue un periodo di stabilità fino al 2012 con valori medi di circa 1.140.000 presenze totali all'anno ed un incremento progressivo fino al 2015 (APT Basilicata, 2016b). Nello stesso arco temporale gli arrivi turistici presentano fino al 2005 un andamento simile a quello delle presenze, una stabilità fino al 2010 con circa 150.000 arrivi totali all'anno, mentre negli

anni successivi si riscontra un apprezzabile aumento degli arrivi di turisti soprattutto italiani (Fig. 1b). Ed è infatti il turista italiano il principale frequentatore della Costa del Metapontino, con provenienze principali dalle regioni limitrofe di Puglia (26%), Campania (23%), Lazio (14%) e Calabria (circa 10%) rispetto al totale delle presenze italiane nel 2015. Il turismo straniero in questo litorale non ha mai raggiunto numeri comparabili ad altre riviere italiane, come quella emiliano - romagnola, marchigiana o toscana, infatti nel 2015 l'afflusso turistico internazionale era il 2,9% delle presenze totali registrate (principalmente provenienti da Germania, Svizzera e Lichtenstein, Regno Unito e Stati Uniti d' America; APT Basilicata, 2016b).

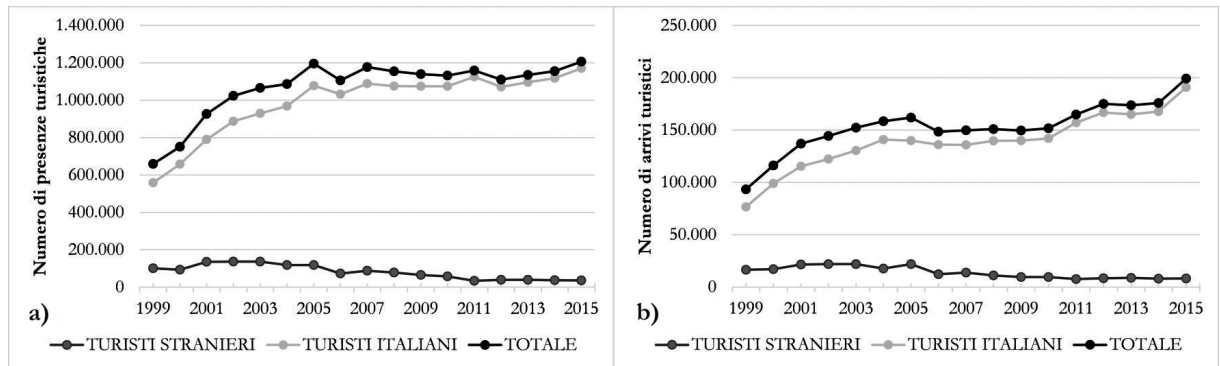


Figura 1. Andamento delle presenze turistiche (a) e degli arrivi turistici (b) nella Costa del Metapontino nel periodo 1999 - 2015.

## Area di studio

### *Inquadramento morfo - evolutivo*

La fascia costiera ionica, si estende tra i limiti regionali delle Regioni Calabria e Puglia e, verso l'interno, da una linea parallela alla S.S. 106 posta a circa 4 km a monte dell'importante arteria viaria.

L'area ha un'estensione di circa 306 km<sup>2</sup> suddivisi in 6 comuni, il più grande dei quali, corrispondente al comune di Pisticci che si estende tra i fiumi Basento e Cavone, occupa circa il 24,7% del territorio complessivo. Il territorio è parte della costa bassa e sabbiosa che borda la pianura alluvionale del litorale ionico della Basilicata, originatasi dagli apporti sedimentari dei cinque principali corsi d'acqua della Regione (Bradano, Basento, Cavone, Agri e Sinni) (Fig. 2a).

Se in generale si volesse inquadrare la costa ionica lucana in una specifica tipologia morfologica, essa potrebbe essere riferita ad un modello tipo "prograded barrier" con cordoni dunali esterni e paludi interne (Mastronuzzi e Sansò, 2002). La spiaggia è limitata verso l'entroterra da sistemi di cordoni dunari disposti parallelamente alla linea di costa, che presentano altezze variabili da pochi metri fino ad una decina di metri s.l.m.m., nella parte più settentrionale, al confine con la Puglia.

L'evoluzione della costa con queste caratteristiche è avvenuta spazialmente e temporalmente e vi hanno contribuito anche fattori di tipo climatico (aumento dell'energia del moto ondoso) e antropico (antropizzazione della spiaggia, varchi nelle dune e spianamenti delle spiagge), come descritto da Giannini (2010). In tempi recenti, tra i fattori di alterazione della costa, hanno giocato un ruolo fondamentale la crisi degli apporti fluviali e la costruzione di opere rigide, come quella del Porto degli Argonauti, situato nel Comune di Pisticci e quella del porto di Marinagri che si sviluppa nel comune di Policoro, che hanno interrotto la deriva litoranea dei sedimenti (Greco e Martino, 2014). Queste forzanti, causate in primis dall'uomo, hanno contribuito pesantemente alla crisi regressiva della costa. Tale tendenza, confermata da diversi autori sulla base di confronti cartografici e aerofotografici (Anselmi et al., 1986), integrati da rilievi topografici ha portato, nella zona comprensiva della foce del fiume Basento, ad una perdita di circa 2 milioni di m<sup>3</sup> di spiaggia emersa tra il 1955 ed il 1987, mentre nel tratto di litorale in cui sfocia il fiume Bradano, nello stesso periodo, si è registrato un deficit complessivo di 1,5 milioni di m<sup>3</sup> circa (Spilotro et al., 1998). La tendenza regressiva rimane costante anche per il decennio successivo (1987 - 1997), quando per il tratto litorale metapontino si raggiunse il massimo tasso erosivo di -3,17 m/anno (Mauro, 2004). Da

rilievi topografici condotti da Trivisani lungo il litorale metapontino, infine, nel periodo 1992 - 2006 la costa risulta arretrata di ulteriori 30 m circa, pur con locali accumuli di trascurabile entità.

Il clima del territorio è classificabile come mediterraneo, secco con temperature medie annue superiori di 16°C e precipitazioni medie annue inferiori a 500 mm di pioggia. Il litorale di Metaponto si trova in un settore di vento dominante fra le direzioni 90° e 180 N°. I dati mostrano che i venti dominanti che arrivano da NE non generano onde mentre le mareggiate più frequenti (più del 50% degli eventi) provengono da SE - SSE (Aiello et al., 2013).



**Figura 2.** a) Inquadramento dell'area di studio; b) Metaponto Lido: primo insediamento balneare degli anni '50 particolare della precarietà della struttura. In evidenza l'ampio arenile ed i primi fabbricati: sulla destra in alto il fabbricato di Disummo presente ancora come testimonianza dei primi insediamenti urbani (foto di A. Trivisani); c) secondo stabilimento balneare "Lido dei Gabbiani" ubicato nel 1977 a valle del prolungamento del lungomare verso il Fiume Basento. In destra di detto prolungamento si insedieranno stagionalmente le baraccopoli dei vacanzieri indigeni; d) stabilimenti balneari attuali di Metaponto Lido (Google Earth, 2015).

Lo studio sulla percezione del turista ha interessato un tratto che si estende per 4,4 km dalla foce del Fiume Bradano verso sud, comprendendo l'abitato di Metaponto Lido (Fig. 2d) e qualche insediamento dell'abitato di Pisticci. Il tratto compreso tra la foce del Basento e quella del Bradano si estende per circa 4.400 km con andamento pressoché rettilineo. L'ampiezza della spiaggia varia da 20 a 40 m. Dalla foce del Basento fino a Metaponto Lido la spiaggia è piuttosto ridotta (intorno a 20 m) ed è limitata all'interno da vari cordoni dunari cui seguono zone acquitrinose connesse ad un antico alveo del F. Basento.

Tra Metaponto Lido e la foce del Bradano, è presente una zona in forte erosione con spiaggia quasi assente, limitata da scarpate alte fino a 3,5 m, incise nei depositi dunari che si estendono verso l'interno per oltre 1,5 km con altezza fino a 4 m.

### ***Territorio e turismo balneare***

Nel tratto litoraneo metapontino, nonostante l'urbanizzazione turistica, permane una forte presenza di elementi naturali che caratterizzano il paesaggio. Quest'area infatti è sede di numerose zone di tutela, che comprendono aree naturali e seminaturali della Rete Natura 2000 alle quali è riconosciuto un elevato valore biologico e naturalistico. Queste aree sono state individuate allo scopo di conservare la biodiversità degli habitat, della flora e della fauna attraverso l'istituzione di Siti di Interesse Comunitario (SIC), (Tab. 2).



Di elevato valore biogeografico e naturalistico, la macchia mediterranea a ginepri rappresenta la vegetazione climatica e potenziale di questo tratto di costa mediterranea, considerato habitat prioritario dalla legislazione ambientale della Comunità Europea (DIR. Habitat 92/43 CEE) per l'elevata vulnerabilità ed esposizione al rischio di estinzione per motivi antropici (insediamenti urbani, aree industriali, fruizione turistica incontrollata, incendi, erosione).

**Tabella 2. Principali caratteristiche ambientali e turistiche delle spiagge indagate**

<b>Caratteristiche ambientali</b>	Costa bassa e sabbiosa, presenza di dune e zone lacustri
	Siti di interesse naturalistico IT9220085 Tipo: B; SIC Costa jonica Foce Agri (Policoro, Scanzano Jonico) IT9220080 Tipo: B; SIC Costa jonica Foce Basento (Bernalda, Pisticci) IT9220090 Tipo: B; SIC Costa Ionica Foce Bradano (Bernalda) IT9220095 Tipo: B; SIC Costa Ionica Foce Cavone (Pisticci, Scanzano Jonico) IT9220055 Tipo: C; SIC e ZPS Bosco Pantano di Policoro e Costa jonica Foce Sinni (Policoro, Rotondella)
	Temperatura media (da aprile ad ottobre) costantemente superiore a 15°C
	Provenienza venti: NNE, SSE
	Velocità vento (da aprile ad ottobre): 16 km/h
	Media precipitazioni pluriennale (1985 - 2006):493 mm
	Presenti tutte le tipologie di servizi
<b>Caratteristiche turistiche</b>	Stabilimenti balneari 32 (13 tra Bradano e l'idrovora e 19 tra l'idrovora ed il Basento)
	Spiagge libere: da 5 a 8

Lungo i 4,4 km totali di litorale indagato, le spiagge sono in prevalenza attrezzate e gestite da 32 stabilimenti balneari con strutture fisse (bar, ristoranti, bagni, accessi) e servizi removibili (ombrelloni, lettini, cabine, passerelle, impianti sportivi) a disposizione dei turisti.

Le prime strutture balneari di Metaponto Lido, capanne removibili costruite sull'arenile, risalgono agli inizi degli anni '50 (Fig. 2b), mentre il primo vero stabilimento balneare realizzato nel litorale, il "Lido dei Gabbiani", venne innalzato nel 1977 (Fig. 2c). Dagli anni '80 a seguire, le strutture balneari rigide hanno stabilmente occupato le spiagge metapontine e di tutta la Costa del Metapontino, a ridosso dei principali centri turistici del litorale (Fig. 2d).

## Materiali e metodi

Attraverso la somministrazione di un questionario (Simeoni et al., 2017 - in questo volume) è stata valutata la percezione turistica delle spiagge della Costa del Metapontino.

Una prima analisi sulla percezione turistica delle spiagge metapontine, era stata condotta nel 2011 con la distribuzione e raccolta di oltre 200 questionari e con la realizzazione di decine di interviste sia ai villeggianti che agli operatori turisti.

Nel 2015 è stata realizzare una seconda indagine sulla percezione turistica, allo scopo di verificare se vi fossero state variazioni nella risposta turistica e di carpire eventuali fenomeni di evoluzione delle preferenze turistiche. Sulla base dell'esperienza pregressa, la ricerca è stata condotta su un numero più ristretto di utenti (120) prediligendo i lidi ed i bagni più significativi ed a più alta frequentazione. La somministrazione si è concentrata nei week - end dei mesi di luglio ed agosto.

## Risultati

### *Profilo del turista*

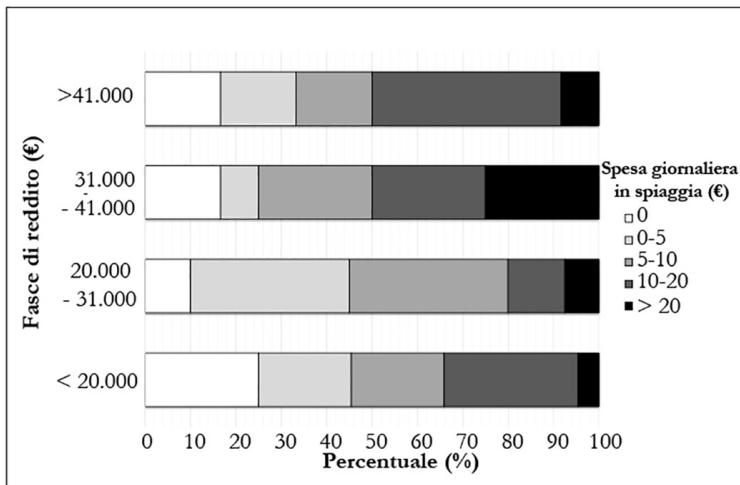
Gli intervistati, di cui il 33% di sesso femminile ed il 67% di sesso maschile, sono in prevalenza non residenti (59%) italiani (98%) provenienti principalmente dalla Basilicata (38%), dalla Puglia (19%), dalla Lombardia (11%), dal Piemonte (3%) ed il rimanente 29% da altre località.

Le fasce d'età più frequenti sono quelle comprese tra 41 e 65 anni (53%) e quelle tra 26 - 40 (21%), di minor prevalenza i turisti con età inferiore ai 25 anni (13%) e superiore ai 65 (13%).

Il 55% degli intervistati è in possesso di un titolo di studio di scuola superiore, il 33% di un titolo di laurea mentre l'11% di scuola media inferiore. La maggioranza dei turisti frequenta la spiaggia abitualmente (76%); solo il 16% dichiara di recarsi saltuariamente mentre il rimanente 7% è giunto nella località per la prima volta (1% non risponde).

Gli utenti prediligono trascorrere le vacanze con la famiglia (62%) od in compagnia degli amici (25%), solo l'8% in coppia, il 2% da soli ed il 2% altro. La durata del soggiorno nella località turistica è prevalentemente superiore ai 15 giorni (64%), ma sono significative anche presenze più corte da 8 a 15 giorni (16%), da 2 a 7 giorni (17%) e di un solo giorno (3%). La maggior parte degli intervistati dichiara di trascorrere in spiaggia da 2 a 6 ore (82%), ma sono importanti anche le presenze di oltre 6 ore (12%); una permanenza inferiore a 2 ore è dichiarata solo dal 6% degli utenti.

Il 37% degli intervistati (il 10% non ha risposto) dichiara una fascia di reddito annuo inferiore a 20.000 €, il 33% tra i 20.000 e 31.000 €, il 10% tra i 31.000 e 41.000 € e, infine, il 10% afferma di superare i 41.000 €. Il 44% degli utenti spende in spiaggia meno di 5 € a persona, il 26% tra 5 e 10 €, 22% degli utenti spende mediamente in spiaggia tra 10 e 20 € al giorno per persona, infine il 7% spende più di 20 € (Fig. 3).



**Figura 3. Confronto tra la spesa giornaliera in spiaggia ed il reddito dichiarato dagli intervistati.**

Confrontando il reddito con le fasce d'età degli intervistati non ci sono evidenti relazioni, così come confrontando la durata della vacanza con il sesso degli utenti. In Fig.3 si riporta il confronto tra spesa giornaliera e reddito dichiarato dai turisti e si evince come non vi siano chiare relazioni tra le due componenti, nonostante la percentuale maggiore (oltre il 25%) di chi dichiara una spesa giornaliera superiore a 20 € si riscontra nella fascia di reddito tra 31.000 e 41.000 € mentre chi dichiara un reddito superiore a 41.000 € ha una spesa prevalente tra 10-20 € (il 42%).

### ***Motivazioni sulla scelta della destinazione, aspettative e giudizio sulla spiaggia***

La scelta delle località turistiche della Costa del Metapontino nel 2015 (Fig. 4) è strettamente legata al mare ed alla spiaggia (35%), alla vicinanza da casa (24%) ed al possesso di una casa di villeggiatura (15%). In particolare i proprietari di seconde case prevalentemente provengono dalla regione Basilicata (33,4%), dalla Lombardia (16,7%), dalla Puglia (11%%) ed in percentuali minori da Lazio e Piemonte. Minor peso nella scelta della località turistica rivestono la ricerca di relax e tranquillità (6,9%), lo sport ed i divertimenti (3,5%) e la natura ed il paesaggio (5%). Motivi economici e l'interesse verso il patrimonio culturale non sono tra i motivi che spingono il turista a frequentare queste spiagge (0,8% in entrambi i casi).

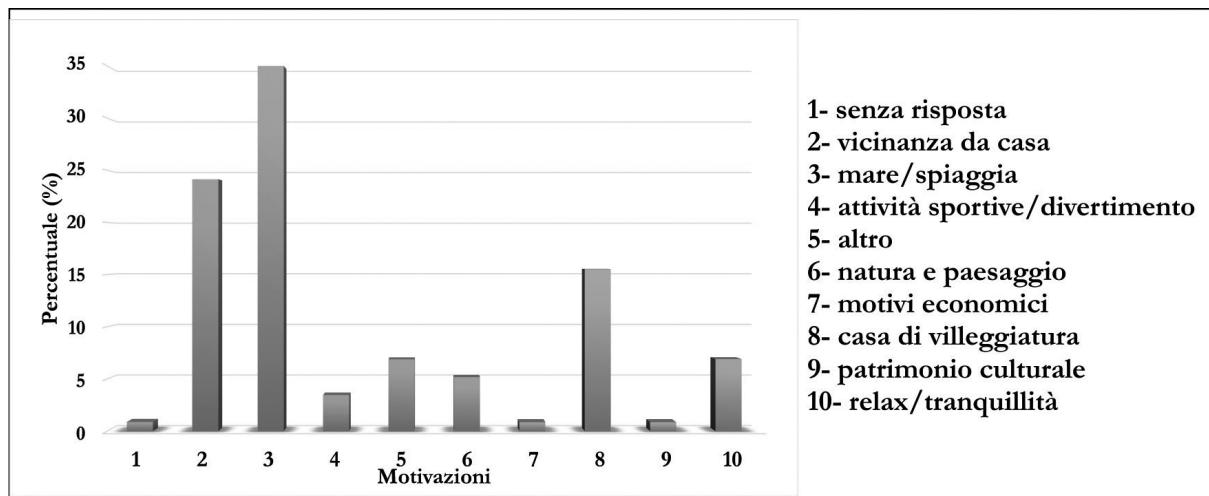


Figura 4. Motivazione per la scelta della località turistica nel 2015.

In merito a quali sono gli aspetti che, secondo gli intervistati, qualificano maggiormente una spiaggia (Fig. 5a) è emersa una forte concentrazione sul mare pulito (32%), la pulizia della spiaggia (29%), la buona qualità dei servizi e delle strutture balneari (16%), il panorama e paesaggio (11%) ed in misura minore la sicurezza (8,5%) e lo sport e le attività ricreative (1%) o altro. Dall'indagine condotta emerge che la prevalenza degli intervistati (56%) preferisce una spiaggia scarsamente affollata, senza altri turisti (28%) o mediamente frequentata (15%), mentre nessuno dei rispondenti apprezza spiagge con un elevato affollamento (Fig. 5b).

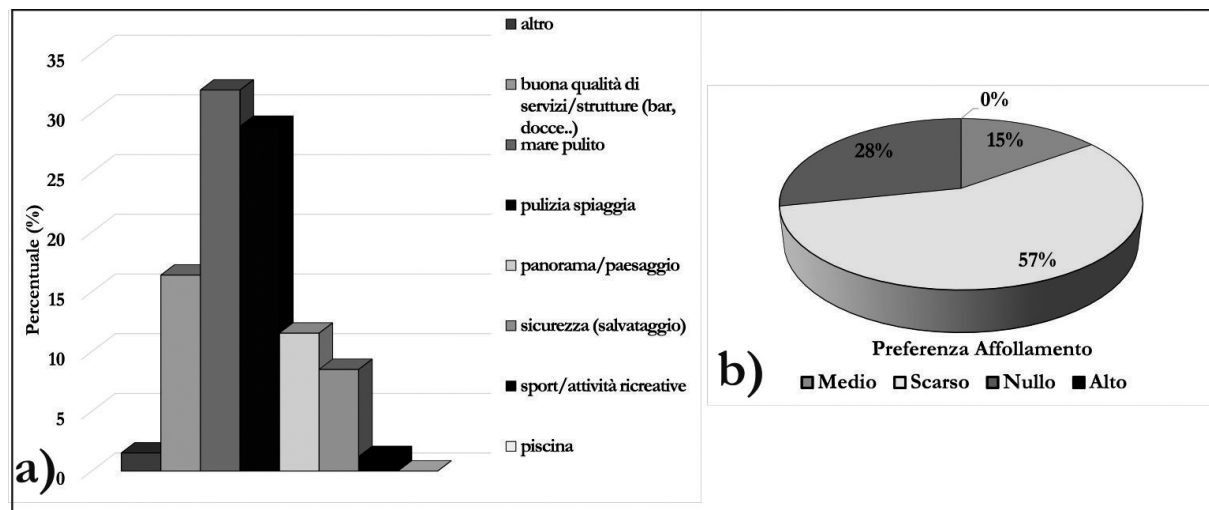


Figura 5. a) Aspetti che maggiormente qualificano una spiaggia secondo il turista; b) preferenza del grado di affollamento dell'arenile.

Gli utenti intervistati, per la maggior parte frequentatori di stabilimenti balneari (68%) rispetto a spiagge libere (32%), hanno fornito un giudizio della spiaggia frequentata (Fig. 6), presentandone sia punti di forza che criticità. Tra gli aspetti giudicati positivamente vi sono la pulizia delle spiagge, buona per il 58% e sufficiente per il 23 % degli utenti (il 19% la giudica invece scarsa), con percentuali simili la sicurezza (buona per il 54%, sufficiente per il 26% e scarsa per il 19%) e la qualità della spiaggia (buona per il 59%, sufficiente per il 36% e scarsa solo per il 3%), mentre le attrezzature sono giudicate adeguate per il 60% ed il paesaggio bello per il 76% di turisti e residenti, nonostante non sia il motivo principale per raggiungere queste spiagge.

Tra gli aspetti invece più criticati vi sono l'ampiezza della spiaggia giudicata insufficiente per il 52% degli utenti (adeguata per il 46% ed eccessiva per il 2%), l'affollamento elevato nel week - end (46%), (medio per il 35%, basso per il 12% ed elevato per il 7%), le attività ricreative sono prevalentemente scarse (55%) o sufficienti (32%).

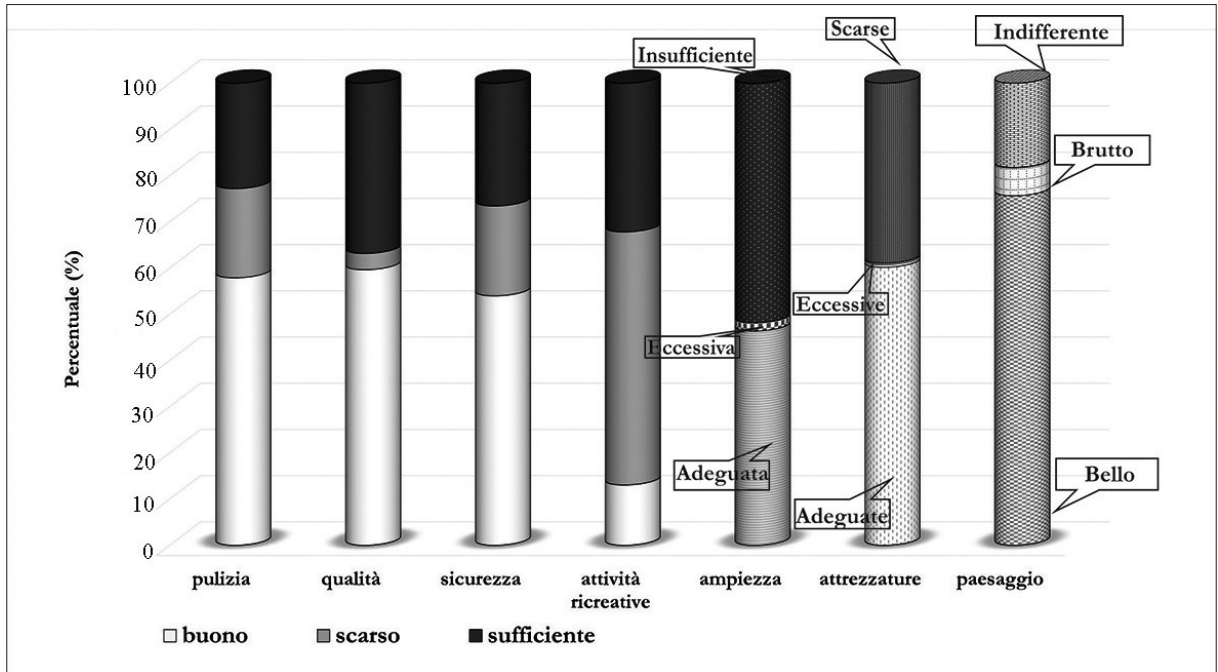


Figura 6. Giudizio degli intervistati su alcuni aspetti della spiaggia frequentata.

Gli utenti indicano la predilezione per delle spiagge libere attrezzate con una piccola spesa per i servizi (73%) invece che spiagge gratuite ma prive di servizi ed attrezzature quali docce, bagni, cestini per i rifiuti, ecc. (27%).

Lo spazio a disposizione per persona viene giudicato come adeguato dal 37% degli utenti, insufficiente dal 27% e sufficiente dal 35%. In merito a quale sia la superficie adeguata della spiaggia a disposizione di ogni bagnante vengono indicate varie metrature: 8 m<sup>2</sup> (39%), 4 m<sup>2</sup> (46%), 10 m<sup>2</sup> (10%), 6 m<sup>2</sup> (3,5%) o altro (1,5%). Pur con le diverse criticità emerse quasi tutti gli intervistati (85%) dichiarano di essere soddisfatti della loro vacanza.

### ***Gestione, erosione e difesa della costa***

Le spiagge sono considerate per quasi la totalità degli utenti (99%) come un bene pubblico.

Per quanto riguarda la disponibilità a pagare una cifra compresa tra 2 e 20 € per la conservazione e il ripristino ambientale, la percentuale maggiore a favore del sì è quella dei turisti (79%) ma è molto simile a quanto risposto dai residenti (favorevoli per il 72%).

La disponibilità a pagare dei turisti è correlata con il grado di istruzione (Fig. 7): tra le persone in possesso di una laurea il 79% è disposto a pagare, mentre scende al 76% tra i diplomati ed al 69% tra quelli in possesso del titolo di scuola medie inferiori. Non vi sono invece significative relazioni tra la disponibilità a pagare dei turisti con il reddito dichiarato.

Dei risultati emersi si evince che il problema dell'erosione costiera è conosciuto dal 92% degli intervistati (il 6% non lo conosce ed il 2% non ha risposto) ed è ritenuto importante (84%).

In merito alla conoscenza sugli interventi ed opere di difesa rigide contro l'erosione costiera, dall'indagine è emerso che sono conosciuti allo stesso modo le barriere emerse ed i pennelli (sì del 76%) e a seguire le barriere sommerse (sì del 66%), probabilmente perché presenti nel litorale di studio. Nonostante il questionario fosse corredato di immagini delle opere, gli utenti hanno dimostrato di non conoscere le opere di tipo misto (no del 52%) ma le indicano come le più efficaci contro l'erosione costiera (per il 30%).

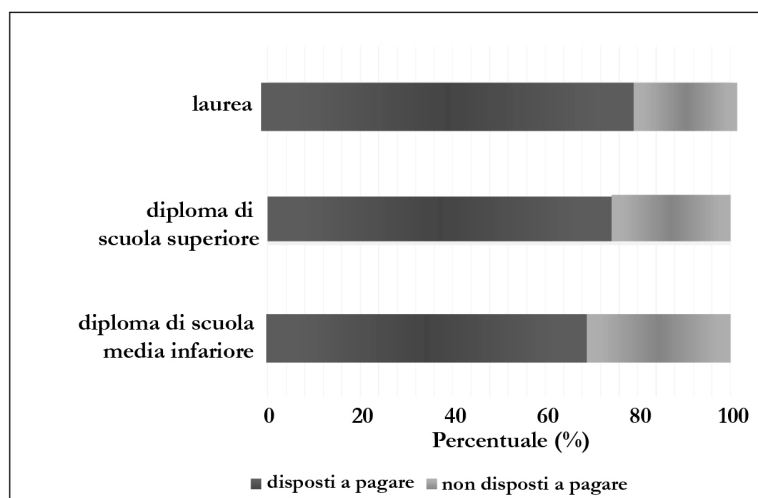


Figura 7. Relazione tra titolo di studio e disponibilità a pagare per la salvaguardia della spiaggia.

Il ripascimento dell'arenile è un intervento prevalentemente conosciuto (sì del 55%, no del 33% e senza risposta del 12%) e ciò è confermato dalle corrette definizioni che ne ha dato il turista, come "aggiunta/integrazione di sabbia nell'arenile", "controllo del fenomeno di erosione costiera", "ripristino della spiaggia dopo eventi di mareggiata". Di conseguenza, il 55% degli utenti ritiene il ripascimento necessario per difendere la costa.

Il tema della Gestione Integrata della Zona Costiera (GIZC) è scarsamente conosciuto in tutte le spiagge del litorale (72% di risposte negative).

### Considerazioni e conclusioni

L'indagine condotta ha evidenziato come la domanda e la percezione turistica nelle spiagge dell'area di studio sia sostanzialmente omogenea, come già era emerso nel 2011 (Simeoni et al., 2013). Nella Costa del Metapontino, infatti, emerge una prevalenza degli intervistati nei confronti di una vacanza tradizionale ma soddisfacente, caratterizzata da una conoscenza del luogo e dalla vicinanza alla propria residenza. Generalmente l'intervistato privilegia la vacanza con la famiglia ed amici.

Rispetto al 2011, si riscontra un decremento degli intervistati giovani (-6% di età inferiore ai 25 anni e -15% di età compresa tra i 26 ed i 40 anni) a favore di fasce di età superiore ai 41 anni (+11% per la fascia di età tra i 41 ed i 65 anni e +10% per età superiore a 65 anni). Questo cambiamento a favore di età superiori rispetto al 2011, può essere spiegato dall'incremento della percentuale di utenti che frequentano la spiaggia in famiglia (+15%), a scapito delle altre tipologie di compagnia (amici, in coppia, da solo o altro), che nel periodo considerato hanno subito un decremento. Aumenta anche la percentuale di chi raggiunge la Costa del Metapontino perché possiede una casa di villeggiatura (+8% rispetto al 2011) ed in percentuali minori per la natura ed il paesaggio e la vicinanza da casa, mentre decresce il numero di chi frequenta questi Lidi per il mare e la spiaggia (-14% rispetto al 2011).

Il giudizio complessivo delle spiagge è rimasto sostanzialmente invariato tra le due indagini, in particolare per i servizi e la sicurezza. Per gli altri aspetti legati alla spiaggia, si evidenzia nel 2015 un incremento della percentuale di giudizio buono della qualità della spiaggia (+9% rispetto al 2011), di giudizio adeguato dell'ampiezza della spiaggia (+6%), mentre sono giudicate più negativamente le attività ricreative (-6% di giudizio buona rispetto al 2011) e l'affollamento è maggiore durante i week-end (+4%). Altro dato positivo riguarda la soddisfazione complessiva della vacanza, che incrementa del 13% rispetto al 2011 e si riflette probabilmente con l'incremento di arrivi e presenze turistiche rilevate nel periodo 2011 - 2015 (Fig. 1).

La conoscenza sulle tematiche inerenti l'erosione della costa è incrementata considerevolmente (+8%) rispetto al 2011 e con essa quella delle diverse tipologie di interventi difensivi, in particolare per quelle presenti nel litorale in esame ossia barriere emerse e sommerse (+28% circa), pennelli (+44% circa) ed interventi compositi (+20%). In contrapposizione, la conoscenza degli interventi di ripascimento è diminuita del 6% rispetto al 2011, nonostante la maggior conoscenza del fenomeno erosivo e della conseguente perdita di arenile.



Ciò può essere anche legato alla scarsa presenza di residenti perché chi frequenta la spiaggia solo nel periodo estivo non percepisce chiaramente gli effetti dell'erosione. Infatti molto spesso alla fine del periodo invernale vengono effettuati ripascimenti degli arenili che ampliano le spiagge e mitigano gli effetti del fenomeno erosivo.

La scarsa conoscenza ambientale, confermata in entrambe le indagini dalla bassa conoscenza della Gestione Integrata delle Zone Costiere (23 - 28%), è essenziale per implementare sistemi di partecipazione pubblica e privata in grado di sostenere il bene costa per lungo tempo. La costa lucana ed i suoi habitat sono luoghi di eccellenza da preservare e la valorizzazione del paesaggio e delle zone di elevato pregio culturale ed ambientale, devono diventare un punto di forza e di attrattiva per turismo balneare ed essere uno dei cardini dei piani strategici per il suo sviluppo.

Nel breve termine è possibile aumentare l'attrattiva della Costa del Metapontino intervenendo sugli aspetti negativi rilevati nell'indagine del 2011 e confermati nel 2015, come ad esempio le attrezzature disponibili, l'affollamento nei week - end e l'ampiezza della spiaggia in alcuni tratti del litorale ridotta a pochi metri e che non garantisce la presenza di strutture turistiche adeguate.

### Ringraziamenti

Si ringraziano per la preziosa collaborazione gli operatori degli stabilimenti balneari di Metaponto Lido e Pisticcio Lido 48, Enrico Ercolani, Massimiliano Cospite, Geol. Gregorio Giannini e Gianna Gentile Associazione "La Coccinella".

### Bibliografia

- Aiello A., Canora F., Pasquariello G., Spilotro G., 2013. *Shoreline variations and coastal dynamics: A space-time data analysis of the Jonian littoral, Italy*. Estuarine, Coastal and Shelf Science, 129: 124–135.
- Anselmi B., Carlin F., Grauso S., 1986. *L'erosione del litorale antistante il Centro Ricerche Energie Trisaia*, Atti del Convegno "Evoluzione dei litorali" - ENEA.
- APT Basilicata, 2016a. *Riepiloghi statistici, Intera regione 2015-2014*. Disponibile in: [http://www.aptbasilicata.it/fileadmin/uploads/Statistiche/Statistica\\_2015/Comp\\_IR\\_riep.pdf](http://www.aptbasilicata.it/fileadmin/uploads/Statistiche/Statistica_2015/Comp_IR_riep.pdf)
- APT Basilicata, 2016b. *Analisi statistica del movimento dei clienti e consistenza delle strutture ricettive della Basilicata Aggregazione: Area 5 – Metapontino*. Archivio dati statistici (1999-2015). Disponibile in: [http://www.aptbasilicata.it/fileadmin/uploads/Statistiche/Statistica\\_2015/Archivio\\_Area5\\_riep.pdf](http://www.aptbasilicata.it/fileadmin/uploads/Statistiche/Statistica_2015/Archivio_Area5_riep.pdf)
- Bencivenga A., Breil M., Cassinelli M., Chiarullo L., Percoco A., 2012. *The Possibilities for the Development of Tourism in the Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese National Park: A Participative Qualitative-Quantitative Approach*. Fondazione Enrico Mattei.
- Giannini G., 2010. *La spiaggia di Metaponto, Quaderni del Parco, Metaponto: l'erosione e lo sviluppo*. Italia Nostra.
- Greco M., Martino G., 2014. *Modelling of coastal infrastructure and delta river interaction on ionic Lucanian littoral*, Procedia Engineering, 70: 763–772.
- Perri G., 2014. *Basilicata: l'opportunità turismo*, Agenzia Promozione Territoriale Basilicata (APT Basilicata)
- Simeoni U., Corbau C., Rodella I., 2017. *Percezione turistica dell'offerta balneare italiana: aspettative, soddisfazione e conoscenze degli aspetti fisico-gestionali delle spiagge*. Studi Costieri, 25:5-20.
- Simeoni U., Tessari U., Trivisani A., Corbau C., Rodella I., Trivisani V., Giannini G., 2013. *L'ambiente Costiero Ionico Lucano (Mt): un valore culturale e paesaggistico da salvaguardare*, Convegno Rete Natura 2000, 4-6 Aprile 2013. Aliano (MT). [http://natura2000basilicata.it/vfs/639/simeoni\\_web.pdf](http://natura2000basilicata.it/vfs/639/simeoni_web.pdf)
- Spilotro G., Di Bratto M., Cecilia G., Leandro G., 1998. *Evoluzione recente del litorale alto ionico compreso tra foce Sinni e foce Bradano*. Atti DiSGG, Università degli Studi della Basilicata, pubbl. 1/1998.
- Unioncamere Basilicata, 2016. *Il consuntivo del turismo lucano nel 2015*. Disponibile in: <http://portale.rsdiregione.basilicata.it/basta-new/wp-content/uploads/sites/6/2016/09/il-turismo-lucano-nel-2015.pdf>

**Ricevuto il 08/07/2016, accettato il 18/10/2016.**

## Studio della percezione dell'offerta turistico-balneare in Calabria: Bagnara Calabria (RC) e Isola Capo Rizzuto (KR)

Irene Mammi<sup>1</sup>, Kizzi Utizi<sup>2</sup>

<sup>1</sup>Dipartimento di Scienze della Terra, Università di Firenze, irene.mammi@unifi.it

<sup>2</sup>Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra, Università degli Studi di Ferrara,  
via G. Saragat 1 - 44122 Ferrara, kizzi.utizi@unife.it

### Riassunto

Lo studio svolto perseguiva lo scopo di analizzare la percezione turistica delle spiagge presso due località della Calabria che si affacciano su due mari: Isola di Capo Rizzuto (KR) sullo Ionio e Bagnara Calabria (RC) sul Tirreno. Nel mese di agosto 2015 sono stati distribuiti 148 questionari ai turisti presenti sulle spiagge, al fine di esaminarne il profilo (provenienza, istruzione, età, reddito), la loro percezione nei confronti della spiaggia frequentata e il grado di conoscenza di alcune problematiche come il fenomeno erosivo e l'affollamento, così come di alcune tematiche di gestione costiera (GIZC). L'analisi dei risultati mostra una prevalenza di turismo familiare con lunghi periodi di soggiorno. Le motivazioni di scelta delle località sono legate principalmente al paesaggio, alla spiaggia e al mare. Dall'analisi dei risultati emerge come Bagnara Calabria sia caratterizzata da un turismo di prossimità, invece Isola Capo Rizzuto viene raggiunta prevalentemente da turisti lontani. Dallo studio emerge una soddisfazione elevata della vacanza e un ottimo apprezzamento del paesaggio, un giudizio positivo della qualità dell'acqua e dell'ampiezza della spiaggia. Si riscontrano però dei giudizi negativi per quanto riguarda le attività ricreative offerte, che risultano essere scarse in entrambi i siti. Per le due località sono state espresse opinioni diverse per quanto riguarda la pulizia delle spiagge e la sicurezza percepita. Infatti, mentre a Bagnara Calabria entrambe sono reputate scarse, a Isola Capo Rizzuto il turista sembra reputarle buone. I temi della gestione costiera sono scarsamente conosciuti, benché si rilevi una sensibilità al problema erosivo e una disponibilità a istituire un fondo per la gestione costiera in entrambi i siti, a prescindere dal titolo di studio posseduto.

**Parole chiave:** turismo sostenibile, profilo del turista, erosione costiera, GIZC, Regione Calabria.

### Abstract

*The aim of this work was to analyze the touristic perception of the beach users in two touristic places in Calabria region: Isola Capo Rizzuto (KR) and Bagnara Calabria (RC): the first one located on the Ionian Sea and the second one on the Tyrrhenian Sea. The users' profile, the perception of the beach, the knowledge on coastal erosion and Integrated Coastal Management (ICZM) issues were investigated through the interviews and questionnaire. For this project, 148 questionnaires were collected and the results show mainly family tourism that chose the beach for the beautiful landscape, beach and sea. Most of the people are satisfied with the beach and their holiday; they evaluated positively the beach width, the water quality and the landscape, although they are unsatisfied for the recreational activities offered. Furthermore, at Bagnara Calabria neither cleanliness nor security are not much satisfying for the tourist perception. The issues of coastal management are poorly understood, although it is noted a sensitivity to the problem of coastal erosion and a readiness to set up a fund for coastal management at both sites, regardless of educational qualification.*

**Keywords:** sustainable tourism, touristic profile, coastal erosion, ICZM, Calabrian Region

## Introduzione

Nel corso della storia, le zone costiere sono state un importante polo di attrazione per la civiltà, con un potenziale per gli scambi e il commercio e la disponibilità di risorse alimentari e dei materiali. Oggi, quasi la metà della popolazione europea vive lungo la costa dove si svolgono la maggior parte delle attività umane e si produce gran parte della ricchezza (Post and Lundin, 1996). Le attività nelle zone costiere (industria, turismo, agricoltura, pesca, acquacoltura, produzione di energia) comportano però notevoli problematiche come ad esempio l'aumento dei fenomeni erosivi, dell'inquinamento, il sovra sfruttamento delle risorse marine, mettendo a rischio habitat ed ecosistemi sensibili e preziosi, con conseguenze sociali, economiche ed ecologiche negative. Il processo di progressiva urbanizzazione delle coste in parte determinato dal turismo estivo, ha quindi determinato la necessità di predisporre strumenti legislativi e specifiche strategie di sviluppo, finalizzati alla Gestione Integrata delle Zone Costiere (GIZC) (EC, 1999). Una buona gestione delle zone costiere si basa sulla comprensione delle dinamiche naturali e dei processi, programmando azioni a lungo termine e rendendo le attività più sostenibili dal punto di vista ambientale e più remunerative sul lungo periodo. Per far ciò è necessario integrare tutti i soggetti interessati nella pianificazione, attraverso un coinvolgimento che potrebbe generare l'impegno e la responsabilità condivisa, sfruttare il know-how locale, contribuire all'individuazione di problemi reali, e definire soluzioni praticabili, secondo un approccio basato sulla consultazione e la partecipazione comune (Rinaldi, 2004).

Secondo quanto sostenuto dal Rapporto sul Turismo Natura (Ecotur, 2004), il turismo balneare continua ad avere un ruolo chiave nell'economia, rappresentando uno dei segmenti più importanti del mercato turistico italiano. Infatti, nel periodo 2008 - 2012, le destinazioni balneari hanno attratto la maggior parte dei flussi interni totali in termini di pernottamenti (ISTAT, 2013).

Ciononostante, negli ultimi decenni i cambiamenti in atto nel settore turistico hanno determinato nuovi modelli di vacanza e hanno favorito l'adozione di modalità competitive e innovative fra le località turistiche. In particolare, è cresciuta la competizione fra mete tradizionali (che spesso hanno perso la loro posizione di leadership) e destinazioni nuove e si sono aperti spazi di mercato per luoghi meno noti e non ancora interessati dai principali flussi turistici internazionali, ma, anche per tale motivo, particolarmente attraenti per alcuni segmenti turistici (Ferrari e Adamo, 2011).

Il presente lavoro analizza il caso della Calabria, una regione che non è riuscita a divenire una meta turistica importante. Qui il turismo è basato su un modello principalmente di consumo dell'area costiera; infatti la regione, mostrando una elevatissima stagionalità del flusso turistico balneare, principalmente nei mesi estivi, risente anche di una certa perifericità legata alla difficoltà nei trasporti e ai costi di viaggio elevati (Ferrari e Adamo, 2011). La perifericità della sua posizione geografica, la bassa densità abitativa e la modesta industrializzazione le hanno però garantito la preservazione delle sue risorse naturali che rappresentano il punto di forza e la maggiore attrattiva della regione. Ma proprio la netta prevalenza del turismo balneare e quindi la sua concentrazione nei mesi estivi, riduce l'interesse ad investire nel settore ed impoverisce l'offerta di servizi nei periodi di bassa stagione, aggravando ulteriormente il fenomeno stesso.

Capire le esigenze della regione, andando a valorizzare e rendere competitiva l'offerta turistico-naturale calabrese risulta essere estremamente importante per incentivare e favorire lo sviluppo sostenibile del turismo. Il successo turistico di lungo periodo che caratterizza altre regioni italiane quali l'Emilia Romagna o il Trentino Alto Adige evidenzia come la forte coesione sociale della popolazione ha garantito il successo di politiche di preservazione e mantenimento degli aspetti significativi e caratteristici del paesaggio e ha permesso di convogliare in maniera sinergica le azioni pubbliche e quelle private, indirizzandole verso risultati condivisi e concordati garantendo la creazione di un efficientissimo sistema di fruizione a basso impatto ambientale delle incomparabili risorse paesaggistiche presenti (Stanganelli, 2012).

Capire e quantificare la relazione tra turismo balneare (inteso come identificazione del profilo del turista) e ambiente costiero è l'obiettivo principale di questo studio. Questo lavoro infatti propone un'analisi qualitativa e quantitativa della percezione turistica di 148 utenti (102 utenti a Isola Capo Rizzuto e 46 presso Bagnara Calabria) sul giudizio del territorio scelto per le vacanze, le conoscenze riguardo le tematiche concernenti gli aspetti di gestione costiera e le preferenze sulla spiaggia frequentata.

Questo lavoro si pone a supporto per la valutazione della capacità di carico turistica (CCT) delle

spiagge calabresi e per raggiungere una pianificazione del turismo sostenibile, dove l'analisi degli utenti che frequentano una spiaggia sono una componente importante per definire le politiche di gestione costiera.

### Area di Studio

La Calabria con i suoi circa 834 Km di costa (costa naturale ed artificiale; rilevazione linea di costa da ortoimmagine al 5000, Centro Cartografico Regionale, 2008), di cui circa 300 sul versante tirrenico ed i rimanenti sul versante jonico, costituisce circa il 10% delle coste italiane ed è caratterizzata da un territorio molto articolato che dà luogo a situazioni e contesti assai differenti tra loro. Infatti, dai sistemi rocciosi si passa alle coste basse, dalle montagne che declinano verso il mare, alle spiagge lunghe e profonde (Regione Calabria, PTPR).

Questo lavoro è stato svolto in due siti: uno sulla costa Tirrenica, Bagnara Calabria (RC; Fig. 1), e l'altro su quella Ionica, Isola di Capo Rizzuto (KR; Fig. 2a,b).



Figura 1. Inquadramento dell'area di studio di Bagnara Calabria.

Il primo sito indagato comprende l'area costiera di Bagnara Calabria (RC) che rappresenta una porzione di litorale di circa 2 km che si estende a Nord dal Monte Cacili, sino la fiumara Sfalassà a Sud (Fig. 1). Il sito di studio appartiene all'Ambito Paesaggistico Territoriale Regionale (APTR) 4 "Terre di Fata Morgana"; Unità Paesaggistica 4b "Costa Viola" (Regione Calabria, 2012). L'area costiera di Bagnara Calabria rappresenta la porzione più interna di una baia che si estende da Monte Sant'Elia a Nord al promontorio di Scilla a Sud ed è caratterizzata da falesie che delimitano pocket beach e da spiagge ghiaiose alimentate dalle Fiumare Favazzina e Sfalassà e da torrenti e valloni. Il sistema costiero di Bagnara Calabria è delimitato a sud dalla scogliera in aderenza della linea ferroviaria e dagli Scogli di Pietre Canali ed a nord dal promontorio roccioso di Cacili con profondità variabili dai 20 - 35 m ad una distanza di circa 90 - 100 m dalla linea di riva. La spiaggia sommersa ha un'ampiezza variabile da 50 - 100 m a 100 - 300 m (Regione Calabria, 2013).

Il meccanismo di trasporto ed alimentazione del sistema costiero è connesso a portate di piena con ricorrenza 5 anni con processi riconducibili a quelli di tutte le Fiumare. La spiaggia emersa è costituita



da ghiaia con ciottoli con dimensioni medie comprese tra 5 mm e 5 cm e dimensioni massime fino a 20 cm. I ciottoli aumentano di dimensioni in corrispondenza della foce della Fiumara Sfalassà. La porzione superiore della spiaggia emersa (backshore) è talora caratterizzata da sabbia composta per il 53% da sabbia grossa (0,5 – 1 mm), 36% molto grossa (1 - 2 mm), 8% sabbia media (0,5 – 0,250 mm) e dal 3% da granuli (2 - 4 mm). La spiaggia sommersa è costituita da ghiaia con ciottoli fino a 20 - 25 cm fino alla profondità di circa 5 - 8 m dove passa ad una sabbia media - grossolana e media fino alla profondità di 25 - 30 m circa (Regione Calabria, 2013).

Il centro urbano di Bagnara Calabria è protetto da scogliere soffolte con sommergenza minima 0,5 m e da sezioni varco con scogliere con profondità 3 m che presentano diverse criticità connesse agli eventi meteomarinari registratesi negli ultimi 4 anni e necessitano di interventi di ricarica e riprofilatura.

Il clima meteo - marino dell'area è caratterizzato da un settore di traversia corrispondente a 300° N, con fetch di notevole estensione. Il secondo sito oggetto di studio si affaccia sul Mar Ionio e riguarda il tratto di costa delimitato da due promontori: Capo Rizzuto a Est e Le Castella a Ovest (Fig. 2 a,b). Il sito di studio appartiene all'Ambito Paesaggistico Territoriale Regionale (APTR) 8 "Il Crotonese" (Regione Calabria, 2012) ed è caratterizzato da una forte valenza paesaggistico - ambientale del litorale, come riportato in Fig. 2c e Tabella 1.



**Figura 2.** a) Inquadramento geografico di Isola Capo Rizzuto (Google Earth); b) foto del litorale di Le Castella (KR) ([www.parks.it](http://www.parks.it)); c) localizzazione delle emergenze ambientali a carattere speciale e comunitario nel sito di studio (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare); d) foto del Castello di Le Castella.

La tipologia di costa della seconda area di studio è rocciosa, con costa alta, scogli e promontori. Le spiagge, sporadicamente presenti, sono di tipo medio e ristretto, ossia con lunghezza compresa tra 20 e 50 metri.

L'apporto solido da parte dei corsi d'acqua è di materiale fine, di tipo sabbioso. I dati granulometrici disponibili riferiscono di una granulometria media variabile tra 0,18 mm e 2 mm, fino alla profondità di -10 m, e fra 0,13 mm e 0,18 mm oltre la batimetrica -10 m.



**Tabella 1. Emergenze ambientali a carattere speciale e comunitario nel sito di studio (Regione Calabria, 2013, modificata).**

SIGLA	DENOMINAZIONE	SUPERFICIE	TIPO	DOMINANZA
IT9320097	Fondali da Crotone a Le Castella	4453 ha	Sito di Importanza Comunitaria (SIC) marino	Habitat marini
IT9320103	Capo Rizzuto	16,2 ha	SIC costiero - dunale; sito a emergenze archeologiche ed architettoniche	Habitat costieri
IT9320102	Dune di Sovereto	194 ha	SIC costiero; sito a emergenze archeologiche ed architettoniche	Habitat costieri
EUAP0166	Capo Rizzuto	14.721 ha	Area Marina Protetta (AMP)	AMP

Nel litorale si osservano locali variazioni della tipologia di costa, generalmente a falesia con elevazione massima di circa 15 - 20 m s.l.m.m. e intervallata da spiagge poco estese e ampie. Dal punto di vista geomorfologico si tratta di costoni alquanto instabili, sia per dinamiche costiere complesse che per motivi geomeccanici e assenza di regimazione delle acque di ruscellamento superficiale.

I due capi rocciosi (Capo Rizzuto e le Castella) sono ad una distanza l'uno dall'altro di circa 10 km. In entrambi i Capi si ha l'inversione del trasporto solido longitudinale e il tratto in argomento è caratterizzato da una tendenza netta al trasporto poco marcata di circa 7.000 m<sup>3</sup>/anno, dovuta a un'idrografia poco sviluppata e incisa (Regione Calabria, 2013).

Secondo l'indagine svolta dalla Regione, la spiaggia tra Capo Rizzuto e le Castella è fondamentale in equilibrio; il tratto sembra essere poco influenzato dalla dinamica litoranea longshore, benché con una lieve tendenza del trasporto in direzione SW, mentre il modellamento morfodinamico del litorale sembra, pertanto, essere dominato dal trasporto cross - shore (Regione Calabria, 2013).

L'analisi del clima meteo - marino per il settore compreso tra Isola Capo Rizzuto e Le Castella ha confermato che il settore di traversia principale proviene da sud - est, con particolare esposizione alle mareggiate di Scirocco; l'elaborazione dei dati meteomarini ottenuti dalle stazioni RMN e RON presenti a Crotone, rileva una direzione di provenienza dei mari regnanti a 180° N (Ietto et al., 2008).

È stata stimata un'altezza significativa di 2,06 m per periodi di ritorno pari a 0,1 anni mentre, per periodi di ritorno di 500 anni, si ottiene un'altezza significativa di 9,58 m (Regione Calabria, 2013).

Secondo lo studio svolto dalla Regione per l'elaborazione del Master Plan della costa (Barone et al., 2005; Bonasso et al., 2005; Mollica e Tripodi, 2005), tra le problematiche del tratto costiero, vi è la totale assenza di un adeguato sistema di gestione delle acque meteoriche, che spesso causano fenomeni di instabilità. D'altro canto, l'instabilità delle falesie connessa a fenomeni di erosione al piede durante le mareggiate risulta essere alquanto limitata.

Tra le caratteristiche del sito si riporta, infine, la presenza del Castello di Le Castella, edificato dagli Aragonesi alla fine del XV secolo a scopo di difesa dalle incursioni arabe (Fig. 2d).

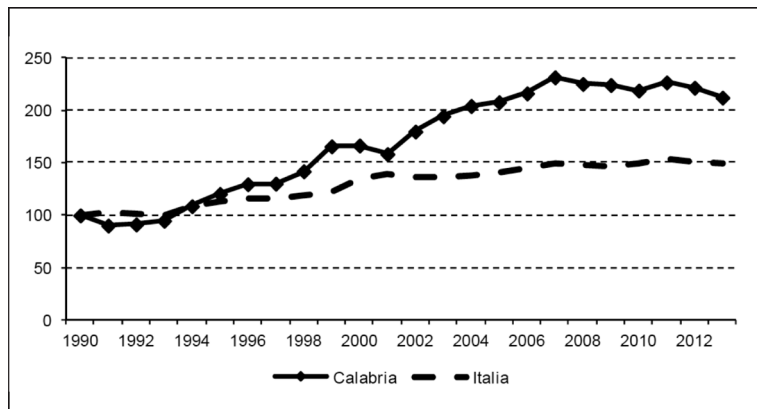
### **Turismo balneare nella Regione Calabria**

Il turismo balneare è tra i settori con maggiore potenziale di crescita economica ed occupazionale; è universalmente riconosciuto come potente motore dello sviluppo locale che pesa per circa il 10% sul PIL europeo e per il 12% dell'occupazione (EC, 2010). È infatti considerato uno dei settori strategici per lo sviluppo economico della Regione Calabria, poiché è in grado di creare posti di lavoro. Allo stesso tempo, per la sua natura intrinseca, è un'attività antropica che genera forti impatti sul territorio nel quale si sviluppa (Bottero e Cimnaghi, 2009).

Il settore turistico calabrese incide per il 5,2% sull'economia regionale ed è quasi esclusivamente di tipo balneare: l'80% dei turisti nazionali ed internazionali si recano nella regione Calabria per il mare, concentrandosi pertanto nel trimestre estivo (Rangoni, 2008). Il fenomeno turistico in Calabria è iniziato negli anni Sessanta, anche se i flussi, come le attrezzature ricettive, erano alquanto modesti; nel 1963 la disponibilità di posti letto era pari solo all'1% del totale nazionale (De Stefano, 2013). Nel corso degli anni, fino al 1973, anno del massimo picco turistico registrato, il flusso turistico è stato in forte ascesa e parallelamente grazie anche a sovvenzioni regionali, si è assistito ad un'espansione della ricettività alberghiera.

I dati relativi alla consistenza delle attrezzature alberghiere ed extralberghiere evidenziano come dal 1959 in cui si registravano 6.977 posti letto, si sia passati dai 161.169 posti letto di fine 1996 arrivando a poco meno di 200.000 posti letto del 2011 (Regione Calabria, 2012).

L'evoluzione storica del medio periodo dei flussi turistici verso la Calabria calcolati nel Rapporto del turismo del 2015 (Regione Calabria, 2015) mostra dal 1992 al 2007 un generale incremento, seppure intervallati da anni caratterizzati da una diminuzione dei flussi turistici (Fig. 3).



**Figura 3. Evoluzione storica delle presenze dei turisti in Calabria dal 1990 al 2013 (Regione Calabria, 2015).**

I flussi turistici verso la Calabria sono caratterizzati da una forte influenza del fattore stagionale sull'andamento della domanda che mostra una concentrazione di italiani da giugno ad agosto, arrivando quasi al 72% delle presenze annuali (Unicredit, 2016) e di stranieri da maggio a settembre (Costa et al., 2002). Risulta inoltre predominante la ricettività associata alle seconde case, dove in alcuni casi, come per esempio in quello dell'alto Tirreno cosentino, il turismo delle abitazioni private è stato stimato, nel 2014, essere in grado di apportare flussi turistici anche 10 - 15 volte superiori alla popolazione residente (Regione Calabria, 2014). Infatti, secondo la distribuzione percentuale delle presenze di italiani per provincia, calcolata per il 2014, la costa tirrenica cosentina è maggiormente frequentata rispetto alla costa jonica, ed è quella in cui si concentrano il maggior numero di attrezzature ricettive. I turisti italiani scelgono in prevalenza la provincia di Cosenza (40,2%), seguono quella di Vibo Valentia (19,14%), Catanzaro (17,1%), Crotone (14,9%) e Reggio Calabria (8,4%) (Regione Calabria, 2015) (Fig. 4).

Per quanto riguarda l'anno 2015, i turisti che arrivano in Calabria sono per l'82,8% italiani mentre seppure sono cresciuti negli anni, resta bassa la percentuale dei visitatori stranieri che è del 17,2%. La provenienza dei turisti italiani conferma "la prossimità" e il turismo interno alla regione: Campania (30,4%), Calabria (12,4%), Lazio (12%), Puglia (10%), mentre i turisti stranieri arrivano soprattutto dalla Germania (29,2%), Russia (9%) e Francia (8%) (Regione Calabria, 2015).

Il sistema turistico calabrese presenta elementi tipici di un modello di sviluppo turistico spontaneo, che nasce intorno ad una risorsa attrattiva naturale facilmente sfruttabile. Nonostante questo, le imprese sono in grado di offrire solo i servizi minimi accessori e di sfruttamento della risorsa marina. Inoltre, l'assenza di coordinamento tra strutture e aziende turistiche e la scarsa integrazione tra settori produttivi e di servizi, fa sì che non si riesca a sviluppare in senso orizzontale l'offerta turistica diversificando e moltiplicando la produzione di beni e servizi. Tutto ciò produce un impatto economico molto basso e irrilevante che va ad influire negativamente sul piano degli investimenti (Regione Calabria, 2012). Inoltre, la crescita indiscriminata dell'insediamento costiero, prevalentemente abusivo, ha determinato importanti cambiamenti che hanno alterato gran parte delle coste regionali: perdita dei sistemi dunali, erosione costiera, cementificazione della linea di costa congestione ed inquinamento. Nel caso specifico della Regione Calabria, su un totale di 798 chilometri sono 523 quelli trasformati da interventi edilizi (pari al 65%) (Legambiente, 2015). Tra il 1988 ed il 2011 sono stati consumati 11 km di costa soprattutto per seconde case e centri turistici (Legambiente, 2015). I cambiamenti maggiori hanno riguardato la costa tirrenica dove gli edifici hanno cancellato importanti aree agricole, intaccato paesaggi di rara bellezza, avvicinato i centri esistenti, densificato e cementificato in maniera irresponsabile un patrimonio naturale inestimabile.

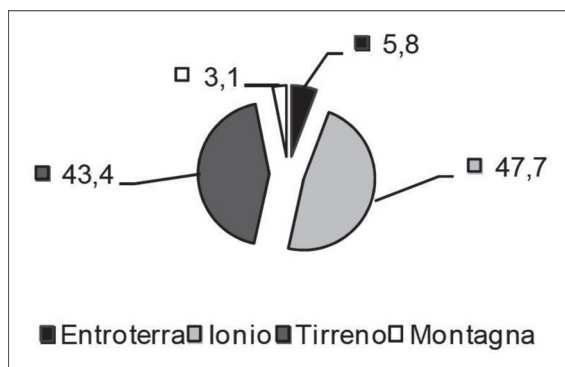


Figura 4. Distribuzione percentuale dei turisti Italiani nel territorio calabrese (Regione Calabria, 2015).

Le trasformazioni ambientali e territoriali che la Calabria ha subito per effetto della speculazione edilizia ai fini turistici di lunghissimi tratti della costa, assieme ad altre concause come gli effetti del “turismo di seconda casa”, hanno presumibilmente determinato un ritardo nello sviluppo del settore turistico.

La cittadina di Bagnara Calabra è un comune che si estende su di una superficie di 24,85 km<sup>2</sup>, famoso per la bellezza del litorale. Questo è caratterizzato dalla presenza di stabilimenti balneari lungo tutto il litorale intervallati da porzioni più ampie di spiaggia libera (Fig. 5a). Lungo l'arenile si contano sette stabilimenti balneari, dotati di servizi, attrezzature e attività ricreative.

Il litorale di Isola Capo Rizzuto si affaccia su una baia racchiusa da due promontori, verso est c'è quello di Capo Rizzuto, con la costa frastagliata, verso ovest, quello più piccolo della frazione Le Castella, con scogliere e tratti di sabbia, il porto turistico e la celebre Fortezza Aragonese. Qui sono presenti cinque piccole spiagge per lo più prive di stabilimenti balneari o servizi e generalmente caratterizzate da una sabbia fine rossa con fondali molto bassi alternate a tratti di costa rocciosa. Andando da Est verso Ovest troviamo la spiaggia Seleno (o Selene), lunga poco più di 1 km e ampia circa 10 - 30 m; essa è costituita da una porzione piuttosto selvaggia e priva di stabilimenti balneari (ad est) ed una porzione con 2 stabilimenti balneari correlati a villaggi turistici oppure residence; la successiva spiaggia di Capopiccolo, lunga circa 450 m è leggermente più ampia (50 m), con la pineta retrostante e inserita in un contesto di macchia mediterranea; qui è presente un solo stabilimento balneare (Fig. 5b). La seguente spiaggia di Sovereto, lunga circa 2 km e chiamata anche la spiaggia dei gigli è una stretta spiaggia quasi incontaminata; sono presenti delle dune costiere chiamate le Dune di Sovereto che rappresentano uno degli ultimi esempi di intatta vegetazione costiera e macchia mediterranea tipica dell'Area Marina Protetta di Capo Rizzuto e una fitta pineta alle spalle, chiamata il Bosco di Sovereto. Qui non sono presenti stabilimenti balneari e la spiaggia è completamente libera. La spiaggia di Santa Domenica, lunga circa 700 m è divisa a metà da un tratto di costa rocciosa di circa 120 m; ad est e ad ovest sono presenti due stabilimenti balneari e due piccoli tratti di spiaggia libera. Infine presso la località di Le Castella, ad ovest del promontorio, è presente una spiaggia lunga circa 400 m e ampia dai 20 ai 40 m. La spiaggia libera è presente solo nei primi 70 - 80 m a partire dal promontorio di Le Castella, mentre nei restanti 320 m sono presenti 3 stabilimenti balneari.



Figura 5. Stabilimenti balneari: a) presso Bagnara Calabra e b) presso la spiaggia di Capo Piccolo a Isola Capo Rizzuto.

## Risultati

Dall'analisi dei risultati è stato delineato il profilo dell'utente, la percezione del luogo e dello spazio e la conoscenza degli elementi per una gestione costiera per entrambe le spiagge.

### Profilo del turista

Dall'analisi dei dati è emerso che, durante il periodo di agosto, i due siti sono per lo più frequentati da non residenti (Bagnara Calabria 80%, Isola Capo Rizzuto 96%); il litorale tirrenico di Bagnara Calabria risulta essere maggiormente frequentato da turisti provenienti dalla vicina città di Reggio Calabria (32%) invece il litorale di Isola Capo Rizzuto risulta essere maggiormente popolato da turisti provenienti dal Nord e Centro Italia (60%). In entrambe le località le fasce d'età più frequenti sono risultate quelle comprese tra 41 e 65 anni (41% a Bagnara Calabria e 46% a Isola Capo Rizzuto) e tra 26 - 40 anni (rispettivamente 39% e 26%) mentre le meno frequenti quelle superiori a 65 anni (rispettivamente 2% e 6%).

A Bagnara Calabria il 52% degli intervistati possiede una laurea, il 37% possiede un diploma di scuola superiore, il 9% un diploma di scuola media e il 2% non risponde. Per quanto riguarda la località di Capo Rizzuto invece il 23% possiede una laurea, il 25% il diploma di scuola superiore, il 50% un diploma di scuola media e il 2% non risponde. La maggior parte dei turisti intervistati manifesta soddisfazione per entrambe le località scelte. A Bagnara Calabria il 65% degli intervistati frequenta la spiaggia abitualmente e il 24% aveva già frequentato il luogo, mentre solo il 6% visitava il sito per la prima volta. Diversamente, a Isola Capo Rizzuto il 39% dei rispondenti frequentava il sito per la prima volta, il 31% era già andato in quei luoghi mentre il 28% lo frequenta abitualmente. Gli utenti della spiaggia di Bagnara Calabria prediligono trascorrere le vacanze con la famiglia (63%), con amici (20%) o in coppia (17%). Anche ad Isola Capo Rizzuto si riscontra per lo più la presenza di famiglie (64%) o coppie (20%), mentre i gruppi di amici sono circa l'11%.

Il motivo della scelta per entrambe le località risulta essere il mare e la spiaggia (41% a Bagnara Calabria e 56% a Isola Capo Rizzuto) e secondariamente il possesso di una casa di villeggiatura (rispettivamente 35% e 17%). I turisti soggiornano presso Bagnara Calabria per più di 15 giorni (46%), mentre percentuali simili si riscontrano per intervalli di permanenza di 1 giorno (17%), da 2 a 7 giorni (17%) e da 8 a 15 giorni (17%). A Isola di Capo Rizzuto il 44% degli intervistati permane da 8 a 15 giorni, ma sono significative anche le presenze oltre i 15 giorni (30%) e da 2 a 7 giorni (21%).

La maggior parte degli intervistati dichiara una fascia di reddito annuo inferiore a 20.000 € (37% a Bagnara Calabria e 44% a Isola Capo Rizzuto) e tra i 20.000 e 31.000 € (rispettivamente il 22% e il 28%). Ha dichiarato un reddito tra 31.000 e 41.000 € rispettivamente il 17% e il 7%; mentre redditi superiori a 41.000 € sono stati dichiarati dal 7% degli intervistati a Isola Capo Rizzuto. La percentuale di chi non ha risposto è piuttosto significativa: a Bagnara Calabria con il 24% ed a Isola Capo Rizzuto con il 14%.

A Bagnara Calabria il 42% degli utenti spende mediamente in spiaggia tra 5 e 10 € al giorno per persona, il 21% meno di 5 €, il 20 % tra 10 e 20 € e il 17% oltre 20 €.

A Isola Capo Rizzuto il 47% degli intervistati spende tra 10 e 20 €, il 21% tra 5 e 10 € e oltre i 20 €, mentre solo l'11% spende meno di 5 €.

Confrontando la spesa giornaliera con i redditi dichiarati (Fig. 6), tra i rispondenti presso Bagnara Calabria il 35% di coloro che hanno dichiarato un reddito inferiore a 20.000 € spende oltre 20 €, mentre la maggior parte degli utenti con redditi tra i 20.000 e 31.000 € (66%) e tra 31.000 e 41.000 € (50%) rispettivamente dichiara di spendere giornalmente tra 5 e 10 €. A Isola Capo Rizzuto la spesa media è tra 10 e 20 € per qualunque fascia di reddito.

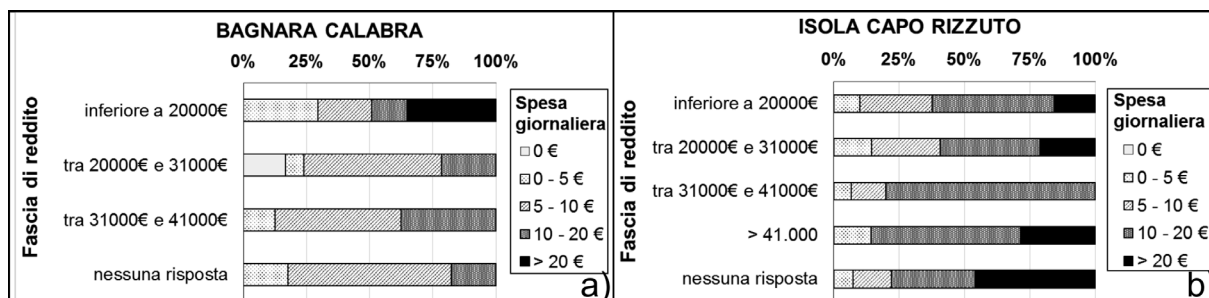


Figura 6. Analisi della spesa giornaliera sostenuta a persona in relazione al reddito dichiarato per i due siti.

### Percezione della spiaggia

Dall'analisi della percezione della spiaggia e dello spazio a Bagnara Calabria è emerso un giudizio sulla pulizia della spiaggia scarso per il 41% e sufficiente per il 39%. Tutt'altro giudizio emerge per il sito di Isola Capo Rizzuto, dove il 50% degli utenti ha dato un buon giudizio alla pulizia della spiaggia, ed il 37% ritiene sia sufficiente (Fig. 7a). Per quanto riguarda la qualità dell'acqua del mare in entrambi i siti è stata manifestata una buona soddisfazione (giudizio buono per il 48% e sufficiente per il 28% degli intervistati) presso Bagnara Calabria. A Isola Capo Rizzuto, il 50% da un buon giudizio sulla qualità dell'acqua e il 42% sufficiente (Fig. 7b).

Risulta inoltre che gli intervistati ritengono adeguata l'ampiezza della spiaggia di Bagnara Calabria (85%), così come il 63% lo ritiene di Isola Capo Rizzuto, benché ci sia un'altra importante percentuale degli intervistati (32%) in quest'ultimo sito che la ritiene invece insufficiente (Fig. 7c).

È stata fatta anche un'analisi relativa alla sicurezza: il 52% degli intervistati presso Bagnara Calabria reputa scarso il servizio di sicurezza, mentre il 28% sufficiente. Per il sito di Isola Capo Rizzuto, invece, il 44% reputa buono il servizio legato alla sicurezza ed il 31% sufficiente (Fig. 7d). Gli utenti di Bagnara Calabria giudicano le attività ricreative presenti nella spiaggia per il 54% scarse e sufficienti (37%). Per Isola di Capo Rizzuto il 40% ha dato un giudizio sufficiente, il 36 % ha dato un giudizio scarso, il 21% buono (Fig. 7e). Infine per quanto riguarda il paesaggio il giudizio per entrambi i siti è estremamente positivo (oltre l'80%)

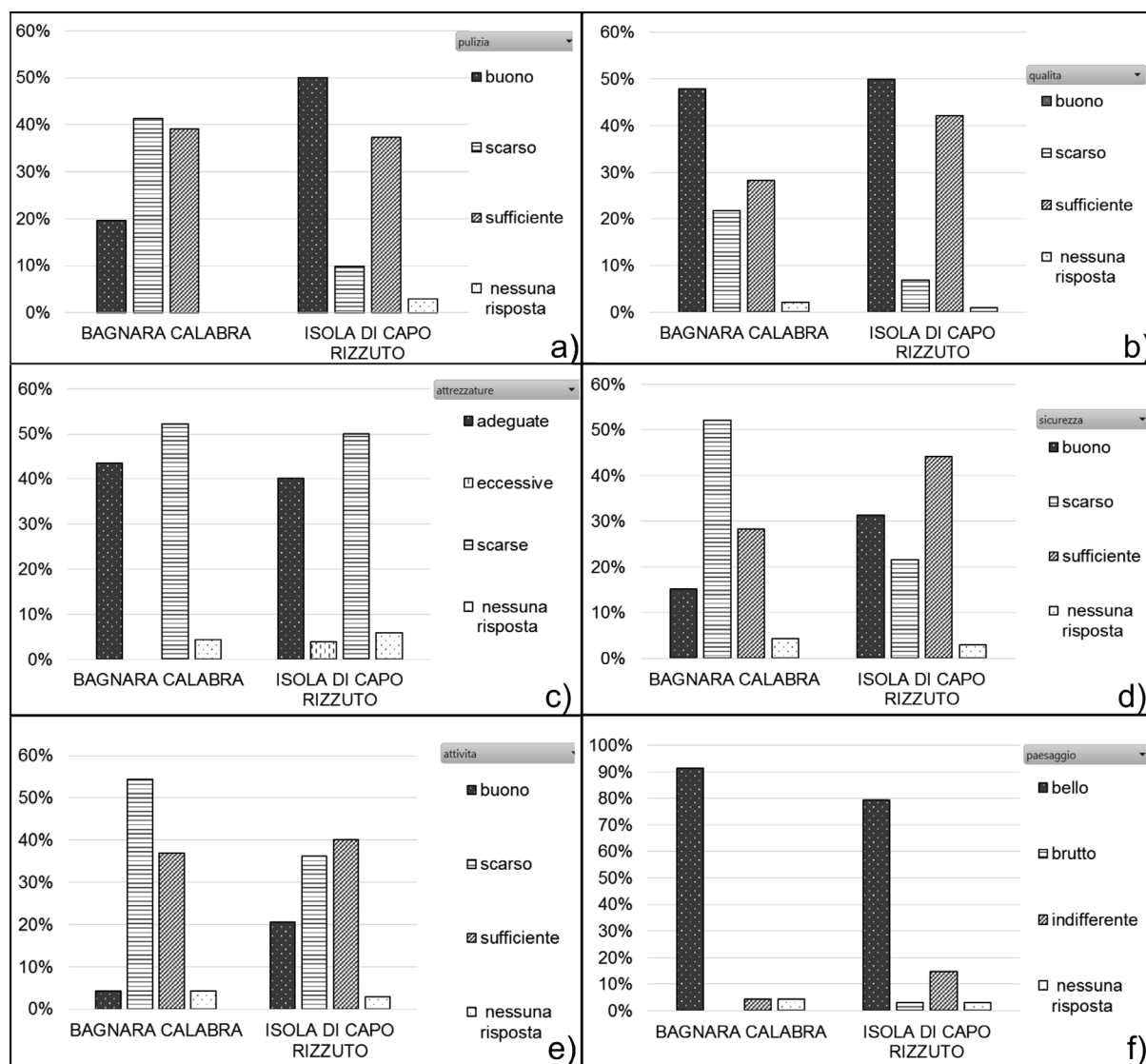


Figura 7. Giudizio sulla percezione della spiaggia per i due siti di studio.



(Fig. 7f). Inoltre, gli utenti preferiscono usufruire di spiagge libere con una piccola spesa per le attrezzature (65% a Bagnara Calabria e 73% a Isola Capo Rizzuto).

Per quanto riguarda la percezione dello spazio è stata fatta una statistica sia sullo scenario preferito in cui trascorrere la vacanza che sulla percezione dell'affollamento. Dall'indagine condotta emerge che gli intervistati preferiscono, in entrambe le località, una spiaggia poco affollata. Infatti, il 72% degli utenti intervistati a Bagnara Calabria preferisce un litorale scarsamente affollato; a Isola di Capo Rizzuto il 44% preferisce uno scenario scarsamente affollato ed il 36% uno mediamente affollato.

### ***Conoscenza degli elementi della gestione costiera***

Per quanto riguarda il problema dell'erosione dei litorali, in entrambe le località analizzate la maggior parte degli intervistati conosce le tematiche relative al fenomeno dell'erosione costiera (93% a Bagnara Calabria e 77% a Isola Capo Rizzuto) e ritiene che sia un problema (89% a Bagnara Calabria e 80% a Isola Capo Rizzuto). In entrambe le località si ha una scarsa conoscenza del ripascimento come intervento difensivo (28% a Bagnara Calabria e 18% a Isola Capo Rizzuto).

Analizzando le risposte relative agli interventi di difesa di tipo rigido, per il sito di Bagnara Calabria soltanto il 33% degli intervistati conosce i pennelli, il 39% le barriere parallele emerse, il 35% gli interventi compositi e il 35% le barriere sommerse. Per quanto riguarda il sito di Isola Capo Rizzuto, le percentuali si riducono. Infatti il 29% conosce i pennelli, il 39% le barriere parallele emerse, il 27% interventi compositi e il 27% le barriere sommerse. Secondo gli intervistati i sistemi più efficaci per contrastare il fenomeno erosivo risultano essere gli interventi compositi (39%) e le barriere sommerse (29%) a Bagnara Calabria, mentre a Isola Capo Rizzuto risultano essere le barriere emerse (31%) e sommerse (37%).

Agli intervistati è stata inoltre posta una domanda relativa all'istituzione di un fondo finanziario per i diversi interventi di una spiaggia. È emersa una buona disponibilità da parte dei turisti a costituire tale fondo (67% a Bagnara Calabria e 53% a Isola Capo Rizzuto); mettendo a confronto le risposte affermative con il titolo di studio in possesso, a Bagnara Calabria il 65% è in possesso di una laurea ed il 32% del diploma di scuola superiore. A Isola Capo Rizzuto invece, il 52% è in possesso di un diploma di scuole superiori e il 26% di scuole medie e soltanto il 20% della laurea. Dall'analisi della volontà di costituire il fondo finanziario emerge dunque la sensibilità dei turisti frequentanti le spiagge del litorale calabrese alla manutenzione e alla gestione degli interventi per una migliore valorizzazione e gestione del paesaggio.

Infine, risulta minima la conoscenza della Gestione Integrata delle Zone Costiere (GIZC) (33% a Bagnara Calabria e 17% a Isola Capo Rizzuto).

### **Conclusioni**

L'analisi condotta sui due siti calabresi ha evidenziato un turismo prevalentemente di tipo familiare che non risiede nelle località di studio e che predilige la spiaggia libera. Gli intervistati sono soddisfatti del luogo in cui trascorrono le vacanze, scegliendo abitualmente quella destinazione per la spiaggia e il mare e fermandosi da 8 a oltre 15 giorni, benché la maggior parte dei rispondenti dichiara di avere un reddito basso in entrambi i siti. È stata osservata una differenza tra le due località in merito alla spesa media giornaliera, che risulta essere doppia a Isola Capo Rizzuto, probabilmente fattore collegato alla diversa provenienza dei turisti.

Gli utenti hanno mostrato una diversa percezione delle spiagge tra i due siti: mentre i turisti di Bagnara Calabria reputano scarsa sia la pulizia delle spiagge che la sicurezza, a Isola Capo Rizzuto invece gli intervistati le reputano buone. In entrambi i siti l'ampiezza della spiaggia risulta adeguata, la qualità del mare buona e il paesaggio bello, mentre le attività presenti in entrambi i litorali appaiono scarse.

È stato messo in evidenza un elevato livello di consapevolezza degli utenti riguardo i problemi legati all'erosione costiera ma hanno mostrato una scarsa conoscenza delle tecniche di difesa, sia per quanto riguarda il ripascimento che le strutture rigide, così come del significato di Gestione Integrata delle Zone Costiere. Poiché si è osservato che gran parte degli intervistati consideri adeguata l'ampiezza della spiaggia, ma nel contempo abbiano una scarsa conoscenza degli interventi di difesa, si suppone un gradimento della spiaggia indipendentemente dal fenomeno erosivo, seppur piuttosto significativo in questi litorali (Letto et al., 2008; Punzo et al., 2016). D'altro canto, è emersa un'interessante disponibilità a costituire un fondo per la gestione e la difesa costiera per tutte le fasce di reddito.

Dall'analisi condotta emergono alcune considerazioni sulla tipologia di turismo in Calabria. I flussi turistici

verso la Calabria, pur mostrando una tendenza che fino al 2007 è stata eccezionalmente positiva (pernottamenti raddoppiati in vent'anni), presentano da tempo alcune evidenze che sopravvivono, in positivo e in negativo, ai grandi cambiamenti del turismo (Regione Calabria, 2015): la forte stagionalità, la scarsa presenza di stranieri, la scarsa qualità dei trasporti e delle infrastrutture, la mancanza di un sistema di ospitalità integrato, la ridotta professionalità pur se associata a una buona ospitalità, la spesa media molto ridotta del cliente - turista a fronte della media delle altre regioni. La forza della risorsa di base, rappresentata dal mare e dai suoi turismi, in parallelo alle grandi potenzialità esistenti, dell'arte e della cultura, delle tradizioni locali, hanno garantito la sopravvivenza della scelta turistica calabrese. Lo studio condotto ha dunque sottolineato un disequilibrio tra la forza del turismo balneare calabrese che risiede nell'alto valore paesaggistico e naturale e il fallimento di politiche di protezione e valorizzazione del territorio (Costa et al., 2002). Inoltre, la crescente domanda di servizi e di attrattive di maggior qualità, di un sistema di trasporto più efficiente, di un migliore utilizzo delle risorse nei confronti del patrimonio culturale e ambientale evidenziano la necessità di adottare nuove politiche e strategie in grado di riqualificare questi territori costieri dall'abuso edilizio e di migliorare anche le infrastrutture ed i trasporti che rendono difficoltoso l'arrivo dei turisti. La buona disponibilità degli intervistati a pagare per la conservazione degli aspetti naturali e del paesaggio è un ottimo segnale che sottolinea la sensibilità dei turisti e dei residenti per una migliore gestione del territorio.

### Bibliografia

- Barone G., Bonasso R., de Ferrariis L., Marsico T., Tricoli A., 2005. *Master Plan Erosione Costiera. Area 6*, Regione Calabria, Autorità di Bacino Regionale, pp. 32. (Disponibile in: [http://www.regione.calabria.it/abr/allegati/difesa\\_coste/master\\_plan/AREA\\_06%20-%20da%20Isola%20Capo%20Rizzuto%20a%20Cutro.pdf](http://www.regione.calabria.it/abr/allegati/difesa_coste/master_plan/AREA_06%20-%20da%20Isola%20Capo%20Rizzuto%20a%20Cutro.pdf)).
- Bonasso R., De Ferrariis L., Marsico T., Tricoli A., 2005. *Master Plan Erosione Costiera. Area 5*, Regione Calabria, Autorità di Bacino Regionale, pp. 28. (Disponibile su: [http://www.regione.calabria.it/abr/allegati/difesa\\_coste/master\\_plan/AREA\\_05%20-%20Crotone.pdf](http://www.regione.calabria.it/abr/allegati/difesa_coste/master_plan/AREA_05%20-%20Crotone.pdf)).
- Bottero M., Cimnaghi E., 2009. *La capacità di carico turistica di un'area protetta: confronto tra due diversi modelli di calcolo*. In: XXX Conferenza Italiana di Scienze Regionali – AISRE. Firenze, 7-11 Settembre 2009. pp.25.
- Costa E., Passarelli D., Leone A.M., Critelli F., 2002. *The rehabilitation of the Calabrian coast through the integrated planning of tourism. Degradation causes and intervention strategies*. In: Camarda D., Grassini L. (eds). *Coastal zone management in the Mediterranean region*. Options Méditerranéennes: Série A. Séminaires Méditerranéens; 53: 113-122.
- De Stefano V., 2013. *Progettazione e Gestione dello Sviluppo Turistico di un Territorio: Uno Strumento di Supporto alle Decisioni*. Tesi di Dottorato di ricerca in Ingegneria dei Sistemi Idraulici, di Trasporto e Territoriali. Università degli Studi di Napoli Federico II. pp. 208.
- EC, 1999. *Verso una strategia Europea per la gestione delle zone costiere (GIZC). Principi generali e opzioni politiche*. Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, Lussemburgo, pp. 33. (Disponibile in: [http://ec.europa.eu/environment/iczm/pdf/vol1\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/environment/iczm/pdf/vol1_it.pdf)).
- EC, 2010. *Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo ed al Comitato delle Regioni. L'Europa, prima destinazione turistica mondiale – un nuovo quadro politico per il turismo europeo*. COM(2010) 352/3, Brussels, 30 Luglio 2010 (<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52010DC0352&from=EN>).
- Ferrari S., Adamo G., 2011. *Autenticità e risorse locali come attrattive turistiche: il caso della Calabria*. Sinergie Italian Journal Of Management, 66: 79-112.
- Letto F., Critelli S., Federico M., 2008. *Lineamenti geomorfologici, sedimentologici e dinamica del tratto di costa compreso tra Crotone e Le Castella (Calabria jonica)*. Giornale di Geologia Applicata, 10: 13-29.
- ISTAT, 2013. *Capacità degli esercizi ricettivi e movimento dei clienti*. Anno 2012. (Disponibile in: <http://www.istat.it/it/archivio/106437>).
- Legambiente, 2015. *Il consumo delle aree costiere italiane. La costa calabra, da Rocca Imperiale Marina a Tortora Marina: l'aggressione del cemento e i cambiamenti del paesaggio*. Studio di Legambiente. Legambiente. pp. 31.
- Mollica L.M., Tripodi E., 2005. *Master Plan Erosione Costiera. Area 13*. Regione Calabria, Autorità di Bacino Regionale, pp. 32. (Disponibile in: [http://www.regione.calabria.it/abr/allegati/difesa\\_coste/master\\_plan/AREA\\_13%20-%20da%20Bagnara%20Calabra%20a%20Rosarno.pdf](http://www.regione.calabria.it/abr/allegati/difesa_coste/master_plan/AREA_13%20-%20da%20Bagnara%20Calabra%20a%20Rosarno.pdf)).

- Post J.C., Lundin C.G., 1996. *Guidelines for integrated coastal zone management Environmentally Sustainable. Development Studies and Monographs*. Series No. 9. World Bank, Washington DC. pp. 28.
- Punzo M., Lanciano C., Tarallo D., Bianco F., Cavuoto G., De Rosa R., Di Fiore V., Cianflone G., Dominici R., Iavarone M., Lirer F., Pelosi N., Giordano L., Ludeno G., Natale A., Marsella E., 2016. *Application of X-Band Wave Radar for Coastal Dynamic Analysis: Case Test of Bagnara Calabria (South Tyrrhenian Sea, Italy)*. *Journal of Sensors* 2016. pp. 9.
- Rangoni B., 2008. *Progetto sei: valutazione di impatto ambientale e socio-economico di un investimento privato in Calabria*. Tesi di Laurea. LUISS - Libera Università Internazionale degli Studi Sociali "Guido Carli". pp. 192.
- Regione Calabria, 2012. *Quadro Conoscitivo della Regione Calabria*. In: Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico della Regione Calabria. Regione Calabria, Catanzaro. pp. 304.
- Regione Calabria, 2013. *Master Plan degli interventi di mitigazione del rischio di erosione costiera in Calabria. Regione Calabria*. XIII Rapporto sul Turismo. Autorità di Bacino Regionale, Regione Calabria 2014. Artemis, pp. 308. (Disponibile in: [http://www.sistan.it/fileadmin/redazioni/calabria/Rapporto\\_TurismoRegione.pdf](http://www.sistan.it/fileadmin/redazioni/calabria/Rapporto_TurismoRegione.pdf))
- Regione Calabria, 2015. *XIV Rapporto sul Turismo. Calabria 2015*. Regione Calabria. Artemis, pp. 424. (Disponibile in: [http://www.sistan.it/fileadmin/redazioni/calabria/RAPPORTO\\_UNICO\\_2015.pdf](http://www.sistan.it/fileadmin/redazioni/calabria/RAPPORTO_UNICO_2015.pdf))
- Rinaldi A., 2004. *Il buon governo dei sistemi costieri*. *Parchi*, 43: 72-77. (Disponibile in: <http://www.parks.it/federparchi/rivista/P43/index.html>).
- Stanganelli M., 2012. *Cilento, storia nell'attualità del paesaggio*. In: N.G. Leone, Itatour. Visioni territoriali e nuove mobilità. Progetti integrati per il turismo nell'ambiente. Franco Angeli, Milano. pp. 60-69.
- Tarditi E., 2005. *L'illusione turistica. Contraddizioni, opportunità e paradossi del caso Calabria*. Rubbettino Editore, pp. 84. Unicredit (2016) - *Rapporto sul Turismo 2015*. Unicredit, pp. 112.

**Ricevuto il 10/08/2016, accettato il 16/11/2016.**

## Percezione dell'offerta turistico-balneare, risorse e problematiche ambientali delle spiagge di Battipaglia, Eboli e Capaccio (Campania)

Giancarlo Chiavazzo<sup>1</sup>, Valentina Del Pizzo<sup>2</sup>, Ilaria Rodella<sup>3</sup>, Anna Savarese<sup>4</sup>, Rocco Tasso<sup>5</sup>

<sup>1</sup>Responsabile Scientifico Legambiente Campania, p.zza Cavour, 168 – 80137 Napoli, chiavazzo@legambiente.campania.it

<sup>2</sup>Componente Comitato Scientifico Legambiente Campania, p.zza Cavour, 168 – 80137 Napoli, delpizzovale@gmail.com

<sup>3</sup>Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra, Università degli Studi di Ferrara, via G. Saragat 1 - 44122 Ferrara, rdllri@unife.it

<sup>4</sup>Vicepresidente Legambiente Campania p.zza Cavour, 168 – 80137 Napoli, savarese@legambiente.campania.it

<sup>5</sup>Componente Comitato Scientifico Legambiente Campania, p.zza Cavour, 168 – 80137 Napoli, rocco.tasso@gmail.com

### Riassunto

Nell'estate 2015 la somministrazione di questionari sulla percezione turistica delle spiagge in Campania, ha interessato tre località balneari: Battipaglia, Eboli e Capaccio. I litorali di indagine sono caratterizzati dall'alternanza di aree a sfruttamento turistico e di zone ad elevato pregio ambientale. La balneazione delle aree è in vari tratti preclusa a causa di inquinamento delle acque indotto dallo scarico incontrollato di acque reflue. Per i tre comuni indagati, il consumo di suolo non dimostra evidenti criticità al confronto con i valori regionali, grazie anche alla presenza dell'area protetta della Foce del Sele. I dati dimostrano come territorio e turismo di questi litorali siano strettamente dipendenti. Dai risultati dell'indagine sulla percezione turistica, è emerso come il litorale in esame sia una meta raggiunta principalmente da non residenti ma che frequentano queste spiagge abitualmente e sono soddisfatti della loro vacanza. La prevalenza dei turisti predilige le spiagge libere anziché gli stabilimenti balneari e ne giudica positivamente la pulizia, la sicurezza ed il paesaggio. Di conseguenza la disponibilità a pagare dei turisti per preservare la spiaggia è elevata nonostante l'attenzione e la conoscenza delle tematiche ambientali sia scarsa. Le maggiori criticità emerse riguardano la scarsa conoscenza della GIZC, pertanto gli aspetti gestionali legati alla spiaggia non rivestono importanza nella scelta della località e nella percezione di altri aspetti, quali il paesaggio e l'affollamento. Maggiore attrattiva dei lidi può essere raggiunta migliorando le attività ricreative ed attuando sistemi di gestione e pulizia delle acque che ne garantiscano la salubrità.

**Parole chiave:** Campania, percezione turistica, acque, GIZC, spiagge libere, paesaggio

### Abstract

*During the summer of 2015, a survey was carried out to define the tourist perception along the Campania region littorals in three seashores: Battipaglia, Eboli, and Capaccio. The studied sites are characterized by areas of mass tourism exploitation and areas with high environmental value. Some stretches of bathing areas are precluded due to water pollution caused by the uncontrolled discharge of wastewater. The land use did not show critical aspects in comparison with the regional values, due to the natural area of the Foce Sele. The data collected for the current study show the close connection between territory and tourism. According to the tourism perception survey results, Battipaglia, Eboli, and Capaccio are destinations mainly chosen by foreigners with a habitual frequentation of these beaches.*

*Tourists frequent free beaches rather than the beach establishments, and they judged the beach cleanliness, safety, and landscape positively. As a consequence, the tourist willingness to pay to preserve the natural landscape is elevated even though the knowledge of environmental issues is very low. The main issues are related to the poor knowledge of ICZM. Therefore, local coastal management plans are not considered important when choosing the holiday site as well as other aspects including landscape and overcrowding. An increased attractiveness of the studied localities can be achieved by improving recreational activities and water management.*

**Keywords:** Campania, tourist perception, water, ICZM, free beaches, landscape

## Inquadramento

### *Le risorse territoriali*

La fascia costiera afferente alla Piana del fiume Sele, nel più ampio Golfo di Salerno in Campania, è pertinenza dei comuni di Salerno, Pontecagnano Faiano, Battipaglia, Eboli, Capaccio e Agropoli (Fig. 1a). Il contesto territoriale è di mirabile pregnanza per la straordinarietà degli elementi paesaggistici, ambientali, archeologici, artistici e culturali. Significativa anche la presenza di siti di interesse geologico, sia puntuali che areali, come i cordoni dunari, dal più antico al più recente: Barrizzo, Stregara, Gromola, Laura e Sterpina (Di Maio et al., 1998; Amato 2006; Cinque et al., 2009), individuati a sud del corso del fiume Sele (Fig. 1a), funzionale alla comprensione delle dinamiche di formazione del paesaggio storico e delle attività praticate dalle comunità locali in relazione ad esso fin dal Paleolitico (Cinquantaquattro, 1992, 2001; Campanelli, 2011).

Una nota a parte merita il caso di Paestum, nel Comune di Capaccio: l'area archeologica ospita 3.597 immobili abusivi, concentrati soprattutto tra le mura antiche e il mare, in area vincolata dalla L. n. 220/1957 "Costituzione di una zona di rispetto intorno alla antica città di Paestum e divieto di costruzione entro la cinta muraria". Oltre la metà di questi risultano essere seconde e terze case affittate stagionalmente ai turisti. Fino all'anno 2000, gli abusi hanno continuato a concentrarsi in questa fascia compresa tra la città antica e il mare: nello specifico si è passati dall' 1,41% del 1956, al 7,68% nel 1978, fino ad arrivare al 10,64% nel 2000, contro valori costantemente inferiori nel resto del territorio comunale (Palladino, 2006).

Nonostante l'antropizzazione della fascia litoranea, si conservano ancora tratti propri degli ecosistemi costieri originari rappresentati dagli ambienti dunali, anche se residuali ed in buona parte occupati da pinete impiantate negli anni '50 al fine di "stabilizzare" e proteggere dai venti marini e dalla salsedine le colture dell'entroterra. Ai fini della tutela degli ecosistemi, la "Riserva Naturale Regionale Foce Sele Tanagro" garantisce il mantenimento della foce del fiume Sele e delle fasce costiere adiacenti per circa 17 km, per una profondità media di circa 300 m di fascia costiera. La stessa area è inoltre inclusa nel perimetro del Sito della Rete Natura 2000 IT8050010 "Fasce litoranee a destra e a sinistra del fiume Sele". Nell'ambito di questa fascia costiera sono comprese anche due Oasi dunali gestite da Legambiente, in località Torre di Mare a Capaccio e in località Campolongo ad Eboli col fine di salvaguardare l'ecosistema dunale. Ulteriore aspetto di rilievo è la presenza stabile delle tartarughe marine *Caretta caretta* per la deposizione delle uova (Legambiente, 2015).

## Area di studio

### *Inquadramento fisico - evolutivo ed interventi antropici*

L'area oggetto dello studio, parte della più ampia unità fisiografica della Piana del Sele, estesa tra Salerno ed Agropoli in direzione NW - SE per circa 40 km, costituisce il bordo costiero del graben peritirrenico del Golfo di Salerno. Il fiume Sele, con i suoi tributari Tanagro e Calore Lucano, è il più importante tra i numerosi corsi d'acqua che scorrono lungo la Piana, con un bacino di drenaggio esteso complessivamente per 3.235 km<sup>2</sup> (Cocco et al., 1992). Gli studi e le analisi eseguiti sul litorale della Foce - Sele, hanno rilevato come l'arretramento della linea di riva, iniziato già all'inizio del secolo scorso, abbia subito una forte accelerazione negli anni del dopoguerra, con perdita di migliaia di m<sup>3</sup> di spiaggia emersa, accentuata alla foce e in destra del fiume Sele. Tra il 1975 e il 1985, una intensa fase erosiva ha indotto l'arretramento della foce del Sele con un tasso di -7,7 m/anno. Dal 1994 al 2012, la costa ha alternato aree in leggera progradazione (quali quelle al confine tra Battipaglia ed Eboli e nella parte centrale e meridionale del litorale di Capaccio) e altre in arretramento (quali la parte centrale del litorale Battipagliese ed Ebolitano e la parte del litorale di Capaccio più vicina alla foce del Sele; Fig. 1b).

Ai fattori naturali, si sono sovrapposti una serie di fattori antropici (opere idraulico - forestali, traverse e dighe, cementificazione degli alvei, prelievi di materiali in alveo, impermeabilizzazione del suolo e distruzione delle dune) che di fatto hanno ulteriormente aggravato il fenomeno.

Nel 2011 la Regione Campania ha inserito tra i Grandi Progetti da finanziare con i fondi POR FESR 2007/2013 (ora inserito nella nuova programmazione 2014 - 2020) gli "*Interventi di difesa e ripascimento del litorale del golfo di Salerno*", per i quali è stato individuato quale beneficiario la Provincia di Salerno (Regione Campania, 2007).

Il litorale oggetto di studio presenta le seguenti caratteristiche, suddivise per località di indagine.



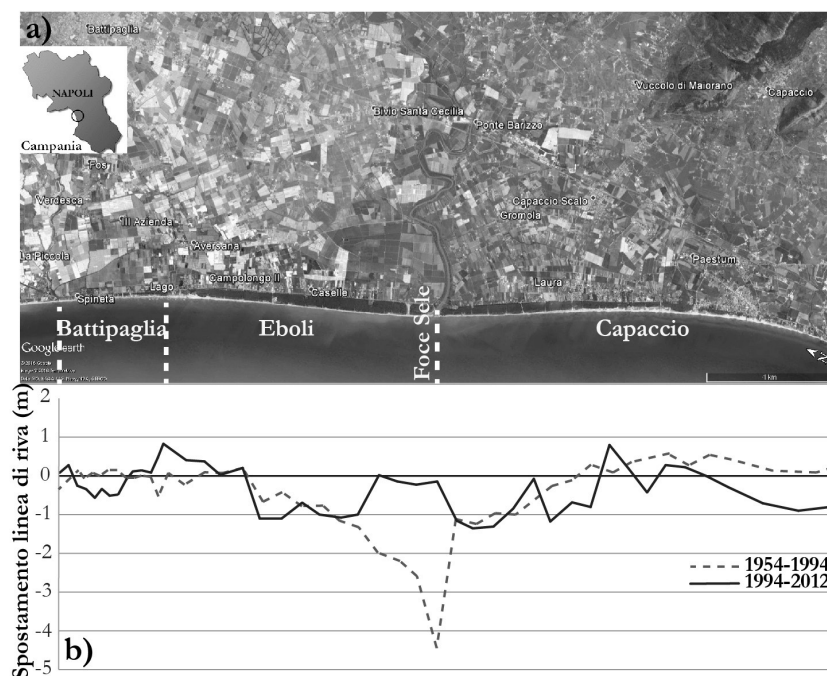


Figura 1. a) Inquadramento dell'area di studio; b) variazioni della linea di costa (m/anno) tra le foci del Tusciano e del Torrente Fiumarella.

Il litorale di Battipaglia, che misura circa 4 km di lunghezza, presenta spiagge con ampiezza variabili da 30 a 70 m circa, in cui ricadono 19 stabilimenti balneari e 10 spiagge libere (Tab. 1). L'arenile, costituito da sabbie dorate simili a quelle presenti nelle spiagge di Eboli e Capaccio, presenta dune residuali in alternanza alle strutture antropiche che insistono sulla spiaggia.

Il litorale di Eboli, che misura circa 8 km, è costituito da spiagge con ampiezze dai 15 ai 120 m, in cui sono insediati 11 stabilimenti balneari (Tab. 1). La maggior parte delle spiagge ricadenti in questa località, sono spiagge libere raggiungibili grazie alle strade tagliafuoco che attraversano la pineta della "Riserva Statale della Foce del Sele".

Il litorale di Capaccio, avente un'estensione di 12,5 km, presenta ampiezze di spiaggia variabili da 15 a 70 m. Nel litorale si contano 37 stabilimenti balneari nonostante la superficie dell'arenile sia in prevalenza lasciata al libero utilizzo, infatti si contano più di 20 tratti di spiaggia libera (Tab. 1).

Tabella 1. Estensione dei tratti litoranei e superficie occupata dagli stabilimenti balneari

Comune	Estensione litorali (m)	Estensione litorale antropizzato (m)*	Percentuale litorale occupato da stabilimenti balneari (%)	Stabilimenti balneari (n.)
Battipaglia**	4.337	2.365	55%	19
Eboli***	7.973	1.345	17%	11
Capaccio****	12.511	3.670	29%	37
Totale	24.821	7.380	30%	67

\*Stima delle metrature da misure Google Earth (anno 2016),

\*\*Ufficio Demanio Marittimo Comune di Battipaglia (oltre n. 8 solo posa ombrelloni a servizio campeggi, ecc.),

\*\*\*Ufficio Patrimonio Comune di Eboli,

\*\*\*\*Ufficio Demanio Marittimo Comune di Capaccio (oltre n. 15 solo posa ombrelloni a servizio campeggi, ecc.)

### **La capacità ricettiva ed i flussi turistici**

Le strutture ricettive, alberghiere ed extralberghiere, si concentrano nel Comune di Capaccio, di marcata vocazione turistica, con una disponibilità di ben 11.952 posti letto, pari a quasi la metà della popolazione residente, seguono il Comune di Battipaglia e quello di Eboli. Le strutture ricettive di queste tre località, corrispondono al 3,2% delle strutture ricettive regionali e all' 8,76% dei posti letto (che rispettivamente ammontano a 5.735 strutture e a circa 193.000 posti letto; Tab. 2). Al 2014, il totale dei flussi turistici incidono sul totale regionale per l'1,64% in quanto ad arrivi e per l'1,99% per quanto riguarda le presenze, come sintetizzato in Tabella 3 (ISTAT, 2014; EPT Salerno, 2016 a,b,c).

**Tabella 2. Consistenza ricettiva nei comuni di Battipaglia, Eboli e Capaccio (Istat, 2014; EPT Salerno, 2016 a, b,c)**

Località	Unità (n.)	Consistenza ricettiva alberghiera (n.)	La consistenza del settore extralberghiero (n.)	TOTALE (n.)
Battipaglia	Totale	12	23	35
	Posti letto	1.448	1.538	2.986
Eboli	Totale	7	15	22
	Posti letto	221	1.767	1.988
Capaccio	Totale	45	83	128
	Posti letto	3.202	8.750	11.952
TOTALE (n.)		64	121	185
Posti letto TOTALE (n.)		4.871	12.055	16.926

**Tabella 3. Movimenti turistici nei comuni di Battipaglia, Eboli e Capaccio all'anno 2014 (Istat, 2014; EPT Salerno, 2016 a,b,c)**

Località	Unità (utenti/anno)	Consistenza ricettiva alberghiera (n.)	La consistenza del settore extralberghiero (n.)	TOTALE (n.)
Battipaglia	Arrivi	31.353	3.050	34.403
	Presenze	118.868	40.788	159.656
Eboli	Arrivi	6.950	8.036	14.986
	Presenze	10.755	64.710	75.465
Capaccio	Arrivi	72.874	30.032	102.906
	Presenze	256.231	231.049	487.280
TOTALE Arrivi (utenti/anno)		111.177	41.118	152.295
TOTALE Presenze (utenti/anno)		385.854	336.547	722.401

### **Balneabilità e depurazione**

L'area d'indagine, indubbiamente connotata da una disposizione alla fruizione delle acque costiere ai fini della balneazione, è purtroppo gravata dagli impatti derivanti da una inadeguata funzionalità dei sistemi di depurazione delle acque reflue provenienti dalle attività antropiche che afferiscono lungo costa. Il controllo delle acque marine costiere di balneazione viene condotto secondo i criteri fissati dal Decreto Ministeriale 30 marzo 2010 che attua i principi e le finalità del D. Lgs 116/2008 di recepimento delle norme comunitarie. Il giudizio di idoneità alla balneazione formulato ad inizio della stagione balneare deriva dall'analisi statistica degli ultimi quattro anni di monitoraggio (da aprile a settembre degli anni dal 2012 al 2015) in base agli esiti analitici di 2 parametri batteriologici: *Escherichia coli* ed *Enterococchi intestinali*. Alle acque di balneazione, ovvero i tratti di costa discreti preventivamente individuati sulla base della omogeneità delle caratteristiche di qualità, viene pertanto attribuita una classe di qualità tra scarsa, sufficiente, buona o eccellente (ARPAC, 2016).

Per il litorale considerato sono state individuate complessivamente 16 acque di balneazione e 4 acque permanentemente vietate (foci di fiumi e canali inquinati) per le quali è escluso il controllo d'ufficio, con un'estensione lineare complessiva pari a poco meno di 25 km. Delle acque di balneazione sono vietate per l'inquinamento (qualità scarsa) circa 2,5 km. Nel complesso circa il 10% della costa risulta preclusa alla balneazione per motivi connessi essenzialmente all'inquinamento derivante dalla mancata depurazione delle acque reflue urbane (Tab. 4, Regione Campania, 2016).

Tabella 4. Articolazione delle acque marine costiere (Regione Campania, 2016).

	ESTENSIONE COSTA		BALNEABILE		NON BALNEABILE					
					<i>complessivo</i>		<i>per divieto permanente</i>		<i>per qualità scarsa</i>	
	m	%	m	%	m	%	m	%	m	%
Battipaglia	4.337	17,5	3.532	81,4	805	18,6	277	6,4	528	12,2
Eboli	7.973	32,1	5.577	69,9	2.396	30,1	442	5,5	1.954	24,5
Capaccio	12.511	50,4	11.711	93,6	800	6,4	800	6,4	0	0,0
Totale	24.821	100	20.820	83,9	4.001	16,1	1.519	6,1	2.482	10,1

Il carico inquinante potenziale espresso in termini di abitanti equivalenti (AE) su base comunale (ISTAT, 2011) comparato alla potenzialità degli impianti di depurazione a servizio dei tre comuni (ARPAC, 2011) evidenzia una significativa carenza. Infatti, per Battipaglia a fronte di un carico potenziale da fonte civile e assimilabile pari a circa 75.000 AE, si rilevano circa 17.000 AE di potenzialità depurativa con un deficit dell'ordine dei 58.000 AE; analogamente per Eboli, a fronte di un carico potenziale pari a circa 53.000 AE la potenzialità depurativa si attesta sui 28.000 AE, rilevando un deficit intorno ai 25.000 AE; per Capaccio, invece, risulta almeno in termini potenziali che a fronte di un carico di circa 41.000 AE è disponibile una potenzialità depurativa eccedente pari a 175.000 AE (Tab. 5). Questi dati, sebbene siano indicativi, evidenziano una significativa carenza depurativa, evidentemente sottostimata in ragione della non completa intercettazione nell'ambito del territorio sotteso dei reflui prodotti (carenze nelle reti di raccolta, fogne e collettori).

Tabella 5. Carico inquinante e capacità depurativa potenziali espressi in termini di abitante equivalente (ISTAT, 2011; ARPAC, 2011).

Località	Popolazione residente (ab)	Carico potenziale urbano (AE)	Potenzialità depurativa (AE)	Denominazione/Sito Depuratore	Deficit depurativo
<b>Battipaglia</b>	51.004	75.789	17.000	Tavernola	58.789
<b>Eboli</b>	37.900	52.694	27.523	Macchioncello	25.171
<b>Capaccio</b>	21.989	41.085	175.000	Varolato (gromola)	0

### Uso e consumo di suolo

In Italia si continuano a consumare i suoli, soprattutto quelli più produttivi e, sebbene si sia rilevato un rallentamento negli anni tra il 2008 e il 2013, il fenomeno risulta in crescita, con valori medi di 55 ettari al giorno, corrispondente ad una velocità compresa tra i 6 e i 7 m<sup>2</sup> di territorio irreversibilmente persi ogni secondo. Anche riguardo al consumo di suolo sulle coste i dati sono allarmanti: oltre 500 km<sup>2</sup> pari a circa il 20% della fascia costiera è perso (Legambiente, 2012).

Il dato della Campania, con il 9% di suolo consumato e ben il 63,7% di "suolo disturbato", per impatto indiretto sui servizi ecosistemici, di regolazione climatica ed idrogeologica, è tra i più elevati in Italia. Il totale del suolo consumato in Campania, 113.595 ha, ha un'estensione pari all'incirca al territorio dell'intera provincia di Napoli.

Per i fattori che hanno ricadute sulla qualità delle coste, soprattutto in termini di erosione costiera, definibili cause "a monte", la Campania si colloca al 3° posto in Italia per suolo consumato in aree contigue ai corpi

idrici (fascia distante oltre i 150 m), al 7° posto per percentuale di consumo di suolo in aree a pericolosità idraulica, al 3° posto per suolo consumato in aree protette, al 2° posto nelle aree con pendenza inferiore al 10% e al 1° posto nelle aree con pendenza superiore al 10%. Riguardo al consumo di suolo nella fascia costiera, per le cause "a valle", la Campania si attesta al terzo posto in Italia per le fasce di distanza dal mare tra gli 0 e i 300 metri e tra i 300 e i 1.000 metri e al primo posto nella fascia tra i 1.000 e i 10.000 metri (ISPRA, 2015).

Confrontando le mappe satellitari della Campania del 2011 con la situazione al 1988 per indagare dimensioni e tipo di trasformazione avvenute lungo i 360 km di costa continentale da Baia Domizia a Sapri, sono stati considerati cinque tipologie di contesti: i paesaggi industriali e portuali (più in generale infrastrutturali), i paesaggi urbani ad alta densità e quelli a bassa densità (per la presenza di vuoti interclusi e di aree agricole), i paesaggi agricoli e quelli naturali. Dal 1988 al 2011 in Campania sono stati trasformati 29 km di costa, di cui 7 km destinati ad uso industriale-portuale e 22 km ad uso urbano, ciò al netto delle coste delle isole non indagate.

Dall'analisi della morfologia della linea di costa risultano essere rocciosi 131 km (il 36%) e quindi meglio conservati da un punto di vista paesaggistico, 140 km (il 30%) sono litorali bassi sabbiosi, mentre 89 km (il 25%) sono irrimediabilmente artificializzati dalla presenza di porti, aree industriali, fronti urbani.

Riguardo alla linea di costa, pari a circa 27 km, che va da Battipaglia a Capaccio, passando per Eboli, si rileva una condizione relativamente più favorevole rispetto ai valori regionali, in quanto non risultano presenti tratti destinati a paesaggi industriali o portuali, né paesaggi densamente urbanizzati (Legambiente, 2012).

Per i tre comuni indagati la situazione è ancora poco compromessa e gioca un ruolo importante il sistema idrografico del Sele - Tanagro che conforma la geomorfologia della piana e ne ha orientato la destinazione d'uso all'agricoltura, conservando a tratti scenari naturali caratterizzati dagli ambiti fluviali e dalla macchia mediterranea delle aree dunali.

## Risultati

Nei siti oggetto dell'indagine sulla percezione turistica condotta nel 2015 sono stati raccolti complessivamente 106 questionari.

### *Profilo del turista*

Gli intervistati (51% di sesso femminile e 49% di sesso maschile), sono in prevalenza turisti non residenti (68%), italiani (64%), provenienti principalmente dalla Campania (33%). Le fasce d'età più frequenti sono risultate quelle comprese tra 41 e 65 anni (45%) e quelle tra 26 - 40 (24%), meno frequenti quella inferiore ai 25 anni (17%) e superiore a 65 anni (12%), il 2% non risponde.

Il 43% degli intervistati possiede un titolo di studio di laurea, il 39% di scuola superiore ed il 16% di scuola media inferiore (il 2% non risponde). La maggioranza dei turisti frequenta la spiaggia abitualmente (49%) o già da qualche volta (33%) mentre il rimanente 16% è giunto nella località per la prima volta (2% non risponde).

Gli utenti prediligono trascorrere le vacanze con la famiglia (38%) od in compagnia degli amici (29%), il 21% in coppia ed il 7% da soli o in altra compagnia (5%), l'1% non risponde. La durata del soggiorno nella località turistica è prevalentemente superiore ai 15 giorni (42%), mentre si ripartiscono in maniera comparabile le presenze più corte da 8 a 15 giorni (20%), da 2 a 7 giorni (19%) e di un solo giorno (16%) (il 4% non risponde). La maggior parte degli intervistati dichiara di trascorrere in spiaggia da 2 a 6 ore (70%), ma sono importanti anche le presenze di oltre 6 ore (23%); una permanenza inferiore a 2 ore è dichiarata solo dal 4% degli utenti, il 4% non risponde.

Il 48% degli intervistati (l'8% non ha risposto) dichiara una fascia di reddito annuo inferiore a 20.000 €, il 24% tra i 20.000 e 31.000 €, il 15% tra i 31.000 e 41.000 € e, infine, il 5% afferma di superare i 41.000 €. Il 35% degli utenti dichiara di non sostenere spese in spiaggia, il 27% spende mediamente in spiaggia meno di 5 €, il 20% spende al giorno tra 5 e 10 €, il 13% tra 10 e 20 € al giorno per persona ed il 5% più di 20 €. Confrontando il titolo di studio con il reddito degli intervistati non emergono significative tendenze, in quanto la prevalenza dei rispondenti (dal 41% al 52%) dichiara un reddito inferiore a 20.000 € per qualsiasi titolo di studio. Vi sono, al contrario, evidenti relazioni tra redditi dichiarati e spesa giornaliera (Fig. 2). Tra i rispondenti la percentuale di chi dichiara una spesa giornaliera superiore a 20 € aumenta al crescere del

reddito (0% per redditi inferiori a 20.000 €, 4% per redditi compresi tra 20.000 € e 31.000 €, 12,5% si riscontra nella fascia di reddito tra 31.000 e 41.000 €, mentre il 40% per redditi superiori a 41.000 €. Gli intervistati che non sostengono spese in spiaggia hanno in prevalenza un reddito inferiore a 20.000 € (il 43%) o superiore a 41.000 € (40%) ma possiedono una casa di villeggiatura nella località turistica.

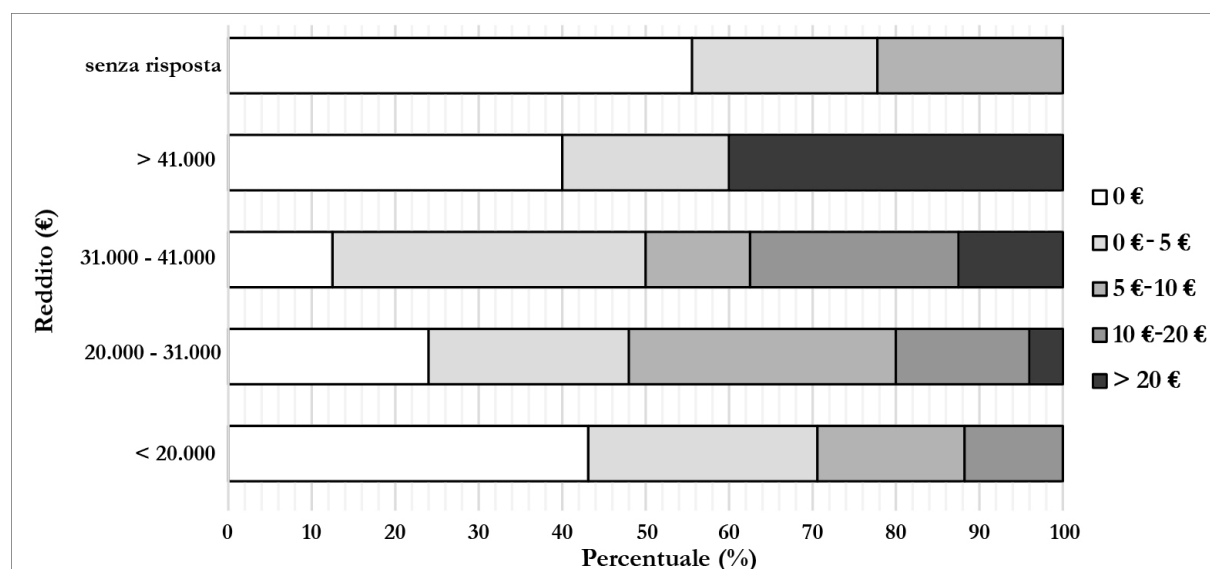


Figura 2. Confronto tra la spesa giornaliera in spiaggia ed il reddito dichiarato dagli intervistati.

### ***Motivazioni sulla scelta della destinazione, aspettative e giudizio sulla spiaggia***

La scelta delle località turistiche della riviera campana indagata nel 2015 (Fig. 3) è strettamente legata al mare e alla spiaggia (39%), alla natura e paesaggio (18%) e alla vicinanza da casa (10%). Minor peso nella scelta della località turistica rivestono lo sport ed i divertimenti (6%) ed il patrimonio culturale (2%). È interessante notare come i motivi economici (meno dell'1%) non incidano nella scelta per la villeggiatura.

In merito a quali sono gli aspetti che, secondo gli intervistati, qualificano maggiormente una spiaggia (Fig. 4) è emersa una forte concentrazione sulla pulizia della spiaggia (28%) e del mare (26%) ed il panorama e paesaggio (19%). La buona qualità dei servizi e delle strutture balneari e la sicurezza non sono tra le qualità predilette in spiaggia (entrambe al 5%). Dall'indagine condotta emerge come la prevalenza degli intervistati preferisca una spiaggia scarsamente affollata (49%) o desertica (36%), mentre solo l'8% degli intervistati apprezza spiagge con medio affollamento. Nessun intervistato ha risposto di preferire uno scenario di spiaggia ad elevato affollamento. Il giudizio fornito dagli intervistati in merito alla spiaggia frequentata evidenzia alcune criticità (Fig. 5). In particolar modo la qualità dell'acqua viene giudicata sufficiente per il 52% e scarsa per il 21%, e le attività ricreative vengono giudicate scarse per il 40% degli utenti. Tra gli aspetti giudicati, invece, positivamente vi sono la pulizia e la qualità della spiaggia (buone per l'84%), l'ampiezza della spiaggia (adeguata per il 93%), la sicurezza buona per il 47%, il paesaggio bello per il 92% e le attrezzature (adeguate per il 55%).

Gli utenti delle spiagge libere, indicano la predilezione per spiagge non attrezzate e gratuite (53%) anche se non è da trascurare la percentuale (47%) di chi, a fronte di una piccola spesa, preferirebbe che una spiaggia libera fosse dotata di servizi (docce, bagni, cestini per i rifiuti, ecc.).

L'affollamento in spiaggia, con i conseguenti disagi dovuti al rumore, alla difficoltà di trovare parcheggio e raggiungere la spiaggia, al poco spazio disponibile per persona, è ritenuto medio (42%) o elevato solo durante il week - end (39%), negli altri giorni la percentuale scende all'8% ed infine viene percepito come basso dal 9%. Lo spazio a disposizione per persona viene giudicato come adeguato dal 69% degli utenti, insufficiente dal 3% e sufficiente dal 23%. In merito a quale sia la superficie adeguata della spiaggia a disposizione di ogni bagnante vengono indicate varie metrature: 8 m<sup>2</sup> (37%), 4 m<sup>2</sup> (39%), 10 m<sup>2</sup> (14%) o altro (4%), il 6% non risponde. Pur con le diverse criticità emerse, quasi tutti gli intervistati (89%) dichiarano di essere soddisfatti della loro vacanza.



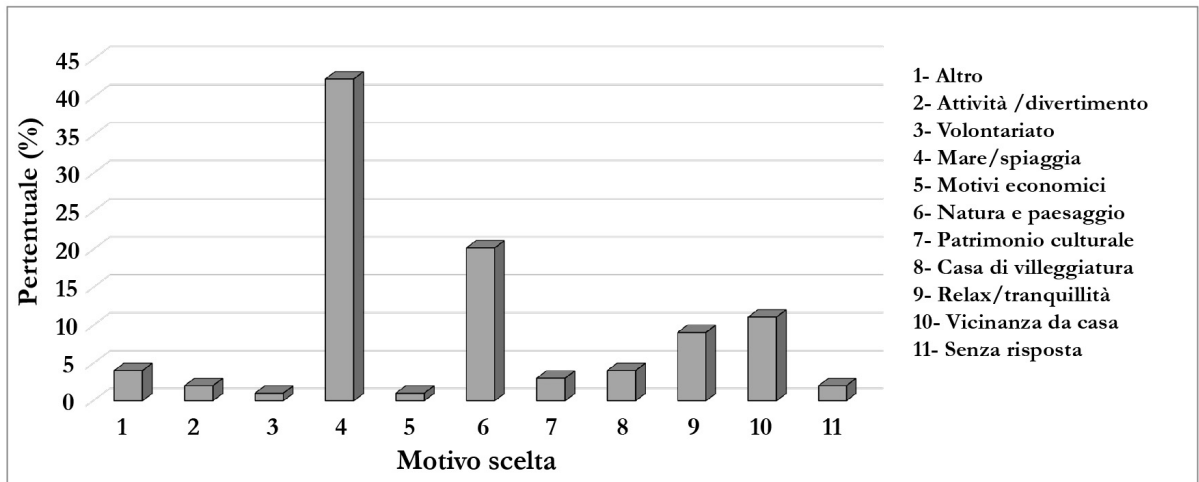


Figura 3. Motivazione per la scelta della località turistica nel 2015.

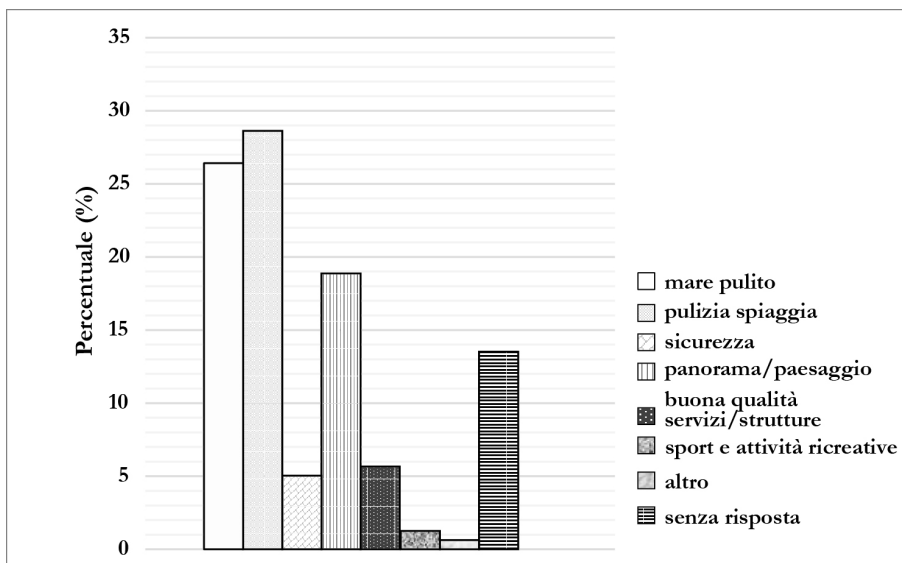


Figura 4. Aspetti che maggiormente qualificano una spiaggia secondo il turista.

### *Gestione, erosione e difesa della costa*

Le spiagge sono considerate per quasi la totalità degli utenti (97%) come un bene pubblico e solamente dal 2% lo definisce un bene privato (l'1% non risponde).

Per quanto riguarda la disponibilità a pagare una cifra compresa tra 2 e 20 € per la conservazione e il ripristino ambientale, la percentuale maggiore a favore del sì è quella dei turisti (53%), mentre i residenti sono favorevoli solo per il 29% (no del 3% e 68% non risponde).

La disponibilità a pagare dei turisti risulta correlata con il reddito dichiarato (Fig. 6): all'aumentare del reddito, infatti, aumenta la disponibilità a pagare dei turisti dal 45% di chi dichiara un reddito inferiore a 20.000 € all'80% di chi dichiara un reddito superiore a 41.000 € annui. La disponibilità a pagare per la preservazione della spiaggia da parte dei residenti, invece, non mostra alcuna relazione con il reddito degli intervistati e con il loro grado di istruzione.

Dai risultati emersi si evince che il problema dell'erosione costiera è conosciuto dall'85% degli intervistati (il 13% non lo conosce ed il 2% non ha risposto) ed è ritenuto importante (87%).

In merito alla conoscenza sugli interventi ed opere di difesa rigide contro l'erosione costiera, dall'indagine è emerso che sono più conosciuti i pennelli (55%), a seguire le barriere emerse (44%) e gli interventi compositi (41%). Gli utenti hanno dimostrato di non conoscere le altre difese come barriere sommerse (no del 48%).

Tra questi sistemi di difesa il più efficace secondo gli intervistati è quello delle barriere emerse (per il 31%) mentre il meno impattante per l'ambiente è quello delle barriere sommerse (per il 46%).

Anche il ripascimento è scarsamente conosciuto (no del 58%) e, di conseguenza, il 56% degli utenti non ha risposto alla domanda "ritiene il ripascimento necessario". Inoltre, tra gli utenti che dichiarano di conoscere il ripascimento (circa il 25%), solamente la metà ha saputo darne una definizione corretta.

Il tema della Gestione Integrata della Zona Costiera (GIZC) è scarsamente conosciuto in tutte le spiagge del litorale (60% di risposte negative).

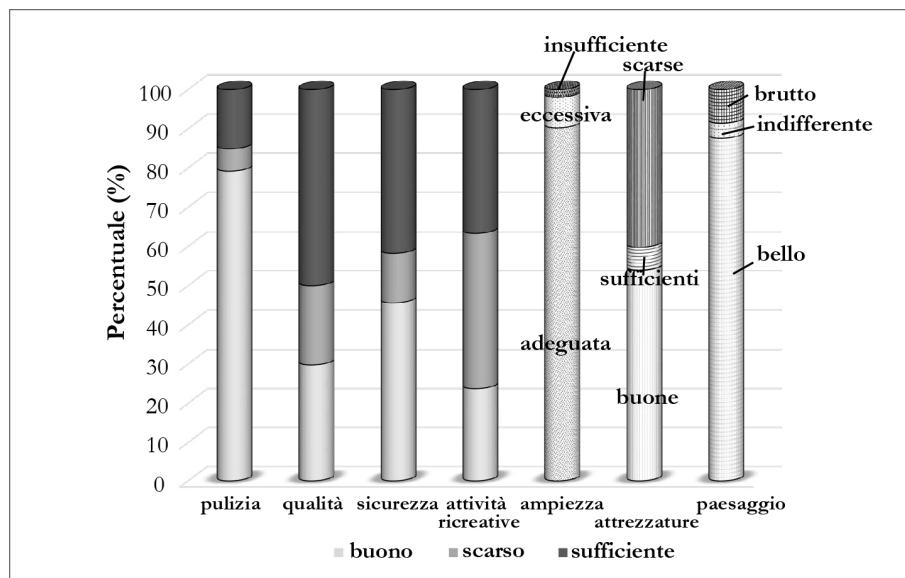


Figura 5. Giudizio degli intervistati su alcuni aspetti della spiaggia frequentata.

### Considerazioni e conclusioni

Nelle spiagge di Battipaglia, Eboli e Capaccio, frequentate in misura uguale da donne e da uomini, si registra un turismo principalmente di tipo familiare seguito da coloro che si trovano in compagnia di amici o in coppia. Le spiagge sono frequentate abitualmente in prevalenza da turisti, generalmente in una fascia d'età compresa tra i 40 e i 65 anni. È da notare che i turisti di questi litorali, permangono nella località per periodi di vacanza lunghi e prediligono le spiagge libere, non attrezzate a gratuite, agli stabilimenti balneari.

Quanto alle motivazioni sulla scelta della destinazione è di rilievo l'attenzione prevalente dei turisti per la qualità della componente ambientale/naturalistica connessa al mare e all'arenile, "convergente" con la destinazione delle politiche comunitarie/nazionali (istituzione di siti della Rete Natura 2000) e territoriali (istituzione riserva naturale regionale) volte alla tutela dell'ambiente e della biodiversità oltre che ai fini dell'incremento della sostenibilità economica. D'altro canto, il giudizio non positivo sulla qualità delle acque conferma la cogente necessità di potenziare e concretizzare altre politiche territoriali in tal senso informate. Al riguardo è infatti emblematico il mancato investimento nel settennio 2007 - 2013 di poco meno di un miliardo di euro di risorse a valere su fondi UE e CIPE destinati alla realizzazione/adequamento di infrastrutture depurative in Campania (CIPE, 2012).

Altro aspetto di rilievo sta nel fatto che sebbene il comparto in esame sia al centro di due grandi attrattori culturali, l'uno patrimonio UNESCO di richiamo internazionale quale è il Parco Archeologico di Paestum con annesso Museo e l'altro il Museo Archeologico Nazionale degli Etruschi di Frontiera di Pontecagnano, si è rilevata una scarsa motivazione degli intervistati nella scelta della zona per il patrimonio culturale. Un dato molto distante dai consistenti afflussi a dette aree che si potrebbe spiegare invocando una sorta di rigidità dell'offerta turistica, compartimentalizzata, non in grado di proporre un'offerta articolata e più efficace.

Lo sviluppo turistico in questo territorio è, dunque, potenzialmente a crescita esponenziale, favorito dai grandi attrattori culturali, dalla disposizione alla balneazione per la pregevole costa bassa e con ampia profondità delle spiagge, dalla vicinanza ai grandi sistemi di aree protette terrestri (Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, Parco Regionale dei Monti Picentini, Riserva Naturale Foce Sele - Tanagro) e marine (Area

Marina Protetta di Punta Licosa e di S. Maria di Castellabate) oltre che dai vari Siti della Rete Natura 2000, senza tralasciare il contributo derivabile dall'ottima, ricca e variegata filiera enogastronomica.

Per assicurare questa prospettiva si impone tuttavia che sia perseguito uno sviluppo turistico sostenibile e responsabile, attento cioè a preservare le stesse risorse che ne determinano la promozione, contrastando i dilaganti processi di urbanizzazione a bassa densità, spesso associati a degrado ed abusivismo, ed in generale gli interventi di artificializzazione connessi alla manomissione delle aree dunali e ad interventi per fronteggiare l'erosione costiera (Grande Progetto Interventi di difesa e ripascimento del litorale del golfo di Salerno – POR FESR 2007/2013 e POR FESR 2014/2020 – 70 Mil. Euro).

A tale ultimo riguardo, si dovrebbe piuttosto cogliere l'occasione per realizzare interventi pienamente coerenti con gli attuali indirizzi di settore della GIZC (ricostruzione delle fasce/depositi dunali, arretramento delle attività antropiche, ripristino del trasporto solido dei corsi d'acqua, interventi di ripascimento da giacimenti profondi) orientati alla coerente tutela e miglioramento dell'ambiente naturale al cui ambito incardinare uno sviluppo turistico e di rilancio economico dell'area sostenibili. D'altro canto, a fronte di un profilo medio alto degli intervistati per titolo di studio, la scarsa conoscenza della GIZC deve evidentemente indurre la comunità scientifica e le stesse associazioni di protezione ambientale ad incrementare e migliorare l'efficacia della divulgazione su tali tematiche.

### Ringraziamenti

Si ringraziano per la preziosa collaborazione i circoli Legambiente di Battipaglia, Eboli e Capaccio, l'Ufficio Demanio Marittimo del Comune di Battipaglia, l'Ufficio Patrimonio del Comune di Eboli, l'Ufficio Demanio Marittimo Comune di Capaccio.

### Bibliografia

- Amato V., 2006. *La risposta di alcuni sistemi morfodinamici della Campania (Italia Meridionale) alle variazioni climatiche oloceniche*. Tesi di dottorato website [www.fedoa.unina.it](http://www.fedoa.unina.it). pp. 141.
- ARPAC, 2016. *Acque di Balneazione* (<http://balneazione.arpacampania.it/balneazione/>).
- ARPAC, 2011. *Controlli analitici acque reflue. Carichi di acque reflue urbane/industriali - controlli effettuati in provincia di Salerno*. (<http://www.arpacampania.it/documents/30626/0/Controlli%20effettuati%20in%20Provincia%20di%20Salerno.xls>)
- Campanelli A., 2011. *Dopo lo tsunami. Salerno antica. Catalogo della mostra (Salerno, 18 novembre 2011-28 febbraio 2012)*. Storia e civiltà, Arte'm, Salerno. pp. 64-65.
- Cinquantaquattro T., 2001. *Pontecagnano II.6. L'Agro Picentino e la necropoli di località Casella*. AIONArchStAnt XIII, Napoli. pp. 77-115.
- Cinquantaquattro T., 1992. *Dinamiche insediative nell'Agro Picentino dalla Protostoria all'età Ellenistica*. AIONArchStAnt XIV, Napoli. pp. 248-258.
- Cinco A., Romano P., Budillon F., D'Argenio B., 2009. *Note illustrative della Carta Geologica d'Italia 1:50.000. Foglio 486: Foce Sele*. ISPRA, Servizio Geologico d'Italia.
- CIPE, 2012. *Deliberazione 30 aprile 2012: Fondo per lo sviluppo e la coesione – Programmazione regionale. Assegnazione di risorse a interventi di rilevanza strategica regionale nel Mezzogiorno nei settori ambientali della depurazione delle acque e della bonifica di discariche*. GURI n.160 del 11-7-2012.
- Cocco E., De Magistris M.A., Efaicchio M.T., Boscaino F., 1992. *Geoenvironmental features on the Sele River plain littoral (Gulf of Salerno, Southern Italy)*. Bollettino di Oceanologia Teorica e Applicata, 10: 235-246.
- Cocco E., De Magistris M.A., 1988. *Evoluzione storica e recente del litorale di Paestum (Golfo di Salerno)*. Memorie della Società Geologica Italiana, 41: 697-702.
- Di Maio G., Iannelli M.A., Sperandeo G., 1998. *Geologia ed ambiente antico nel territorio di Salerno. Primi elementi per una carta geoarcheologica*, G. D'Amico, C. Albore Livadie, *Le scienze della terra e l'archeometria*, Napoli. pp. 206-209.
- Ente Provinciale per il Turismo di Salerno, 2016a. *Movimenti alberghieri ed extralberghieri*. Comune di Battipaglia.
- Ente Provinciale per il Turismo di Salerno, 2016b. *Movimenti alberghieri ed extralberghieri*. Comune di Capaccio.

- Ente Provinciale per il Turismo di Salerno, 2016c. *Movimenti alberghieri ed extralberghieri*. Comune di Eboli.
- ISPRA, 2015. *Il consumo di suolo in Italia*. Rapporti 218/2015. TMB stampa srl, Roma.
- ISTAT, 2014. *Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi*. (<http://www.istat.it/it/archivio/179655>).
- ISTAT, 2011. *Stime del carico inquinante delle acque reflue urbane*. Anno 2009. (<http://www.istat.it/it/archivio/41920>).
- Legambiente, 2015. *Dossier di Legambiente - Spiagge indifese, Storie di erosione lungo la costa italiana* ([https://www.legambiente.it/sites/default/files/docs/legambiente\\_dossier\\_spiagge\\_indifese.pdf](https://www.legambiente.it/sites/default/files/docs/legambiente_dossier_spiagge_indifese.pdf)).
- Legambiente, 2012. *Il consumo delle aree costiere italiane. La costa campana, da Sapri a Baia Domizia: l'aggressione del cemento e i cambiamenti del paesaggio*. ([http://www.legambiente.it/sites/default/files/docs/il\\_consumo\\_delle\\_aree\\_costiere\\_o3\\_campania.pdf](http://www.legambiente.it/sites/default/files/docs/il_consumo_delle_aree_costiere_o3_campania.pdf)).
- Palladino L., 2006. *Le mura di Paestum: 50 anni di edificazione in un territorio vincolato. I risultati di un'indagine sul consumo di suolo per il convegno di Italia Nostra in onore di Umberto Zanotti Bianco. Paestum, 11 novembre 2005 (m. p. g.), Italia Nostra*, (<http://archivio.eddyburg.it/article/articleview/7402/0/1271>).
- Regione Campania, 2016. *Delibera della Giunta Regionale n. 104 del 22/03/2016: Individuazione delle acque di balneazione e dei relativi punti di monitoraggio per la stagione balneare 2016 ai sensi del decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 116*. Bollettino Ufficiale della Regione Campania n.21 del 4 aprile 2016.
- Regione Campania, 2007. *POR Campania FESR 2007 - 2013* (<http://porfesr.regione.campania.it/assets/documents/por-campania-fesr2007-2013-agg-ott2014-decisione-commissione-c-2007-4265.pdf>)

**Ricevuto il 22/07/2016, accettato il 11/10/2016.**





## La percezione dell'offerta turistico-balneare in Toscana

Gabriele Lami<sup>1</sup>, Irene Mammi<sup>2</sup>, Enrica Mori<sup>3</sup>

<sup>1</sup>Viale Italia 219, Livorno, Email: Lami.gabriele68@gmail.com

<sup>2</sup>Università di Firenze, Dipartimento di Scienze della Terra, Via Micheli 6, Firenze,

<sup>3</sup>Regione Toscana, settore Genio Civile Valdarno inferiore e Costa,  
Via Aristide Nardini Despotti Mospignotti, 33, Livorno

### Riassunto

Nell'ambito dell'indagine sulla percezione turistica delle spiagge italiane sono stati distribuiti 100 questionari per la località di Follonica (Gr) lungo il litorale toscano, 113 per Marina di Cecina (Li) e 37 per Marina di Pietrasanta (Lu). L'analisi dei risultati mostra un turismo fondamentalmente familiare con lunghi periodi di soggiorno e una motivazione di scelta della località legata principalmente al paesaggio, alla spiaggia e al mare. Dallo studio emerge una grande soddisfazione sulla località scelta, un giudizio buono sulla qualità della spiaggia e dei servizi. La conoscenza delle opere di difesa costiera si discosta tra i siti indagati, ma è un aspetto da analizzare in maniera statisticamente più approfondita.

**Parole chiave:** turismo in Toscana, profilo turista, erosione costiera, difese costiere, GIZC

### Abstract

*The perception of the Italian tourist beaches was studied along the Tuscan coast: 100 questionnaires for the town of Follonica (Gr), 113 for Marina di Cecina (Li) and 37 for Marina di Pietrasanta (Lu). Results show a mix of family tourism, long stays, and motivation of choice of locations linked basically to the landscape, the beach and the sea. The study reveals a great satisfaction of the chosen place, a good judgment on the quality of the beach and services. Knowledge of coastal defense is different between the investigated beaches, but it is an aspect to be analyzed in more detail.*

**Keywords:** *Tuscanian tourism, tourist profile, coastal erosion, coastal defenses, ICZM*

### Introduzione

Le aree costiere sono i territori maggiormente occupati da insediamenti urbani e da attività economiche (ISPRA, 2011), dove il processo di urbanizzazione delle coste, in parte determinato da un progressivo aumento del turismo estivo, ha portato la necessità di predisporre strumenti finalizzati alla Gestione Integrata delle Zone Costiere (GIZC).

L'Italia custodisce un patrimonio di paesaggi costieri e panorami naturalistici unici che rappresentano una risorsa turistica importantissima in cui la Regione Toscana con un totale di 410 km di costa – da Capalbio al confine con il Lazio, a Marina di Carrara, al confine con la Liguria, è una tra le principali regioni di Italia. Grazie a questa risorsa infatti, il turismo in Toscana ha assunto negli ultimi decenni un ruolo chiave nell'economia della Regione con circa il 6% sul Pil (Regione Toscana, 2014).

In generale il turismo costiero e marittimo è un motore economico fondamentale per molte regioni costiere e isole europee: occupa quasi 3,2 milioni di persone e genera complessivamente un valore aggiunto lordo di 183 miliardi di euro nell'economia dell'UE e conta per oltre un terzo nel prodotto lordo dell'economia marittima ([https://ec.europa.eu/growth/sectors/tourism/offer/maritime-coastal\\_it](https://ec.europa.eu/growth/sectors/tourism/offer/maritime-coastal_it)).

In Italia, l'impatto economico generato dai flussi turistici annuali e stagionali nelle località balneari è stimato in oltre 19 miliardi e 149 milioni di euro, legati a spese per beni e servizi acquistati nel corso del soggiorno turistico in Italia (26,2% dell'impatto complessivo stimato per il turismo nel nostro Paese), superiore di circa 1 miliardo a quello generato dalla spesa turistica nelle città d'arte (Camere di Commercio d'Italia, 2014).

L'importanza economica che il turismo nazionale impone l'uso di un parametro fondamentale ovvero quello della capacità di carico, al fine di monitorare l'impatto che produce nel territorio. Secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale del Turismo, la capacità di carico di una località turistica (CCT) è costituita dal numero massimo di persone che visitano, nello stesso periodo, una determinata località senza compromettere le sue caratteristiche ambientali, fisiche, economiche e socio-culturali e senza ridurre la soddisfazione dei turisti (Arpav, 2005). Lo studio della percezione turistica, oggetto di questo studio, risulta essere di aiuto per il calcolo della capacità di carico, in particolare i dati relativi alla soddisfazione dell'utente (Tognazzi, 2015).

Nell'agosto del 2015, nell'ambito dell'indagine sulla percezione turistica delle spiagge italiane, sono stati distribuiti lungo il litorale toscano 100 questionari per la località di Follonica (Gr), 113 per Marina di Cecina (Li) e 37 per marina di Pietrasanta (Lu). I questionari sono stati distribuiti in due tipologie di spiagge: quella libera e quella in concessione demaniale. L'obiettivo principale di questo lavoro è stato quello di analizzare le preferenze dei visitatori su diversi aspetti di una spiaggia al fine di valutare la percezione turistica del litorale Toscano e di acquisire le considerazioni riguardo alle opere di protezione costiera, dove presenti.

### Area di studio

Le aree oggetto di questo studio sono: Marina di Pietrasanta (LU), Cecina (LI) e Follonica (GR) ed occupano il litorale Toscano da Nord a Sud (Fig. 1).



Figura 1. Inquadramento dell'area di studio: sono indicati i tre siti di indagine di Marina di Pietrasanta (Lu), Cecina (Li) e Follonica (Gr).



Figura 2. a) Il litorale di Follonica (Google Earth); b) strutture turistiche nel centro dell'abitato (stabilimento balneare Tirrenia).

***Follonica (Gr)***

Follonica (Fig. 2a) è situata al centro dell'omonimo golfo, compreso tra il promontorio di Piombino e Punta Ala. Il tratto di costa oggetto di studio si estende per circa 4 km antistante il centro abitato dove è presente un tratto di spiaggia attrezzata alternata a spiaggia libera (Fig. 2b).

Le spiagge presenti nel Golfo sono state alimentate, in passato, dai fiumi come il Cornia, il Pecora ed un insieme di corsi d'acqua minori. Nel 1830 i due corsi d'acqua furono deviati e fatti defluire nelle casse di colmata (Barsanti e Rombai, 1986); questo perturbò il naturale equilibrio ed innescò un grave processo erosivo (Pranzini, 2001). Nel caso di Follonica gran parte del ventesimo secolo è stato caratterizzato da un evidente processo erosivo. La tendenza all'arretramento del litorale fu tanto marcata da interessare perfino il cordone dunare retrostante il sistema di spiaggia emersa (Pagliara e Delbono, 2002). La successiva antropizzazione e conseguente costruzione dell'abitato di Follonica hanno determinato un'interruzione del sistema di dune per circa un chilometro (Pagliara e Delbono, 2002).

Il tratto di spiaggia in esame presenta diverse opere di difesa come una lunga barriera soffolta continua, una emersa e pennelli di foce. L'espansione economica ed il boom turistico hanno accentuato l'incremento urbanistico della città di Follonica; nel 2016 il litorale è stato definito bandiera blu d'Europa assegnata dalla FEE (Foundation for Environmental Education in Europe).

***Marina di Cecina (Li)***

Marina di Cecina è frazione del comune di Cecina costruita sul lato meridionale della foce del fiume omonimo (Fig. 3a). La sua spiaggia urbana è sottoposta a marcata erosione dal XX esimo secolo principalmente come conseguenza di un ridotto apporto solido fluviale. Questa erosione, in area urbana a forte vocazione turistica (Fig. 3b), ha portato negli anni ad un affastellamento di interventi, anche efficaci ma non organici (Aminti e Verzoni, 1993; Aminti et al., 2011).



**Figura 3.** a) Marina di Cecina (Li) (foto Provincia di Livorno); b) spiaggia con stabilimenti balneari (foto di E. Pranzini); c) pennello a gamma con retrostanti stabilimenti balneari (Provincia di Livorno).

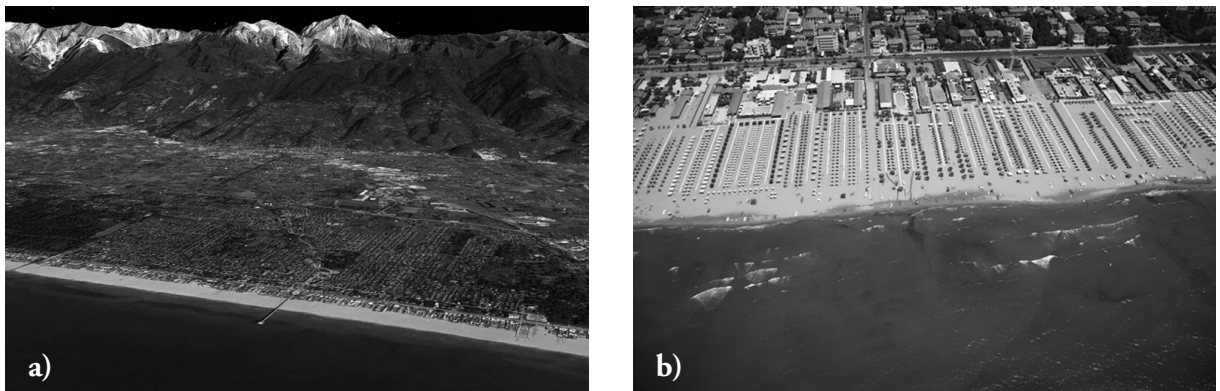


Negli ultimi anni il litorale è stato interessato da importanti lavori marittimi: sulla foce del Cecina è in costruzione un porto turistico la cui diga foranea, aggettante per 300 metri rispetto alla preesistente foce, è stata terminata nel 2015; in sinistra e in destra idraulica dello stesso fiume sono stati eseguiti lavori anti - erosione da parte della Provincia di Livorno a Gorette (intervento 90a) e Marina di Cecina (intervento 90b), iniziati nel febbraio 2013 e terminati a maggio 2016, un anno dopo la somministrazione dei questionari. Questi interventi sono sostanzialmente una regolarizzazione e razionalizzazione delle opere preesistenti e hanno previsto la costruzione e/o il ripristino di opere a scogliera ortogonali a riva e il ripascimento in sabbia nelle spiagge protette da tali opere. L'impostazione generale adottata è quella di un sistema a celle totalmente aperte verso il mare, in cui le falcate sono delimitate da strutture di contenimento laterali (con testata aggettante, per contenere i fenomeni di riflessione; Fig. 3c) e nelle quali i sedimenti possono allontanarsi solo a causa del flusso trasversale alla spiaggia. Nello specifico l'area nella quale sono stati distribuiti i questionari, un litorale di circa 1,7 km, è stato interessato dalla costruzione di sette pennelli (Fig. 3a,b) e dal ripascimento di 256.000 m<sup>3</sup> parte provenienti dall'escavo del fiume Cecina e parte dall'escavo della nuova darsena portuale.

### **Marina di Pietrasanta (Lu)**

La località turistica di Marina di Pietrasanta si trova sul litorale versiliese, uno dei quattro comuni che compongono la Versilia storica. Il litorale di Marina di Pietrasanta è di circa 8 km di spiaggia con numerose concessioni e modesti spazi di spiaggia ad uso libero; la fascia costiera è caratterizzata da assenza totale di opere di difesa (Fig. 4a).

L'attività balneare nel Comune di Pietrasanta ha visto la sua nascita fin dai primi anni del Novecento, assumendo poi, in particolare tra le due guerre, l'aspetto che oggi vediamo, sia per quanto concerne la pianificazione urbanistica e lo sviluppo edilizio oltre che per la tipologia di offerta turistica mediante stabilimenti balneari organizzati e diffusi (Fig. 4b). Questa tipologia di offerta turistica è stata riprodotta sull'intera fascia costiera che si snoda da Viareggio fino oltre il confine regionale del Torrente Carrione, arrivando nelle spiagge di Marinella di Sarzana fino alla foce del fiume Magra, in Liguria, con una conseguente scarsa disponibilità di spiagge libere. L'analisi, limitata in termini numerici, ha inevitabilmente subito questa configurazione in particolare per l'assenza di riscontri da parte di utenti della spiaggia libera, di fatto inesistente. Le risposte ai quesiti presentati devono quindi essere inquadrati in questo contesto e con opportune cautele nell'analisi dei risultati scaturiti ma, nel complesso, è comunque possibile ricavare delle conclusioni utili per l'inquadramento generale della situazione.



**Figura 4. Spiaggia di Marina di Pietrasanta: a) il litorale di Marina di Pietrasanta (Google Earth); b) il litorale con gli stabilimenti balneari (Provincia di Livorno, 2007).**

### **Metodo di indagine e risultati**

La scelta adottata per la somministrazione dei questionari è stata quella di procedere con la redazione diretta, attraverso un sistema di "intervista" in luogo, conseguenza diretta della tipologia di offerta turistica e della clientela che frequenta in modo sostanzialmente stabile e con una lunga permanenza nella struttura ricreativa. Come detto precedentemente i questionari sono stati distribuiti sia in spiagge libere che in concessione demaniale.

***Follonica (Gr)***

Per quanto riguarda la località di Follonica (Fig. 2) è emerso che il 10% degli intervistati frequenta la località per la prima volta, il 60% abitualmente e il 21% si reca altre volte, solo il 9% non ha dato risposta. Il 26% degli utenti risiede nella cittadina di Follonica mentre il 74% non è residente e proviene principalmente dalla Toscana dove il 38% degli utenti si trovava nella spiaggia libera mentre il 33% in quella privata.

Dai dati è emerso che il 56% degli utenti frequenta l'arenile con la famiglia, il 15% in coppia e il 18% con amici. Sempre per quanto riguarda l'indagine svolta per delineare il profilo dell'utente è emerso che il 31% degli intervistati possiede il diploma di scuola media, il 42% di scuola superiore mentre il 26% degli intervistati possiede una laurea. Il 6% degli intervistati ha un'età inferiore ai 20 anni, il 15% ha un'età compresa tra 21 - 30, il 26% ha un'età compresa tra il 31 - 40 mentre il 16% ha un'età compresa tra i 41-50, il 9% tra 51 - 60, il 16% tra 61 - 70 e il 4% maggiore di 70. La spesa giornaliera che gli utenti hanno affrontato durante loro vacanza e il relativo reddito è riportato in seguito. Per quanto riguarda la percezione della spiaggia e del luogo, il 72% degli intervistati ne dà un buon giudizio, il 21% sufficiente, mentre il 4% da un giudizio scarso e il 3% non ha dato alcuna risposta.

Alla domanda sulla percezione della pulizia dell'arenile il 72% ha dato un giudizio buono, il 17% sufficiente mentre il 7% scarso, il 4% non ha dato risposta. L'83% degli utenti inoltre sceglie la località per la bellezza del paesaggio e il 42% permane per più di 15 giorni.

È stata fatta una analisi anche sulla percezione dell'ampiezza dove è emerso che il 78% reputa adeguatamente ampia la spiaggia frequentata.

Per concludere l'ultima parte dedicata alla conoscenza delle strutture di difesa e al fenomeno dell'erosione è emerso che l'86% degli intervistati conosce tale fenomeno, il 6% non conosce questo fenomeno mentre l'8% non ha dato risposta. È stato, inoltre, chiesto se questo fenomeno era ritenuto importante e il 79% afferma di sì. Il 49% degli utenti è a conoscenza dei pennelli, il 61% delle barriere parallele emerse, il 23% gli interventi compositi e il 43% le barriere sommerse.

***Marina di Cecina (Li)***

A Marina di Cecina, dei 113 questionari distribuiti 63 sono stati somministrati negli stabilimenti balneari, direttamente dai gestori ai quali erano state spiegate le modalità di somministrazione, gli altri nella spiaggia libera. La prima analisi dei dati riguarda la descrizione del profilo del turista: il 31,86% degli utenti risiede nella località di Marina di Cecina mentre il 67,26% non è residente, il 65,49% frequenta abitualmente il litorale con la propria famiglia. Il 23,89% degli utenti possiede il diploma di scuola media, il 53,10 % il diploma di scuola media superiore, 12% il titolo di laurea e solo lo 0,88% non risponde. Inoltre, la percentuale maggiore dei turisti (24,78%) risulta avere un intervallo di età compreso tra i 31 - 40 anni. I consumatori scelgono il litorale per la bellezza del paesaggio: il 65,49% lo ritiene bello, il 24,78% indifferente, il 3,54% brutto e il 6,19 % non dà una risposta. Per quanto concerne la pulizia e gli aspetti che caratterizzano il litorale in esame, è emerso che il 58,41% degli utenti dà un buon giudizio alla pulizia della spiaggia, il 27,43% un giudizio sufficiente, il 9,73% un giudizio scarso mentre il 4,42% non dà risposta. È stata fatta una analisi anche sulla percezione dell'ampiezza dove è emerso che il 72,57% degli utenti reputa adeguatamente ampia la spiaggia frequentata.

L'ultima parte del questionario era dedicata alla conoscenza dei problemi legati ad una gestione costiera: il 56,64% conosce i pennelli, rispetto ad un 32,74% che non li conosce, il 48,67% conosce le barriere emerse, il 35 - 40% quelle sommerse rispetto ad un 47,79% che non le conosce. Per quanto riguarda gli interventi compositi il 46% non conosce tali interventi. La maggioranza degli intervistati conosce il problema dell'erosione e lo ritiene importante.

***Marina di Pietrasanta (Lu)***

I questionari sono stati somministrati nella località di Marina di Pietrasanta (Fig. 1 e 4) in due diverse giornate nel periodo del ferragosto, tradizionalmente momento di massima frequentazione sia turistica che prettamente balneare delle spiagge.

L'analisi dei risultati delle interviste vede, in primo luogo, la dimostrazione della particolare fruizione dell'arenile derivante dalla frequenza abituale della stessa, pari al 75,68% degli intervistati. Tale assunto viene riscontrato dalla totalità del campione che non è residente, dove la maggioranza degli intervistati nella fascia



tra i 21 ed i 50 anni (65%) con l'ulteriore quota del 15% nella fascia tra 51 e 65 anni, i quali presentano una importante qualificazione del grado di istruzione, con una percentuale del 75% di diplomati superiori ed addirittura del 20% di laureati.

Gli utenti dichiarano, inoltre, che la scelta della zona discende anche dalla qualità del paesaggio (81% degli intervistati) mentre per quanto concerne la pulizia della spiaggia viene dichiarata una condizione quasi ottimale, la maggioranza degli intervistati parla di una sostanziale "sufficienza" (65%) con una estensione verso una "buona" qualificazione (restante 35%). In merito c'è da rilevare una criticità oggettiva della zona in questione, collocata tra due piccoli corsi d'acqua a distanza di circa 4 km l'uno dall'altro, ma nei quali sono convogliate le acque nere in caso di criticità dell'impianto fognario. Con tale situazione nel caso di eventi meteorologici rilevanti, gli impianti faticano per il trattamento con la conseguenza di criticità nella qualità delle acque.

Dalla risposta ai quesiti inerenti la gestione della fascia costiera, emergono gli elementi di maggiore interesse dei soggetti intervistati: la maggioranza assoluta degli intervistati (92%) risponde alla domanda riguardo alla ampiezza della spiaggia evidenziando la sua "adeguatezza", una modesta percentuale (8%) risponde invece che sia eccessiva. La condizione ottimale della spiaggia riverbera i suoi effetti anche sulle risposte agli altri quesiti, ed in particolare non tanto sul fatto che 8% degli intervistati non conosce il concetto di ripascimento ma quanto che l'80% degli stessi evidenzia che non sia necessario per la spiaggia in questione, anche se, circa il 35% ritiene sia un intervento importante. Da queste risposte emerge l'aspetto rilevante ed in particolare la conoscenza del fenomeno erosivo da parte di coloro che sostanzialmente non vivono la criticità ma anzi sono in condizioni assolutamente ottimali (il 35% che ritiene sia intervento importante).

### Confronto tra i risultati dei tre siti

Eseguendo un confronto tra i risultati delle tre località di studio è possibile sintetizzare alcuni principali temi.

#### Profilo del turista

In tutti e tre i siti siamo in prevalenza di turismo di tipo familiare (Fig.5) con frequentatori abituali (sopra al 60%) e con più di 15 giorni di permanenza. Questo dato potrebbe essere coerente con l'alta presenza di seconde case o di affitti per periodi lunghi e rinnovati di anno in anno. L'età media è compresa tra i 40 e i 44 anni. Nella Figura 6 sono riportati i risultati relativi alla frequenza del sito dove emerge che tutte le località sono abitualmente frequentate nel periodo estivo investigato.

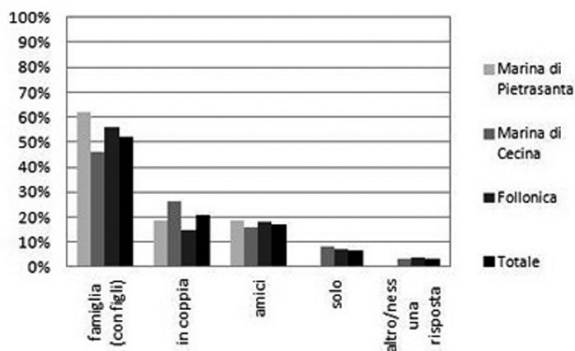


Figura 5. Composizione del gruppo frequentante le località oggetto di studio.

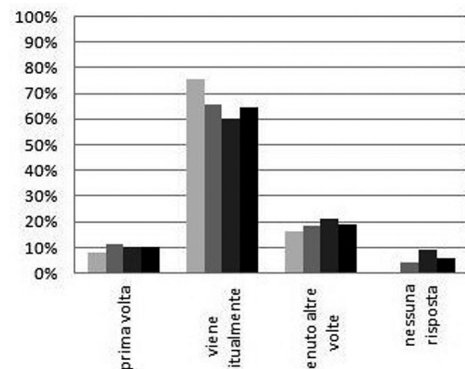


Figura 6. Frequentazione della spiaggia durante il periodo estivo.

Per quanto riguarda il titolo di studio (Fig. 7) è stato registrato che nella località di Follonica il 26% degli utenti possiede il titolo della laurea rispetto al 21,62% di Marina di Pietrasanta e il 22,16% registrato presso Marina di Cecina. Dall'analisi del grafico inoltre è possibile notare che il titolo di studio più frequente sia quello di scuola media superiore, in linea con gli standard italiani per questa fascia d'età.

In Figura 8, invece, è riportato il reddito: da questa analisi emerge che, per la località di Marina di Pietrasanta, la percentuale maggiore degli intervistati, con il 54,02%, dichiara di essere nella fascia di reddito compresa

tra 20.000 e 31.000 € e il 24,32% nella fascia di reddito tra 31.000 e 41.000 €, dato coerente con il prestigio della località, fortemente rinomata per l'alta qualità della vita. Allo stesso modo per quanto riguarda la località di Follonica, dove si ha una maggiore percentuale di intervistati aventi un'età compresa tra i 31 e i 40 anni, gli utenti dichiarano un reddito inferiore ai 20.000 €.

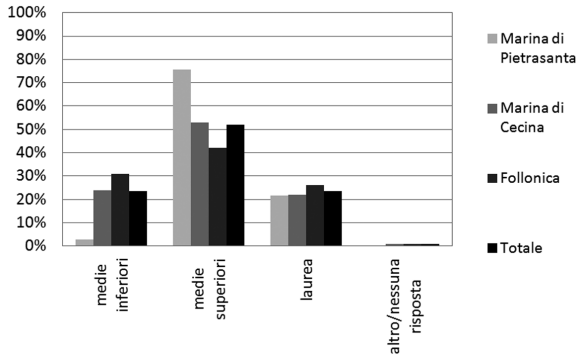


Figura 7. Titolo di studio degli intervistati.

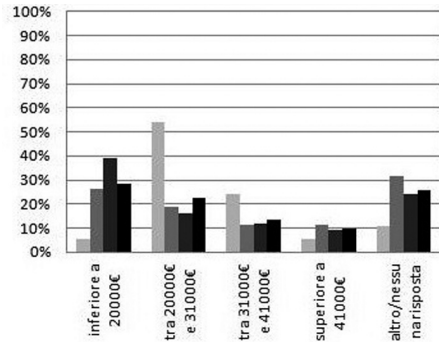


Figura 8. Reddito degli intervistati.

*Percezione della spiaggia*

Sulla percezione della spiaggia si possono rilevare differenze tra i tre siti, per quanto la soddisfazione sia sempre molto elevata. L'ampiezza della spiaggia (Fig. 9) viene in tutti e tre i siti dichiarata adeguata, sulla pulizia della spiaggia (Fig. 10) il giudizio eccezionalmente buono a Marina di Pietrasanta è presumibilmente dovuto alla presenza esclusiva di turisti in stabilimenti balneari di standard elevato. Il paesaggio viene ritenuto bello (Fig. 11), solitamente una tra le principali motivazioni per cui gli utenti scelgono il litorale. Il giudizio sulla qualità dell'acqua (Fig. 12) che a livello percettivo è associato con la trasparenza, riflette il fatto che tra i tre siti la maggiore torbidità si ha a Marina di Pietrasanta e la maggior limpidezza è a Follonica.

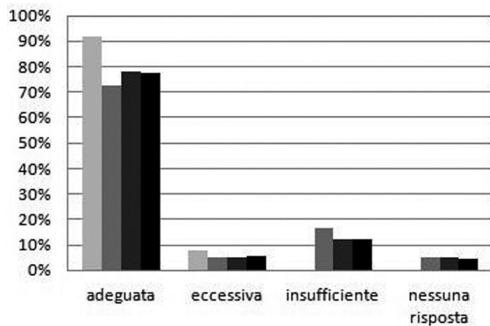


Figura 9. Percezione dell'ampiezza della spiaggia secondo i frequentanti le spiagge investigate.

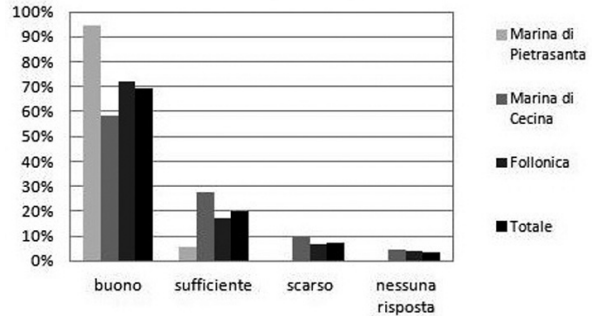


Figura 10. Percezione della pulizia della spiaggia.

*Conoscenza della protezione costiera*

Al riguardo della conoscenza degli interventi di protezione costiera era lecito aspettarsi differenze marcate tra Marina di Pietrasanta, località che non ha né opere di protezione dall'erosione né problemi di erosione, e le altre due località, interessate sia da erosione che da ripetuti interventi di difesa.

In effetti, questo non si verifica per la conoscenza dei pennelli e delle barriere emerse (Fig. 13 e Fig. 14) che sono un tipo di opera molto diffuso, quindi la loro conoscenza può essere correlata con il livello di istruzione. Al contrario invece risultano sconosciute le barriere sommerse (Fig. 15), presenti a Follonica e gli interventi compositi ed i ripascimenti (Fig. 16 e Fig. 17) presenti sia a Follonica che a Marina di Cecina.

La conoscenza della gestione integrata delle zone costiere (GIZC) mantiene questa tendenza, per quanto

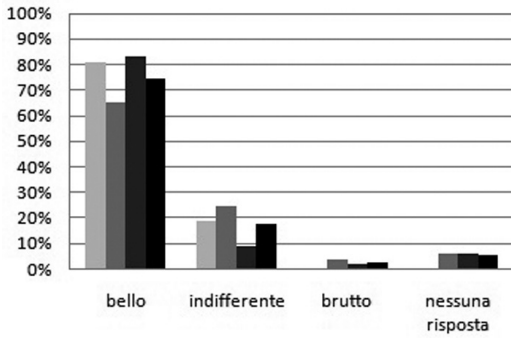


Figura 11. Percezione del paesaggio da parte degli intervistati.

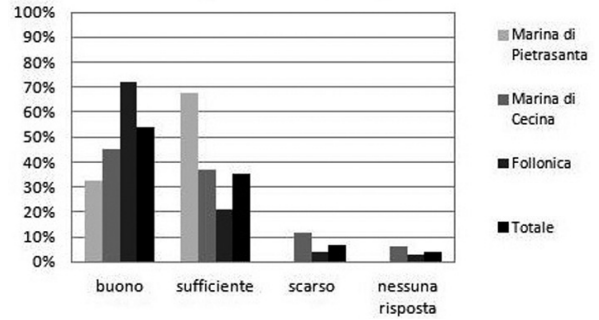


Figura 12 - Valutazione della qualità delle acque secondo gli intervistati.

comunque solo una piccola minoranza dichiararsi di conoscerla. In generale, dato il problema erosione, sia a Follonica che a Marina di Cecina il dibattito della popolazione, della politica e dei media locali su tutte le questioni legate alle problematiche costiere è stato più acceso.

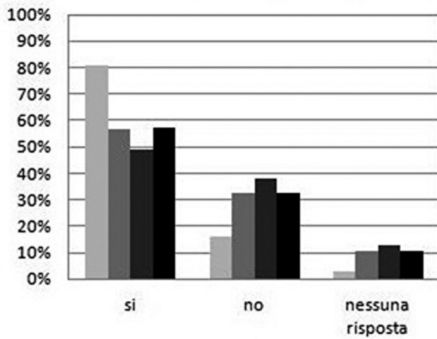


Figura 13. Analisi della conoscenza dei pennelli da parte degli intervistati.

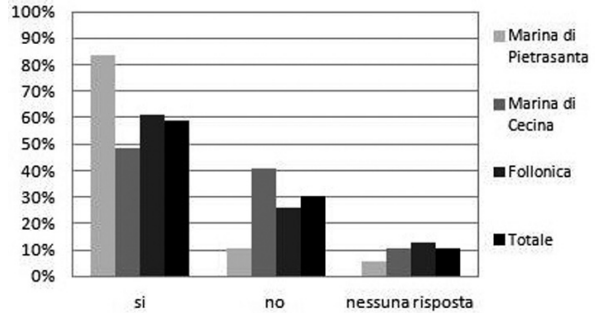


Figura 14. Analisi della conoscenza delle barriere emerse da parte degli intervistati.

**Conclusioni**

L'analisi della percezione turistica, propedeutica alla quantificazione della capacità di carico di una spiaggia, è di fondamentale importanza per la pianificazione dello sviluppo turistico di una località marittima che fonda la propria economia sul turismo balneare. Questa indagine rappresenta un tentativo di evidenziare le relazioni tra turismo e percezione turistica da parte dei frequentanti di tre località marittime nella Regione Toscana. I risultati ottenuti hanno permesso di delineare sia un profilo abbastanza omogeneo degli intervistati

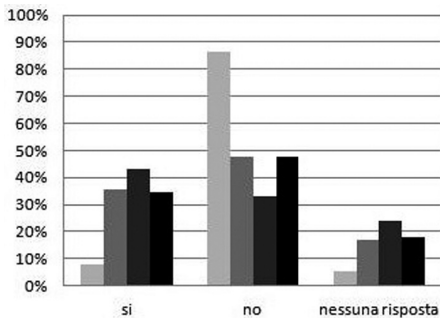


Figura 15. Analisi sulla conoscenza delle barriere sommerse da parte degli intervistati.

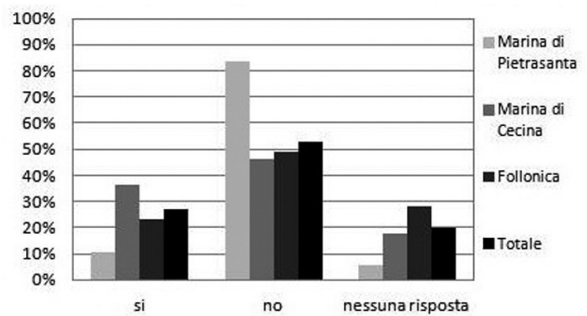


Figura 16. Analisi sulla conoscenza degli interventi composti da parte degli intervistati.

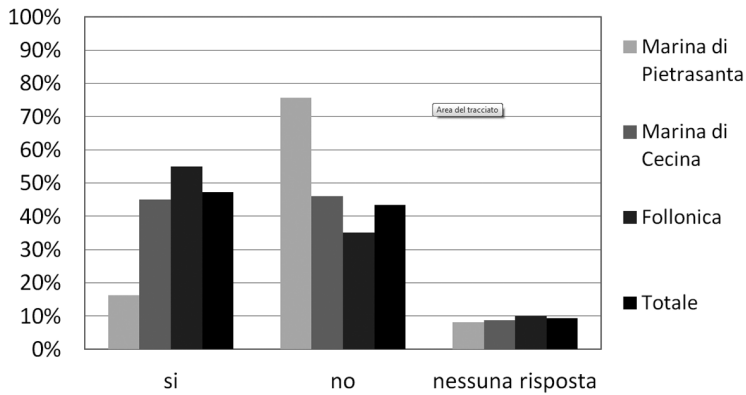


Figura 17. Analisi sulla conoscenza dei ripascimenti da parte degli intervistati.

sia la tipologia di turismo, fondamentalmente di tipo familiare con lunghi periodi di soggiorno. Dall'analisi dei dati emerge, inoltre, una grande soddisfazione della località scelta, un giudizio buono sulla qualità della spiaggia e dei servizi. La conoscenza delle opere di difesa costiera invece si differenzia in modo significativo tra i siti indagati. Una migliore lettura dei risultati verrà anche dal confronto coi dati nazionali aggregati.

### Bibliografia

- Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto, 2005. *A proposito di turismo sostenibile*, Veneto. pp 1-16.
- Aminti P. L., Verzoni M., 1993. *Interventi di riequilibrio sul litorale di Cecina Mare*, In La Difesa dei litorali in Italia. A cura di Aminti e Pranzini, Edizioni delle Autonomie, Roma. pp. 103-119.
- Aminti P. L., Bartoletti E., Berriolo G., Bini A., Boninsegni G., Mori E., Pranzini E., Vannucchi V., 2011. *Marina di Cecina Urban Beach: a Shore Protection Project*, Journal of Coastal Research, S.I. 61: 282-289.
- Barsanti D., Rombai L., 1986. *La "guerra delle acque" in Toscana. Storia delle bonifiche dai Medici alla riforma Agraria*. Firenze, Medicea 169 pp.
- Camere di Commercio d'Italia, 2014. *Terzo Rapporto sull'economia del mare*. Digitalia Lab S.r.l. – Roma. pp. 1- 107.
- Istituto per la Protezione e Ricerca Ambientale, 2011. *Mare e Ambiente Costiero*. pp. 193-195.
- Pagliara S., Delbono I., 2002. *Studio per la formazione del quadro conoscitivo del piano strutturale per la riqualificazione del sistema costiero nel comune di Follonica*. Comune di Follonica. pp. 1-8.
- Pranzini E., 2001. *Studio della dinamica morfologica e sedimentaria del Golfo di Follonica*. Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Firenze – Regione Toscana, Relazione inedita.
- Regione Toscana, 2014. *Rapporto sul turismo in Toscana, la congiuntura*. pp. 8.
- Tognazzi D., 2015. *La capacità di carico del litorale: studio sulla percezione turistica delle spiagge del Golfo del Tigullio (Liguria orientale)*. Tesi di Laurea.  
[https://ec.europa.eu/growth/sectors/tourism/offer/maritime-coastal\\_it](https://ec.europa.eu/growth/sectors/tourism/offer/maritime-coastal_it)

Ricevuto il 01/09/2016, accettato il 18/10/2016.





## La percezione dell'offerta turistico-balneare delle spiagge di Lavagna (Golfo del Tigullio, Liguria orientale)

Pierluigi Brandolini, Nicola Corradi, Debora Tonazzini

Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e della Vita, Università degli Studi di Genova

### Riassunto

Sulla base dell'inquadramento delle caratteristiche geomorfologiche ed antropiche della fascia costiera, si presentano i risultati di un'indagine sulla percezione dei turisti delle spiagge di Lavagna, estese per circa 3,5 km nella Riviera Ligure orientale. Questo studio è stato finalizzato alla valutazione delle condizioni d'uso e della capacità di carico turistica delle spiagge e del profilo dei frequentatori, al fine di fornire un supporto agli Enti pubblici, Operatori turistici e balneari per la pianificazione di nuove strategie di gestione e sviluppo sostenibile del litorale. Il territorio in esame è stato scelto per l'importante affluenza turistica e per la sua particolare esposizione alle problematiche di erosione costiera, che nel corso degli ultimi 60 anni hanno causato un progressivo arretramento delle spiagge ed un conseguente incremento della vulnerabilità della viabilità ferroviaria e stradale, delle attività commerciali e di balneazione, oggi sempre più esposte alla pericolosità da mareggiata. Alla luce dei risultati dei 1.260 questionari somministrati tra Luglio e Settembre 2015 ai frequentatori delle spiagge, sia turisti sia residenti, e agli operatori balneari, si è ricostruito un quadro aggiornato sulla percezione della qualità, delle condizioni d'uso e di criticità delle spiagge, unitamente alla valutazione delle conoscenze sulle tematiche legate all'erosione costiera e agli interventi di difesa.

**Parole Chiave:** percezione turistica, uso delle spiagge, erosione costiera, Lavagna, Liguria

### Abstract

*After a brief outline of the geomorphological and anthropic features of Lavagna coastal zone, the results of a survey on tourist perception of its beaches, which are extended for about 3.5 km in the Eastern Ligurian Riviera. This study is aimed at the evaluation of use and carrying capacity of the beach and of visitors profile, to support local administration, tourist and beach operators in the planning of new strategies for coastal sustainable management. The case of Lavagna has been selected because it is representative of a seaside resort of Liguria region affected by coastal erosion. During the past 60 years erosion has caused a progressive retreat of beaches and as a consequence, the increase in the vulnerability of railways, roads, commercial and bathing activities, currently ever more exposed to the sea storm hazard. Based on the results of 1.260 questionnaires administered to visitors of the beaches, both tourists and residents, and to seaside operators between July and September 2015, an overall picture of the perception of quality of the beach, together with the assessment of awareness on issues related to coastal erosion and defense interventions has been finally reconstructed.*

**Keywords:** tourist perception, beach-use, coastal erosion, Lavagna, Liguria

### Introduzione

La pressione turistica altera gli equilibri dell'ambiente, in particolare di quello costiero, già particolarmente delicati, che senza un'adeguata pianificazione indirizzata verso uno sviluppo turistico sostenibile, può portare

a ripercussioni negative con l'amplificazione di problemi territoriali già esistenti, la creazione di nuovi e la compromissione delle sue risorse ambientali, della qualità della vita dei cittadini stessi e dei turisti, con una conseguente riduzione dell'attrazione turistica del territorio stesso (WTO, 1999).

Alla luce di ciò, lo scopo di questo contributo è stato quello di valutare con un approccio integrato, basato sull'analisi delle caratteristiche sia naturali (dinamica geomorfologica costiera) sia umane (strutture e flussi turistici), la percezione turistica e il profilo dei frequentatori delle spiagge di Lavagna, per riuscire a misurare direttamente le loro condizioni, quale supporto ad una migliore definizione della capacità di carico del litorale.

Il caso studio del litorale di Lavagna è stato scelto in quanto rappresentativo di molte località turistiche liguri, sia per l'importante affluenza turistica sia per la sua particolare esposizione alle problematiche di erosione costiera, che mettono a rischio, oltre all'arenile, le principali vie di comunicazione (ferrovia e strade), le attività commerciali e i cittadini stessi, spesso esposti agli attacchi di forti mareggiate, come già accaduto periodicamente dagli anni '50 a oggi (Terranova, 2008). Il fenomeno di arretramento costituisce, infatti, un pericolo geomorfologico che sta causando la scomparsa di una risorsa ambientale primaria, quale è la spiaggia, bene fondamentale per lo sviluppo turistico ed economico (Brandolini et al. 1994; 1996; Terranova, 1995).

In particolare, la valutazione della percezione turistica della spiaggia è stata sviluppata, seguendo la metodologia illustrata da Simeoni et al. (2017), attraverso la somministrazione, nel periodo compreso fra metà luglio e metà settembre 2015, di questionari a turisti, residenti e operatori balneari. Al fine di fornire un contributo agli Enti pubblici, Operatori turistici e balneari per pianificare nuove strategie di gestione e sviluppo sostenibile del litorale, tali questionari sono stati formulati con l'obiettivo di misurare direttamente la percezione dei turisti oltre che della qualità e delle condizioni d'uso anche delle criticità della spiaggia unitamente al livello d'informazione e conoscenza sulle problematiche ambientali legate all'erosione costiera e agli interventi di difesa del litorale.

## Area di studio

### *Inquadramento geomorfologico costiero*

Il tratto di costa che si estende dalla foce del T. Entella alle Rocche di Sant'Anna ad Est (al limite orientale della Fig. 1) costituisce il litorale del Comune di Lavagna (Lavagna e Cavi). Le spiagge si sviluppano per una estensione di circa 3,5 km ad Est del porto turistico. L'alimentazione sedimentaria è dovuta principalmente al T. Entella, con un bacino idrografico di 370 km<sup>2</sup>, mentre contributi modesti sono forniti dai rii Fravega, immediatamente sottoflutto al porto con un bacino idrografico di 4,8 km<sup>2</sup> e Barassi, a Cavi, con un bacino idrografico di 5,7 km<sup>2</sup>.

Questo tratto litorale fa parte di una più ampia unità fisiografica (Golfo del Tigullio) compresa tra la Punta di Portofino ad Ovest e la penisola di Sestri Levante ad Est (Brandolini et al., 2006). La costa è orientata NW - SE ed è esposta alle traversie di Libeccio (principale), a quella di Scirocco (secondaria) ed infine a quella di Mezzogiorno, con ondazioni di poco inferiori a quelle del II quadrante (Regione Liguria, 2011b,c). Le caratteristiche del moto ondoso al largo e sottocosta sono sintetizzate in Figura 2, assieme alle caratteristiche del moto ondoso con tempi di ritorno (Tr) di 1 e 50 anni.

La pianura alluvionale del torrente Entella (e tributari minori) ospita gli abitati di Chiavari, Lavagna e Cavi e l'evoluzione delle spiagge è strettamente legata alle pulsazioni storiche della foce, descritte da Sanguineti (1937) ed alle conseguenti posizioni delle linee di riva dei paraggi litorali compresi tra la Collina delle Grazie (posta ad Ovest della città di Chiavari) e le Rocche di Sant'Anna, (Cortemiglia e Terranova, 1979; Corradi et al., 2003a,b; Corradi, 2011; Fierro et al., 2015) e cartografate da Regione Liguria (SICoast). Sanguineti (1937) e Terranova (1979) indicano che la foce del T. Entella, alle origini della città di Chiavari, doveva trovarsi in posizione arretrata rispetto all'attuale, in corrispondenza del ponte della Maddalena (1210), chiamato anche "Ponte del mare", a circa 1 km dall'attuale foce. Intorno alla metà del 1300 la barra di foce proteggeva uno specchio d'acqua dove trovavano rifugio le imbarcazioni (Gatti, 1979). La costa doveva svilupparsi contornando le aree collinari. A partire dal 1400 si registra un continuo avanzamento della costa, seppure con fasi alterne, fino al 1810, periodo in cui viene cartografata la massima progredazione della foce. Le grandi mareggiate di Libeccio del 1821, segnarono l'inizio di una progressiva, consistente e continua erosione del litorale.



**Figura 1.** Inquadramento del litorale di Lavagna: immagine di base SiCoast - Regione Liguria - Google Satellite (2016); (a) panoramica della spiaggia di Lavagna ripresa da ovest agli inizi del 1900 (da Corradi et al., 2003a); (b) mareggiata del 1977 in corrispondenza della stazione ferroviaria (da Terranova, 2008); (c) ricostruzione della spiaggia nel 1977 (da Corradi, 1980); (d) situazione attuale nei pressi della Stazione ferroviaria di Lavagna (gennaio 2016); (e) situazione a Cavi nel 2011.

Nonostante i fenomeni erosivi, l'arenile offriva ancora una sufficiente profondità (Fig. 1a), tale da consentire, negli anni 1870 - 80 la costruzione della ferrovia, che occupò la duna costiera (Regione Liguria, 2011b), costituendo un diaframma impermeabile per gli scambi sedimentari ed un ostacolo rigido alla ingressione marina durante le mareggiate più severe. Al crescente arretramento della linea di costa, nel dopoguerra, forse complice anche il fabbisogno di inerti dell'Entella per l'edilizia urbana, fu necessario ricorrere a ripascimenti: tra gli anni 1955 - 70 furono immessi 5 milioni di m<sup>3</sup> di materiali derivanti da scavi ferroviari, autostradali, da interventi del Genio Civile e da discariche libere. La stabilizzazione temporanea permise un avanzamento della spiaggia paragonabile alle posizioni della linea di riva del 1940 (Terranova, 1979). La compromissione definitiva del bilancio sedimentario della spiaggia si ebbe con la costruzione del porto turistico di Lavagna (1973 - 76), in sponda sinistra della foce del T. Entella, su un tratto di arenile, di circa 1.000 m di estensione, già in sensibile erosione e protetto da opere parallele distaccate. L'aggetto portuale bloccò quasi totalmente l'afflusso dei sedimenti verso Levante per deriva litoranea, rendendo particolarmente vulnerabile il tratto di spiaggia immediatamente sottoflutto alle opere portuali, dove maggiormente si risentiva della divergenza dei flussi sedimentari dovuti alla rifrazione del moto ondoso indotto dal molo foraneo (Cortemiglia, 1979). L'erosione della spiaggia, non compensata da afflussi di sedimento per drift litorale, determinò, durante tre intense mareggiate in soli tre mesi (1976 - 77), l'erosione completa della spiaggia e la demolizione di 600 m di passeggiata a mare, alcuni stabilimenti balneari e porzioni del muro di contenimento dei binari ferroviari (Fig. 1b). La successiva ricostruzione della spiaggia (Cortemiglia e Corradi, 1990; Cortemiglia e Terranova, 1978; Corradi, 1980; Terranova 2008) fu attuata nel 1977, col versamento di 140.000 m<sup>3</sup> di sedimento, che permise la creazione di una spiaggia con una profondità media di circa 40 metri. (Fig. 1c). Il tratto di spiaggia interessato dall'intervento di ricostruzione corrisponde alle prime due celle litorali, sottoflutto al porto (delle 13 totali attuali) visibili in Figura 1.

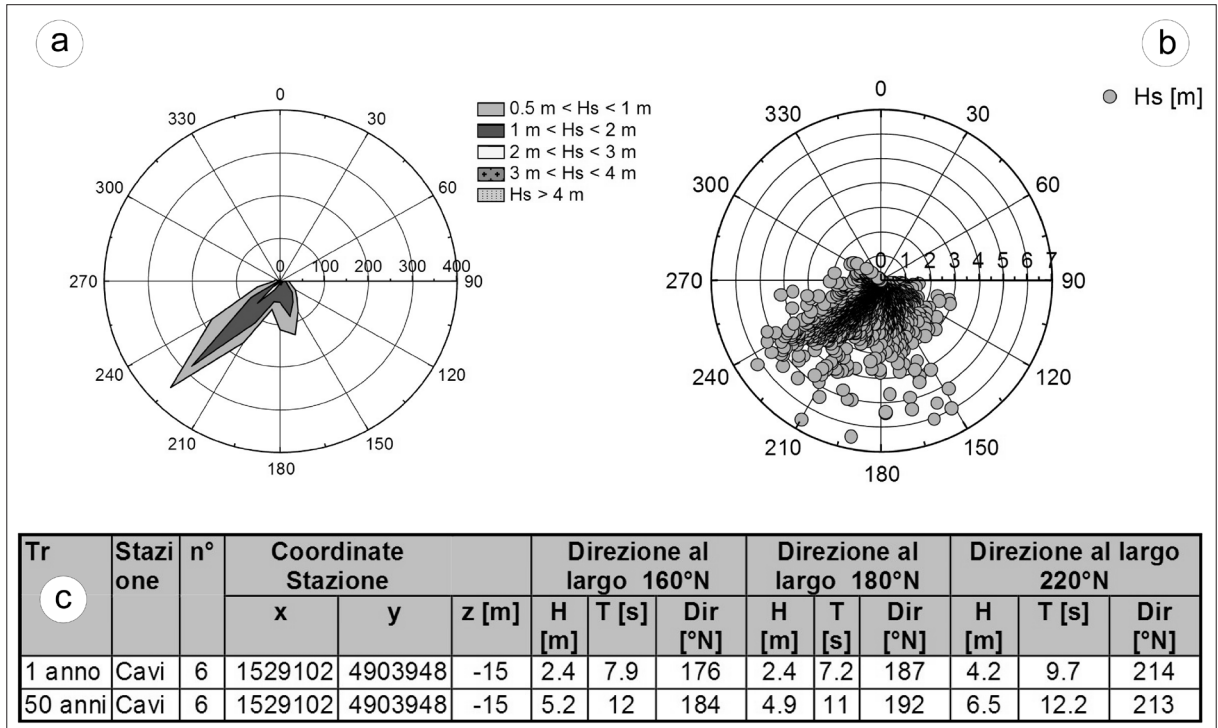


Figura 2. Propagazione del moto ondoso, dati trasposti dalla Boa Ondametrica (R.O.N.) di La Spezia: (a) distribuzione di frequenza, accadimento di altezza d'onda e direzione; (b) Golfo del Tigullio, altezze d'onda al largo. (Regione Liguria, 2011a); (c) tabella dei dati di propagazione del moto ondoso sottocosta (Cavi - 15m), per tempi di ricorrenza (Tr) di 1 e 50 anni (Regione Liguria, 2011b).

Negli anni successivi alla ricostruzione della spiaggia il deficit sedimentario fu controbilanciato con versamenti periodici di sedimenti provenienti dalla sistemazione d'alveo del T. Entella. Nel periodo compreso tra il 2005 e il 2008 furono necessari interventi strutturali con il versamento di complessivi 104.000 m<sup>3</sup> di sedimenti, lungo i tratti sottoposti a maggior erosione, ovvero su un'estensione di circa 1,4 km (Regione Liguria, 2011a, 2011d). Attualmente vengono versati circa 20.000 m<sup>3</sup> anno di sedimento per il contrasto all'erosione, ipotizzata dalla Regione Liguria (2011d) in 10.000 - 20.000 m<sup>3</sup> anno. Nonostante i periodici versamenti la costa appare ancora in crisi e non in grado di sopportare le mareggiate più intense, sia nell'area prospiciente la stazione ferroviaria (Fig. 1d), sia nel settore di Cavi (Fig. 1e). Il run - up e le fasce dinamiche della spiaggia emersa, stimate dalla Regione Liguria (2011d) corrispondono rispettivamente a 2,5 m e a 30 m per un tempo di ricorrenza (Tr) di 1 anno e a 4,5 m e a 50 m per un Tr di 50 anni.

### Inquadramento turistico - balneare

Lavagna, con particolare riferimento al borgo di Cavi, è stata tra le prime località balneari liguri ad affermarsi già da fine '800. Favorita dal completamento della linea ferrovia Genova - La Spezia nel 1874, dallo sviluppo dei servizi primari e da un clima mite, Lavagna si presenta già agli inizi del '900 come una località turistica attrezzata, in grado di fornire strutture e servizi necessari. Genovesi e Chiavaresi, assieme ai Russi della colonia di Cavi, furono tra i primi frequentatori delle sue spiagge. Lo sviluppo e la costruzione di stabilimenti balneari si intensificò dalla fine della 1<sup>a</sup> guerra mondiale. Di conseguenza iniziò a svilupparsi, in maniera consistente, il turismo balneare, in particolare nella spiaggia della frazione di Cavi dove, nel 1930 circa, venne aperta un'Azienda di Cura e Turismo (Tonazzini, 2016). In questo periodo i posti letto alberghieri erano circa 300, saliti poi, nel 1950, a oltre 800, localizzati principalmente a Cavi, dove era stato aperto un "Grand Hotel" di 1<sup>a</sup> categoria con 230 posti letto. Dal turismo elitario si passa negli anni '60 ad un turismo di massa che ha comportato un forte consumo degli spazi costieri con la realizzazione di insediamenti residenziali ("seconde case") e turistico - balneari lungo tutto il litorale, modificato in modo rilevante nei primi anni '70 con la costruzione del nuovo Porto Turistico di Lavagna alla foce del T. Entella (Fig. 1).



Secondo uno studio commissionato dal Comune di Lavagna (Loy Puddu, 1992), tra gli anni '80 e '90, si è registrato un declino del turismo proprio dovuto alla sottrazione di spazi al turismo balneare, con una drastica diminuzione di spiagge libere ed a una carenza delle strutture ricettive non più adeguate alle nuove richieste di mercato e ai recenti gusti dei turisti. Ne è testimonianza la chiusura di 30 strutture ricettive (623 camere) avvenuta tra il 1968 e 1991. La chiusura di tali attività è stata, oltre che conseguenza, anche causa del degrado dell'immagine di Lavagna. La popolazione di Lavagna ha avuto un forte sviluppo demografico dal 1961 al 1971, quando raggiunge il picco con 14.207 abitanti. Il forte aumento è stato sicuramente influenzato dal crescente sviluppo turistico - residenziale del periodo considerato. Dal 1971 inizia a registrarsi una consistente flessione negativa e la popolazione passa quindi dai 14.207 abitanti del censimento del 1971, ai 12.579 abitanti nel 2011, con una diminuzione di 11,5 punti percentuale. Gli arrivi, nonostante l'andamento altalenante, si mantengono pressoché stabili, con un aumento, dal 2001 al 2014, di 2,6 punti percentuale. Le presenze invece hanno registrato, negli ultimi 14 anni, una significativa diminuzione passando da 266.270 nel 2001 a 158.739 presenze nel 2013, con una lieve risalita nel 2014 a 198.034 (Fig. 3). Lavagna si trova pertanto in una fase di recessione e la diminuzione dell'afflusso turistico ha comportato anche la chiusura di alcune strutture alberghiere.

Per quanto riguarda la capacità ricettiva, nel complesso, al 2015, vi sono 37 strutture tra esercizi alberghieri e complementari (24 alberghieri e 13 complementari), per un totale di 3.229 posti letto. Negli ultimi cinque anni 6 strutture alberghiere hanno cessato l'attività, e si sono così persi 163 posti letto (Tab. 1). In particolare, nell'arco di un anno (2012 - 2013), si è registrata la chiusura di tre strutture alberghiere a cui è seguito un picco negativo delle presenze del 22.8%.

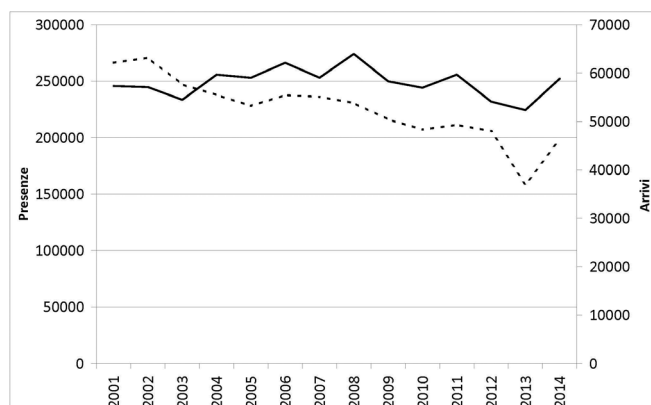


Figura 3. Andamento degli arrivi (linea continua) e delle presenze (linea tratteggiata) nel comune di Lavagna dal 2001 al 2014 (Regione Liguria, Osservatorio Turistico Regionale della Liguria, 2014).

Tabella 1. Capacità ricettiva del comune di Lavagna (elaborazione dati Regione Liguria, Osservatorio Turistico Regionale della Liguria, 2014).

Alberghi * ** ***, Residenze e Locande								
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Variazione assoluta	Variazione %
<b>Nr. strutture</b>	30	30	29	26	26	24	-6	-20,00
<b>Posti letto</b>	1.315	1.333	1.305	1.188	1.211	1.152	-163	-12,40
<b>Camere</b>	751	743	721	646	647	616	-135	-17,98
Altre Strutture Ricettive (Agriturismo, Bed & breakfast, campeggi, case vacanze, parchi vacanze)								
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Variazione assoluta	Variazione %
<b>Nr. strutture</b>	10	8	8	11	13	13	3	30,00
<b>Posti letto</b>	2.077	2.068	2.068	2.077	2.079	2.077	0	0,00
<b>Tot. Posti letto</b>	3.392	3.401	3.373	3.265	3.231	3.229	-163	-4,8



## Materiali e metodi

Lo studio sulla percezione turistica della spiaggia di Lavagna è stato realizzato con una raccolta di dati sul campo, avvenuta con la distribuzione di questionari, che ha coinvolto turisti, residenti, e operatori balneari secondo la metodologia comune indicata da Simeoni et al., (2017). I campioni totali intervistati sono stati in tutto 1.260, suddivisi in 1.229 tra turisti e residenti e 31 operatori balneari.

Si è ritenuto di utilizzare la modalità di somministrazione diretta, con ritiro immediato dopo la compilazione, poiché il contatto diretto con l'intervistato ha permesso quasi sempre di ottenere la restituzione del questionario e la possibilità di comunicare e spiegare all'intervistato lo scopo e l'importanza dell'indagine, così da fornire una maggior consapevolezza ed avere dati più attendibili.

Il Comune di Lavagna è stato informato preventivamente dell'inizio dell'attività sul campo, in particolare è stato informato l'assessorato alla Protezione civile, che ha avvisato il presidente dell'Associazione dei Balneari Sezione di Lavagna, che ha a sua volta comunicato a tutti i proprietari di stabilimenti balneari che si sarebbe svolta la ricerca. La raccolta dei questionari a turisti e residenti si è svolta in 29 giornate distribuite nel corso dei principali mesi della stagione balneare, dal 22 luglio al 12 settembre 2015. Per far sì che il campione fosse rappresentativo di ogni tipologia di turisti (giornalieri, stagionali, ecc.) e residenti, i questionari sono stati somministrati sia in giorni feriali (maggior afflusso di stagionali), sia festivi (maggior afflusso di giornalieri), in diverse ore della giornata: mattino dalle 9.30 alle 12, primo pomeriggio dalle 12 alle 15, tardo pomeriggio dalle 15 alle 19, e in diverse condizioni meteo-marine.

Per quanto riguarda il calcolo della capacità ricettiva massima della spiaggia si è considerato un'occupazione media di 3 persone per ogni ombrellone presente sulla spiaggia sulla base dei dati forniti dai balneari.

Si è quindi provveduto a raccogliere i dati relativi al numero di ombrelloni, presenti negli stabilimenti e nelle libere attrezzate, con una differente metodologia. Per quanto riguarda gli stabilimenti balneari, il numero di ombrelloni è stato ricavato dai dati forniti dai balneari, opportunamente corretti tramite verifica delle immagini di Google Earth Pro, riferite al 29 agosto 2015, laddove i dati dichiarati fossero inferiori a quelli riscontrati. Per quanto riguarda invece le spiagge libere attrezzate, il numero massimo rilevato si basa esclusivamente sui dati forniti dai gestori, ovvero 50 ombrelloni. Infatti le spiagge libere attrezzate sono regolamentate dalle "Linee guida per la gestione delle spiagge libere e libere attrezzate" (DGR nr. 512 del 21 maggio 2004), in cui viene stabilito un numero massimo di attrezzature da fornire ai clienti e quindi un numero massimo di utenti.

Inoltre, nelle linee guida, è stabilito che le spiagge libere attrezzate debbano lasciare libero da ogni attrezzatura il 50% della loro superficie. Al numero massimo di utenti ricavato dagli ombrelloni è stato quindi sommato la potenziale occupazione della restante parte libera, calcolata supponendo un'occupazione di spazio per persona analoga a quella calcolata nell'area con gli ombrelloni, che è stata quantificata in 9,1 m<sup>2</sup>. Questa assunzione deriva anche dalla constatazione che, nella maggior parte dei casi, il 50% della spiaggia destinata alle attrezzature era distribuita su tutta l'area, senza alcuna suddivisione.

Il numero massimo di utenti, potenzialmente ospitabili nelle spiagge libere, si basa analogamente sulla disponibilità di m<sup>2</sup> a persona rilevata nelle spiagge libere attrezzate.

Si è provveduto quindi al calcolo della superficie media per bagnante, utilizzando i dati sulle superfici delle varie tipologie di utilizzo della spiaggia forniti dall'Ufficio Demanio del Comune di Lavagna.

## Risultati

### *Caratteristiche e capacità ricettive della spiaggia*

Dai rilevamenti diretti risulta che il tratto di spiaggia maggiormente utilizzato si localizza tra il Porto turistico, la stazione di Lavagna e il quartiere di Ripamare (Fig. 1). L'utilizzo intensivo di questo tratto di litorale è favorito dall'ampiezza della spiaggia e dalla sua facile accessibilità in quanto prossimo alla stazione ferroviaria di Lavagna e al centro storico di Lavagna. Nella frazione di Cavi il tratto più utilizzato si localizza tra la località di Cavi Arenelle e la stazione di Cavi, dove infatti si concentrano la maggior parte degli stabilimenti balneari (15) e sole 4 spiagge libere. In questa zona si trova anche l'unico campeggio e la maggior parte delle seconde case, nella località di Cavi Arenelle. Per spiaggia adibita alla balneazione si è considerata la zona utilizzata per il posizionamento delle attrezzature (ombrelloni, sdraio, lettini) di stabilimenti e gestori di libere attrezzate, che, nelle spiagge libere, coincide con la superficie totale.

La spiaggia adibita alla balneazione, estesa per 97.000 m<sup>2</sup> con uno sviluppo lineare di 3,5 km, è suddivisa in 13 lotti di varie dimensioni di cui: il 59% in concessione demaniale, il 21% riservato a spiagge libere, e

il 16% a libere attrezzate (Tab. 2). All'estremo ponente e levante della spiaggia, un piccolo tratto è adibito a deposito barche, per un totale di 3.750 m<sup>2</sup> (3%).

Gli stabilimenti balneari sono costituiti, in maggioranza, da strutture removibili (impianti di facile rimozione) ed alcuni con strutture in calcestruzzo (impianti di difficile rimozione), mentre due stabilimenti balneari hanno la propria struttura sulla passeggiata a mare, e un solo stabilimento non possiede alcuna struttura, per un totale di 30 stabilimenti balneari. Le spiagge libere attrezzate (5 in totale) sono suddivise per 7 gestori, di cui 6 a Lavagna e 1 nella frazione Cavi, ed hanno le loro infrastrutture localizzate sulla passeggiata a mare. Il numero massimo di utenti potenzialmente ospitabili sulla superficie adibita alla balneazione, calcolato come descritto nei metodi, in base alle attrezzature dei vari stabilimenti balneari e gestori delle libere attrezzate, è risultato pari a circa 15.000 (Tab. 2), la disponibilità di spiaggia pro-capite è stata valutata in 7,8 m<sup>2</sup>, dato mediato sui valori delle tre tipologie di utilizzo delle spiagge.

Tabella 2. Utilizzo e capacità ricettiva della spiaggia di Lavagna.

Tipologia di utilizzo	Nr. Stabilimenti/ Spiagge	Sup. adibita alla balneazione (m <sup>2</sup> )	Sup. impianti di facile rimozione (m <sup>2</sup> )	Sup. impianti di difficile rimozione (m <sup>2</sup> )	Sup. totale m <sup>2</sup>	%	Nr. di ombrelloni	Capacità massima di utenti	m <sup>2</sup> a persona
Stabilimenti balneari e atipici	30	53.088	9.397	6.411	68.896	59,1	2.669	10.223	5,2
Spiagge libere attrezzate	5 (7 gestori)	19.292	-	-	19.292	16,5	350	2.110	9,1
Spiagge libere	15	24.696,	-	-	24.696	21,2		2.702	9,1
Deposito barche	2	-	-	-	3.747	3,2			
<b>TOTALE</b>	<b>52</b>	<b>97.076</b>	<b>9.397</b>	<b>6.411</b>	<b>116.631</b>	<b>100</b>	<b>3.019</b>	<b>15.035</b>	<b>7,8</b>

### *Dati generali sulla distribuzione e compilazione dei questionari*

I risultati sono il frutto dell'elaborazione delle informazioni ottenute dai 1229 questionari compilati da turisti e residenti e dei 31 questionari raccolti tra gli operatori e gestori balneari. Il campione riguardante la percezione turistica degli utenti della spiaggia risulta composto da 77% di turisti e 22% di residenti nel Comune di Lavagna. Relativamente al luogo di raccolta, 598 questionari (49%) sono stati somministrati in spiagge libere e libere attrezzate, e 631 (51%) in stabilimenti balneari.

In generale, si è riscontrata una forte disponibilità nel rispondere a quasi tutte le domande, come si può rilevare dalla percentuale di mancate risposte (S.R.) compresa tra 0 e 9%. Le condizioni meteo-marine, oltre che incidere sul tipo di risposta del questionario, hanno determinato anche una maggiore difficoltà di raccolta dei campioni. In particolare si sono riscontrate difficoltà nei primi giorni di agosto, in cui le temperature hanno raggiunto anche i 35,2 °C, e le persone erano visibilmente provate e poco propense a rispondere. Altri giorni difficili sono stati quelli in cui vi erano mareggiate che limitavano la disponibilità e fruibilità della spiaggia.

Per quanto riguarda i questionari somministrati agli operatori balneari, in generale, vi è stata una risposta positiva da parte degli stessi nell'accogliere lo studio, poiché quasi tutti hanno compreso l'importanza della ricerca.

### **Risultati dei questionari a turisti/residenti**

#### *Profilo dell'utente della spiaggia*

In maggioranza, il numero totale degli intervistati era di sesso femminile (67%). L'età dei partecipanti varia tra 15 e 90 anni con una prevalenza della fascia di età compresa tra 29 e 49 anni (38,7%), seguita, dalla fascia 50 - 65 anni (25,9%).

Per quanto riguarda il livello d'istruzione, nel complesso si tratta di turisti e residenti con una formazione di livello medio-alta (87,3%): più della metà degli utenti è diplomato alla scuola media superiore (51,1%), il 36% è laureato, mentre i diplomati alla scuola media inferiore si attestano al 12%.

Per quanto riguarda la fascia di reddito, il 14% del campione ha preferito non rispondere. Gli utenti che hanno risposto hanno una fascia di reddito compresa tra 20 e 41 mila euro al 42%, e inferiore a 20 mila euro al 30%; solo il 12% supera i 41 mila euro di reddito.

I frequentatori della spiaggia sono per il 77% turisti, mentre il 22% del campione è composto di persone residenti nel comune di Lavagna. Riguardo ai turisti, il 73% del campione deriva da flussi turistici nazionali, solo il 3% ha provenienza estera.

Il campione nazionale è costituito da turisti provenienti dalle regioni limitrofe: Lombardia (35,4%), Piemonte (7,6%), Emilia Romagna (7,8%), e dalla stessa Liguria (41,6%, di cui il 62,9% residenti nel Comune di Genova). Il 47% frequenta la spiaggia di Lavagna assieme alla famiglia, con il partner (26%) o con amici (19,6%). Riguardo la spesa in spiaggia, il 72,3% degli intervistati spende tra 0 e 20 € al giorno a persona. La spesa media è di 6 € al giorno a persona.

### ***Frequentazione, motivazioni sulla scelta della destinazione, aspettative e giudizio della spiaggia***

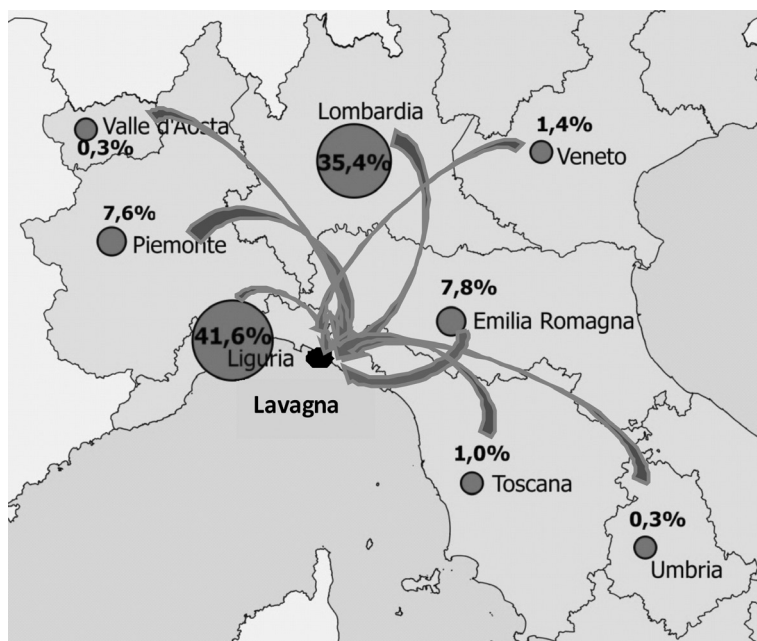
Si è riscontrato che il 66% dei turisti frequenta abitualmente la località di Lavagna e il 48% dei turisti rimane a Lavagna per più di 15 giorni. Solo il 9% ha dichiarato di essere venuto per la prima volta a Lavagna. Gli utenti, sia turisti, sia residenti che frequentano la spiaggia di Lavagna e Cavi in media trascorrono dalle 2 alle 6 ore in spiaggia (64,8%), il 26% più di 6 ore e il restante 5% meno di 2 ore al giorno.

Il 43% del campione intervistato ha dichiarato che il motivo della loro scelta è per la presenza di mare e spiaggia. Seguono poi, tra i principali motivi, la vicinanza da casa (16%), il relax e la tranquillità (15%) e l'avere una seconda casa nella zona (14%).

Tra i fattori principali di apprezzamento della spiaggia emergono la pulizia del mare (31%) e della spiaggia (27%), la buona qualità di servizi e strutture (19,8%) e il panorama e il paesaggio (12,6%). Marginale rispetto agli altri fattori, risultano la sicurezza in spiaggia (5,6%), la presenza di attività ricreative e la possibilità di praticare sport (1%) e la presenza in spiaggia di una piscina (0,1%).

Dai risultati emerge che la qualità della spiaggia e la sicurezza, percepite dagli utenti, sono buone, mentre si rivela sufficiente la qualità dell'acqua e scarse risultano le attività ricreative. Sia l'ampiezza sia le attrezzature della spiaggia sono percepite come adeguate (Fig. 6).

Aspetto particolarmente apprezzato dai visitatori è la pulizia dell'acqua, dal cui giudizio, seppur sufficiente,



**Figura 4. Provenienza degli utenti italiani (pari al 73% del totale dei bagnanti) intervistati sulle spiagge di Lavagna.**

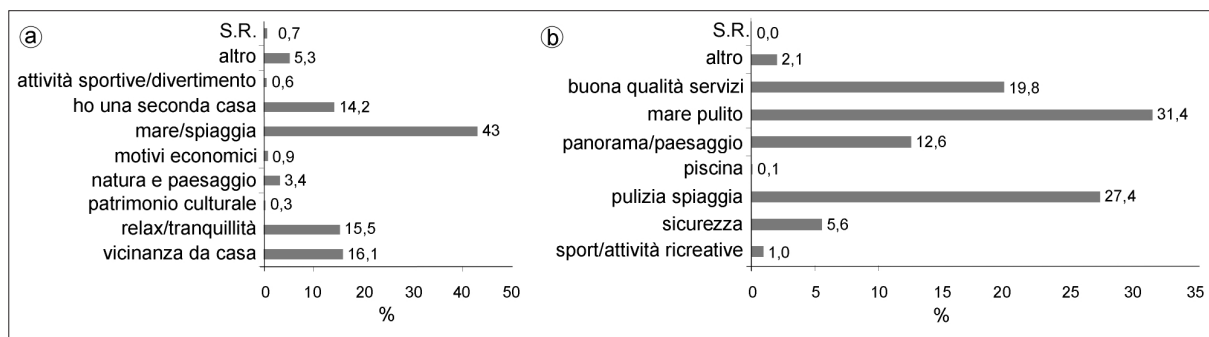


Figura 5. a) Motivazioni principali della scelta di Lavagna come destinazione della vacanza; b) fattori di apprezzamento della spiaggia.

sono emerse alcune criticità legate alla presenza di macchie scure in mare, costituite soprattutto da legname, plastica e altri materiali flottanti trasportati dal T. Entella durante i giorni di pioggia e/o dopo le mareggiate. I bagnanti hanno evidenziato inoltre durante le interviste come l'allevamento dei pesci, realizzato nel tratto di mare di fronte alla spiaggia, abbia, a loro giudizio, peggiorato la qualità dell'acqua.

L'importanza data ai servizi trova riscontro anche nei risultati di preferenza circa la presenza o meno nelle spiagge libere di attrezzature a pagamento. Il 61% degli osservatori preferisce le spiagge libere attrezzate con una piccola spesa per i servizi, quasi la totalità degli intervistati pensa che la spiaggia sia un bene pubblico.

Un elemento percepito come fattore di disturbo è l'affollamento in spiaggia. Circa la condizione dell'affollamento in spiaggia, gli utenti che hanno risposto (90%) hanno indicato come situazione preferenziale una spiaggia poco affollata (62%) o per niente affollata (28%), mentre nessuno degli intervistati ha risposto che gradisce una spiaggia molto affollata. Circa lo spazio disponibile in spiaggia per gli utenti, l'affollamento a Lavagna risulta un problema esclusivamente nel fine settimana, mentre di solito lo spazio disponibile risulta sufficientemente adeguato, come anche l'ampiezza della spiaggia.

Infine risulta che il 92% degli intervistati, pur evidenziando nei vari quesiti alcune carenze, sono complessivamente soddisfatti della loro vacanza/permanenza a Lavagna.

### Gestione, erosione e difesa della costa

Le spiagge sono considerate dalla pressoché totalità degli utenti (99%) un bene pubblico da tutelare e per quanto riguarda la disponibilità a pagare una cifra compresa tra 1 e 40 € per la loro conservazione e ripristi-

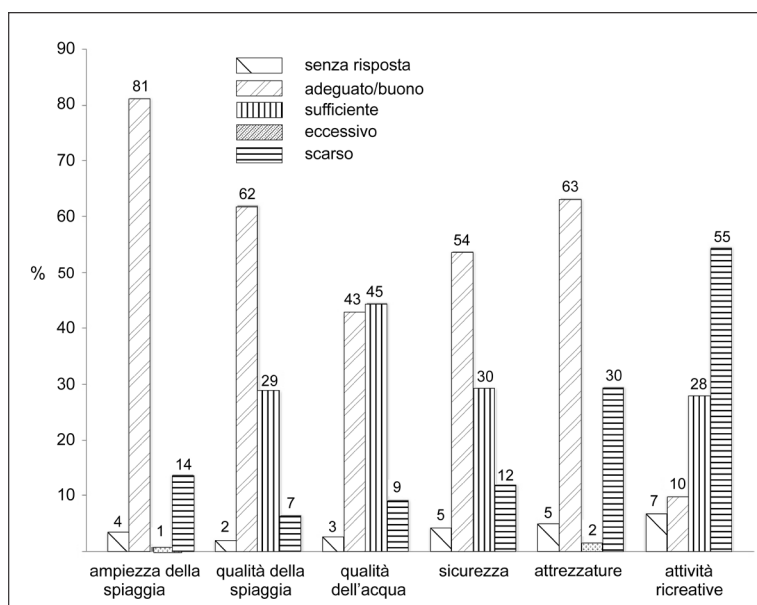


Figura 6. Percezione della qualità della spiaggia.

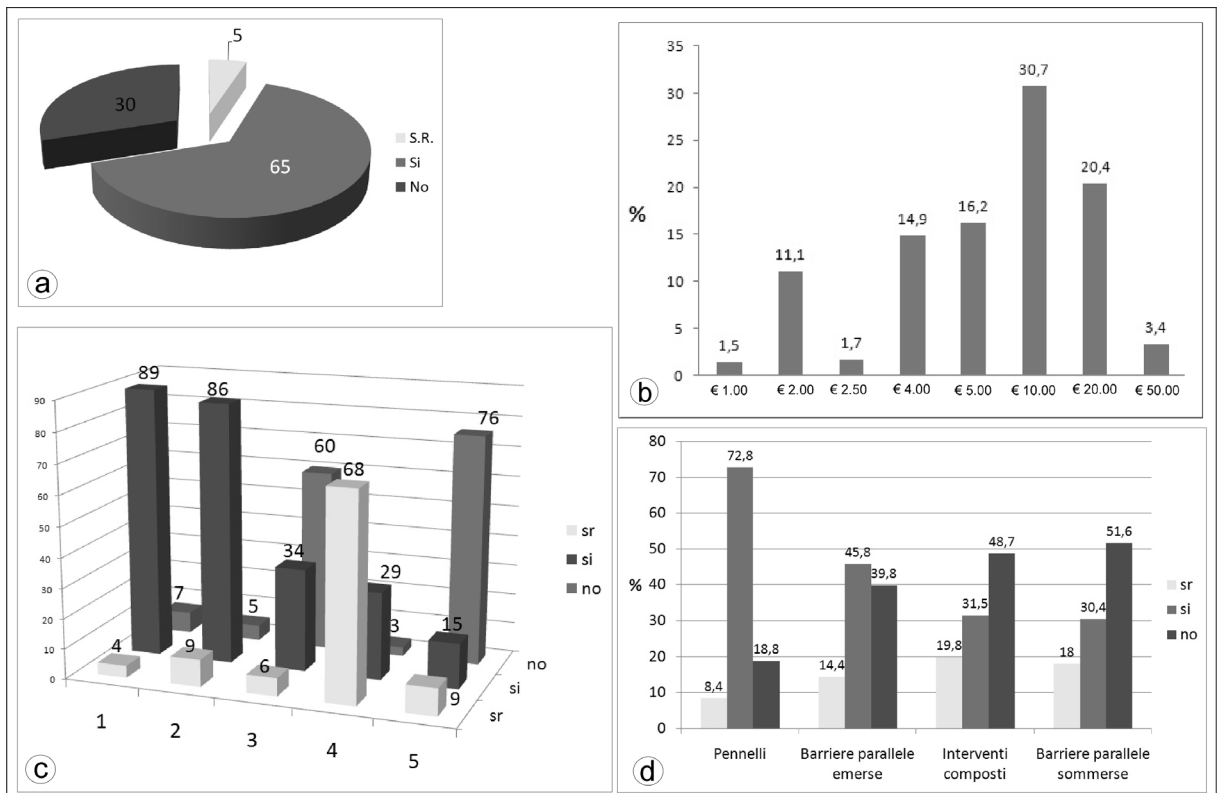
no ambientale il 65% degli intervistati sarebbe disposto a pagare un contributo medio per gli interventi di gestione della spiaggia di circa 10 € (Fig. 7a,b).

Il 30% degli utenti, che non sarebbe disposto a pagare alcuna cifra (Fig. 7a), ha sottolineato nelle osservazioni che non contribuirebbe per la mancata fiducia che nutre nelle istituzioni che governano e gestiscono localmente e nazionalmente i fondi, per la forte pressione fiscale che grava sui cittadini, e a causa dei costi, per alcuni già molto alti, degli stabilimenti balneari.

Benché la prevalenza degli intervistati abbia dichiarato di conoscere il tema dell'erosione costiera (89%) (Fig. 7c) e di essere consapevole della sua importanza (86%), molti dei turisti non conoscono i sistemi di difesa composti (49%) e le barriere parallele sommerse (52%) e solo i pennelli, unici sistemi di difesa rigidi presenti nelle spiagge assieme alle barriere parallele sommerse, e le barriere parallele emerse sono stati riconosciuti dalla maggior parte degli intervistati, rispettivamente dal 73 e 46% (Fig. 7d).

Circa la conoscenza del ripascimento, i partecipanti dimostrano di non sapere il significato del termine (60%). Il 34% degli intervistati dichiara di sapere cosa si intenda per ripascimento, ma solo il 28% ha provato a definirlo, e di questa percentuale, la maggioranza ha risposto correttamente (92%).

Anche per quanto riguarda il tema della Gestione Integrata della Zona Costiera (GIZC) vi è una forte carenza di informazione e quasi il 90% degli intervistati dimostra di non conoscerne il protocollo (Fig. 7c).



**Figura 7. Disponibilità a contribuire al mantenimento della spiaggia (a, b); (c) conoscenza di: (1) erosione costiera, (2) importanza del problema, (3) ripascimento, (4) ripascimento come intervento necessario, (5) significato di GIZC; (d) conoscenza delle principali tecniche di difesa dall'erosione.**

### Risultati dei questionari agli operatori balneari

Il campione degli operatori balneari comprende l'84% degli operatori presenti sul litorale. Gli operatori balneari intervistati sono 31 su un totale di 37 tra stabilimenti balneari e spiagge libere attrezzate. Ai restanti 6 operatori è stato consegnato il questionario e spiegata la motivazione, ma si sono rifiutati di partecipare, soprattutto per motivi legati alla scarsa fiducia nelle istituzioni e per paura di comunicare dati personali,



nonostante fossero stati ripetutamente rassicurati sia sull'anonimato del questionario, sia della possibilità di scelta nel rispondere o non rispondere ad alcune domande.

L'analisi del questionario rivolto agli operatori ha fornito importanti risultati circa la percezione della gestione e salvaguardia dell'ambiente costiero, dei metodi di difesa, e sulla consapevolezza del fenomeno erosivo. Questo risultato è dovuto anche alla possibilità data di motivare, tramite domande aperte, le loro impressioni.

### ***Gestione Integrata della Zona Costiera (GIZC)***

Dal sondaggio emerge che solo il 32% degli operatori sa definire il significato di GIZC, ma, nonostante ciò, riconosce l'importanza della collaborazione fra i diversi operatori ed enti per riuscire a realizzare un efficace processo di Gestione della Costa, inoltre, il 61% degli intervistati propone soluzioni per riuscire a migliorare la collaborazione. Il 77% dei gestori dichiara di essere insoddisfatto della gestione della costa da parte delle autorità regionali e locali.

Tuttavia gli operatori hanno risposto esaurientemente alle domande successive. I gestori hanno dichiarato di essere consapevoli che, nel processo di gestione della costa, è utile la collaborazione fra i diversi operatori ed enti. Dall'analisi delle risposte emerge una volontà di maggior coinvolgimento nella gestione da parte degli enti pubblici e di una maggior sinergia tra tutti gli operatori. Tra le proposte di miglioramento viene indicata l'istituzione di un tavolo di lavoro, con riunioni e incontri programmati.

Un'insoddisfazione maggiore, viene quindi rilevata soprattutto sulle azioni intraprese dalle autorità regionali e locali nella gestione della costa, sulla troppa burocrazia, con una generale percezione di sperpero di risorse economiche.

### ***Erosione e difesa della costa***

La quasi totalità dei gestori intervistati (90%) dichiara di conoscere le problematiche legate all'erosione costiera. Tale conoscenza è data dalla consapevolezza che, ogni anno, le loro attività sono esposte ai pericoli causati dalla forte erosione in atto sul litorale. Come evidenziato nelle risposte, le forti mareggiate provocano periodicamente danni alle strutture che recentemente hanno addirittura distrutto alcuni stabilimenti. Altro effetto segnalato è la riduzione dell'ampiezza dell'arenile, con la conseguente perdita di superficie della concessione demaniale, che si ripercuote sulla situazione economica degli operatori, che ogni anno vedono diminuire lo spazio di lettini e ombrelloni e quindi una diminuzione della clientela.

Gli interventi contro l'erosione costiera sono giudicati perciò molto importanti e prioritari, ma i gestori ritengono che le azioni intraprese nell'area per la salvaguardia dell'ambiente costiero non siano sufficienti: né le azioni effettuate dalle istituzioni, né quelle effettuate dai privati, indicando come causa principale la mancanza di adeguati investimenti per contrastare l'erosione costiera. Alcuni operatori, durante le interviste, hanno sottolineato che le azioni fin ora intraprese sono state esclusivamente di somma urgenza e non preventive, con il risultato che gli interventi effettuati non sono bastati a fermare il fenomeno erosivo. Viene anche sottolineato che l'erosione impedisce un'adeguata riqualificazione di tutto il litorale e delle attività balneari, con la conseguente perdita di presenze turistiche.

Gli operatori balneari si dichiarano informati su tutti i metodi di difesa costiera, rispondendo anche alle domande sugli svantaggi di tali opere. Più del 70% è consapevole che gli interventi rigidi comportano delle ripercussioni negative sull'ambiente costiero causando un forte impatto ambientale ed estetico, ed indicano, come uno dei principali svantaggi, il fatto che non sono interventi risolutivi per la spiaggia. In particolare il giudizio sulla scarsa utilità è attribuito ai pennelli, poiché vedono direttamente l'inefficienza di tali sistemi sul litorale in cui operano.

Il ripascimento è considerato dagli operatori un intervento necessario ed utile per la spiaggia, ma alla domanda inerente le controindicazioni di tale pratica, i partecipanti hanno sottolineato, come per i pennelli, la bassa efficienza della pratica come principale limitazione. Altro rischio indicato è la diminuzione della qualità dell'acqua. A questo proposito è ricorrente il giudizio sulla scarsa qualità dei sedimenti utilizzati nel ripascimento, dovuto alla consistenza della sabbia, al colore grigio, ma soprattutto al ritrovamento di alcuni materiali inquinanti e pericolosi per i visitatori come plastica, lattine, ferri.

Alle domande sul costo delle opere di difesa, i gestori dichiarano di non essere a conoscenza di quale sia il costo di tali opere, ma, in ogni caso, ritengono che sia giustificato e sarebbero disposti a partecipare economicamente, ma con costi contenuti, poiché la maggioranza degli intervistati ritiene che la gestione della spiaggia dovrebbe essere pagata con fondi pubblici.

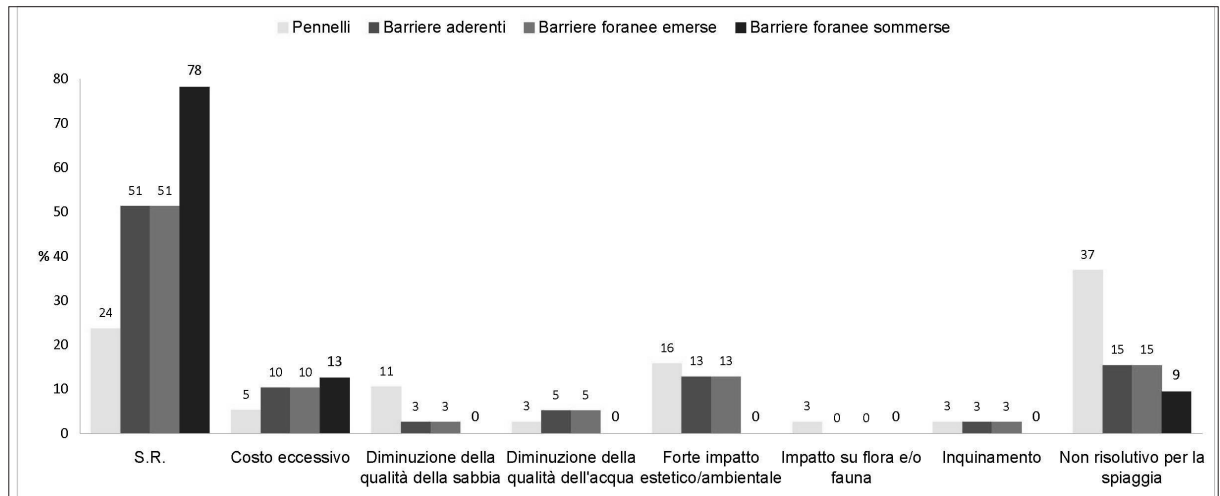


Figura 8. Giudizio degli operatori balneari sulla conoscenza ed efficacia delle principali opere di difesa delle spiagge.

### Discussione e conclusioni

Alla luce dei risultati dei 1260 questionari somministrati tra luglio e settembre 2015 a bagnanti ed operatori balneari, emerge pertanto un quadro generale positivo, in particolare da parte di turisti e residenti, che si dichiarano complessivamente soddisfatti della loro permanenza sulle spiagge di Lavagna.

La maggioranza degli intervistati ha giudicato buone la qualità, la sicurezza e le attrezzature della spiaggia, considerando anche adeguata la sua ampiezza e bello il paesaggio circostante.

Per quanto riguarda l'affollamento in spiaggia è stato percepito elevato solo nei weekend, risultato coincidente con le rilevazioni direttamente effettuate nei mesi dell'indagine, in cui, solo in pochi casi, si è riscontrata una disponibilità di spiaggia al di sotto della soglia di 8 m<sup>2</sup> pro-capite (durante il periodo di picco delle due settimane di ferragosto dal 10 al 23 agosto). Inoltre, dal calcolo della capacità ricettiva massima della spiaggia è emersa una potenziale disponibilità pro-capite di 7,8 m<sup>2</sup>, dato che rispecchia sia le opinioni riguardo lo spazio disponibile al momento dell'intervista, sia lo spazio generalmente considerato adeguato dai frequentatori.

Dai giudizi degli intervistati emergono criticità riguardanti in particolare la qualità delle acque marine e le attività ricreative considerate non sufficienti. La percezione negativa sulla qualità dell'acqua è riconducibile alla presenza di macchie scure in mare rilevate durante l'attività d'indagine, costituite soprattutto da legname, plastica e altri materiali flottanti trasportati dal T. Entella durante i giorni di pioggia e/o dopo le mareggiate. I bagnanti hanno evidenziato inoltre durante le interviste come l'allevamento dei pesci, realizzato nel tratto di mare di fronte alla spiaggia, abbia, a loro giudizio, peggiorato la qualità dell'acqua.

Per quanto riguarda le tematiche legate all'erosione costiera e agli interventi di difesa, emerge uno scarso livello di conoscenza, in particolare sulla pratica del ripascimento. Il profilo tipo del frequentatore della spiaggia di Lavagna, che scaturisce dai risultati, è di una donna, tra 29 a 49 anni, principalmente turista, con famiglia al seguito, che si reca abitualmente ogni anno a Lavagna per più di 15 giorni, e sceglie Lavagna proprio per la presenza di mare e spiaggia nella quale trascorre da 2 a 6 ore al giorno.

I 31 operatori balneari intervistati, hanno evidenziato criticità legate alle azioni intraprese per la salvaguardia dell'ambiente costiero da parte delle autorità competenti, ritenendo inefficienti gli interventi di ripascimento e i pennelli, considerati non risolutivi per la salvaguardia della spiaggia. I gestori sono però consapevoli della necessità di una maggiore collaborazione sia tra gli operatori stessi, sia con le autorità ed enti competenti, per riuscire ad avviare un efficace processo di gestione integrata della costa.

Infine, dall'analisi dei dati è emerso uno scarso livello di conoscenza relativo alla Gestione Integrata della Zona Costiera sia da parte dei balneari sia dei frequentatori delle spiagge. Questo risultato dimostra che le linee guida GIZC non sono arrivate ai soggetti che forse sono i più importanti per la loro attuazione, essendo il coinvolgimento di tutti gli stakeholder un punto cardine GIZC, come dimostra l'articolo 6 del "Protocollo sulla gestione integrata delle zone costiere del Mediterraneo".

I risultati dei raccolti forniscono un quadro di sintesi attuale sulla percezione turistica e sull'uso delle spiagge

di Lavagna che potrà essere di supporto agli Enti pubblici e agli Operatori turistici e balneari per la pianificazione di nuove strategie di gestione e sviluppo sostenibile del litorale. In specifico, si ritiene che i principali campi a cui si dovrebbe indirizzare la pianificazione futura sono la destagionalizzazione dei flussi turistici, la diversificazione dell'offerta turistica, l'integrazione costa-entroterra, la riqualificazione di tutto il litorale e delle strutture presenti, nonché lo sviluppo di sinergie operative tra i diversi attori pubblici e privati.

## Bibliografia

- Brandolini P., Fierro G., Firpo M., Piccazzo M., Terranova R., 1994. *Esempi di interazione tra fattori naturali ed interventi antropici nell'evoluzione recente della fascia costiera ligure*, Studi Geografici in onore di Domenico Ruocco (a cura di F. Citarella), Napoli. pp. 41-55.
- Brandolini P., Repetto A., Rollando A., Terranova R., 1996. *Condizioni attuali delle spiagge da Sestri Levante a Levanto e loro stato di utilizzazione*, in Atti XXVI Congr. Geogr. Ital., Genova 4-9 maggio 1992, Istituto Enciclopedia Italiana, Roma, 1: 459-475.
- Brandolini P., Faccini F., Firpo M., Piccazzo M., Terranova R., 2006. *Caratteri geomorfologici della costa del Golfo del Tigullio e del Promontorio di Portofino (Liguria orientale)*. Associazione Italiana di Geografia Fisica e Geomorfologia, Assemblea di Chiavari, 3-4 Ottobre 2006, Guida all'escursione, Brigati Glauco, Genova, pp. 32.
- Corradi N., 1980. *Alcuni esempi di problemi connessi con l'antropizzazione delle coste della Liguria*. Atti XII Forum Intereclubs del Rotary International, Viterbo. pp. 47-60.
- Corradi N., Delbono I., Barsanti M., Morgigni M., Ferretti O., 2003a. *Caratteri morfologici, sedimentologici ed evoluzione del litorale compreso fra Chiavari e Sestri Levante (Liguria orientale)*. In: «Studi per la creazione di strumenti di gestione costiera. Golfo del Tigullio», edizione ENEA, La Spezia. pp. 21-39.
- Corradi N., Zaquini M., Ferretti O., 2003b. *Interpretazione sismostratigrafica della piattaforma costiera anti-stante la foce dell'Entella*. In: «Studi per la creazione di strumenti di gestione costiera. Golfo del Tigullio», edizione ENEA, La Spezia. pp. 73-83.
- Corradi N., 2011. *La costa della Liguria*. In: La costa d'Italia (a cura di Ginesu S.). Carlo Delfino Editore, Sassari. pp. 185-200.
- Cortemiglia G.C., 1979. *I fattori dinamici dell'erosione sulla spiaggia di Cavi di Lavagna (Liguria Orientale)*. In: «Atti del convegno nazionale per la difesa del litorale di Chiavari, Lavagna e Sestri Levante dall'erosione marina». pp. 103-116.
- Cortemiglia G.C., Terranova R., 1978. *Realizzazione di una spiaggia artificiale a Lavagna (Liguria orientale)*. Mem Soc. Geol. It., 19 (1978), 381-387, 2ff., 1 tav.
- Cortemiglia G.C., Terranova R., 1979. *Rappresentazione cartografica delle caratteristiche geomorfologiche della fascia costiera compresa tra Portofino e Sestri Levante (Liguria Orientale)*. In: «Atti del convegno nazionale per la difesa del litorale di Chiavari, Lavagna e Sestri Levante dall'erosione marina», Cavi di Lavagna. pp. 169-180.
- Cortemiglia G.C., Corradi N., 1990. *Aspects morphodynamiques generals de la plage de Lavagna (Ligurie Orientale)*. C.R. 1er Symposium Ass. Eur. Eurocoast, Marseille. pp. 82-86.
- Fierro G., Berriolo G., Ferrari M., 2015. *Le spiagge della Liguria centro-orientale, analisi evolutiva*. Regione Liguria, Genova. pp. 95.
- Gatti L., 1979. *Relazione tecnica del Comune di Chiavari, formazione delle spiagge di Chiavari e di Lavagna*. In: «Atti del convegno nazionale per la difesa del litorale di Chiavari, Lavagna e Sestri Levante dall'erosione marina», Cavi di Lavagna. pp. 63-70.
- Loy Puddu G., 1992. *Studio di analisi e di proposte circa le potenzialità del settore turistico del Comune di Lavagna*. Lugano, pp. 228.
- Regione Liguria, 2011a. *Piano di Tutela dell'Ambiente Marino e Costiero. Ambito costiero 15. Unità fisiografiche del Golfo del Tigullio, Baia del Silenzio e Riva Trigoso. Relazione generale*, 63 pp.
- Regione Liguria, 2011b. *Piano di Tutela dell'Ambiente Marino e Costiero. Ambito costiero 15. Unità fisiografiche del Golfo del Tigullio, Baia del Silenzio e Riva Trigoso. Relazione sul clima ondoso al largo (RO)*, 17 pp.
- Regione Liguria, 2011c. *Piano di Tutela dell'Ambiente Marino e Costiero. Ambito costiero 15. Unità fisiografiche del Golfo del Tigullio, Baia del Silenzio e Riva Trigoso. Relazione sulla modellazione di propagazione del moto ondoso da largo verso costa(RM)*. pp. 45.

- Regione Liguria, 2011d. *Piano di Tutela dell'Ambiente Marino e Costiero. Ambito costiero 15. Unità fisiografiche del Golfo del Tigullio, Baia del Silenzio e Riva Trigoso. Art. Relazione Paraggio. Paraggio di Lavagna – dal porto di Lavagna a punta Sant'Anna.* pp. 28.
- Regione Liguria, 2014. *Rapporto annuale 2014.* Osservatorio turistico della regione Liguria. pp. 70.
- SICoast - Regione Liguria <http://geoportale.regione.liguria.it/geoviewer/pages/apps/SICoast/>
- Sanguineti G., 1937. *Le variazioni del litorale tra Portofino e Capo Corvo.* In: *Le spiagge della Riviera ligure*, a cura di: Ascari M., Baccino L., Sanguineti G., Consiglio Nazionale delle Ricerche, Roma. pp. 280-329.
- Simeoni U., Corbau C., Rodella I., 2017. *Percezione turistica dell'offerta balneare italiana: aspettative, soddisfazione e conoscenze degli aspetti fisico-gestionali delle spiagge.* Studi Costieri, 25: 5-20.
- Terranova R., 1995. *I litorali di Lavagna - Chiavari in Liguria: un esempio di intensa occupazione degli spazi costieri con gravi condizioni di squilibri geomorfologici e ambientali.* Atti del Convegno "Lo spazio costiero italiano. Problemi di crescita, sensibilità ambientale", Soc. di Studi Geografici, n.s. 1, Firenze. pp. 233-242.
- Terranova R., 2008. *La storia della ricostruzione di una spiaggia distrutta dalle mareggiate a Lavagna (Liguria).* Brigati, Genova. pp. 31.
- Tonazzini D., 2016. *La capacità di carico del litorale: studio sulla percezione turistica delle spiagge del Golfo Tigullio (Liguria orientale).* Tesi di laurea in Scienze Geografiche per il Territorio, il Turismo e il Paesaggio culturale, A.A. 2014/15, 118 pp.
- WTO, 1999. *Global code of ethics for tourism. proceedings of Thirteenth session of General Assembly,* Santiago, Chile.

**Ricevuto il 03/07/2016, accettato il 06/02/2017.**

## Capacità di carico turistica, percezione turistica e disponibilità a pagare in alcune spiagge della Sardegna settentrionale

Donatella Carboni<sup>1</sup>, Corinne Corbau<sup>2</sup>, Fabio Madau<sup>3</sup>, Sergio Ginesu<sup>3</sup>

<sup>1</sup>Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali – Università degli Studi di Sassari

<sup>2</sup>Dipartimento di Scienze della Terra - Università degli Studi di Ferrara

<sup>3</sup>Dipartimento di Scienze della Natura e del Territorio - Università degli Studi di Sassari

### Riassunto

Lo studio ha esplorato il concetto di capacità di carico sociale, analizzando come alcune spiagge della Sardegna sono utilizzate dai residenti e dai visitatori, ha approfondito la percezione degli utenti della spiaggia, con l'obiettivo di capire i comportamenti e le attitudini al fine di pianificare la gestione degli Enti locali e dei gestori della spiaggia. L'indagine condotta nel 2015 attraverso la somministrazione di un questionario mira a valutare qual è la percezione che turisti e residenti hanno riguardo le spiagge campione, al fine di stabilire le preferenze e le aspettative dei turisti, il valore attribuito alla spiaggia e le conoscenze dei fruitori sulle tematiche ambientali. Sono state scelte le località di Alghero (spiagge del Lido San Giovanni e delle Bombarde) e Porto Torres (Spiagge dello Scoglio Lungo e di Fiume Santo) in quanto connotate da almeno una spiaggia urbana ed una non urbana e perché tali centri abitati sono rappresentativi di target turistici diversi. L'analisi dei risultati conferma che queste località sono caratterizzate da un turismo sia di tipo familiare che di prossimità con frequentazione abituale e conoscenza dei luoghi, ma anche da un turismo di non residenti che sceglie le località per la bellezza e la pulizia del mare, per motivi economici o perché ha una casa di villeggiatura. Il turista anche se non sempre interessato al patrimonio naturale ed al paesaggio quando sceglie una spiaggia, attribuisce al paesaggio un valore alto. Le maggiori criticità emerse riguardano la sicurezza ed i servizi. In tutte le spiagge la quasi totalità dei fruitori ha sostenuto che esse siano un bene pubblico e non un bene privato. Le tematiche ambientali e gestionali della costa sono scarsamente conosciute dagli utenti e ciò si riflette sulla poca disponibilità a pagare un contributo *ad personam* per la costituzione di un fondo al fine di assicurare gli interventi sulla spiaggia, per preservarla.

**Parole chiave:** capacità di carico turistica, percezione turistica, DAP, GIZC, costa della Sardegna.

### Abstract

*The study regards the concept of social carrying capacity analyzing how some Sardinian beaches are used by residents and visitors. Beach users' perception was assessed to understand the behaviors and attitudes to support planning and management by local authorities and beach operators. The survey on users' perception, conducted through questionnaires and interviews, was carried out in 2015 in different pilot sites to determine the tourist's preferences and expectations, the beach value and the user's knowledge about environmental issues. The pilot sites are Alghero (beaches of Lido San Giovanni and Bombarde) and Porto Torres (beaches of Scoglio Lungo and Fiume Santo) because they present at least one urban beach and a non-urban and are representative of different tourist targets. The results point out the predominance of both family and proximity tourism characterized by a regular frequentation and a good knowledge of the place. Non-resident tourists are also important mainly due to the scenic beauty and cleanliness of the sea, for economic reasons or because they have a second-home. Tourists, even not always interested by natural heritage and landscape, attribute a high value to the landscape when choosing a beach. The most critical issues concern safety and services. Furthermore, in all the pilot sites, almost all users*



*consider the beach as a public good and not private. Coastal environmental and management issues are poorly understood by the users, as highlighted by the lack of willingness to pay a contribution "ad personam" to create a fund for preservation interventions of the beach.*

**Keywords:** *Tourism Carrying Capacity, tourist perception, WTP, ICZM, coast of Sardinia.*

## **Introduzione**

L'impatto umano sulle coste di tutto il mondo è in aumento a causa dell'espansione della popolazione, del crescente benessere e dell'aumento della domanda per il tempo libero, aggravato dai cambiamenti climatici, dagli eventi estremi e dall'innalzamento del livello del mare (Defeo et al., 2009; Doney et al., 2012; Jaramillo et al., 2012). Lo sviluppo di strategie ottimali per la gestione della spiaggia, ritenuta oggi un bene naturale sempre più un prezioso, non è cosa semplice perché molti fattori incidono sulla costa. Infatti, la buona gestione delle spiagge, capace di consentire la sostenibilità e la capacità di resilienza, non è mai stata così complessa (Leatherman, 1997; Schwartz, 2005; Boevers, 2008; Cervantes e Espejel, 2008; Williams e Micallef, 2009; McLachlan et al., 2013).

Un numero sempre maggiore di studi sulla capacità di carico di una spiaggia stanno cercando di trovare il "numero magico", cioè il numero ideale di persone che una spiaggia può contenere in un dato momento (Prato, 2001), non il "quanto è troppo?" ma il "quando il numero è accettabile in relazione alla situazione ideale?" (Williams e Gill, 1991; Marin et al., 2009; Silva e Ferreira, 2013; Rodella et al., 2017).

La Capacità di Carico Turistica (CCT) in quanto fenomeno fisico, economico e sociale a dimensione locale, infatti, non è rappresentabile da un valore univocamente determinato, ma da un insieme di valori o equilibri instabili che dipendono dalla combinazione delle possibili situazioni contingenti.

In questo lavoro si cercherà di mostrare come in tutte e tre le tipologie di Capacità di Carico (CC) fisica, economica e sociale, la dimensione soggettiva (Allen e Hoekstra, 1994; Lindberg et al., 1997, Williams, 2001; Bimonte, 2003) svolga un ruolo determinante sia per la definizione degli obiettivi (equilibri) che per il loro perseguimento (efficacia). Nel settore turistico questo aspetto è rinforzato dal fatto che, a differenza di quanto accade negli studi biologici, ad entrare in contatto non sono due comunità statiche e standardizzate, ma un insieme di sub - comunità ognuna portatrice di interessi legittimi, non sempre convergenti (Bimonte e Punzo, 2005).

Pertanto, i ricercatori hanno studiato diverse capacità, tra cui la capacità di carico sociale (CCS). La CCS è legata alla percezione della congestione. Dal punto di vista della determinazione dei limiti, questa valutazione è una delle più complicate (Schreyer, 1984).

La percezione dell'utente diventa fondamentale per la determinazione della capacità di carico, perché è attraverso di essa che siamo in grado di definire i limiti sociali accettabili di uno spazio, considerando non solo l'estensione dell'area, ma anche la privacy, lo spazio personale e la territorialità dei luoghi (Silva, 2002; Silva e Ferreira, 2013). La soddisfazione del turista e la tutela del patrimonio sono variabili inscindibili che generano forti legami di *feedback* di tipo sia positivo che negativo. Questo difficile ruolo richiede, pertanto, di soddisfare clienti dalle esigenze sempre più diversificate e in rapido cambiamento, di mettere in evidenza la necessità, di ripensare le politiche di sviluppo turistico e le politiche territoriali ad esse associate e di dotare le località turistiche di strumenti idonei a coniugare crescita e qualità (Bimonte e Punzo, 2005).

Determinare i tipi di utenti e gli usi della spiaggia è un importante fattore nel determinare la capacità di carico di quel luogo in quanto l'esperienza del visitatore è una complessa interazione tra le persone ed i loro stati d'animo, la fruizione e l'ambiente sociale e naturale in cui essi si trovano (Borrie e Roggenbuck, 1998). I gestori delle destinazioni desiderano sapere che tipo di esperienze sono popolari e quali no, infatti, conoscere le tipologie di esperienze dei visitatori, le loro esigenze e i problemi rilevati può aiutare i futuri processi di pianificazione, di marketing e di gestione degli Enti Locali e dei gestori della spiaggia, per minimizzare gli impatti negativi di utilizzo (Borrie e Roggenbuck, 1998; Raadik e Cottrell, 2007; Williams e Lemckert, 2007; Goossen e de Boer, 2012).

## **Area di studio**

### ***Inquadramento geo - morfologico***

Uno degli elementi che contribuisce alla genesi ed alla dinamica della spiaggia è certamente la situazione del contesto geologico che connota il territorio costiero ed immediatamente interno del litorale considerato.

Queste caratteristiche di tipo litologico (composizione, resistenza, concentrazione, variabilità, ecc.) e di tipo geomorfologico (variabilità ed evoluzione del paesaggio, maturità degli elementi, ecc.) si ripercuotono anche nella composizione della spiaggia e nella capacità dinamica della costa sabbiosa. È noto quanto la geologia dell'Isola sia molto varia e differenziata, pertanto è stata subito esclusa la regione paleozoica dell'Argentiera a vantaggio dei tratti di costa prossimi ai suoi confini optando per due litorali con caratteristiche diverse nei settori considerati; la scelta è ricaduta tra le spiagge a bilancio chiuso dove la frequentazione è assidua e continua ed i litorali sono più aperti e prossimi a qualche corso d'acqua. Una ulteriore selezione ha interessato le condizioni geografiche delle spiagge selezionate, con una distinzione tra spiagge di tipo urbano, inserite nel contesto del litorale cittadino, e spiagge periferiche situate nei pressi della città facilmente raggiungibili. La scelta è ricaduta su quattro spiagge ben distinte situate presso la città di Alghero (spiaggia di San Giovanni e spiaggia delle Bombarde) e presso la città di Porto Torres (la spiaggia Scoglio Lungo e la spiaggia di Fiume Santo, Fig. 1).



**Figura 1. Inquadramento dell'area di studio: 1 - la spiaggia del Lido; 2 - la spiaggia delle Bombarde; 3 - la spiaggia di Fiume Santo; 4 - zona ovest e 5 - zona est della spiaggia dello Scoglio Lungo.**

La spiaggia di San Giovanni, ad Alghero, caratterizza l'intera rada formando una falcatura sabbiosa che unisce i due centri abitati di Alghero, a sud, e Fertilia, a nord. Alghero ha sviluppato la sua crescita urbana lungo la spiaggia favorendo gli insediamenti turistici stabili e stagionali nella scelta verso uno sviluppo del turismo balneare. La spiaggia di San Giovanni è lunga poco più di quattro chilometri e nel tratto di litorale denominato Maria Pia mostra un piccolo campo dunare per quasi un chilometro in cui l'accumulo delle sabbie raggiunge altezze superiori ai 15 m. Purtroppo le scelte urbanistiche di un tempo hanno seriamente compromesso l'intero sistema soprattutto con la presenza dell'Ospedale Marino che, cresciuto in mezzo al campo di dune, ha richiesto opere di difesa dall'erosione del mare con barriere parallele che si sommano alle 9 barriere situate a 150 metri dalla linea di costa attuale, poste a difesa della spiaggia meridionale. È interessante notare che queste opere di difesa siano le

prime realizzate in Sardegna (metà anni '70); oggi, a distanza di circa 40 anni, si può agevolmente affermare che hanno svolto il loro compito primario sebbene gli effetti collaterali si siano manifestati nelle zone esterne alla difesa, in particolare sul campo dunare di Maria Pia (Ginesu et al., 2002). Un altro importante elemento di lettura in questa spiaggia è la fragilità del suo sistema determinato dal cordone litorale che separa lo stagno interno del Calich dalla spiaggia; periodicamente questo veniva aperto nella sua parte settentrionale, presso il Centro Congressi, dalle mareggiate provenienti da sud ovest a causa della presenza di un'antica bocca a mare. Un'operazione di ripascimento "occasionale" ha consentito di arginare momentaneamente il fenomeno (Ginesu et al., 2006). Il Lido di San Giovanni è molto gradito dalle famiglie con bambini e viene scelto anche per la possibilità di parcheggiare di fronte alla spiaggia. È presente uno stabilimento balneare che consente l'affitto di ombrelloni e sedie sdraio ai turisti e un bar. L'analisi si basa su un totale di 85 questionari.

A breve distanza dalla città di Alghero, nella località del Lazzaretto, insiste un'ampia baia dove la porzione occidentale identifica proprio la spiaggia del Lazzaretto mentre, il settore orientale ospita la spiaggia delle Bombarde, particolarmente cara alle popolazioni locali. Le infrastrutture non mancano in questo territorio sede anche del Parco Regionale di Porto Conte che presiede le attività di tutela e valorizzazione. La spiaggia inserita nel contesto delle rocce carbonatiche del Mesozoico costituisce una *pocket beach* dove le periodiche mareggiate mettono in seria difficoltà gli operatori turistici, a seguito delle imponenti perdite del materiale sabbioso. Una recente indagine (Ginesu, 2015) ha messo in luce il movimento delle sabbie che si traduce in una migrazione periodica di sabbia verso la spiaggia sommersa che crea sofferenza alla prateria di posidonia oceanica, che si estende sui fondali antistanti. Particolarmente frequentata da turisti e residenti conta la presenza di diversi piccoli chioschi, bar, ristoranti e stabilimenti per soddisfare le necessità dei bagnanti. Nelle vicinanze della spiaggia si trova un parcheggio a pagamento che non ha un numero sufficiente di posti auto per ricoprire le necessità dei periodi di maggiore affluenza. L'analisi si basa su un totale di 201 questionari.

Sul settore orientale della città di Porto Torres si trova l'insenatura dello Scoglio Lungo dove insiste una breve falcatura sabbiosa racchiusa ad occidentale dalla diga foranea del porto passeggeri della città e dal lungo promontorio di San Gavino, nel settore orientale. La spiaggia dello Scoglio Lungo, estesa appena qualche centinaio di metri, svolge una importantissima funzione nel settore urbano della città grazie alla frequentazione da parte dei residenti. Dal punto di vista ambientale questa spiaggia riveste importanza per i periodici ripascimenti non autorizzati che ne hanno compromesso la sua originaria natura. Tutti questi interventi sono avvenuti nel corso di un lungo periodo quando regole e norme sui ripascimenti non esistevano e, spesso, imprenditori e amministratori erano costretti a provvedere con azioni d'urgenza.

Nel corso degli ultimi anni si è provveduto a realizzare un ripascimento nel settore orientale in appoggio a un pennello in scogli posto a difesa delle mareggiate provenienti prevalentemente dal I Quadrante; il prodotto sversato sulla costa è costituito da una ghiaia silicea proveniente dai depositi di base del Miocene dell'Anglona nelle cave di San Lorenzo Basso (Osilo). Osservando questo scoglio allungato si nota la presenza di numerosi interventi antropici che si trovano oggi sommersi dal livello del mare fino a profondità superiori al metro; si tratta di un'antica cava romana rimasta a lungo in attività e abbandonata probabilmente con il decadimento della città romana di Turrus Lybissonis, antico nome del luogo. All'interno dell'area portuale si ritrovano testimonianze di questa attività anche sui resti delle *beach rock* del Pleistocene che affiorano localmente lungo la costa. Il fondale antistante la piccola spiaggia è costituito da sabbie eterogenee di dubbia provenienza ma, già alla profondità di 7 metri il fondale diviene roccioso e costituito dal basamento miocenico. In questa spiaggia non vi sono stabilimenti balneari, ma sono presenti alcuni servizi a disposizione dei fruitori: docce gratuite e diversi parcheggi liberi. Durante l'estate l'amministrazione comunale garantisce un servizio di accesso e balneazione per i disabili, con passerelle e sedie speciali per l'ingresso in acqua dei portatori di handicap. L'analisi si basa su un totale di 41 questionari.

La spiaggia di Fiume Santo è localizzata ad ovest della città di Porto Torres e costituisce un baluardo di naturalità presente in una vasta area dove la costa si può considerare totalmente antropizzata dalle attività industriali di questo territorio; l'industria del petrolchimico della vicina costa di Marinella e le centrali termoelettriche costituiscono il paesaggio dominante. La particolare bellezza di questo

mare e le condizioni di naturalità della spiaggia non inficiano la frequentazione di questo litorale che, con la progressiva dismissione degli impianti industriali, si sta aprendo anche alla presenza turistica non locale. La spiaggia, costituita da una ghiaia silicea molto matura che ha costituito generazioni di spiagge durante il Plio - Pleistocene, oggi forma lungo questa costa il cordone litorale che separa lo stagno di Pilo dal mare; la bocca a mare è solitamente occlusa dal cordone, solo occasionalmente viene aperta dalle piene dello stagno o da mareggiate provenienti da Maestrale, spesso, particolarmente energiche. Il profilo della spiaggia è singolare sia nella porzione emersa che in quella subacquea per le numerose testimonianze fossili della sua evoluzione recente. Lavori recenti hanno testimoniato con date radiometriche un significativo arretramento negli ultimi 4000 anni b. p. (Ginesu e Ozer, 2000), ma anche vestigia di epoca romana, parzialmente sommerse, rivelano l'incipiente erosione degli ultimi millenni. Sebbene in prossimità della spiaggia si trovi anche la foce del Rio Mannu di Porto Torres, il maggior corso d'acqua della Sardegna nord occidentale, alla spiaggia ed a questo tratto di litorale non giunge apporto dalla dinamica di questo fiume condannato all'inerzia sia dalle dighe interne sia dalla costruzione dei moli foranei che ne hanno ingabbiato il fondale antistante la foce. Lo studio del profilo sommerso ha rivelato un considerevole spostamento delle sabbie di fondo indotto dalle correnti litoranee e dall'imponenza delle mareggiate da NW (Ginesu et al., 1994; Ginesu et al., 2006). L'intera spiaggia è libera. Lo spazio per parcheggiare non si estende in larghezza, ma in lunghezza, costeggia un buon tratto dello stagno e lo occupa parzialmente in quanto non è sufficiente durante il fine settimana. Gli stabilimenti balneari e i bar, in quest'area, sono completamente assenti, fatta eccezione per un chiosco ambulante che vende esclusivamente bibite. Una parte della spiaggia è dedicata ai cani che, accompagnati dai loro padroni, circolano liberamente all'interno di questa zona. L'analisi si basa un totale di 104 questionari.

### ***Focus sul turismo: i servizi, il movimento turistico e la ricettività***

La Sardegna nel 2014 ha ospitato soprattutto italiani con quasi 1,3 milioni di arrivi, ma è parimenti consistente il flusso di stranieri, circa 1,1 milioni di arrivi. I connazionali per le loro vacanze prediligono sempre più le strutture extra - alberghiere, mentre gli stranieri mostrano di preferire gli alberghi.

La permanenza media degli stranieri è molto variabile attestandosi complessivamente sulle 4,9 giornate di vacanza, leggermente superiore al dato dei turisti italiani (4,7).

La marcata stagionalità è ancora una caratteristica rilevante in Sardegna, come si può apprezzare dai dati sul movimento turistico mensili: nel trimestre giugno, luglio, agosto si concentra più del 50% del totale degli arrivi, sia italiani che stranieri. Sebbene la stagione estiva per gli stranieri inizi e finisca prima con numeri consistenti sia a maggio che a settembre (<http://www.regione.sardegna.it/j/v/25?s=298755&v=2&c=3691&t=1>).

Nei primi otto mesi del 2015 la percentuale di aumento del turismo in Sardegna è già superiore al 10% rispetto allo stesso periodo del 2014. A dare ulteriore consistenza a questo trend, i numeri diffusi da Alitalia: dal 15 giugno al 15 settembre la compagnia aerea nazionale ha trasportato circa 600mila passeggeri sulle linee da e per la Sardegna, il 16% in più rispetto allo stesso periodo del 2014.

Le presenze degli stranieri vedono al primo posto i tedeschi (pari ad un terzo del totale), seguiti da francesi, svizzeri, britannici, olandesi, austriaci e svedesi. Da rilevare, tra i Paesi extraeuropei, il dato degli Stati Uniti (+38%). Tra gli italiani in testa il mercato interno, seguono i lombardi, i laziali, i veneti e gli emiliani. Altro rilevamento molto indicativo sui primi sei mesi del 2015 è quello relativo alla copertura dei posti letto delle strutture ricettive, totale e divisa per provincia: la media complessiva è pari al 66%, con punte a maggio e a giugno dell'80%. Per quanto riguarda i singoli territori, in testa il Sulcis con una copertura media del 94%, seguono la provincia di Cagliari col 78%, la Gallura col 69%, l'Ogliastra con il 68% e la Provincia di Sassari con il 67% (<http://www.regione.sardegna.it/j/v/25?s=288924&v=2&c=3692&t=1>).

I comuni di Alghero e di Porto Torres rappresentano il 3% del sistema turistico del nord Sardegna, con 428 esercizi ricettivi (alberghieri e complementari), 6.657 posti letto in strutture alberghiere e 7.949 in strutture extra - alberghiere (alloggi in affitto, campeggi, agriturismi, villaggi turistici, ecc.) ([www.istat.it](http://www.istat.it); [www.ss.ca.com.it](http://www.ss.ca.com.it), 2016). La sua rilevanza in ambito turistico è testimoniata dai 239.882 arrivi e 898.787 presenze, registrati nell'anno 2014 (Tabb.1, 2, 3, 4).

La situazione rimane invariata anche nel 2015 ([www.istat.it](http://www.istat.it) e [www.ss.ca.com.it](http://www.ss.ca.com.it)).



**Tabella 1. Capacità ricettiva negli esercizi alberghieri, per comune all'anno 2014**  
(p. l.: posti letto; [www.istat.it](http://www.istat.it) e [www.ss.ca.com.it](http://www.ss.ca.com.it))

LOCALITÀ	Alberghi a 5 stelle		Alberghi a 4 stelle		Alberghi a 3 stelle		Alberghi a 2 stelle		Alberghi a 1 stella		Residenze turistico - alberghiere	
	n.	p. l.	n.	p. l.	n.	p. l.	n.	p. l.	n.	p. l.	n.	p. l.
Alghero	2	416	15	3.664	15	1.660	---	---	---	---	5	727
Porto Torres	---	---	1	87	1	50	1	18	---	---	1	35
Totale Nord Sardegna	19	4.356	141	29.098	178	17.713	32	886	6	122	42	8.699

**Tabella 2. Capacità ricettiva negli esercizi complementari, per comune all'anno 2014**  
(p. l.: posti letto; [www.istat.it](http://www.istat.it) e [www.ss.ca.com.it](http://www.ss.ca.com.it))

LOCALITÀ	Campeggi		Villaggi turistici		Alloggi agroturistici e country - house		Ostelli per la gioventù		Case per ferie		Bed & Breakfast		Altri esercizi ricettivi	
	n.	p. l.	n.	p. l.	n.	p. l.	n.	p. l.	n.	p. l.	n.	p. l.	n.	p. l.
Alghero	3	4.492	1	200	24	246	2	152	4	142	236	1.042	85	1.424
Porto Torres	---	---	---	---	2	37	1	20	---	---	26	115	3	79
Totale Nord Sardegna	33	28.022	5	1.400	231	2.417	4	237	9	380	855	3.976	294	13.907

**Tabella 3. Movimento turistico per località negli esercizi alberghieri all'anno 2014** ([www.istat.it](http://www.istat.it) e [www.ss.ca.com.it](http://www.ss.ca.com.it))

LOCALITÀ	ITALIANI (utenti/anno)		STRANIERI (utenti/anno)		TOTALE (utenti/anno)	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
Alghero	66.482	195.945	113.690	471.201	180.172	667.146
Porto Torres	5.175	22.644	3.305	6.746	8.480	29.408
Provincia di Sassari	176.387	718.854	156.147	621.431	332.534	1.340.285

**Tabella 4. Movimento turistico per località negli esercizi extra - alberghieri all'anno 2014** ([www.istat.it](http://www.istat.it))

LOCALITÀ	ITALIANI (utenti/anno)		STRANIERI (utenti/anno)		TOTALE (utenti/anno)	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
Alghero	15.045	61.440	34.752	137.930	49.797	199.370
Porto torres	671	1.876	762	987	1.433	2.863
Provincia di Sassari	30.809	164.401	49.019	217.933	79.828	382.334

## Materiali e metodi

Lo studio condotto nel 2015 attraverso la somministrazione di un questionario che esamina il profilo dei turisti, la loro percezione nei confronti delle spiagge individuate, la disponibilità a pagare e la conoscenza di alcune tematiche quali la GIZC, l'erosione della costa, le opere difensive, ecc. (Simeoni et al., 2017).

Si tratta di località molto differenti fra loro per ubicazione, storia, contesto socio - economico, grado di attrattività turistica e problematiche ambientali presentate. Il totale di copie di questionario distribuite è stato di 431 (in italiano e in inglese), la presenza di turisti stranieri incontrati durante le giornate della distribuzione dei questionari è stata esigua. La somministrazione dei questionari si è svolta durante il periodo della stagione balneare compreso tra il 31 luglio 2015 ed il 2 settembre 2015, ciò ha consentito di coinvolgere sia turisti occasionali che stagionali. L'attività si è attuata in fasce orarie comprese tra le 10:00 e le 13:00 e tra le 15:30 e le 18:30, quest'ultima è risultata la più proficua allo scopo della ricerca. Gli intervistati sono stati



selezionati nella maniera più omogenea possibile su tutta la superficie della spiaggia. La somministrazione è stata svolta in più giornate, comprese anche quelle di particolare affollamento. La distribuzione del questionario ha interessato tutte le tipologie dei fruitori: residenti, non residenti, frequentatori abituali e non, italiani, stranieri, operatori balneari ed addetti alle spiagge.

## Risultati

### *Il profilo del turista*

Gli intervistati, di cui il 59% femmine, sono in prevalenza non residenti (64%); sia i residenti che i non residenti sono venuti con la famiglia (30%), in coppia (26%) o con amici (36%); solo il 4% da soli. Il 47% degli intervistati è in possesso di un titolo di studio di scuola superiore, il 16% di scuola media inferiore ed il 35% di laurea. La maggioranza dei turisti (64%) non sono residenti nei comuni oggetto di analisi ma frequentano le spiagge abitualmente (51%); solo il 26% dichiara di recarsi saltuariamente, mentre, il rimanente 22% è giunto nella località per la prima volta (1% non risponde).

La durata del soggiorno nella località turistica è prevalentemente superiore ai 15 giorni (58%), ma sono significative anche presenze più corte da 8 a 15 giorni (18%), da 2 a 7 giorni (9%) e di un solo giorno (14%). La maggior parte degli intervistati dichiara di trascorrere in spiaggia da 2 a 6 ore (54%), ma sono importanti anche le presenze di oltre 6 ore (37%); una permanenza inferiore a 2 ore è dichiarata solo dall'8% degli utenti.

### *Motivazione sulla scelta della destinazione, aspettative e giudizio sulla spiaggia*

La scelta delle località turistiche delle spiagge di Alghero e di Porto Torres nel 2015 (Fig. 2) è strettamente legata al mare e alla spiaggia (circa 62%) e alla vicinanza da casa (12%).

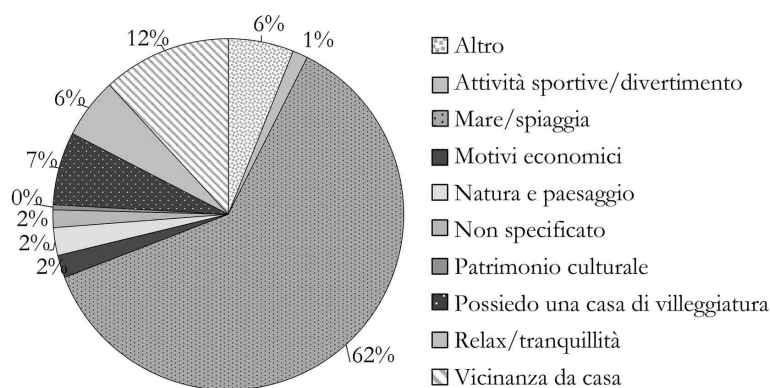
Minor peso nella scelta della località turistica rivestono il possedere una casa di vacanza (7%), la ricerca di relax e tranquillità (6%), i motivi economici (2%) e lo sport ed i divertimenti (1%). È altresì interessante notare come il patrimonio culturale (0%) e gli aspetti naturali e paesaggistici (2%) non incidono nella scelta per la villeggiatura nelle spiagge anche se questi territori ne sono particolarmente ricchi.

In merito a quali sono gli aspetti che, secondo gli intervistati, qualificano maggiormente una spiaggia è emersa una forte concentrazione sul mare pulito (30%), sulla pulizia della spiaggia (22%), il panorama e paesaggio (12%) e la buona qualità dei servizi e delle strutture balneari (9%). Il dato sugli aspetti naturali e sul paesaggio risulta però in contrasto con quanto emerso in precedenza visto che nella scelta della località di villeggiatura gli aspetti naturali e paesaggistici avevano molto meno peso (2%). Il giudizio fornito in merito alla spiaggia frequentata presenta alcune criticità in particolar modo gli intervistati rilevano la scarsità delle attività ricreative (il 51% le giudica scarse, il 32% appena sufficienti e solo il 13% buone).

Tra gli aspetti giudicati, invece, positivamente vi sono la qualità dell'acqua (buona per il 69%), la sicurezza (buona per il 28% e sufficiente per il 49%), l'ampiezza della spiaggia (adeguata per il 63%). Il paesaggio circostante è considerato bello per il 78%.

Molti utenti, indicano la predilezione per spiagge non attrezzate e gratuite (44%) anche se la maggior parte dei fruitori (54%), a fronte di una piccola spesa, preferirebbe che la spiaggia libera fosse maggiormente dotata di docce, bagni, cestini per i rifiuti, ecc.

L'affollamento in spiaggia, con i conseguenti disagi dovuti al rumore, alla difficoltà di trovare parcheggio e



**Figura 2. Motivazione per la scelta della località turistica nel 2015.**

raggiungere la spiaggia, al poco spazio disponibile per persona, è ritenuto molto affollato dal 45% degli intervistati, elevato durante il week - end dal 23%, viene percepito come medio dal 36% degli intervistati e basso dal 2%.

Lo spazio a disposizione per persona, invece, viene giudicato come adeguato dal 63% degli utenti, insufficiente dal 28% e sufficiente dal 5%. Pur con le diverse criticità emerse quasi tutti gli intervistati (87%) dichiarano di essere soddisfatti della loro vacanza.

### **Gestione, erosione e difesa della costa**

Le spiagge sono considerate per quasi la totalità degli utenti (97%) come un bene pubblico e solamente il 2% lo definisce un bene privato (l'1% non risponde). Dai risultati emersi si evince che il problema dell'erosione costiera è conosciuto ed è ritenuto importante dall'86% degli intervistati (il 12 % non lo conosce ed il 2% non ha risposto). In merito alla conoscenza sugli interventi ed opere di difesa rigide contro l'erosione costiera, dall'indagine è emerso che sono più conosciute le barriere emerse (41%) probabilmente perché presenti in uno dei litorali oggetti di campionamento (litorale di Alghero, spiaggia di Maria Pia), ed i pennelli (26%).

Nonostante il questionario fosse corredato di immagini delle opere, gli utenti hanno dimostrato di non conoscere le altre difese come le barriere sommerse (no del 57%), i pennelli (no del 57%) e le opere miste (no del 60%). Anche il termine ripascimento è scarsamente conosciuto (no del 67%) e, solo il 20% degli utenti ritiene il ripascimento un intervento necessario. Inoltre, anche se il (21%) degli utenti ha dichiarato di conoscere il ripascimento, nessuno ha saputo darne una definizione corretta.

Il tema della Gestione Integrata della Zona Costiera (GIZC) è scarsamente conosciuto in tutte le spiagge del litorale (22% di risposte positive), nonostante gli sforzi compiuti e gli investimenti effettuati dagli Enti preposti per la sua applicazione ed implementazione.

### **Il valore economico**

La disponibilità a pagare di un turista è funzione, tra le altre cose, della qualità della visita, qui intesa come quell'insieme di condizioni che gli permettono di trarre il massimo godimento dall'esperienza (Bimonte e Punzo, 2005). Al fine di valutare sul piano monetario il valore delle spiagge considerate, si è condotta un'indagine secondo un disegno sperimentale riportato in Tabella 1, funzionale alla determinazione della *disponibilità a pagare* (DAP) di una cifra monetaria allo scopo di usufruire della spiaggia e di assicurarne l'integrità. Attraverso la simulazione di un mercato ipotetico, la spiaggia al pari di un bene ambientale puro non può essere oggetto di mercato. L'indagine ha permesso di addivenire alla sensibilità di ciascun intervistato riguardo al tema della conservazione delle spiagge, consentendo di ottenere un valore monetario espresso da ciascuno che riflette, quindi, il valore attribuito per il bene in oggetto.

La metodologia utilizzata per l'elicitazione delle DAP individuali e per la stima del valore della spiaggia è stata la *Contingent Valuation*, tecnica assai impiegata per la valutazione economica dei beni ambientali (Signorello, 1994; Idda et al., 2006). Si è fatto ricorso alla cosiddetta modalità *closed – ended*, cioè con la risposta ancorata a una cifra ben precisa chiesta di pagare all'intervistato e *dichotomous choice*, che prevede cioè una risposta Sì/No rispetto ad un eventuale valore di DAP (*bid*) proposto a ciascun intervistato.

**Tabella 5. Caratteristiche del campione esaminato.**

Spiaggia	Residenti (n.)	Turisti (n.)	Totale (n.)
Lo Scoglio Lungo	22	19	41
Lido San Giovanni	27	58	85
Fiume Santo	58	46	104
Le Bombarde	47	154	201
Totale (n.)	154	277	431

In altri termini, viene proposta una cifra all'intervistato e viene chiesto se è disponibile a pagarla. Si è, inoltre, condotta una reiterazione alla domanda (*follow up*) con la seguente modalità: se l'intervistato ha risposto positivamente, si chiede la disponibilità per una cifra doppia (o quasi) rispetto alla precedente; se ha risposto negativamente, si chiede la disponibilità per una cifra di importo pari alla metà (o quasi). In questo modo, vi è la possibilità di "avvicinare" la cifra richiesta alla reale disponibilità a pagare.

La domanda esplicativa funzionale all'elicitazione della DAP è stata la medesima per residenti e turisti, così come i *bid* formulati, con l'unica eccezione del mezzo di pagamento individuato. Ai residenti, è stata chiesta la disponibilità a pagare un certo importo in termini di contributo volontario annuale, ai turisti il mezzo proposto è stato una tassa di ingresso in Sardegna da versare ogni anno che ci si reca nella Regione.

Riguardo ai *bid*, data la numerosità del campione si è optato per quattro valori, riportati in Tabella 6. La scelta delle soglie è stata determinata sulla base di un pre - test condotto con modalità *open – ended*, vale a dire a risposta aperta, senza quindi soglie predefinite, che ha permesso di calibrare il *range* di valori entro i quali condurre l'indagine vera e propria.

Tabella 6. I bid formulati.

BID	Valori			
Bid iniziale	2€	5€	10€	20€
Se risposta negativa	1€	10€	20€	40€
Se risposta positiva	5€	2€	5€	10€

Da sottolineare che i *bid* iniziali sono stati equamente divisi nel campione, cosicché vi fosse il 25% di probabilità che all'intervistato capitasse una data cifra (il campione finale è leggermente inferiore a quello realmente considerato perché poche osservazioni sono state scartate in quanto incomplete).

Ottenute le risposte, si proceduto all'elaborazione econometrica finalizzata a stimare la funzione di distribuzione della probabilità di accettare l'importo monetario proposto e il valore mediano della DAP. Il paradigma concettuale entro cui collocare l'analisi delle risposte è costituito dal modello di Hanemann (1984, 1989), che costituisce un'evoluzione di quanto proposto da Bishop e Heberlein (1979) nel loro studio pionieristico per la Dichotomous Choice. Hanemann (1984) formula una funzione di risposta riconducibile al concetto di utilità nella teoria neoclassica del consumatore, con l'assunto di base che l'utilità del singolo individuo derivi sia dal bene ambientale in oggetto che dal proprio reddito. Utilizzando come forma della funzione di distribuzione una logistica, si ottiene il modello logit dato da:

$$1) \text{Prob}(SI|x_i) = F\eta(\Delta v) = \frac{1}{1 + e^{-\Delta v}}$$

Utilizzando secondo Hanemann (1984) un modello "lineare" nel reddito, la funzione di utilità è data da:

$$2) \Delta v = \alpha + \beta x_i$$

dove  $\alpha$  è una costante e  $\beta$  è l'utilità marginale del reddito, variabile associata al *bid* proposto. Sulla base delle espressioni precedenti ne consegue che:

$$3) \text{Prob}(SI|x_i) = \frac{1}{1 + e^{-(\alpha - \beta x_i)}}$$

i cui parametri possono essere stimati attraverso l'Analisi di Massima Verosimiglianza (*Maximum Log - likelihood Estimation, MLE*). La DAP mediana è stata stimata sulla base di quanto proposto da Hanemann (1989) e Cooper e Loomis (1992) ed è il punto di  $F\eta(\Delta v)$  in cui la probabilità di rispondere SI è pari al 50% (Bullock e Kay, 1997) e si calcola con la formula:

$$4) \text{DAP}_{\text{mediana}} = \frac{\alpha}{-\beta}$$

I risultati stimati sono riportati in Tabella 7. Dall'analisi emerge una DAP mediana pari a 4,67€, il che significa che su tale cifra si colloca il valore atteso attribuito alle spiagge del nord Sardegna da parte della collettività. Se si inferisce il dato al numero complessivo di bagnanti presenti, si può ottenere un valore economico complessivo, ma ciò sarà possibile solo una volta che si potranno avere a disposizione statistiche sulle presenze dei bagnanti nelle spiagge sarde.

Tabella 7. Stima della funzione di utilità e della DAP mediana.

\*modello alternative senza la costante. Il test indica che il modello utilizzato si adatta ai dati in modo significativo

Variabile		Coefficiente	E. S.	z	p - value
Costante	$\alpha$	<b>-0,049</b>	0,018	2,722	0,007
BID	$\beta$	<b>0,229</b>	0,078	2,935	0,003
<b>Test sulla regressione</b>					
LL value	LL' value*	$\chi^2$	g. libertà	$\chi^2 (0.95)$	
-231,45	-240,02	17,14	1	3,84	0,000
<b>DAP MEDIANA = 4,67€</b>					

Si è proceduto anche nell'analisi del modello multinomiale, vale a dire che la funzione di utilità è stata stimata con riferimento non solo al reddito individuale (il *bid* proposto) ma anche alle caratteristiche del bagnante, residente o turista, e alla spiaggia interessata. Per questioni di spazio non si riportano i risultati ottenuti in un'apposita tabella, ma ne deriva che i turisti segnalano una propensione a pagare un valore maggiore rispetto ai residenti e che il valore tende a mutare al variare delle spiagge.

### Conclusioni

L'indagine condotta nelle spiagge dell'area di studio ha evidenziato che il visitatore tipo, generalmente soddisfatto della propria vacanza, è per quasi il 60% femmina e non residente, sceglie le spiagge di Alghero e di Porto Torres come meta per le sue vacanze che trascorrerà con la famiglia, in coppia o con gli amici.

La principale motivazione che l'ha portato nella località è la presenza del mare e della spiaggia, in cui trascorre buona parte della giornata, da 2 a 6 ore, a cui si somma la vicinanza da casa.

Nelle località balneari, apprezza soprattutto il mare e la spiaggia pulita. Per lui sono molto importanti la qualità dei servizi e delle strutture a disposizione. Un altro fattore giudicato importante ma che presenta alcune criticità è l'opportunità di praticare attività ricreative, che nella sua esperienza reputa scarso.

È interessante notare come il patrimonio culturale, la bellezza del paesaggio e del panorama non incidano in maniera significativa nella scelta per la villeggiatura nelle spiagge anche se questi territori ne sono particolarmente ricchi. Gli intervistati reputano che le spiagge siano un bene pubblico. Il visitatore tipo, conosce il fenomeno dell'erosione costiera, di cui da una definizione imprecisa, ritenendolo un problema importante. Allo stesso modo conosce il significato di ripascimento, ma preferisce non esprimersi sulla necessità effettiva degli interventi, mentre ignora cosa voglia dire GIZC. Le interviste, mostrano le incertezze anche in relazione ai sistemi di difesa costiera. L'analisi dei dati evidenzia una scarsa coscienza ambientale, che è indispensabile implementare per innescare sistemi di partecipazione pubblica-privata in grado di sostenere il "bene costa" per lungo tempo.

Dall'analisi emerge, infatti, una DAP mediana pari a 4,67 €; tale cifra esprime il valore attribuito alle spiagge del nord Sardegna da parte della collettività. I turisti, inoltre, segnalano una propensione a pagare un valore maggiore rispetto ai residenti e il valore tende a mutare al variare delle spiagge.

Proprio per questo, la valorizzazione, ma anche la conservazione del paesaggio e delle zone di elevato pregio culturale ed ambientale, devono diventare un punto di forza e di attrattiva per il turismo balneare ed essere uno dei cardini dei piani strategici per lo sviluppo dell'area presa in esame così come per tutto il Nord Sardegna. Nel breve termine è possibile aumentare l'attrattiva delle spiagge di Alghero e di Porto Torres intervenendo sugli aspetti negativi rilevati nell'indagine come ad esempio la qualità e la quantità delle attività ricreative e delle attrezzature disponibili, l'affollamento dei fine settimana, ecc.

### Bibliografia

- Allen T.F.H., Hoekstra T.W., 1994. *Toward a definition of sustainability*. In: W.W. Covington e L.F. DeBano, Sustainable ecological systems: implementing an ecological approach to land management, General Technical Report RM-247, Fort Collins, CO: US Forest Service, Rocky Mountain Research Station.
- Bimonte S., Punzo L. F., 2005. *A proposito di capacità di carico turistica una breve analisi teorica*. EdATS Working Papers Series, Economia dell'Ambiente e del Turismo Sostenibile, Osservatorio per il Turismo Sostenibile, 4: 1-17.

- Bimonte S., 2003. *Partecipazione come strumento per la sostenibilità vista come fatto sociale*. In: Bimonte S. e Punzo L.F., Turismo, sviluppo economico e sostenibilità: teoria e pratica. Siena, Protagon.
- Bishop R., Heberlein T.A., 1979. *Measuring Values of Extra-market Goods: Are Indirect Measures Biased?* American Journal of Agricultural Economics, 61: 926-930.
- Boevers J., 2008. *Assessing the utility of beach ecolabels for use by local management*. Coastal Management, 36: 524-531.
- Borrie W.T., Roggenbuck J.W., 1998. *Describing the wilderness experience at Juniper Prairie Wilderness using experience sampling methods*. In: Kulhavy, D.L. and Legg, M.H. Wilderness and natural areas in eastern North America: research, management and planning. Nacogdoches, TX: Stephen F. Austin State University, Arthur Temple College of Forestry, Center for Applied Studies. pp. 165-172.
- Bullock C.H., Kay J., 1997. *Preservation and Change in the Upland Landscape: the Public Benefits of Grazing Management*. Journal of Environmental Planning and Management, 40: 315-334.
- Cervantes O., Espejel I., 2008. *Design of an integrated evaluation index for recreational beaches*. Ocean and Coastal Management, 51: 410-419.
- Cooper J., Loomis J., 1992. *Sensitivity of Willingness-to-pay to Bid Design in Dichotomous Choice Contingent Valuation Models*. Land Economics, 68: 221-224.
- Defeo O., McLachlan A., Schoeman D.S., Schlacher T., Dugan J., Jones A., Lastra M., Scapini F., 2009. *Threats to sandy beach ecosystems: a review*. Estuarine, Coastal and Shelf Science, 81: 1-12.
- Devoti S., Silenzi S., Amici I., Aminti P., Amodio M., Bovina G., Callori Vignale C., Cappietti L., Chiocchini O., Di Gregorio F., Ginesu S., Mazzoli C., Mori E., Parlagraeco L., Pranzini E., Rossi L., Sassai R., Serrali A., Simonetti D., Tomassetti P., Vannucchi V., 2010. *Il sistema spiaggia-duna della Pelosa (Stintino)*. ISPRA, Quaderno 1/2010, S. Devoti e S. Silenzi. pp.282.
- Doney S.C., Ruckelshaus M., Duffy J.E., Barry J.P., Chan F., English C.A., Galindo H.M., Grebmeier J.M., Hollowed A.B., Knowlton N., Polovina J., Rabalais N.N., Sydeman W.J., Talley L.D., 2012. *Climate change impacts on marine ecosystems*. Annual Review of Marine Science, 4: 11-37.
- Ginesu S., Marogna A., Sias S., 1994. *Evoluzione quaternaria e dinamica attuale della fascia costiera di Fiume Santo (Sassari, Sardegna)*. Il Quaternario, 7: 317-324.
- Ginesu S., Ozer A., 2000. *Valutazione sull'erosione del litorale di Fiume Santo - Stintino (Sardegna nord occidentale) alla luce di nuove datazioni*. In: Conv. Naz. Dalla pianificazione alla gestione integrata della fascia costiera. Reg. Liguria, Genova.
- Ginesu S., Orru P., Sias S., De Santis N., 2002. *Dinamica recente ed attuale della rada di Alghero (Sassari, Sardegna nord-occidentale)*. Carta geomorfologica 1:10.000. Verona, Zeta Beta Ed.
- Ginesu S., Secchi F., Sias S., Enzo S., Russino G., 2006. *Il monitoraggio sull'intervento pilota di ripascimento lungo il litorale di Fertilia (Sardegna settentrionale)*. In: Atti Simposio Il Monitoraggio costiero mediterraneo. Problematiche e tecniche di misura. Sassari, 4-6 ottobre.
- Ginesu S., 2015. *Costa ed erosione. Elementi per la valutazione del rischio da erosione e di governance degli eventi estremi sulla costa settentrionale della Sardegna*. Teravista, Cagliari. pp.158.
- Goossen M., de Boer T., 2012. *Method for managing visitor experiences. The 6th International Conference on Monitoring and Management of Visitors in Recreational and Protected Areas Outdoor Recreation in Change*. Current Knowledge and Future Challenges Stockholm, Sweden, August 21-24, Edited by Peter Fredman, Marie Stenseke, Hanna Liljendahl, Anders Mossing and Daniel Laven, Rapport 19: 308-309.
- Hanemann W.M., 1984. *Welfare Evaluations in Contingent Valuation Experiments with Discrete Responses*. American Journal of Agricultural Economics, 66: 332-341.
- Hanemann W.M., 1989. *Welfare Evaluations in Contingent Valuation Experiments with Discrete Responses: Reply*. American Journal of Agricultural Economics, 71: 1057-1061.
- Idda L., Madau F.A., Orrù E., Sini M.P., 2006. *La valutazione monetaria del paesaggio rurale: un'applicazione ad un'area pastorale della Sardegna*. In: Idda L. e Pulina P.: Paesaggio e sviluppo rurale in Sardegna. Milano, Franco Angeli.
- Jaramillo E., Dugan J.E., Hubbard D.M., Melnick D., Manzano M., 2012. *Ecological implications of extreme events: footprints of the 2010 earthquake along the Chilean coast*. PLoS ONE 7: 353-481.
- Leatherman S.P., 1997. *Beach rating: a methodological approach*. Journal of Coastal Research, 3: 253-258.
- Lindberg K., McCool S., Stankey G., 1997. *Rethinking carrying capacity*. Annals of tourism research, 24: 461-465.



- Marin V., Palmisani F., Ivaldi R., Dursi R., Fabiano M., 2009. *Users' perception analysis for sustainable beach management in Italy*. Ocean and Coastal Management, 52: 268–277.
- McLachlan A., Defeo O., Jaramillo E., Short A. D., 2013. *Sandy beach conservation and recreation: Guidelines for optimising management strategies for multi-purpose use*. Ocean & Coastal Management, 71: 256-268.
- Prato T., 2001. *Modeling carrying capacity for national parks*. Ecological Economies, 39: 321–31.
- Raadik J., Cottrell S., 2007. *Reconstructing a visitor typology based on recreation experiences*. Matkailututkimus, 3: 53–71.
- Rodella I., Corbau C., Simeoni U., Utizi K., 2017. *Assessment of the relationship between geomorphological evolution, carrying capacity and users' perception: Case studies in Emilia-Romagna (Italy)*. Tourism Management, 59: 7–22.
- Schreyer R., 1984. *Social Dimensions of Carrying Capacity: An Overview*. Leisure Sciences, 4: 387-393.
- Schwartz M. L., 2005, *Encyclopedia of Coastal Science*. Springer, Netherlands, 24: 145-226.
- Signorello G., 1994. *Valutazione contingente della "disponibilità a pagare" per la fruizione di un bene ambientale: approcci parametrici e non parametrici*. Rivista di Economia Agraria, 49: 219-238.
- Silva C.P., 2002. *Gestão Litoral. Integração de Estudos de Percepção da Paisagem e Imagens Digitais na Definição da Capacidade de Carga de Praias*. Universidade Nova de Lisboa. Faculty of Social and Sciences and Humanities. Tesi di Dottorato. pp. 362.
- Silva S.F., Ferreira J.C., 2013. *Beach Carrying Capacity: The physical and social analysis at Costa de Caparica*. Portugal. Journal of Coastal Research, Special Issue, 65: 1039-1044.
- Simeoni U., Corbau C., Rodella I., 2017. *Percezione turistica dell'offerta balneare italiana: aspettative, soddisfazione e conoscenze degli aspetti fisico-gestionali delle spiagge*. Studi Costieri, 25:5-20.
- Williams A. T., Micallef A., 2009. *Beach management: Principles and practice*. Earthscan. pp. 480.
- Williams D.R., 2001. *Sustainability and public access to nature: contesting the right to roam*. Journal of sustainable tourism, 9: 361-371.
- Williams P., Lemckert C., 2007. *Beach Carrying Capacity: Has it been exceeded on the Gold Coast?* Journal of Coastal Research, SI, 50: 21–24.
- Williams P.W., Gill A., 1991. *Carrying capacity management in tourism settings: A tourism growth management process*. In: Lim L.C. 1998. Carrying Capacity Assessment of Pulau Payar Marine Park, Malaysia - Bay of Bengal Programme.
- <<http://www.fao.org/docrep/X5626E/x5626e00.htm>> Consulted in July 6, 2011.

**Ricevuto il 25/08/2016, accettato il 25/11/2016.**

## **Educazione ambientale e GIZC**

### **Il Corso Med Open GIZC Base: una valutazione**

#### **Introduzione**

Come è noto la Gestione Integrata della Fascia Costiera (GIZC) è un processo che ha progressivamente assunto una valenza strategica nella valutazione delle politiche pubbliche del territorio; la sua attuazione da parte dei contraenti è avvenuta, con schemi differenziati, nel quadro generale disposto dalla “*Convenzione relativa alla tutela dell’ambiente marino e delle regioni costiere del Mediterraneo*”, o Convenzione di Barcellona. Il Programma di Gestione delle Aree Costiere (CAMP - Coastal Area Management Programme), istituito nel 1989, si inserisce nelle attività intraprese dalle Parti quale componente del Piano di Azione del Mediterraneo (MAP), orientato alla realizzazione di progetti di gestione costiera sviluppati in aree pilota, in cui la GIZC è lo strumento principale per conseguire uno sviluppo sostenibile.

I CAMP sono realizzati attraverso progetti nazionali che ogni Stato Membro della Convenzione di Barcellona può presentare, selezionati e approvati dal Centro di Attività Regionale Programma di Azioni Prioritarie PAP/RAC, cofinanziati dall’UNEP/MAP e con la supervisione di MED Unit.

I progetti CAMP hanno quale obiettivo principale quello di elaborare e realizzare strategie e procedure per uno sviluppo sostenibile delle aree costiere, con tematiche quali la pianificazione delle zone costiere terrestri e marine, la protezione, salvaguardia e ripristino degli habitat costieri e marini e la sostenibilità delle pressioni socio-economiche nella zona costiera, individuando metodologie e strumenti da applicare per la gestione in aree campione particolarmente significative.

Il progetto Camp Italy, che ha riguardato cinque aree di studio italiane ai fini della sperimentazione della GIZC, mi ha dato l’opportunità di avvicinare al vasto argomento della conservazione degli habitat naturali ed alle buone pratiche per una gestione sostenibile delle aree costiere.

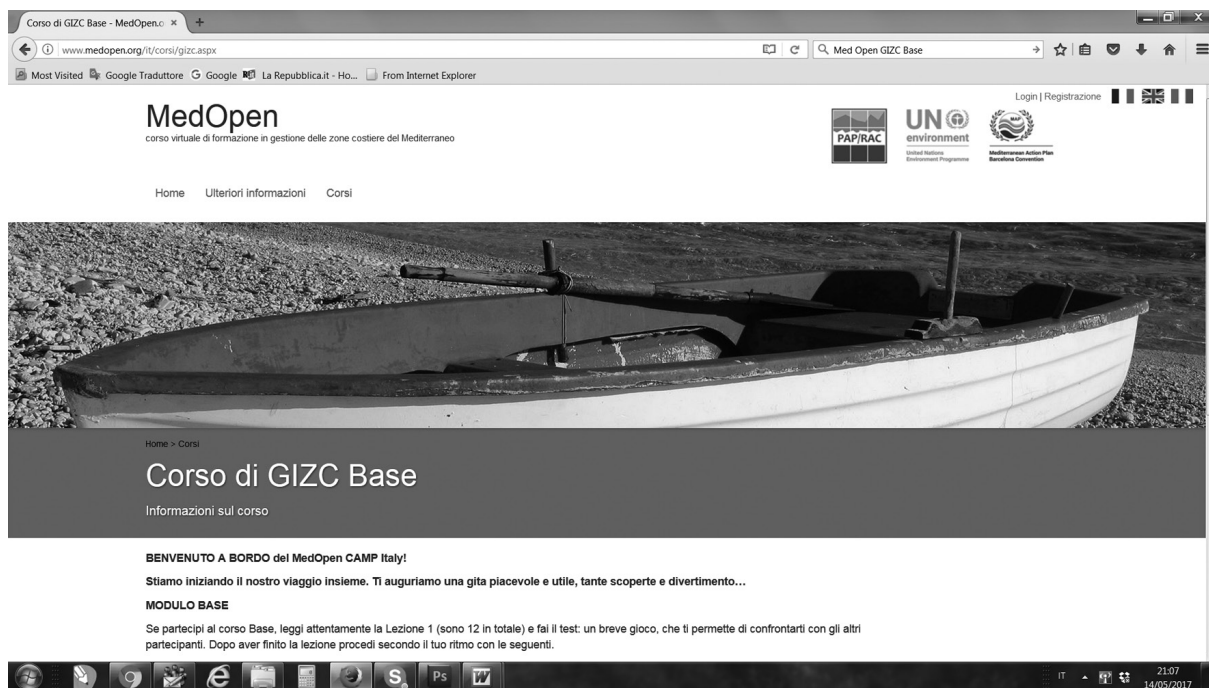
L’incontro con il progetto è stata una naturale conseguenza dell’incarico affidatomi dall’Amministrazione comunale di appartenenza di Referente per l’area marina denominata “*Santuario dei Cetacei Pelagos*”, istituita formalmente nel 2001 quale sub-unità biogeografica distinta del Grande Ecosistema Marino (LME-Large Marine Ecosystem) del Mediterraneo, comprendente zone marittime situate nelle acque territoriali di Italia, Francia e Principato di Monaco. L’Italia ha aderito con l’obiettivo principale di tutela e conservazione del patrimonio pelagico e di sensibilizzazione degli utenti del mare e degli abitanti delle zone costiere alle problematiche di conservazione e sostenibilità ambientale.

Proprio la correlazione tra sviluppo e pianificazione di strategie e procedure per l’utilizzo razionale delle risorse costiere attraverso la GIZC e protezione ambientale marina mi ha stimolato all’approfondimento della conoscenza della legislazione in materia ambientale, e soprattutto della rilevanza dei processi partecipativi ad essa collegati, per lo sviluppo della cultura generale della conservazione del territorio e della qualità del mare.

Con la partecipazione ai lavori del CAMP mi è stato possibile acquisire importanti conoscenze, confermate anche grazie al corso di formazione on line gratuito realizzato dal PAP/RAC nella piattaforma telematica inserita nel sito istituzionale [www.camp-italy.org](http://www.camp-italy.org)

## Il Corso

Il progetto CAMP ha predisposto il collegamento ad uno strumento di particolare interesse per valutare l'efficacia delle azioni di promozione e formazione degli obiettivi prefissati, tramite appunto un corso on line articolato in una serie di passaggi successivi con sbarramento per i diversi momenti formativi, per accedere ai quali è necessario il completamento dello step precedente.



Corso di GIZC Base - MedOpen.c

www.medopen.org/it/corsi/gizc.aspx

Med Open GIZC Base

MedOpen  
corso virtuale di formazione in gestione delle zone costiere del Mediterraneo

Home Ulteriori informazioni Corsi

Home > Corsi

### Corso di GIZC Base

Informazioni sul corso

**BENVENUTO A BORDO** dei MedOpen CAMP Italy!

Stiamo iniziando il nostro viaggio insieme. Ti auguriamo una gita piacevole e utile, tante scoperte e divertimento...

**MODULO BASE**

Se partecipi al corso Base, leggi attentamente la Lezione 1 (sono 12 in totale) e fai il test: un breve gioco, che ti permette di confrontarti con gli altri partecipanti. Dopo aver finito la lezione procedi secondo il tuo ritmo con le seguenti.

Il corso è composto da 12 lezioni che si possono seguire in ogni momento con test alla fine di ogni lezione, al termine del quale viene rilasciato il Certificato Med Open GIZC Base a chi ha totalizzato non meno del 75% del punteggio massimo. La durata del corso dipende dall'interesse dell'utente all'approfondimento delle tematiche proposte, con integrazioni di studio attraverso i link indicati.

Le prime lezioni sono dedicate al quadro giuridico generale e al "*Sistema di Barcellona*", introdotte dall'analisi delle problematiche legate ai temi della protezione dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile presenti nella regione del Mediterraneo. Viene focalizzata l'attenzione all'analisi dei conflitti e delle sinergie tra attività antropiche nelle aree costiere e gli impatti su risorse ed ecosistemi, offrendo spunti per comprendere l'importanza dello sviluppo di obiettivi economici, sociali e ambientali a lungo termine.

Le fasi di descrizione dei meccanismi di funzionamento del processo GIZC sono rese estremamente comprensibili grazie a diagrammi e schede che sviluppano nell'utente la capacità di comparazione delle proposte di buone pratiche e alla valutazione dei benefici in ambito socio-economico e ambientale. Al termine di ogni lezione l'utente ha maggiori strumenti di valutazione dell'ambiente in cui vive, aumentando le capacità di osservazione e analisi delle possibili strategie ivi applicabili.

Viene fornita una panoramica di casi di introduzione del Protocollo nelle varie realtà nazionali, confrontando le relative differenze strutturali negli approcci alla gestione per l'istituzione di agenzie nazionali di conservazione sui temi di protezione e gestione della costa, sviluppo delle tecniche di pianificazione, protezione dei siti naturali, coordinamento delle azioni locali, implementazione e cooperazione transfrontaliera.

Una parte importante è dedicata alle tecniche di applicazione del Protocollo (fase preparatoria di monitoraggio e valutazione, attivazione di strumenti per l'implementazione, tecniche di pianificazione) ed ai riferimenti politici internazionali riguardanti il problema di variabilità e cambiamento climatico (accordi multilaterali e convenzioni). Scopo delle lezioni è presentare i diversi attori della GIZC, le interrelazioni nell'ambito del processo, la molteplicità di fattori che consentono lo sviluppo del Protocollo tenendo presente le situazioni politiche, sociali, ambientali ed economiche di ogni componente.

A tale proposito si rileva che l'offerta formativa è ampliata dai numerosi collegamenti a link europei che approfondiscono le materie e stimolano l'accrescimento culturale dell'utente (a titolo informativo e non esaustivo ad esempio il link al film "Urbanisation of the mediterranean coast" ed ai siti web [www.unep.org/regionalseas](http://www.unep.org/regionalseas), [www.pap-thecoastalcentre.org](http://www.pap-thecoastalcentre.org), [www.rac-spa.org](http://www.rac-spa.org), [www.vliz.be/project/pegaso](http://www.vliz.be/project/pegaso), [www.coast.noaa.gov](http://www.coast.noaa.gov))

La parte finale del corso è dedicata alla descrizione analitica della GIZC con la valutazione delle debolezze e dei problemi di applicazione del Protocollo, con proposte di azioni future per favorire la consapevolezza nell'utente dell'importanza della pianificazione e del monitoraggio soprattutto a livello locale.

### **Conclusioni**

In sintesi il corso, con chiarezza e puntualità, dà l'opportunità di confrontarsi con temi basilari per la comprensione delle modalità di gestione integrata delle nostre coste.

Esso può essere uno strumento utile per tutti coloro che si interessano in ambito lavorativo dell'applicazione della Gestione Integrata della Zona Costiera, in particolare a livello locale. A mio avviso può rivelarsi un formidabile mezzo di avvicinamento ai giovani attraverso un processo partecipativo nelle scuole superiori, con percorsi didattici che valorizzino la conoscenza del Protocollo e l'attenzione verso il loro ambiente. E' infatti obiettivo primario della GIZC il portare la costa ad uno stadio ottimale di sviluppo sostenibile volgendo lo sguardo all'apprendimento adattativo, alla partecipazione attiva e quindi al coinvolgimento dei giovani quali eredi futuri del nostro patrimonio ambientale.

Stefania Galatolo

20-22/09 2017

F E R R A R A F I E R E

9.30 a.m. - 6.30 p.m.

# REMTECH EXPO

ONLINE REGISTRATION

[www.remtechexpo.com](http://www.remtechexpo.com) | [info@remtechexpo.com](mailto:info@remtechexpo.com) |  





## Norme per gli Autori

**Studi costieri** pubblica articoli scientifici originali in lingua italiana su argomenti relativi alla dinamica e difesa dei litorali ed alla gestione integrata della fascia costiera. Gli articoli scientifici sono sottoposti a revisione da parte di due esperti indicati dal Comitato scientifico.

**Studi costieri** pubblica anche Note tecniche e Riassunti di tesi di Laurea e di Dottorato di ricerca inerenti gli stessi temi. **Studi costieri** ospita inoltre rapporti sull'attività svolta da Amministrazioni pubbliche in materia di gestione integrata della fascia costiera. Questi ultimi due tipi di contributi sono soggetti solo ad una revisione di tipo redazionale.

Gli Autori degli articoli sono pregati di rispettare le seguenti norme. Gli articoli non redatti in piena conformità con esse non potranno essere presi in considerazione per la pubblicazione.

I manoscritti devono essere inviati per posta elettronica con allegate figure e tabelle. Dopo l'accettazione deve essere inviata la copia definitiva su CD o per posta elettronica secondo le istruzioni riportate in seguito.

**Titolo** - Massimo 150 caratteri inclusa la spaziatura fra le parole.

**Titolo corrente** - Massimo 80 caratteri inclusa la spaziatura fra le parole.

**Autore/i** - Nome e Cognome per esteso, seguito da un numero in apice per indicare l'eventuale Istituto di appartenenza ed il relativo indirizzo.

**Riassunto** - Non più di 2.000 caratteri inclusa la spaziatura fra le parole.

**Parole chiave** - Inserire 5 - 8 parole chiave, possibilmente non già comprese nel titolo.

**Abstract** - Riassunto, anche esteso, in lingua inglese di non più di 5.000 caratteri.

**Keywords** - In questo caso le parole chiave possono anche essere la traduzione di termini compresi nel titolo.

**Stile** - Adeguarsi allo stile dei lavori pubblicati su questo numero. Tutti i testi, compreso il titolo generale e quello dei paragrafi, devono essere scritti in Maiuscolo e minuscolo. Non inserire caratteri strani, di formato diverso o sottolineati. Il neretto è utilizzato solo per il titolo dei paragrafi.

Eventuali sottoparagrafi possono portare un titolo in corsivo neretto. Non inserire righe bianche nel testo se non alla fine dei paragrafi e dei sottoparagrafi.

Evitare il più possibile i rientri e, comunque, farne di un solo ordine. Gli elenchi puntati sono identificati da -, 1) oppure a); ogni elemento dell'elenco è chiuso con ; salvo l'ultimo che chiude con un punto.

Il carattere Garamond corpo 11, interlinea singola, può essere usato per valutare la lunghezza dell'articolo a stampa.

**Formule** - Se possibile utilizzare il formato testo; in alternativa l'editore di formule di Word impostando il carattere Garamond corpo 11 chiaro (corpo 9 nero se le formule sono incluse in una didascalia di figura o di tabella). Utilizzare caratteri in neretto e corsivo solo se imposto dalla nomenclatura internazionale.

**Tabelle** - I caratteri alfabetici/numerici per le tabelle sono in stile Garamond corpo 10. Le Tabelle sono identificate con Tabella n, oppure (Tab. n) se fra parentesi. Devono essere precedute da una didascalia. Non inserire tabelle in forma di immagini.

**Figure (fotografie, schemi, diagrammi)** - Salvo accordi specifici con la Redazione, vengono pubblicate solo figure in bianco e nero. Le figure sono identificate con Figura n, oppure (Fig. n) se fra parentesi. Tutte le figure devono avere una didascalia. La larghezza massima a stampa delle figure è 16 cm. Ad eccezione delle

figure stampate a giustezza piena, tutte le altre non potranno avere una base superiore a 10 cm. La Redazione è a disposizione per discutere aspetti tecnici relativi a questo punto.

**Note a piè di pagina** - Sono da evitare il più possibile e, se lunghe o numerose, verranno riportate in corpo minore in fondo all'ultima pagina dell'articolo con richiami numerici nel testo. Indicazioni di Progetti e Finanziamenti verranno inserite prima della Bibliografia con gli eventuali Ringraziamenti.

**Riferimenti bibliografici** - Nell'articolo le citazioni sono racchiuse fra ( ) con il seguente formato: (Verdi, 1990) o (Rossi e Verdi, 1989); (Verdi et al., 1987) qualora il numero degli Autori sia maggiore di due. Se citato nell'ambito di una frase il nome di un Autore (1995) è seguito dall'anno della pubblicazione a cui si fa riferimento.

**Bibliografia** - Tutti e solo i lavori citati nel testo devono comparire in Bibliografia. La Bibliografia deve essere in ordine alfabetico per cognome; es.:

Bianchi A., Rossi V., Verdi T., 1999. *Nuovi metodi di difesa dei litorali*. Studi costieri, 19: 153-157 (19 è il numero del fascicolo, 153-157 le pagine).

Neri A., Rossi C., 1978. *Elementi di geomorfologia costiera*. Nessuno Ed., Roma. 324 pp.

Violi K., 1998, *Il ripascimento dei litorali in Italia*. Atti XXI Congr. Soc. Ital. Geomorfologia. Bari. pp. 34-76.

Evitare di usare AA.VV., anche se il numero degli Autori è elevato.

**Versione definitiva** - Il file contenente la versione definitiva dell'articolo, in Word per Windows, deve essere inviato dopo la comunicazione di accettazione del manoscritto. Il testo non deve essere giustificato e, fatta eccezione per le formule scritte con l'editore specifico, può essere scritto con qualsiasi carattere.

Le didascalie delle figure (grafici e foto) dovranno essere inserite nel testo nel punto più opportuno.

Le figure dovranno essere inviate in file separati (.tif o .jpg a 300 dpi alla dimensione di stampa) e salvate con il nome del primo Autore seguito da Fig n (es. Rossi Fig 1.jpg). Figure costituite da più parti devono essere montate dagli Autori in un file unico.

**Altre informazioni** - Nella preparazione degli articoli si tenga conto del fatto che una buona impaginazione necessita di un elevato rapporto testo/figure. Anche se gli Autori non devono procedere all'impaginazione dell'articolo, è bene che operino in modo tale da facilitare l'inserimento di ciascuna Figura dopo il rispettivo richiamo. Analogo discorso vale per le Tabelle.

**Diritti d'autore** - Nella lettera di accompagnamento del manoscritto gli autori, o anche uno solo di essi, devono dichiarare che quanto contenuto nell'articolo è di loro proprietà e che autorizzano il GNRAC a pubblicare tutto il materiale da loro inviato. Nel caso di utilizzazione di figure tratte da altra pubblicazione gli Autori dovranno inviare l'autorizzazione alla stampa dell'Editore proprietario dei diritti. Analogamente deve essere fatto per riprese aeree e per la cartografia.

Il Direttore della collana si ritiene autorizzato ad utilizzare gli articoli per eventuali ristampe o per l'edizione di volumi tematici. Di ciò verrà comunque data notizia agli Autori.

**Contributo alle spese di stampa** - Agli Autori è richiesto un contributo di € 27,00 (IVA incl.) per pagina pubblicata in bianco e nero sulla Rivista. Il costo per la stampa di figure a colori verrà valutato di volta in volta in funzione del loro numero e della posizione nel volume. Gli Autori sono pregati di inviare, insieme alle bozze corrette, le indicazioni necessarie per l'intestazione della nota di debito.

I manoscritti devono essere inviati alla  
**Redazione di Studi costieri**  
 c/o Dipartimento di Scienze della Terra  
 Via Micheli, 6 - 50121 Firenze  
 Tel. 055 055 2756547  
 E-mail: epranzini@unifi.it